Anno 97 Numero 34

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 9 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 665-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 460 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto ptas. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 90; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 30

Breve cruenta rivolta militare a Bagdad

Il regime di Kassem rovesciato nell'Irak da un colonnello filo-egiziano di 35 anni

Incerta la sorte del dittatore - I ribelli dichiarano che è stato ucciso ed invitano la folla a scendere in piazza per vederne il cadavere; ma la macabra esibizione non è avvenuta - Gli insorti hanno agito di sorpresa nella notte - Decisivo l'appoggio dell'aviazione che ha bombardato e distrutto la residenza di Kassem - Seicento fedelissimi del tiranno hanno tentato di resistere per quattro ore I rivoltosi hanno già eletto il nuovo governo - Promettono di rispettare le proprietà straniere e si proclamano anticomunisti

L'esempio di Nasser

Non si sa ancora se il generale Kassem sia morto sotto le rovine del ministero della Difesa di Bagdad, oppure sia riuscito a salvarsi. Anche se è sfuggito alla sanzione suprema, ha pagato il fio del 14 luglio '58 e del pessimo esercizio del potere compiuto da allora ad oggi. La rivoluzione del 14 luglio era stata di estrema ferocia nell'esecuzione, con lo sterminio del giovane sovrano Feisal II, dell'ex-reggente e di Nuri es-Said, l'uomo forte del vecchio regime irakeno; tuttavia, a parte il modo, non era un semplice colpo di Stato, ma ben meritava il nome di rivoluzione, poiché attuava idee e aspirazioni che da lungo tempo fermentavano nel popolo irakeno.

Come in Egitto, così anche nell'Irak il vecchio nazionalismo dei pascià aveva ormai fatto il suo tempo, si era trasformato nel potere reazionario di una oligarchia corrotta, sorda alla miseria indicibile delle masse popolari. L'esempio dato da Nasser nel '52, cacciando Faruk, fu quindi seguito sei anni dopo dagli irakeni; precisamente dagli esponenti del giovane nazionalismo, imbevuti da sincere, ma vaghe idee di democrazia, riforme sociali, sviluppo economico, panarabismo di stile nasseriano.

Ma la situazione dell'Irak, al di là di queste caratteristiche generali, era assai diversa da quella dell'Egitto. Anzitutto l'Irak è uno Stato artificiale, creato dopo la prima guerra mondiale dall'Inghilterra in funzione dei suoi interessi imperiali nel Medio Oriente; non ha confini naturali e non costituisce neppure una entità nazionale. I sette milioni circa di irakeni, infatti, sono divisi etnicamente fra arabi e curdi (un sesto del totale); religiosamente fra le due maggiori sette musulmane, oltre ad una minoranza cristiana; socialmente, infine, fra gli abitanti delle città e le tribù dell'interno. Trasformare un paese in buona parte arretrato e insieme unificarlo era quindi impresa difficile; sarebbe occorsa una tempra di statista, non un uomo dal carattere di Kassem: astuto e oscillante nel fondo autocratico.

Tutte le sue energie e la sua abilità Kassem le ha consumate nel giocare l'una contro l'altra le forze che avevano fatto o appoggiato la rivoluzione: i nazionalisti, i comunisti ed i curdi. Nei primi mesi dopo la conquista del potere furono in auge i nazionalisti, guidati dal colonnello Aref, cognato e braccio destro di Kassem; essi guardavano all'Egitto di Nasser come a un modello, aspiravano anzi all'unione fra l'Irak e la Rau (Siria ed Egitto). Kassem, però, non voleva andare oltre le relazioni fraterne con l'Egitto, soprattutto per ragioni economiche, dato che l'Irak avrebbe dovuto portare in dote i pingui proventi delle *royalties* petrolifere (49 milioni di tonnellate di petrolio estratte nel '61 e quasi altrettante nel '62); mentre l'Egitto poteva portare solo la sua tremenda miseria e l'eccesso demografico.

Si venne così all'urto tra Kassem e i nazionalisti, che furono sconfitti; Aref fu condannato a morte, poi graziato e da ultimo liberato. Alla sua rovina avevano dato il massimo contributo i comunisti, contrari all'annessione all'Egitto perché ivi i comunisti erano (e sono) perseguitati. Così Kassem, ai primi del '59, inclinò fortemente dalla parte dei comunisti, che in breve acquistarono grandissimo potere, minacciando di sommergere il regime. Violenta fu, di conseguenza, la rottura con l'Egitto; sotto il torrente di atroci accuse reciproche risorgeva la secolare rivalità tra Bagdad e Il Cairo, i due punti del Medio Oriente arabo mussulmano.

L'accordo con i comunisti favoriva pure l'intesa con i curdi, a capo dei quali stava il famoso Mustafà Barzani, reduce da undici anni di esilio a Mosca, dove era divenuto generale dell'esercito sovietico. Fu però un'intesa di breve durata, che già nel '60 si venne allentando, per sfociare infine nel settembre del '61 nella rivolta armata dei curdi, che dura tuttora, anzi è divenuta una vera e propria guerra. Benché senza rottura violenta, anche i rapporti tra Kassem e i comunisti si sono raffreddati e poi guastati.

Infine un gruppo di giovani ufficiali, di tendenza nazionalista nasseriana, ha dato il colpo di grazia al precario equilibrio e il «califfo di Bagdad», come lo chiama l'*Economist*, è caduto. Qualche cosa, indubbiamente, aveva fatto, dando impulso energico all'istruzione elementare (il novanta per cento degli irakeni erano analfabeti) e cominciando a distribuire le terre ai contadini; ma molto aveva sciupato, tra «opere del regime» e generale incapacità tecnica. Ora che il «duce unico», come si era proclamato, non c'è più, tocca ai suoi successori realizzare, sul serio, le promesse della rivoluzione del 14 luglio; l'Irak ha urgente bisogno di recuperare gli anni perduti.

Ferdinando Vegas

La rapida vittoria dei ribelli

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 8 febbraio.

Un colpo di Stato, breve e cruento, compiuto da un gruppo di giovani ufficiali filo-nasseriani con l'appoggio dell'aviazione, ha rovesciato oggi nell'Irak il regime del generale Kassem. Il potere è in mano ad una giunta rivoluzionaria guidata da un colonnello paracadutista di 35 anni, Abdel Kerim Mustafà.

Secondo i primi bollettini di radio Bagdad, lo stesso Kassem sarebbe morto sotto le macerie della sua residenza permanente, il ministero della Difesa, bombardata dagli aerei degli insorti; ma la notizia questa sera sembra ancora dubbia. La radio della capitale continua ad invitare il popolo a scendere in piazza «per rendersi conto che il criminale dittatore è stato ucciso»; ma la macabra esibizione non è ancora avvenuta. Le frontiere dell'Irak sono chiuse, le notizie che filtrano dal paese sono incerte e spesso contraddittorie.

Radio Bagdad (ribattezzata «La voce del 14 luglio» in onore della rivoluzione repubblicana che nel '58, guidata da Kassem, rovesciò la monarchia di re Feisal) ha annunciato stamane alle 8 che il governo era stato abbattuto. Una voce rotta dall'emozione ha detto ai microfoni: «Buone notizie per voi, cari concittadini. La rivoluzione è tornata al popolo. Il tiranno Kassem è stato ucciso ed il potere è in mano ad un Consiglio militare a capo del quale è il colonnello Abdel Kerim Mustafà».

L'emittente non spiegava tuttavia in che modo il dittatore era stato assassinato. A Beirut una fonte diplomatica rivelava che gli insorti avevano bombardato nella notte con gli aerei la residenza di Kassem e che «probabilmente» il generale era morto sotto le macerie. Secondo altre voci, Kassem era stato invece ucciso da un ufficiale ribelle con una raffica di mitra. Una terza versione affermava che il generale era stato massacrato nello stesso palazzo in cui Kassem ed i suoi uomini trucidarono re Feisal ed il suo primo ministro Nuri El Said.

Alle 9 «La voce del 14 luglio» ripeteva che «il regime di Kassem era stato spazzato dall'esercito», ma non forniva indicazioni sulla fine del tiranno. Il tono dei bollettini, al contrario, lasciava intendere che il successo dell'insurrezione era ancora incerto. Frequenti erano gli appelli alle guarnigioni militari lontane dalla capitale perché si unissero ai rivoluzionari e alla stessa popolazione civile perché si arruolasse nella «guardia nazionale».

Infine, a mezzogiorno, la lotta si riaccendeva intorno al ministero della Difesa, dove 600 uomini — fedelissimi di Kassem — si difendevano disperatamente. I ribelli chiedevano nuovamente l'intervento dell'aviazione. La battaglia è durata oltre quattro ore. Alle 16,30 un bollettino trionfante della radio annunciava: «Le nostre forze sono penetrate nel ministero della Difesa. Ogni resistenza è cessata. Stiamo rastrellando la roccaforte». Poco dopo un comunicato dei ribelli diceva che «quasi tutti i nemici» asserragliati nel palazzo — fra cui 40 alti ufficiali — erano stati fatti prigionieri. Ma di Kassem, ancora una volta, non si faceva cenno. Bagdad era sotto controllo delle forze rivoluzionarie; salvo sporadiche sparatorie, la città era calma in ogni quartiere. Da stasera è stato imposto il coprifuoco. Non si hanno notizie sicure dal resto del paese.

Il colonnello Karim Mustafà si è impegnato a rispettare la proprietà privata degli stranieri e soprattutto gli interessi delle compagnie petrolifere. «Il nuovo governo — ha detto radio Bagdad — garantirà che il petrolio continui a defluire all'estero. Gli stranieri non hanno nulla da temere; la carta dell'Onu sarà rispettata, faremo onore ai nostri impegni internazionali».

L'emittente continua a ripetere *slogans* anticomunisti e filo-arabi. Più volte ha ripetuto che saranno garantiti anche i diritti delle minoranze: allusione evidente ai curdi, nemici di Kassem, i quali controllano buona parte del nord del paese e da anni si battono per la secessione.

a. p.

Il nuovo capo dello Stato è il cognato di Kassem

Il Cairo, 8 febbraio.

Radio Bagdad, ascoltata in questa capitale, ha annunciato stasera che il colonnello Abdel Salam Mohammed Aref è stato nominato dal «Consiglio nazionale della rivoluzione» presidente della Repubblica Irakena. E' stato pure costituito il nuovo governo; primo ministro è il colonnello Ahmed Hassan Bakr.

Il nuovo presidente della Repubblica è cognato di Kassem, che lo condannò a morte per complotto.

Il Cairo afferma: «Alla rivolta seguirà l'unione con l'Egitto»

Riconosciuto il nuovo governo

Il Cairo, 8 febbraio.

«La rivoluzione scoppiata a Bagdad può essere definita una rivoluzione egiziana», si afferma oggi al Cairo negli ambienti vicini al governo, e si aggiunge: «La ribellione sarà presto seguita dall'unione con l'Egitto». Nasser ha già riconosciuto il nuovo governo irakeno.

La «Voce degli arabi» esalta nelle sue trasmissioni la rivolta e dice che essa «annuncia l'alba di un radioso futuro per il popolo e l'esercito irakeni». L'emittente afferma: «Noi aspettavamo questo giorno. Aspettavamo di svegliarci una mattina al rombo di una rivoluzione che avrebbe restituito l'Irak al suo popolo».



Una recente fotografia del primo ministro Kassem (Tel.)

Londra è preoccupata per i pozzi petroliferi

Si teme che gli insorti nazionalizzino la "Irak Petroleum Company", che produce circa 50 milioni di tonnellate di petrolio all'anno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 febbraio.

Londra segue con attenzione, e una certa apprensione, i drammatici eventi dell'Irak. Non perché avesse particolare simpatia per il generale Kassem, ma perché imprevedibili sono gli effetti di ogni turbamento nel precario equilibrio del Medio Oriente. Al suo ritorno da Bruxelles il ministro degli Esteri Lord Home ha detto oggi: «Ogni rivoluzione nel Levante è destinata ad influire, in qualche modo, sulla pace».

Le autorità britanniche non hanno maggiori informazioni di quelle diffuse dalle agenzie di stampa. Il sottosegretario al Foreign Office diceva ai Comuni, nel primo pomeriggio, che la situazione era «confusa». Poi aggiungeva: «La situazione nei campi petroliferi sembra però essere calma. Secondo gli ultimi messaggi i cittadini britannici, a Bagdad e altrove, sarebbero tutti sani e salvi». Risiedono nella capitale circa novecento inglesi: altri settecento lavorano in diverse località, come tecnici o funzionari della «Irak Petroleum Company».

Più tardi, il ministro degli Esteri riusciva a mettersi in contatto con la rappresentanza diplomatica in Irak e confermava le notizie di combattimenti a Bagdad. Dalle descrizioni dei funzionari inglesi sul luogo, risultava che tre aerei erano passati più volte a volo radente sulla città, che una colonna di carri armati aveva attraversato il centro e che la lotta pareva circoscritta agli edifici governativi. L'ambasciata comunicava di non avere alcuna informazione sulla sorte di Kassem.

Tre sono le ragioni per cui Londra ha accolto con inquietudine i sanguinosi sviluppi in Irak:

1) L'ascesa di un nuovo regime a Bagdad o un prolungato conflitto fra le due fazioni potrebbero avere gravi conseguenze fuori dai confini irakeni. I rivoltosi paiono ispirati da Nasser, e un loro successo potrebbe pericolosamente estendere l'influenza del Cairo, già affermatasi di recente nello Yemen. Arduo prevedere le reazioni dei «vicini» della Siria, della Giordania e dell'Arabia Saudita.

2) Un regime ancora più nazionalista di quello di Kassem — soprattutto se pilotato da Nasser — potrebbe passare «dalle parole ai fatti», per quanto concerne l'annessione del Kuwait, da tempo considerato da Bagdad terreno irakeno. Il Kuwait è adesso uno sceiccato indipendente, dal cui suolo sgorgano oltre 80 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. Nel '61 Kassem parve sul punto di invadere il piccolo Stato ma un celere intervento militare inglese lo trattenne.

3) I successori di Kassem potrebbero nazionalizzare la grande «Irak Petroleum Company». Kassem minacciò varie volte di attuare tale misura ma sapeva che solo l'Occidente comprava il suo petrolio e preferì non turbare ulteriormente la precaria economia nazionale: anzi, negli ultimi tempi aveva migliorato i suoi rapporti con Londra e Washington. La «Irak Petroleum Company» produce, ogni anno, circa cinquanta milioni di tonnellate, sette dei quali affluiscono in Inghilterra. Il 95 per cento dei titoli della società è diviso fra inglesi (Shell e British Petroleum), americani e francesi. Il restante 5 per cento è, dal 1914, di proprietà della famiglia Gulbenkian, di origine romena, una delle più ricche del mondo.

m. ci.



L'Irak è grande una volta e mezzo l'Italia, e conta 7 milioni di abitanti (l'Italia 51 milioni). Pianeggiante, tranne che a nord verso la Turchia, il terreno è aridissimo, desertico. Con una eccezione, le vallate del Tigri e dell'Eufrate che scorrono paralleli al mare e confluiscono in un unico estuario: è questa l'antica Mesopotamia, dove sorsero Babilonia e poi Bagdad, l'odierna capitale. La gente vive di agricoltura, massima risorsa dello Stato è il petrolio, circa 50 milioni di tonn. l'anno

Segni e il generale alleato



Il generale americano Lemnitzer, successore di Norstad al comando delle forze Nato in Europa, è giunto ieri a Roma in visita ufficiale. E' stato ricevuto dal presidente Segni, ha pranzato con Fanfani, ha avuto colloqui con Piccioni, Andreotti e alti ufficiali italiani. Oggi torna al suo quartiere generale di Parigi (Telefoto)

Il comitato centrale del partito approva oggi il programma

Saragat spiega come il psdi affronterà le elezioni politiche

In politica interna i socialdemocratici si propongono di mandare avanti il centro-sinistra, in politica estera di rimaner fedeli all'alleanza atlantica - Nella prossima legislatura il reddito minimo del cittadino dovrebbe raggiungere le 500 mila lire annue (attualmente è di 350 mila lire) - Altri punti del piano: difendere la stabilità monetaria, risolvere la crisi agricola, ridurre lo squilibrio tra Nord e Sud, rendere democratica e laica la scuola

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 febbraio.

Il Comitato centrale del psdi esaminerà domani il programma con il quale il partito si presenterà agli elettori e che viene indicato con lo slogan: «Uno Stato efficiente per il progresso del Paese ed il benessere dei lavoratori».

I socialdemocratici sono stati i primi a preparare il programma. E Saragat ha spiegato: «La ragione è semplice: la sostanziale unità del partito e la sua linea politica, che si ispira alle esperienze dei partiti che, come il nostro, fanno parte dell'Internazionale socialista. Gli indirizzi del partito vennero ribaditi nel congresso dell'Internazionale che si tenne l'anno scorso».

Per la politica interna del partito, Saragat afferma che essa può essere così sintetizzata: «Mandare avanti la politica di centro-sinistra, di cui il psdi rappresenta il cardine. E' per questo che gli elettori devono rafforzare il nostro partito, non per escludere altre forze politiche, ma per fasarle sempre di più a tale politica che ha un obiettivo ben chiaro: creare la saldatura del medio ceto con le forze operaie e contadine, per un sano sviluppo democratico del Paese».

Quanto alla politica estera sostenuta dal psdi, Saragat ha dichiarato che essa è quella tradizionale e cioè: «Fedeltà alla solidarietà occidentale, non già per creare un blocco contro un altro blocco, ma per costituire un anti-blocco. Ed inoltre la lotta contro i residui nazionalismi europei, che, del resto, sono in via di liquidazione, per realizzare la distensione internazionale».

Circa lo slogan elettorale dei socialdemocratici e cioè «uno Stato più efficiente per il progresso del Paese», Saragat afferma: «Noi pensiamo che una politica coraggiosa può, in questi anni sessanta, ridurre in modo decisivo gli squilibri tra Nord e Sud e portare tutto il Paese accanto alla democrazia socialmente più progredita. Noi pensiamo che nel maggior impegno dello Stato verso i cittadini più bisognosi si determina la saldatura sempre più intima tra la grande massa dei lavoratori e le libere istituzioni».

In che modo si possono raggiungere questi obbiettivi? Saragat dichiara che strumenti precipui ne sono il bilancio dello Stato e quello degli Enti locali, sottoposti a controlli democratici, ed articolati tenendo conto del prossimo ordinamento regionale. I punti fondamentali per conseguire questo scopo sono, ha detto Saragat, i seguenti: 1) politica fiscale e creditizia, non già ricorrendo a nuove imposte, ma applicando, in modo razionale quelle esistenti ed eliminando taluni casi di imposizioni antisociali; 2) politica monetaria e dei prezzi, che miri ad una ferrea stabilità monetaria e al contenimento dei prezzi, con tutti i mezzi, promuovendo misure efficaci e tempestive, come la importazione di alcuni generi di largo consumo per soffocare i moti speculativi e favorire l'espansione dei consumi; 3) puntare a un reddito individuale di 500 mila lire. (Attualmente si avvicina alle 350 mila lire). Un nucleo familiare di quattro persone deve contare almeno sulla entrata di 2 milioni annui.

Condizione indispensabile per realizzare gli obiettivi della politica economica è quella di superare la crisi agricola. «La nostra — ha detto Saragat — è un'agricoltura, per quanto riguarda i sistemi di conduzione ed i rapporti sociali, arcaica. La cooperazione può contribuire ad ammodernare le nostre strutture agricole».

In quanto alla scuola la politica del psdi ha due aspetti: democratizzazione e laicizzazione della scuola. «Per democratizzazione si intende la selezione di un numero sempre più vasto di giovani avviati agli studi; per laicizzazione, una scuola aperta al più largo dibattito delle idee, consapevole della funzione insostituibile che essa ha in uno Stato democratico: non vogliamo la scuola agnostica — ha aggiunto Saragat — ma quella che crei i cittadini di uno Stato democratico. Chiederemo che gli stanziamenti a favore della scuola siano aumentati ogni anno: già nei prossimi dovrebbero raggiungere i 1500 miliardi di lire».

La sicurezza sociale è un obiettivo dei socialisti di tutto il mondo. «Vogliamo arrivare ad una sicurezza sociale anche in Italia. Promuoveremo l'unificazione dei 34 istituti previdenziali esistenti e dei relativi contributi».

Quanto alla politica del lavoro Saragat ribadisce che il suo partito ritiene necessaria l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione sul riconoscimento giuridico dei sindacati, la sempre migliore tutela della libertà politica e sindacale dei lavoratori nelle imprese e, soprattutto, la maggiore presenza dei lavoratori nelle decisioni economiche al livello settoriale e nazionale, la parificazione salariale tra uomo e donna, il salario minimo garantito, lo sviluppo dell'apprendistato.

Infine i socialdemocratici vogliono «una programmazione, il coordinamento per le attività economiche del Paese; una programmazione indicativa per il settore privato, capace di sollecitare l'iniziativa individuale ed esecutiva per il settore pubblico. Le Regioni a statuto ordinario avranno una funzione in questa programmazione: esse dovranno essere centri propulsori di uno sviluppo equilibrato, assumere funzioni di vero decentramento amministrativo. Perciò occorre che esse abbiano uno snello ed efficientissimo apparato burocratico».

v. s.

Lo sciopero di ieri per i metalmeccanici

Astensioni dal lavoro diverse nelle varie città e settori industriali - Comizi nei principali centri - Calma ovunque, qualche incidente solo a Brescia e Siracusa

Roma, 8 febbraio.

A nove anni di distanza dall'ultimo sciopero generale dell'industria, se n'è svolto oggi un altro in tutta Italia, dalle ore 14 alle 18, per solidarietà verso i metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, impegnati nel rinnovo del contratto collettivo nazionale. L'astensione si è svolta con modalità diverse (a Torino per esempio 24 ore), con percentuali varianti da zona a zona e senza incidenti, ad eccezione di qualche disordine a Brescia ed a Siracusa.

Secondo le tre confederazioni operaie, la percentuale generale di astensione avrebbe superato l'85 %.

Durante l'agitazione nelle principali città si sono svolti comizi. A Milano il segretario generale della Cisl Storti e a Roma il segretario generale della Cgil Novella hanno sottolineato che il significato della lotta dei metalmeccanici e della solidarietà data dagli altri lavoratori, sta in questo: tutte le categorie operaie ritengono essere in questione, oltre al legittimo interesse dei metalmeccanici, due grossi temi di fondo: una nuova politica contrattuale e la contrattazione articolata assieme al riconoscimento del sindacato come unico negoziatore a tutti i livelli del contratto di lavoro.

A Firenze, il segretario generale aggiunto della Cisl, dr. Coppo, ha affermato, fra l'altro, la disponibilità dei sindacalisti a riprendere la trattativa con la Confindustria anche subito.

Stasera una nota della Confindustria ribadisce il punto di vista secondo cui cade sui sindacati la responsabilità del mancato accordo e delle gravi conseguenze dello sciopero in un momento delicato. Ricorda che per ogni ora di sciopero nel settore metalmeccanico il danno è di 3 miliardi.

Una trentina di feriti

Brescia, 8 febbraio.

Trenta feriti ed un numero imprecisato di contusi sono il bilancio degli scontri fra polizia e dimostranti, avvenuti oggi durante le quattro ore di sciopero generale dei dipendenti dell'industria per solidarietà con i metalmeccanici e poi di nuovo in serata.

Dei trenta feriti, medicati all'ospedale, diciannove appartengono alle forze di polizia.

Alle ore 14 i vari gruppi di operai dalle sedi delle organizzazioni sindacali sono convogliati al centro, al Teatro Sociale, per ascoltare il discorso del dott. Bruno Corti, segretario generale della Uilm: comizio che era stato in precedenza autorizzato. Al termine i dimostranti si sono trasferiti nella vicina piazza della Vittoria, dove di fianco al palazzo delle Poste ha sede l'Unione Industriale. Qui hanno avuto inizio le intemperanze. Sono stati infranti i vetri della porta d'ingresso della sede dell'Unione Industriale e di alcuni esercizi e negozi.

La polizia è intervenuta con prontezza ed ha dovuto anche usare i gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti che lanciavano sassi. Il carosello è continuato fino a sera: i fermati sono 34.

Siracusa, 8 febbraio.

(m.) Mentre un migliaio fra impiegati e operai della società Sincat e Celene si recavano al lavoro, altri loro colleghi in sciopero si riunivano nella centrale piazza Pancali e si adraiavano in terra per bloccare il traffico.

La polizia cercava di convincere i dimostranti ad allontanarsi. Più tardi si tentava di far intervenire le jeep, ma dai crocicchi cominciava una fitta sassaiola contro le forze dell'ordine. Si impiegavano le bombe lacrimogene e dopo circa un'ora tutto ritornava tranquillo.

CRONACA CITTADINA

La giornata di ieri è trascorsa senza incidenti

Lo svolgimento dello sciopero di solidarietà ai metallurgici

Secondo l'Unione Industriale su 162.481 lavoratori hanno scioperato soltanto il 23,62 per cento - I sindacati affermano che in parecchie aziende si è raggiunto anche il 90 e il 100 per cento di astensioni - Alla Fiat su 75.888 dipendenti gli scioperanti sono stati 3741, pari al 4,9 per cento - Oggi piena normalità

Lo sciopero di solidarietà dei dipendenti dell'industria con i metalmeccanici si è svolto senza incidenti. In Torino e provincia gli operai e impiegati dei vari settori (chimici, tessili, legno, gomma, fibre artificiali, edili, alimentaristi, dolciari ecc....) interessati all'agitazione promossa da Cgil, Cisl e Uil, erano circa 450 mila. Il Sida si era dichiarato contrario allo sciopero. Dalla manifestazione di solidarietà erano esclusi i servizi pubblici (tram, treni, telefoni, acqua, gas, luce ecc....), il commercio ed il credito.

Per Torino e provincia la sospensione del lavoro aveva la durata di 24 ore. Al mattino piccoli gruppi di attivisti si sono presentati davanti agli ingressi delle aziende più importanti. Nevicava e faceva freddo. Un clima poco propizio a soste prolungate ed ai comizi volanti per esortare i lavoratori a non presentarsi nelle fabbriche.

La polizia aveva disposto un intenso servizio di vigilanza che però non ha dovuto intervenire. Due soli episodi vengono segnalati: in piazza Bengasi al mattino alcuni scioperanti hanno tentato di bloccare due pullman che portavano degli operai alle officine Riv di Pinerolo e di Airasca; a mezzogiorno in corso Vigevano davanti alla Wamar una operaia che non aveva aderito allo sciopero è stata percossa ed ha riportato contusioni giudicate guaribili in sei giorni.

Poca gente ha partecipato al comizio unitario che i tre sindacati avevano indetto per le 9,30 al Teatro Carignano. Nella sala c'erano trecento persone. Presentati dal segretario dei metalmeccanici della Uil Guttadauro, hanno parlato il segretario piemontese della Uil Raffo e il segretario della Camera del Lavoro Garavini. I due oratori hanno illustrato i termini della vertenza dei metalmeccanici.

Sull'andamento dello sciopero l'Unione Industriale ed i sindacati forniscono valutazioni contrastanti. L'Unione Industriale ha interpellato 214 aziende di tutti i settori. In totale su 162.481 dipendenti gli assenti ieri risultavano 38.380 pari al 23,62 per cento. Su 131.800 operai gli scioperanti sono stati 38.035 pari al 28,85 per cento; su 30.641 impiegati si sono avuti 345 scioperanti pari all'1,12 per cento.

Per le principali categorie l'Unione Industriale ha comunicato le seguenti cifre:

metalmeccanici: su 120 aziende con 102.133 dipendenti, 26.362 scioperanti pari al 25,8 per cento (32,9 per cento tra gli operai e 1,43 per cento tra gli impiegati);

cotonieri: su 23 aziende con 17.055 dipendenti, 1595 scioperanti pari al 9,3 per cento (10,9 per cento tra gli operai e nessuno tra gli impiegati);

gomma: su 70 aziende con 13.643 dipendenti, 3604 scioperanti pari al 26,4 per cento (31,2 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati);

concerie: su 8 aziende con 2442 dipendenti, 501 scioperanti pari al 18 per cento (20 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati);

abbigliamento in serie: su 9 aziende con 4550 dipendenti, 830 scioperanti pari al 18,3 per cento (20,8 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati);

lanieri: su 10 aziende con 4237 dipendenti, 894 scioperanti pari al 21 per cento (22 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati);

dolciari: su 7 aziende con 2455 dipendenti, 1234 scioperanti pari al 50,2 per cento (58 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati);

chimici: su 10 aziende con 5398 dipendenti, 463 scioperanti pari all'8,5 per cento (11,2 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati);

materie plastiche: su 3 aziende con 942 dipendenti, 109 scioperanti pari all'11,5 per cento (13,7 per cento tra gli operai, nessuno tra gli impiegati).

L'agitazione di ieri riguardava anche le aziende metalmeccaniche che hanno già firmato accordi d'acconto. La maggiore era la Fiat. Dei 75.888 dipendenti in forza — comunica la direzione della azienda — gli assenti ieri sono stati 3741 pari al 4,9 per cento. In particolare su 60.551 operai gli assenti risultano 3700 pari al 6,1 per cento; su 15.337 impiegati gli assenti sono stati 41 pari allo 0,28 per cento.

Sul fallimento dello sciopero alla Fiat, il Sindacato italiano dell'auto, ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «*i lavoratori sono sempre più consapevoli della inefficienza della contrattazione in corso e della inutile battaglia per una forma contrattuale di categoria ormai superata, che deve invece trovare il suo moderno sviluppo nei contratti aziendali e di settore, come indicato dal Sida sulla scorta delle esperienze europee*». Diverse sono le valutazioni degli altri sindacati. La Cisl afferma che alla Fiat hanno scioperato circa il 30 per cento dei dipendenti; la Cgil indica in 10 mila gli operai che si sono astenuti dal lavoro.

In contrasto con le cifre dell'Unione Industriale i sindacati (Cgil, Cisl e Uil) sostengono che lo sciopero di ieri è riuscito. «*La partecipazione allo sciopero che interessava tutte le categorie dell'industria* — è detto nel comunicato della Cisl — *è stata quasi ovunque totale, malgrado la campagna contraria svolta dagli imprenditori*».

«*Lo sciopero generale dell'industria* — si afferma nel testo della Cgil — *è stato realizzato nella provincia di Torino con una imponente partecipazione di tutte le categorie*».

I sindacati comunicano le seguenti percentuali di scioperanti:

Alimentazione: Maggiora 90 per cento, Venchi Unica 95 %, Wamar 95 %; *abbigliamento:* Caesar 95%, Afast 90%, Alpina 50 %, Rivella 70 %, Ibac 100 per cento; *chimici:* Pirelli di Settimo 97 %, Pirelli di Torino 98 %, Superga 95 %, Ceat-gomma 60 %, Snia-Viscosa 80 %, Incet 60 %, Farmitalia 10 %; *vetro:* Philips 90 %, Vis 100 %, Lampade radio 100 %; *edili-cantieri:* Torino città 80 %, Torino provincia 90 %; *legno:* Barovero 100 %, Longo 100 %, Colli 100 %.

Per i *metalmeccanici* le percentuali di scioperanti fornite dai sindacati sono: Lancia 95 per cento, Viberti 95 %, Nebiolo 98 %, Watt-Radio 90 %, Borsello 100 %, Westinghouse 95 %, Snia 90 %, Savigliano 95 per cento, Magnadyne 100 %, Rabotti 50 %, Nebiolo 100 %, Riv di Torino 90 %.

La selvaggina è al sicuro nella provincia di Torino

Abbiamo pubblicato ieri la notizia che il ministero dell'Agricoltura ha rinviato, sino a nuovo ordine, l'apertura della caccia primaverile, fissata per domani nel calendario venatorio. Il provvedimento è stato adottato per evitare uno sterminio della selvaggina migratoria, già duramente colpita dal gelo. In seguito alle proteste delle associazioni di categoria, pare che il ministero abbia modificato la disposizione: secondo una notizia diramata ieri avrebbe autorizzato le Amministrazioni provinciali ad aprire la caccia nelle regioni dove il clima è meno rigido.

Per quanto si riferisce alla provincia di Torino, la stagione venatoria è stata rinviata. Il provvedimento è stato comunicato con un manifesto del presidente del Comitato Caccia geom. Mascero, affisso in tutti i Comuni. Il divieto vale anche per le riserve.

Superstite tra i due amici morti

Sono migliorate le condizioni della diciottenne che viaggiava sulla «spider» sfasciatasi contro un palo in corso Polonia - Il giovane guidatore aveva acquistato l'auto quindici giorni prima, ne era stato derubato e poi l'aveva ritrovata



L'unica superstite, Alma Lucà, di 18 anni, assistita dal fratello e dal fidanzato

Profonda impressione in città ha suscitato la tragica morte dei due giovani, avvenuta ieri notte in un incidente in corso Polonia. Le vittime si chiamavano Giovanni Benedetto, 28 anni, rappresentante di macchine utensili, abitante a Borgaro e Alfonso Cambriani, 22 anni, impiegato all'Azienda Elettrica, residente in via Parenzo 68, entrambi orfani di padre. Sulla stessa macchina, una «spider» Fiat «1500» di proprietà del Benedetto, viaggiava anche, seduta tra i due amici, la diciottenne Alma Lucà, corso Verona 21. I due uomini sono morti sul colpo, la ragazza ha riportato alcune ferite, tra cui fratture a un braccio e a una gamba. Ieri i medici delle Molinette hanno riscontrato un lieve miglioramento.

Il Benedetto aveva acquistato la «spider» una quindicina di giorni fa: prima aveva una «500». Dopo una settimana l'auto gli era stata rubata: l'aveva ritrovata tre giorni dopo, un po' ammaccata nella parte posteriore. Giovedì sera si era recato a ballare in un locale di piazza Statuto e qui si era incontrato con gli amici: la Lucà, il Cambriani che era giunto a bordo della propria «500», ed altri tre giovani, due uomini e una ragazza, arrivati pur essi a bordo di una «500».

La comitiva verso le 23,30 ha deciso di recarsi al bar di una stazione di servizio sulla radiale, nei pressi di Moncalieri. Il Cambriani anziché salire sulla propria «500» è montato sulla «spider» con il Benedetto e la Lucà; gli altri tre hanno seguito la «1500» con la loro utilitaria. La stazione di servizio era già chiusa: i giovani hanno proseguito fino a un bar di Moncalieri dove hanno mangiato un panino, bevuto una birra e giocato una breve partita a bigliardino: le due ragazze assistevano.

Pochi minuti dopo la mezzanotte sono ripartiti diretti in piazza Statuto dove il Cambriani avrebbe ripreso l'auto per rincasare. La partenza non è avvenuta contemporaneamente, perché la «500» tardava ad avviarsi: questo particolare ha impedito ai tre giovani che seguivano la «spider» di assistere alla sciagura.

L'incidente si è verificato dopo la stazione della monorotaia. Probabilmente l'auto ha slittato sul fondo reso viscido dal leggero nevischio; si è schiantata con un fianco contro un palo della luce. Nell'urto i due giovani sono stati sbalzati fuori.

Quando è giunta la «500» con i tre amici a bordo, alcuni automobilisti di passaggio stavano già scaricando dalla «spider» contorta la Lucà priva di conoscenza. Il suo orologio da polso si era arrestato alle 0,12.

Giovanni Benedetto viveva con la madre da tempo malata; Alfonso Cambriani viveva con la madre, la nonna e un fratello di otto anni.

Una donna derubata uccisa da collasso

Atterrita dai ladri, nel suo negozio, si era ammalata

Una donna di 47 anni è morta di collasso cardiaco alle Molinette. Soffriva da tempo di cuore, ma le sue condizioni si erano aggravate un paio di mesi fa, quando i ladri avevano dato l'assalto al suo negozio di commestibili, in via Bardonecchia all'angolo di via Rubiana. Lo gestiva con il marito, Quinto Lusso di 50 anni: vivevano soli, non hanno figli.

Alle 3 di mattina, un'inquilina dello stabile aveva sentito dei rumori sospetti: s'era affacciata, e aveva visto delle ombre armeggiare sulla porta del negozio. Aveva dato l'allarme, s'era creato un tumulto nella strada. I ladri erano stati costretti a fuggire: avevano potuto rubare poche cose, per un valore di una decina di migliaia di lire.

Ma la proprietaria, che abita sopra il negozio, svegliata nel cuore della notte, di soprassalto, si era sentita male. Non si è più ripresa: di notte non riusciva a dormire, le pareva di soffocare; al minimo rumore si svegliava atterrita. Qualche settimana fa, è stato necessario ricoverarla alle Molinette. Qui è morta ieri malgrado le cure: il cuore ha ceduto.

Nella zona, Quinto Lusso e la moglie erano conosciuti e stimati da tutti per la loro gentilezza e cordialità. La scomparsa della donna, collegata con l'assalto notturno di due mesi fa, ha suscitato sdegno e commozione.

A fine marzo il 16° Samia

Dal 24 al 31 marzo si svolgerà a Torino il 16° Salone mercato internazionale dell'abbigliamento (Samia). Vi prenderanno parte circa 230 industrie italiane e straniere specializzate in tutti i rami della produzione in serie.

Allo studio della scienza medica

Un altro bimbo è nato con gravi malformazioni

La madre, 23 anni, sposa di un odontotecnico, non ha usato il talidomide - Ma al secondo mese di gestazione era stata colpita da varicella

All'ospedale Maria Vittoria, nel reparto ostetrico del prof. Quinza, l'altro ieri è nato un bimbo deforme. Non ha un nome, perché i genitori nella loro angoscia non hanno ancora fissato il giorno per la cerimonia ufficiale, ma è stato battezzato in camera operatoria, appena venuto al mondo, quando si temeva dovesse morire. E' sopravvissuto: si guarda intorno, sorride e piange come tutti gli altri bimbi nati con lui. «*Asimmetria delle ossa facciali*» dice la sua cartella clinica, e prosegue descrivendo le altre malformazioni, che riguardano il braccio e la mano destra.

Tra le donne appena madri, soddisfatte e felici, ce n'è una che piange e per ore resta impietrita a guardare davanti a sé. E' bella: ha 23 anni. Questo, che è nato deforme, è il suo primo bambino. Accanto a lei, il marito non sa come confortarla. Sono giovani, potranno avere altri bambini, certamente sani e robusti: così ha detto il medico. E loro ne sono convinti. Che ne faranno del piccolo sventurato? Il padre è odontotecnico, lei è impiegata; una famiglia con una certa agiatezza, dove un figlio era atteso con gioia. Hanno deciso che lo metteranno in un istituto, che cercheranno di restituirgli, con l'ausilio della scienza, un viso che si possa guardare senza disagio.

Come mai il piccolo è nato deforme? La madre non ha fatto uso di tranquillanti, né tanto meno del nefasto «talidomide». Ma al secondo mese di gestazione ha avuto una varicella «complessa», dice il medico, lunga e noiosa. Può essere stata questa la causa dell'embriopatia del bambino.

Il prof. Guassardo osserva: «*Del caso specifico non so nulla, ma è certo che le malattie a carattere virale, soprattutto all'inizio della gestazione, possono essere motivo di malformazione del nascituro*». Aggiunge: «*Le malattie infettive caratteristiche dell'infanzia come la rosolia e la varicella e anche il morbillo, sono cambiali che è meglio pagare al più presto possibile*».

Recenti studi hanno stabilito che la percentuale dei bimbi malformati, a Torino, è di circa 1,14 per cento delle nascite annue. La metà circa muore nel giro di breve tempo. Per gli altri si apre un avvenire di dolore: il calvario di ospedale in ospedale, per cercare il rimedio dell'ortopedia o della plastica ad aspetti talora orribili; o peggio l'esilio tra le mura di un istituto di pietà o addirittura (quando anche le facoltà psichiche sono compromesse) il manicomio.

La prof. Gomirato all'Accademia di Medicina e poi il prof. Robecchi al Congresso di Marsiglia, hanno riferito recentemente sui bimbi «focomelici» nati a Torino durante il '62: erano 12 a fine luglio; 13 in agosto; a novembre si è avuto il quattordicesimo caso, una bimba sopravvissuta due mesi. Questi sono i casi più gravi. Ma quasi ogni giorno fra i 40-50 bimbi che aprono gli occhi alla luce nella nostra città, ce n'è uno sulla cui sorte i genitori piangono disperati.

Le malattie infettive registrate in gennaio

Dal bollettino mensile delle malattie infettive diramato dall'Ufficio d'Igiene e Sanità si rileva che durante il mese di gennaio la diffusione di talune malattie si è un po' accentuata. I medici sostengono tuttavia che l'andamento è da ritenere normale, in considerazione della stagione. Ecco il numero dei casi delle varie malattie verificatisi durante il mese di gennaio (tra parentesi i casi di dicembre): scarlattina 86 (68); varicella 83 (58); parotite 25 (17); pertosse 11 (10); morbillo 27 (13); epatite virale 1 (2); meningite 6 (1); febbre tifoide 2 (1); tracoma 4 (1); brucellosi 2 (nessuno). In dicembre si ebbero anche i seguenti casi di malattie che invece non figurano nel bollettino relativo a gennaio: difterite 2; nevrassite virale 2; tetano 1; paratifo B. 1; poliomielite 1; tigna 1.

Al Lingotto: un'imprudenza gli costa la vita

Per non perdere il treno attraversa i binari: un altro convoglio lo uccide

Operaio alla Fiat, padre di tre figli - L'accelerato di Carmagnola stava per muoversi - Si è lanciato di corsa senza scorgere il diretto di Pinerolo - Un altro incidente: traffico bloccato alla stazione di Porta Susa per una vettura deragliata

Alle 15 e 15 di ieri il treno accelerato 1117, partito poco prima da Porta Nuova con destinazione Savona, sostava nella piccola stazione del Lingotto: molti erano i viaggiatori che salivano, per lo più operai della Fiat Mirafiori che alle 14,30 avevano terminato il turno della mattina.

Mancavano pochi secondi alla partenza. Già il capostazione stava per alzare la paletta e dare il via allorché dal cancelletto d'ingresso irrompeva un operaio con la borsa in mano, affannato, rosso per la corsa. Era Marco Garbin, di 40 anni, dipendente Fiat, domiciliato a Carmagnola. Per arrivare al convoglio il Garbin doveva salire sulla passerella che scavalca il primo binario (quello su cui viaggiano i treni diretti a Torino) e portarsi sulla banchina che è al di là del secondo binario ove transitano i treni diretti a Savona. Purtroppo, ogni giorno, vi è gente che per la fretta, incurante del gravissimo pericolo, attraversa a piedi il primo binario: pur sapendo che quasi tutti i treni che passano per il Lingotto non s'arrestano e la loro velocità in genere è notevole. Invano il capostazione e gli altri addetti vigilano e rimproverano energicamente; invano la Polizia Ferroviaria eleva multe. Le trasgressioni sono continue.

Anche il Garbin, temendo di perdere la corsa che in quaranta minuti l'avrebbe portato a Carmagnola, scendeva sulle rotaie del primo binario. E non s'accorgeva che proprio in quel momento stava sopraggiungendo il diretto 808 proveniente da Pinerolo. Alla guida erano il macchinista Luciano Gerini e l'aiuto Bruno Morotti, entrambi del deposito di Torino Smistamento. Essi scorgevano l'operaio che d'improvviso, quando il locomotore era a una decina di metri



Marco Garbin, di 40 anni

di distanza sbucava a precipizio dalla stazione e s'avventava già sul binario. Mettevano prontamente in azione la «rapida» e il treno, con un lungo stridio e un lungo sussulto, rallentava di colpo; dal canto suo il Garbin faceva un balzo disperato: pareva che fosse riuscito a mettersi in salvo: malauguratamente lo spigolo anteriore destro del locomotore lo sfiorava mentre già con una gamba e parte del corpo si trovava nel breve spazio che divide il primo dal secondo binario; l'urto era sufficiente per scaraventarlo con estrema violenza contro la fiancata di un vagone dell'accelerato. Lo raccoglievano inanimato e insanguinato che rantolava. A braccia lo trasportavano in stazione. Un automobilista lo accoglieva a bordo e si precipitava a tutta velocità alle Molinette. Ma qui il Garbin cessava di vivere pochi istanti dopo il ricovero.

La notizia veniva recata subito a Carmagnola, alla moglie Ada Gasparotto che nell'alloggio di via Valobra 143 lo attendeva assieme ai figli Giannino di 15 anni, Dario di 9 e Maria di due. Il Garbin era veneto ed era immigrato alcuni anni fa a Torino da Cavarzere. Suo fratello Fiorindo era sul treno ch'egli aveva tentato di prendere; il Fiorindo quando udiva grida d'allarme e vedeva un gran accorrere di gente, si sporgeva dal finestrino e in distanza scorgeva il corpo straziato senza però potersi accertare che si trattava del fratello. La macabra visione lo turbava profondamente. Durante tutto il viaggio non faceva che ripetere: «Non capisco perché oggi Marco non si sia fatto vedere... di solito è puntuale al treno... speriamo che non gli sia successo nulla...». A Carmagnola, appena arrivato, veniva avvertito della sciagura.

— Una carrozza ferroviaria, durante una manovra, è uscita dai binari alla stazione di Porta Susa. L'incidente è avvenuto poco prima delle 16. La carrozza si è fermata sugli scambi di «traversata» bloccando tutto il traffico. Il diretto Torino-Venezia, in partenza alle 16,50, è stato dirottato sulla linea Alessandria-Mortara-Milano. I treni in arrivo sono stati fermati a Torino-Dora. Alle 19 la carrozza è stata spostata in modo che, almeno su un binario, il traffico potesse essere ripristinato. L'ingombro sarà rimosso solo stamane.

— Urtato da una vettura tranviaria della linea 3 mentre attraversava corso Ferrucci all'angolo di via Cialdini, il falegname Ernesto Quaglia, di 74 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 25, ha riportato ferite multiple al capo e alle gambe. E' stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria.

Condannata l'organizzazione che camuffava auto rubate

La Corte d'Assise (pres. Mosconi, p. m. Luise, canc. Santostefano) ha condannato tre giovani che rubavano auto per camuffarle in due officine, in via Monginevro e a Santena. Due, Gianmichele Ronca e Lorenzo Andreose entrambi di 22 anni, erano anche imputati di rapina: sorpresi al Valentino Nuovo, su una macchina rubata, avevano reagito con pugni per sottrarsi alla cattura.

Il terzo, Franco Mussa, di 25 anni, è stato indicato come complice degli altri due, ma non ha partecipato alla rapina. Il p. m. ha chiesto per tutti 8 anni di reclusione. Hanno parlato gli avvocati Astore, Auberti, Dal Fiume e Dal Pias; parte civile l'avv. Gentili Insabato. La Corte ha inflitto al Ronco e all'Andreose 5 anni di reclusione e al Mussa 3 anni e 6 mesi.

— In Assise d'Appello (pres. Ottello, rel. Del Posso, p. g. Antonioletti) sono comparsi, difesi dagli avv. Dal Fiume, Trebbi e Arcadini, due ventenni, Mario Rosso e Franco Pinaglia, già condannati per rapina. Il primo a 3 anni e 8 mesi, il secondo a 3 anni e 2 mesi. Il 5 dicembre 1961, armati di pistola, penetrarono nell'agenzia di cambiavalute di via Mercanti 16, di cui è titolare Jole Martinengo. Con il pretesto di cambiare lire con franchi francesi, i banditi indussero la donna ad aprire una cassetta contenente valute estere e le intimarono: «Fuori i soldi!».

La Martinengo e la figlia si misero invece ad urlare e alle loro invocazioni si aggiunse il furioso abbaiare del cane, un cucciolo di pastore tedesco. Il Rosso e il Pinaglia si diedero alla fuga, ma furono inseguiti e raggiunti dal vigile Cacciotto e dalla guardia Fittibaldi. Quest'ultimo dovette ingaggiare una violenta lotta con un bandito e rimase anche ferito ad un ginocchio. Nelle tasche del Rosso fu trovata la pistola e addosso al Pinaglia un coltello. La Corte ha confermato la precedente condanna.

Una nuova linea aerea da Caselle porterà a Zurigo in due ore di volo

Dal 1° giugno - Il biglietto andata e ritorno costerà L. 20.400 (in ferrovia prima classe L. 19 mila) - Ripristinato il volo notturno Roma-Torino - La linea per Francoforte non sarà riattivata

L'assessore comunale al turismo e comunicazioni, ing. Bosso, si è recato a Roma per esaminare con i dirigenti dell'Alitalia i progetti degli orari estivi delle linee aeree che fanno capo a Caselle. I negoziati sono stati lunghi e laboriosi. Ancora una volta l'ing. Bosso ha insistito sulla necessità di dare ai due milioni di abitanti di Torino e del suo «hinterland» nuove e utili comunicazioni aeree. I dirigenti dell'Alitalia hanno replicato con argomenti economici e pur prendendo atto degli sforzi finanziari dell'Amministrazione civica — la quale ogni anno stanzia decine di milioni per aiutare l'esercizio delle linee aeree che toccano Caselle — hanno obiettato che i torinesi non volano abbastanza: pertanto le esigenze di bilancio della compagnia impongono l'impiego dei velivoli sulle rotte più redditizie.

Le trattative hanno tuttavia avuto esito positivo: avendo il Comune di Torino stanziato anche per il 1963 cento milioni per la sovvenzione dei servizi aerei, l'Alitalia ha deciso di aprire una nuova linea internazionale che in 2 ore collegherà Caselle a Zurigo, scalo importantissimo anche per le numerose rotte che si irradiano verso la Germania, il Benelux, la Scandinavia e i paesi dell'Est. Il servizio sarà inaugurato il 1° giugno e verrà effettuato — con quadrimotori a turboelica «Viscount» — quattro volte alla settimana nei due sensi (lunedì, mercoledì, venerdì e sabato da Torino a Zurigo; martedì, giovedì, venerdì e domenica da Zurigo a Torino) con questo orario: Caselle p. 7,25, Zurigo a. 9,25; p. 20,40, Caselle a. 22,45 (in entrambi i sensi è previsto uno scalo di mezz'ora a Linate).

Se si considera che con i più celeri mezzi ferroviari il viaggio Torino-Zurigo o viceversa richiede non meno di 8 ore e il cambio di treno a Milano, l'utilità della nuova linea è evidente. Poi vi è la convenienza economica. Il biglietto di andata e ritorno in aereo (valido 22 giorni) costa 20.400 lire, il prezzo del viaggio in ferrovia (prima classe, supplemento rapido, pasti in vagone ristorante) è di 19 mila lire. La nuova linea sostituirà la Torino-Francoforte, attuata l'anno scorso e per la quale l'Amministrazione civica compì sforzi non ripagati dai torinesi, che l'utilizzarono assai di rado.

Nessun mutamento è previsto per la linea di Parigi, benché l'anno scorso abbia registrato un coefficiente di riempimento inferiore alla media, tanto che il Comune fu costretto a finanziarla con 35 milioni oltre quelli fissati all'inizio dell'esercizio. Non vi saranno cambiamenti neppure sui voli Torino-Roma (e viceversa) del mattino e della sera. Sarà invece ripristinato il collegamento notturno tra la capitale e Caselle, con partenza da Fiumicino alle 22,25 e arrivo a Torino all'1,15 (scalo di 45 minuti a Linate). La linea, giornaliera, sarà aperta il 1° aprile, con un quadrimotore «DC 7 C» che ripartirà da Caselle alle 2,30 per arrivare a Roma, sempre via Milano, alle 5,40.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,1
MINIMA —1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,5; pressione 743,4; umidità 89%, 5 mm. fra neve e pioggia. Prev.: cielo nuvol. con isolate nevicate miste a pioggia. Temper. a Caselle: massima +1,5; minima —1,6; media 0.

Infrangono con il cric una vetrina e fuggono con gioielli per due milioni

In corso Francia, il proprietario si trovava nel retro - Altre imprese di ladri: in borgo Po e in borgo San Secondo si affiancano con l'auto a tre donne e le derubano delle borsette

Ladri con il «cric» hanno assalito ieri pomeriggio una gioielleria di corso Francia e sono fuggiti con un bottino di due milioni. Il negozio svaligiato è al numero 100 e appartiene al signor Mario Guglielmotto, 47 anni, che abita con la moglie in un alloggio attiguo al negozio.

Alle 13,30 il proprietario guardava la tv, che trasmetteva i campionati di sci: era nel soggiorno, separato dal negozio con una tenda. La moglie era in cucina. Il fragore del cristallo che andava in frantumi ha fatto sobbalzare il Guglielmotto: un attimo di sorpresa, poi l'uomo si è precipitato nel negozio. Ha appena fatto in tempo a vedere un'auto blu scura — una «1300» o una «1500» — avviarsi mentre un giovane balzava sopra. La macchina ha svoltato nella prima strada, via Caprie, e si sono perse le tracce.

Una delle due vetrine del negozio — quella più ricca — aveva il cristallo infranto. Tra i frammenti di vetro vi era un «cric» avvolto in una calza di nailon. In meno di cinque secondi il ladro — balzato dall'auto che si era fermata davanti al negozio ma era rimasta con il motore acceso — aveva rotto la vetrina e arraffato un plateau di gioielli e nove orologi d'oro.

— Due ladri hanno aggredito una donna per strada strappandole la borsetta. E' accaduto pochi minuti prima delle 18, in largo Manara. La signora Velia Gianotti in Mazza, di 38 anni, abitante in via Villa Quiete 6, sulla collina, scendeva verso il centro per fare degli acquisti. All'angolo con via Mentana, le si affianca un'automobile: una «1100» grigio scuro. A bordo vi sono due giovani.

Quello seduto accanto al guidatore apre lo sportello, si sporge, afferra la borsetta che la donna tiene sotto il braccio e la sfila con uno strattone. La macchina ha rallentato, ma non si è nemmeno fermata: lo sportello si richiude di colpo, il guidatore accelera. Invano la donna cerca di leggere i numeri di targa: sono coperti da un foglio di cartone bianco. I passanti sono pochi e lontani; accorrono alle grida della derubata, ma l'automobile dei rapinatori è già scomparsa. Il furto viene denunciato al commissariato di Borgo Po: la borsetta conteneva, oltre ai documenti, 25 mila lire.

— Una giovane donna è stata aggredita ieri sera dalla «banda delle borsette». Vittima la signorina Marcella Balestrino, che abita in corso Vittorio Emanuele 89. Era uscita di casa verso le 18,15 e con la madre camminava lungo via Magenta, all'altezza di corso Galileo Ferraris. In quel tratto la strada è poco illuminata, a quell'ora è anche semideserta. Accanto al marciapiede sosta un'auto scura — una «1300» o una «1500» — con a bordo due individui. Quando la Balestrino e la madre li hanno sorpassati, i due avviano la macchina e le seguono. All'improvviso quello che è al volante inverte la marcia, il complice balza a terra afferra la borsetta della signorina, tentando di strappargliela. La donna reagisce, il malvivente con una spinta la fa cadere. Prima che le grida delle due malcapitate richiamino sul posto i passanti, il ladro riesce ad impossessarsi del bottino e a risalire nella macchina. La borsetta conteneva 10 mila lire.

— Di un furto analogo è rimasta vittima alle 18 la signora Elena Ambrosi Gasparotti, abitante in corso Montevecchio 53. Mentre attraversava il corso all'altezza di via Galliano, è stata raggiunta da un'auto dalla quale si è aperto un braccio che le ha strappato la borsetta. Il bottino dei ladri motorizzati è stato assai magro: meno di 5 mila lire, documenti e un mazzo di chiavi.

Specchio dei tempi

California: il mondo del futuro - Febbre, lacrime e tasse - Il maestro pittore - Saluto di un vecchio alpino - Per due figli 9950 lire al mese

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'elegante ed interessante articolo del signor Ronchey pubblicato su *La Stampa* del 23 gennaio u. s.: "Il volto della California". Fra le altre cose egregiamente riportate nell'articolo ho notato il seguente brano:

«*La stessa moneta è superata, "obsoleta". Persino firmare assegni è già considerato retrogrado e suscita sospetto. Si vive e si consuma con le "credit cards" fino a limiti sconosciuti negli altri Stati d'America. Ho visto gente rimestare fra venti, trenta "credit cards" per trovare quella giusta: la benzina, il ristorante, i libri, il supermercato, i dischi, gli abiti, i viaggi, i motels. Non si sciupa il tempo con i tagli di valuta; una sigla o un cenno bastano a scambiare direttamente il reddito potenziale o in formazione col valore di oggetti e servizi. Il denaro è solo un fiume sotterraneo che scorre attraverso le banche, pompato a diretto come le acque che dal Rio Sacramento vengono condotte a irrigare la Central Valley. Vi è chi non vede mai l'effigie di Hamilton, ossia un biglietto da dieci dollari, per esempio agisio. Il feticcio della moneta è consumato*».

«Se noi confrontiamo quanto sopra con quello che accade oggigiorno nella stessa nostra Torino (città del miracolo economico italiano) dove gli operai sono pagati ogni settimana con una busta paga contenente anche le monetine da cinque lire, il che obbliga gli uffici paghe a molte ore di lavoro per le imbustazioni e sottopone le buste stesse a pericolose trasferte da ufficio a cantiere, ecc., non Le sembra che sarebbe ora che anche da noi si facesse qualche progresso in questo campo?

«Non dico che si possa addirittura passare immediatamente al *credit cards* (pregherei comunque l'egregio signor Ronchey di spiegarci il loro funzionamento pratico) ma almeno al sistema del pagamento delle retribuzioni a mezzo accredito bancario o a mezzo assegno».

Dott. Alfio D'Israeli

Una lettrice ci scrive:

«Permetti che a mezzo tuo lo possa dire a quella signora che al ricevimento della cartella delle tasse si sentì risalire la febbre a 39,5, che io, le sono sorella nella sventura! Quando l'ho ricevuta io, ho pianto tutto un pomeriggio. Anch'io ho un negozietto sito in una via periferica e di poco passaggio, e sono vedova e sola, in più sono vecchia (66 anni). Eppure è proprio la tassa di famiglia che mi son vista triplicare e tutte le altre "voci" riportate al doppio!

«Non ho altra ricchezza che la salute, e l'abbonamento al giornale "La Stampa" ma penso e mi domando con terrore: come farò a sostenere tasse così forti con tutto quel che ad esse segue? Che alla mia tenera età... mi debba proprio mettere a fare salti mortali? Gradisci, caro Specchio, il mio saluto più cordiale, e tutta la mia ammirazione per il bene che continuamente fai».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgerti una domanda: dato che ho un bambino che frequenta la terza elementare e tutti i giorni il maestro, pittore, gli dà da fare un disegno in classe e uno a casa (ad acquarelli) e poi si interessa solo se i disegni sono stati fatti, mentre ai temi e all'aritmetica fa poche correzioni.

«Ai tempi che facevo io le elementari si disegnava anche, ma prima di tutto si teneva d'occhio l'aritmetica e l'italiano. Forse i signori direttori seguivano un po' di più i programmi.

«Avrei piacere che qualche lettore maestro o anche direttore volesse rispondere a questa domanda: il disegno è indispensabile? Scusa il mio mal scritto, ma ho solo la quinta elementare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Montanaro:

«Avendo letto su *La Stampa* del 29 gennaio che si era aperta una sottoscrizione per un sacrario ai Caduti del 3° Alpini in valle di Susa, proprio la valle dove sono nato, ed essendo io vecchio alpino combattente nella guerra '15-'18, mi sento orgoglioso di partecipare a questa bella iniziativa. Sono felice che sia eretto un bel ricordo a questi miei compagni che sui monti e nella neve combatterono per difendere i confini d'Italia e morirono dando tutto alla Patria. Spero che saranno molti che seguiranno il mio esempio».

Dolzino di Montanaro

(P. S. Allegate lire duemila).

Una lettrice ci scrive da Barge:

«Anche se non mi pubblichi io ti voglio bene ugualmente per tutto il bene che fai, e nella mia offerta quotidiana a Gesù sempre ti ricordo. E ti scrivo perché mi hai fatto piangere nel leggere dei due vecchietti soli che hanno perso due figli in Russia.

«Anche la mia cara mamma è nelle stesse condizioni. Mio papà è mancato sei mesi fa e fino al giorno della morte è andato alla stazione agli arrivi di tutti i treni sperando sempre di veder arrivare i suoi figli. Ora lui li ha raggiunti e mia mamma è qui sola con nessuna risorsa. Di pensione percepisce, per due figli morti in guerra, L. 9950 al mese, e deve vivere con quello, non ha niente altro. Ce ne sono anche altri che ne hanno persi due, e di pensione percepiscono 35 mila lire, e perché mia mamma solo quelle novemila? L'affitto è da pagare, la legna da comprare e quest'anno fa molto freddo.

«Quanto a me, da 12 anni sono ricoverata in questo ospedale e ringrazio il Signore, perché a casa mi mancava il pane. Perdona, caro Specchio, il mio sfogo, ma insieme a quei cari vecchietti, piangono tanti altri poveri genitori che hanno perso i loro figli nelle medesime condizioni».

Benedetta Comba

Si dimetterà il Consiglio nazionale degli ingegneri?

L'assemblea provinciale degli ingegneri ha deciso ieri di ratificare le dimissioni date dal Consiglio dell'Ordine come protesta contro la legge con la quale si estende la competenza dei geometri. Il progetto di legge approvato dalla Camera consentirebbe ai geometri la costruzione di fabbricati sino a 10 mila metri cubi (sin qui il limite era di 3 mila metri cubi) e l'impiego del cemento armato.

L'assemblea dell'Ordine ha aderito all'agitazione della categoria promossa in sede nazionale ed ha protestato «*per il sistematico dispregio della figura dell'ingegnere*», ribadendo l'insoddisfazione della categoria «*per il suo mancato riconoscimento nei contratti nazionali di lavoro*». Sono state anche richieste le dimissioni del presidente e del Consiglio nazionale degli Ordini.

Autocarro carico di bombe esce di strada senza danni

Un camion militare carico di bombe, è ruzzolato dal ponte dell'autostrada Torino - Milano, vicino al casello di Settimo. Proveniva dal deposito militare di Front Canavese ed era diretto alla stazione ferroviaria. Le granate, una cinquantina, erano di fabbricazione inglese, da 155 millimetri, lunghe circa quaranta centimetri ciascuna. Erano destinate al Comando Militare di Collaudo a Spilimbergo, nel Friuli.

Sul ponte, l'autocarro, per evitare lo scontro con un autotreno che sopraggiungeva in senso opposto, ha sterzato a destra. Aveva già oltrepassato il parapetto e imboccato la discesa: le ruote sono finite fuori strada e il camion è ruzzolato per quattro o cinque metri, fermandosi contro un palo della luce. Dalla cabina il guidatore, Gino Rensi, è uscito incolume. Più tardi un carro-gru militare ha effettuato il recupero.

LA RELIGIONE DELLA WEIL

«Pensieri disordinati sull'amore di Dio»

Gallimard pubblica un volume di inediti o di cose poco note e ricavate da riviste di Simone Weil, *Pensées sans ordre concernant l'amour de Dieu*. La capacità della Weil di rendere intensa e vitale ogni sua parola consente a una raccolta apparentemente casuale come questa di testimoniare una forza rara di penetrazione e di passare al lettore una gamma molto ricca di sollecitazioni e di suggerimenti. Al punto che si può benissimo mettere un accento non personale a quella che pure è stata un'esperienza particolare e ben precisa della scrittrice, in modo da trasformare delle pagine dettate dal momento o portate dall'occasione in temi di carattere generale.

Distingueremo per nostra comodità in questo modo di sollecitazioni tre temi che da ultimo riguardano, oltre che la storia interiore di una delle anime grandi del nostro tempo, l'evoluzione del sentimento religioso. Si tratta dell'amore di Dio, dell'importanza della sventura e della visione di un Cristianesimo rinnovato e forse assai più autentico di quello che noi stessi ci siamo abituati a praticare e vediamo comunemente consumato come elemento complementare della nostra civiltà.

I primi due motivi sono collegati in profondità e non per nulla la Weil in un saggio molto ampio li mette poi in diretto rapporto. Ma vediamo prima come affronti la questione dell'amore di Dio e distingua quella che è l'attesa ferma e libera da quelle che sono le strutture sentimentali, dietro le quali nascondiamo il nostro spirito di missione. Dice la Weil che non dipende da noi amare Dio ma soltanto non concedere il nostro amore a dei falsi dèi. Veramente al posto di amare si legga credere, ma non è stato un abuso da parte nostra arrivare a questa sostituzione, in quanto i due termini si equivalgono perfettamente, soprattutto in quanto il credere è la logica conseguenza della sua costante attesa vivificata dal senso dell'amore. Ma ancora, di quale amore parla? Bisogna stare attenti, soprattutto perché siamo condizionati da un fortissimo pregiudizio di ordine storico e da tempo immemorabile quando noi facciamo coincidere fede e amore, siamo spinti da un profondo anelito e da uno stimolo sentimentale. Sarebbe curioso vedere come dal tempo di Pascal ad oggi si sia trasformata questa particolare accezione di fede, fino a spegnerne tutta la carica, tutta la parte di virtù attiva. Si ricordi anche che proprio nel secolo scorso, in rapporto alla violenta contesa fra fede e ragione, fra fede e scienza, il termine amore aveva finito per assomigliare più ad uno stratagemma che non ad un argomento vitale. Forse per una grossa presunzione di derivazione romantica, servirsi dell'amore per credere in Dio equivaleva a consegnarsi ciecamente nelle mani di un Dio che non si voleva più né riconoscere né aspettare. Le conseguenze di un simile stato di cose sono rintracciabili perfino in scrittori di salda ortodossia come, per esempio, Mauriac. Se ci basiamo sul suo ultimo volumetto, *Ce que je crois*, pubblicato da Grasset, vediamo esattamente rispettata questa regola del cuore, come ultimo arbitro di fronte ai dubbi e alle contraddizioni.

Nulla di tutto ciò nella Weil, dove — caso mai — l'amore tende a confondersi con una categoria dello spirito, con un disperato e cosciente atto di volontà. Non ci sono in lei cedimenti, momenti di debolezza. La sua fede non ha nulla di femminile, nel senso deteriore del termine, ma al contrario nasce da una profonda esigenza della intelligenza. Nelle pagine che chiudono il volume e costituiscono una specie di testamento, in modo particolare per quello che volgarmente viene chiamato il dramma della sua adesione alla Chiesa di Roma, tale principio viene ribadito con una fermezza che lascia stupiti. Per la Weil non potevano esserci differenze, contrattazioni di alcun genere fra il sapere e il credere. Di qui la sua diffidenza ed anche la sua ostilità per tutto ciò che è impostazione dettata per l'interpretazione della zona d'ombra e di mistero della religione.

Ora così come non ha avuto dubbi sulla necessità di aspettare Dio in spirito di verità, e, potremmo dire, di concretezza, la Weil ha avuto la forza di non scegliere fra il bene e il male che ci vengono da Dio, di non entrare cioè come un arbitro in una vicenda di cui conosceremo soltanto qualche atto ma non tutti gli atti che la fanno e la circoscrivono, ma è andata più in là. La Weil sostiene l'opportunità di vedere nel segno stesso della sventura la luce di Dio ma — ed ecco dove sta la novità — non più in un rapporto da superiore ad inferiore ma, al contrario, in una lunga relazione amorosa.

Non occorre insistere sulla importanza di questo tema del male e della sventura, di un tema che spesso insidia la salute dei nostri rapporti con Dio e li mette in crisi e spesso li annulla. L'analisi della Weil non obbedisce a nessuna suggestione di carattere sentimentale, né procede per umiliazioni o sottomissioni. Se avesse ceduto su questo punto, la chiarezza della sua visione religiosa sarebbe rimasta contaminata e offuscata, al contrario la Weil è spinta al riguardo a scovare dentro di sé altri impulsi ed una vocazione più salda e concreta. Ed è su questa spinta che arriva all'ultima richiesta. Una richiesta fatta non soltanto in proprio, ma a nome di tutta la sterminata famiglia degli infelici, dei nuovi schiavi del mondo moderno, di chi si sente soffocare sotto la storia delle pene quotidiane.

«Basterebbe, dunque, dire ciò che è più o meno praticato, proclamando ufficialmente che una adesione di cuore ai misteri della Trinità, della Incarnazione, della Redenzione, della Eucaristia, e al carattere rivelato del Nuovo Testamento, è la sola condizione per essere ammessi ai Sacramenti.

«In questo caso, la fede cristiana potrebbe, senza pericolo di tirannia esercitata dalla Chiesa sugli spiriti, trovarsi al centro della vita profana e di ciascuna delle attività che la compongono e impregnare tutto, assolutamente tutto, con la sua luce. Unica via di salvezza per il miserabile uomo d'oggi».

Sembra che siano fra le ultime parole dettate dalla Weil. Da allora sono passati molti anni, anni che spesso abbiamo giudicato contrari allo spirito di questo Testamento, ma ora le cose sembrano cambiare o essere sul punto di cambiare e per questo non ci resta che augurarci che l'invocazione fremente e sicura di Simone Weil possa finalmente essere ascoltata, fino a costituire un punto di partenza per un Cristianesimo di fondo e non più soltanto di forma e di facciata.

Carlo Bo

NON SONO IMPRESSIONI, SI FANNO NOMI, SI RACCONTANO EPISODI

Una nuova mafia in Sicilia

I vecchi miserabili «uomini d'onore» che dominavano interi paesi, ed a loro modo amministravano una brutale giustizia, vanno via via scomparendo - Ora i capi sono «impresari» quasi senza volto, ma con molto denaro, ed offrono ai giovani seguaci il miraggio di trasferirsi in città - L'organizzazione si è infiltrata negli stessi istituti che dovrebbero rendere moderna e prospera l'isola: controlla enti di riforma, appalti, speculazioni edilizie, banche

(Dal nostro inviato speciale)
Caltanissetta, febbraio.

A Riesi, la casa ove abitava Francesco Di Cristina, capomafia famoso nella zona, sporge un poco in avanti lungo la salita San Giuseppe. La salita San Giuseppe è un'erta lunga e ripida fatta a scale: in cima c'è la chiesa di San Giuseppe di dove, ogni anno, il 19 marzo, parte una processione. Quando Di Cristina era vivo, la processione scendeva lentissima l'erta, sostava ad ogni gradino, rimaneva ferma lungo tempo sotto la casa del mafioso: Di Cristina, circondato dalla moglie, dai figli e dalle figlie, era alla finestra e tutti, dal basso, lo salutavano festanti, le donne gli mandavano baci con le dita. Esplodevano i mortaretti, fiammeggiavano, accese tutte insieme, proprio all'altezza della casa del mafioso, le torce.

Don Francesco rispondeva calmo ai saluti e ai baci; la processione riprendeva il cammino quand'egli faceva un segno col capo. Se qualcosa non gli era piaciuto, se era irritato, non lo nascondeva e solo dopo molte preghiere, solo quando i suoi uomini erano ridotti al limite estremo della resistenza sotto il peso della grande statua di San Giuseppe, consentiva che la processione si rimettesse in marcia. Erano, per Riesi, bei tempi: c'era una legge, e c'era un uomo giusto e forte che sapeva farla rispettare.

Nel '61 Francesco Di Cristina morì. La processione ha disceso veloce, l'anno scorso, l'erta di San Giuseppe, è passata quasi fuggendo dinanzi alla casa del mafioso scomparso, e le persiane delle finestre erano chiuse. Niente torce e niente mortaretti. Buio e silenzio. Le donne pregavano a capo chino, quasi nascondevano il volto; ed è stata la più triste festa di San Giuseppe che si sia mai avuta a Riesi. Brutti tempi sono cominciati. Perché non c'è ancora l'uomo forte che amministra sicuro, e senza contrasti, la legge. Questo uomo, forse, non verrà mai. Riesi è al centro della crisi della mafia vecchio stile.

Francesco Di Cristina era l'ultimo esponente degli «uomini d'onore». Doveva aver fatto qualcosa in gioventù, qualcosa sufficiente ad assicurargli un'autorità non discussa e a garantirgli, col rispetto di tutto il paese e delle campagne circostanti, agiatezza tranquilla. Non aveva terre, non faceva commerci, non lavorava: non faceva, cioè, torto a nessuno. Del suo passato s'era perduto il ricordo, e ai suoi precedenti nessuno credeva: come al tempo del prefetto Mori quando, dicono i mafiosi, delitti, furti, ricatti e rapine venivano attribuiti a gente onesta con grande facilità e senza prova alcuna (e per molti anziani mafiosi non si sa se i «precedenti» siano veri o falsi: è un pasticcio che il fascismo ha lasciato in eredità alla giustizia, e che si risolve a vantaggio dei delinquenti).

Ora, Francesco Di Cristina non entrava mai apertamente in faccende poco pulite: egli si prodigava soltanto per il rispetto delle leggi dell'onore, per la difesa delle ragazze sedotte, per la protezione delle vedove, per la pace tra famiglie rivali, per l'equa ripartizione dei benefici tra complici di imprese consumate fuori del paese. Non era mai parziale e non rifiutava mai la sua presenza: padrino dei bimbi da battezzare, compare di cresima, testimone alle nozze, tutti nel paese gli dovevano qualcosa. Viveva della gratitudine dei riesini, dei regali che compari, picciotti, vedove e ragazze non più abbandonate gli facevano, spontaneamente, è ovvio, a seconda delle possibilità. E poteva anche accadere che, a Natale, egli distribuisse ai più poveri una parte degli «omaggi» che a lui affluivano, in viveri, in oggetti e in denaro, dai meno poveri. Così, è morto nel suo letto, a 51 anni, assistito da mezzo paese e pianto da tutti.

Non è sorto il problema della successione. Prima di morire, Di Cristina, aveva detto ai suoi che ora rispetto, onore e gratitudine sarebbero stati dovuti al maggiore dei suoi figli.

Ma, il figlio di don Cristina ha nemici potenti. Sono i giovani della «nuova mafia»: questi giovani sono in gran parte ex contadini, magari semplici braccianti, che hanno lasciato la terra e, turbolenti e spregiudicati, si sono accampati in paese. Essi rifiutano quel che potrebbe essere chiamato il culto della personalità: non vogliono un capo, si uniscono in bande. E, invece che il rispetto delle leggi dell'onore, poiché ancora non hanno raggiunto l'agiatezza, badano a cose più concrete e di più immediato rendimento: sono violenti, commettono delitti facilmente individuabili e sono disposti a pagare di persona. Non amministrano la giustizia, mettono bombe sulle soglie delle case, estorcono, organizzano furti, uccidono perfino senza che sia assolutamente necessario, sono infami: esecutori e mandanti al tempo stesso. E si vendono per poco, tutti lo sanno: ognuno di loro costa, per l'impresa di una notte, soltanto trentamila lire.

Don Francesco Di Cristina era riuscito a tenerli a bada: il figlio non vi riesce, il figlio, quasi certamente, soccomberà o adotterà i loro metodi. Accettando di far parte delle bande, pari tra pari. Ora, l'avvento di questa «nuova mafia» brutale, ignorante delle leggi dell'onore, avida di denaro e disposta a versare facilmente il sangue, mette in crisi il vecchio modo di vita, genera insicurezza. Il paese non sa con chi schierarsi, e attende.

Sono molti i paesi dell'interno della Sicilia che attendono: le lotte per il predominio sono aspre in alcune zone della provincia di Caltanissetta e nell'Agrigentino sono asperrime, perché complicate dal traffico delle sigarette e dalla presenza di una «mafia del mare», nel Trapanese. Molti dei delitti che le cronache lamentano e che, a volte, vengono genericamente attribuiti all'urto tra «cosche» rivali, sono causati, in realtà, dall'esistenza di questa crisi di passaggio tra la vecchia e la nuova mafia nelle campagne. E la crisi non finisce negli ambienti della mafia; si proietta nelle città: in realtà la «nuova mafia» ha già vinto.

Il processo è elementare e nasce dalle miserie delle campagne spopolate. Quando il contadino o il bracciante abbandona la terra per recarsi nel villaggio più vicino è già oberato di debiti, e quasi sempre, magari a sua insaputa, il suo creditore è un mafioso. Giunto nel paese non ha scelta: o muore di fame o si fa reclutare dalla mafia che reclama i crediti. La mafia lo prende in forza e gli trova lavoro. Gli trova lavoro imponendone l'assunzione ai costruttori edili, ai piccoli industriali, agli stessi grandi organismi moderni che stanno operando a favore dello sviluppo economico dell'isola. Una volta «sistemato», l'ex contadino deve tutto alla mafia e sa che, per poco che si allenti la pressione della mafia, il suo datore di lavoro si libera di lui. Ma, estranei al loro nuovo ambiente, i contadini non ce la fanno a vivere isolati. Resi solidali da una sorte comune e da comuni interessi, si organizzano in bande, lentamente perdono il contatto con la mafia che li aveva portati in città e agiscono o tendono ad agire, in gruppi, per conto proprio (sono quasi tutti già responsabili di reati, sono già, comunque, dei fuori legge). E' a questo punto che avviene la rottura e la vecchia e la «nuova mafia» diventano rivali.

Mentre i vecchi tipo don Francesco Di Cristina non danno ai loro seguaci che una vaga rispettabilità e poco denaro, gli «impresari» della «nuova mafia» assicurano ai giovani molto denaro, spesso una carriera dove lavorano, e, soprattutto, il miraggio della città, del capoluogo. Quando la «nuova mafia» passa dal villaggio come Riesi alla città come Palermo, diventa uno strumento di pressione per operazioni di nuovo tipo, straordinariamente redditizie: c'è la speculazione edilizia, vi sono gli appalti, vi sono gli enti di riforma, vi sono perfino gli sportelli delle banche che, col progresso economico, devono aprirsi sempre più numerosi in Sicilia, vi sono nuove industrie, c'è, aperto, l'immenso campo delle infinite iniziative che, per merito della Regione o dello Stato, tendono a sollevare la Sicilia dalla sua secolare depressione economica.

Non sono impressioni. Si fanno nomi, si raccontano episodi. Gente che si serve della mafia, gente che serve la mafia perché vittima o ricattata. Ex esponenti della Regione che hanno nascosto nelle loro case, lo sanno tutti, mafiosi ricercati dalla polizia. Funzionari che non hanno resistito, industriali che proteggono i «killers»: si parla di uno come nel Medioevo si parlava del «vecchio della montagna». Potrebbe nascere una nuova borghesia, più vitale di quella vecchia legata ai baroni del latifondo, se la sua forza e i suoi legami non la facessero complice e ispiratrice dei «killers», delle bande degli assassini partiti dalle campagne.

Non intendevo, venendo in Sicilia, occuparmi della mafia. Si corre il rischio di tracciare e di esagerare la realtà. E ci dev'essere certamente, c'è una Sicilia che vive, progredisce e prospera senza la paura della mafia. Devono esserci bimbi, nella Sicilia occidentale, che crescono senza l'incubo di una legge truce che valga più di quella difesa, con coraggio ma senza speranza, dalla polizia e dai carabinieri. Ma non si vede. C'è invece ovunque, ad ogni passo, l'ombra della mafia che è diventata troppo forte, ora che tramontano i vecchi miserabili «uomini d'onore», per non aspirare all'assalto del Continente. Solo Genco Russo, il mafioso notorio, può dire a chi glie ne parla: «La mafia? Storie del Continente, l'ha vista lei?».

La nostra sconfitta è grave: la forza della mafia sta ora negli stessi strumenti che dovrebbero rendere moderna e prospera la Sicilia. La riforma agraria è stata una manna per la mafia, il petrolio può renderla invincibile. Già non è più anonima, ma egualmente non teme nessuno.

Michele Tito

VA A SCUOLA A PARIGI



Margrethe di Danimarca, primogenita di re Federico, è giunta a Parigi per un corso alla Sorbona. La principessa, oggi ventiduenne, sarà un giorno regina (Tel.)

AI VENERDÌ LETTERARI

Il regista Alberto Lattuada rivela i segreti del cinema

Discorso aperto quello tenuto ieri dal regista Alberto Lattuada nell'affollata sala del Carignano per i «Venerdì letterari»; aperto e stimolato da sagaci interlocutori — interpreti della curiosità del pubblico davanti a un regista in vena di confessioni — quali il prof. Gianni Rondolino, direttore di «Centrofilm» e i critici Paolo Gobetti e Nedo Ivaldi: tre fra le migliori lance della saggistica cinematografica torinese.

Uomo di cantiere, impolverato dell'arte sua, Lattuada è fra i registi della generazione di mezzo quello che conosce più a fondo «i segreti del cinema» (ch'era l'argomento del dibattito), come quello che tenutosi egualmente lontano dalle facilonerie commerciali e dalle vacuità estetistiche, e avendo sempre guardato alla nobiltà dei soggetti, si è battuto e si batte per un cinema «intelligente» e per ciò stesso combattivo. In un tono altrettanto pacato e confidenziale quanto chiaro e convincente, egli ha rievocato il travagliato cammino del film dall'idea primigenia, nata dai più disparati stimoli, politico-sociali, autobiografici, letterari ecc., alla sala di proiezione, rilevando argutamente, col sussidio di ricordi personali, quanto di essa idea si vada perdendo lungo la strada.

Il cinema è il mezzo espressivo più soggetto al compromesso, appunto perché il più dotato di forza di suggestione. L'ispirazione del regista ne esce immediatamente condizionata: la collaborazione degli sceneggiatori, così difficile da concertare; il personaggio del produttore che per solito esige la «ripetizione del successo» come dire la morte in fasce della fantasia inventrice; l'attore stesso (o professionista o preso dalla strada), il quale troppo raramente possiede i tre requisiti ideali dell'osservazione, della fantasia e della cultura, e troppo spesso degrada la regia a fatiche di burattinaio; gli incidenti di laboratorio che possono travisare, e sempre irreparabilmente, l'intenzione dell'artista; e finalmente, giunto il film al sospirato porto, le mutilazioni arbitrarie eseguite all'estero o gli interventi della censura, sono altrettanti ostacoli che il film, e soltanto il film fra le opere d'arte, incontra sulla strada della sua realizzazione. Per cui si può dire che quando uno di essi arriva al pubblico tale e quale il regista lo ha concepito (il che avviene di rado ma avviene), ciò è dovuto alla suprema tenacia e abilità del regista stesso, indomabile nel suo slancio lirico, o più semplicemente a fortuna, mistero o grazia ricevuta.

Professione dunque difficilissima quella del regista, perché attraversata da cose che non dipendono da lui. Di che Lattuada ha fatto esperienze in proprio; e a proposito di *Dolci inganni* ha ricordato come il film sia tuttora sotto processo, e tuttavia venga proiettato, ma privo di quei primi trecento metri che sono per l'appunto la giustificazione artistica e morale del film, e senza i quali il film, dedicato al problema della educazione sessuale, decade nel più volgare e deplorato erotismo. Incongruenze del moralismo ufficiale.

Il pubblico ha visto dentro le viscere del cinematografo e si è divertito. E sulla vivanda ch'era già così saporita, gli interlocutori hanno poi versato il sale di garbate sollecitazioni polemiche, che hanno indotto Lattuada, ex critico, a parlare della critica e di altri argomenti di pungente attualità. Alla fine anche il pubblico ha posto le sue domande all'illustre autore del *Cappotto*, del *Mulino del Po*, della *Steppa* e di altri film meritamente popolari; e tanto il cinema è cosa viva, che la conferenza, più ancora che un dibattito, è diventata un'amabile conversazione in famiglia. **l. p.**

Gioielli per 190 milioni rubati alla moglie di Selznick

New York, 8 febbraio.

Il celebre «diamante Tiffany» ed altri gioielli per un valore di 300.000 dollari (187 milioni e mezzo di lire) sono stati rubati in un appartamento di un albergo di New York alla signora Irene Selznick, moglie divorziata del noto produttore cinematografico David Selznick. Il diamante è una splendida pietra azzurra e bianca, di venti carati il cui valore si aggira sui 150.000 dollari. Esso venne mostrato al pubblico durante l'esposizione mondiale di New York nel 1939. Tra gli altri preziosi mancanti, una trentina, figurano collane, anelli ed orecchini. La proprietaria ha constatato la scomparsa dei gioielli ritornando da teatro verso mezzanotte. L'albergo è situato nella zona del Central Park, in un quartiere dove si sono avuti recentemente molti furti dello stesso tipo.

ABBIAMO RIVISTO IL FILM "MATA HARI,, DI TRENT'ANNI FA

Immutato il fascino di Greta Garbo mentre attorno a lei tutto è crollato

Vicenda, scenario, costumi ci hanno fatto ridere; gli altri personaggi parevano di cartone - La «divina» conservava invece la sua prodigiosa forza espressiva, struggente e dolce, tormentosa e calda - Forse il suo segreto è che sapeva muovere i sensi attraverso l'anima

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

La sera di martedì 5 febbraio il fantasma di Greta Garbo apparve alla televisione in *Mata Hari*, un film di trent'anni or sono. Non ci peritiamo a confessare che aspettammo quella riapparizione col fiato un po' sospeso. Per noi che abbiamo passato la quarantina, Greta Garbo fu il primo grande mito femminile che si profilò all'orizzonte dei nostri anni verdi. Temevamo molto per lei.

Sarà forse personalissima l'impressione che ci siamo fatti seguendo le retrospettive cinematografiche alla televisione; ma ci sembra che, alla prova del tempo, moltissimi «classici» e monumenti fondamentali della storia del cinema franino come castelli di sabbia. Registi consacrati e attori di stagionatissima fama escono piuttosto malconci da quell'implacabile lanterna elettronica che è la televisione. E ciò dovrebbe mettere in guardia contro i troppo facili entusiasmi che circondano tanti film d'oggi: a dar retta ai quali sembrerebbe che la musa della celluloide produca nel giro di una stagione più «capolavori» di quanti le arti tradizionali ne abbiano tirati fuori in secoli.

Fin dai primi fotogrammi di *Mata Hari*, l'altra sera ci rendemmo conto che la «divina» reggeva benone. Stava in piedi come una colonna in mezzo alle rovine che il terremoto del tempo — trent'anni! — aveva sparso intorno a lei. La vicenda, lo scenario del film facevano ridere; gli altri personaggi parevano di cartone. Ramon Novarro, che ai tempi in cui si girò *Mata Hari* figurava come il fascinoso successore di Rodolfo Valentino, toglieva il sonno a interi popoli di ammiratrici, di fronte a Greta Garbo sembrava un manichino della Rinascente. Come poté essere — veniva da pensare — che molte donne si uccidessero sconvolte dall'immagine di un uomo che oggi nessuna quindicenne prenderebbe sul serio?

Ma lei, la «divina», anche traverso lo spessore di trent'anni (che nel cinema sono un'era geologica) conservava il suo disegno pregnante, il sogno drammatico di un carattere di cui gli schermi non hanno più visto l'eguale. E a dispetto degli indumenti che indossava, appartenenti ad un mondiale gusto Liberty. Il suo viso usciva dalle rovine veramente stregato, un prodigio di espressione in ogni fibrilla, in ogni minima inflessione dei lineamenti, a volta a volta fisso come una sfinge di pietra e mobile come il trascorrere di un'acqua su un fondo tormentoso; e irradiante un'onda magnetica di umanità femminile dolce e struggente. Incorrotta riusciva a sopravvivere alla figura della vamp, della maliarda, della fatalissima che oggi fa tanto ridere. Qualunque altra attrice, in un simile quadro, sarebbe naufragata.

La riapparizione della Garbo suscitava spontaneo un confronto con le «dive» contemporanee. Quell'attrice, che oggi è vicina ai sessanta, fu senza dubbio uno di quei fenomeni che traversano di rado il cielo dell'arte drammatica. Non possiamo stupire, per questo, se la sua figura giganteggi anche di lontano. Non ci sembra inutile, tuttavia, cogliere brevemente le differenze più importanti che corrono tra il suo tipo e carattere femminile, e le dive che in vario modo rappresentano la donna dei nostri giorni. Queste si può dire che fondino la loro seduzione sul *sex appeal* in prima persona, sui requisiti fisici e anatomici che sciorinano ad ogni minima occasione; insomma sul corpo. Mentre il fascino di Greta Garbo è prima di tutto spirituale, muove i sensi passando traverso l'anima. In tutta la sua lunga carriera cinematografica, indossò rarissimamente dei vestiti scollati, non turbò mai ricorrendo al nudo, come si fa oggi; ma con il suo sguardo in cui si rivelavano tutte le ombre e le luci dell'*amour-passion*.

Ma anche il suo comportamento al di fuori delle scene, e forse sopra tutto questo, crediamo possa indurre a qualche utile riflessione. Una delle costanti della Garbo fu il riserbo di cui seppe circondare la sua pur movimentata vita privata. Oggi invece, la vita privata delle dive (e non è un caso che un film con Brigitte Bardot portasse proprio il titolo di «Vita privata», e fosse ispirato alle sue vicende intime e personalissime) è in piazza, grazie anche allo zelo degli uffici pubblicità. Amori, intrighi, tentati suicidi veri o immaginari, segreti di alcova, scandali, pettegolezzi da *boudoir*, gestazioni e chi più ne ha più ne metta, affiorano in pubblico ogni cinque minuti. Vicende torbide e in fondo meschine, che rivelano la sconcertante mancanza di interiorità dei loro protagonisti, cui paradossalmente fanno riscontro gli espedienti dei *managers* per prestare alle dive un'aureola di personalità complessa, multiforme, e di inesistenti problemi intellettuali.

Greta Garbo si tenne sempre lontana dal chiasso. Salvo ai princìpi della sua carriera, rifiutò i colpi di *flash* e le interviste indiscrete. Una volta disse: «Fare dichiarazioni pubbliche mi pare terribilmente sciocco. Ciò va benissimo nel caso di persone importanti che hanno qualcosa da dire. Ma io non ho niente da dire». Sapeva benissimo che il suo personaggio era un mito; un mito sorto dai centri misteriosi di un talento singolarmente espressivo; ma col quale ebbe il buon senso di non volersi mai identificare. Forse anche soffriva di una scissione tra la donna di carne e ossa e l'immagine che il mondo si era fatto di lei. Sorrideva di rado, non rideva mai, e spesso naufragava nella malinconia.

Ma ciò che appare esemplare, fu il suo modo di andarsene dal cinema ai primi segni di declino, nel 1941. Dopo l'insuccesso del suo ultimo film («Non tradirmi con me») si ritirò a «vita privata» rifiutando non solo tutte le numerose proposte che Hollywood le offerse; ma persino lo sfruttamento industriale della sua fama. Ad un intermediario che una volta le offerse non so quale cifra cospicua per fare alla radio la pubblicità ad un prodotto commerciale rispose ironicamente: «Niente da fare, sono troppo stanca». **F. S.**

Il Casinò di Taormina apre oggi i battenti

Messina, 8 febbraio.

Il Casinò di Taormina aprirà i suoi battenti domani alle 22. Lo ha annunziato ufficialmente il cavaliere Domenico Guarnaschelli, titolare della Società «A. Zagara», che si ritiene legittima concessionaria di una licenza per la gestione di un «kursaal» a Taormina.

Il Casinò sarà ubicato nella sede provvisoria della villa «Mon Repos», in attesa che venga ultimata la costruzione destinata ad ospitare il «kursaal». L'ultima casa da gioco a Taormina fu chiusa 40 anni or sono (Ansa).

SPETTACOLI

"I Masteroidi,, di Marcel Aymé all'Alfieri

I Masteroidi di Marcel Aymé sono soprattutto un divertimento teatrale. Si incomincia con la supposta prova di una commedia — teatro nel teatro — e si continua liberamente con un giuoco di scena e di fantasia che sopera e intreccia le più amene, paradossali situazioni comiche. Se in questa commedia c'è del surrealismo (si fa per dire), è tutto e interamente sostenuto e rilanciato dall'assurdo equilibrio tra i personaggi più o meno verosimili e le inverosimili invenzioni teatrali di Aymé, caustico, beffardo, lepido scrittore.

Nella cascata fluida, mutevole, dispersiva delle piccole avventure, delle «azioni», dei «gesti» teatrali spregiudicatissimi, c'è un personaggio centrale, un protagonista a trasformazione. Il signor Bordeur, suggeritore, vestito da militare, tirato dentro la commedia dal regista: Bordeur animatore della stravagante rappresentazione, che a sua volta continuamente si muta e trasferisce in innumerevoli, impensate figure. Egli alzava tutti gli altri e appare come vecchia baronessa svanita, come generale a riposo, o pastore peruviano, o cameriere, o capostazione, autista, parroco incuriosito ed eccitabile, industriale, bambino, cane, mulo, cavallo e qualsiasi altro tipo umano o ferino, che vogliate immaginare: battuta pronta, motto risolutivo, felice tendenza all'imbroglio e un pizzico di humour, [illegible] di saggezza.

È Bordeur a legare la sequenza dissociata dei fatti con un tenuissimo filo conduttore. In quanto ai fatti c'è poco da dire, o ci sarebbe troppo e seguirli in tutti i meandri e gli artifici. Il titolo, si sa, non vuol dire nulla, è una parola inventata a imitazione del titolo francese: *Les Maxibules*. L'ambiente è provinciale, una famiglia di ricchi industriali più o meno statica tra velleità, ambizioni, pregiudizi, e una costante [illegible] sessuale. Iolanda, la sorella maggiore, vedova e giovane, è donna bollente; il tormento del desiderio la sospinge alle più allucinanti immaginazioni, è pazza di erotismo, farebbe chissà che; ma è cattolica, e al limite della tentazione si trattiene, vince se stessa, ricade nella violenza del sangue caldo. Sua sorella Fiorenza è sposata da poco, ama ed è riamata da Ludovico, trasporto davvero patetico e celeste: se la commedia ha un perno è questo. L'amore dei due sposi è tanto che nel timore che poi si guasti, Ludovico scappa di casa: da lontano l'amore si manterrà ardente e puro. Immaginate Iolanda: con quell'aculeo dentro, assistere ad uno spettacolo simile, quelli che potrebbero non vogliono e lei che vorrebbe... Scandalo insopportabile, Iolanda non resiste, parte alla ricerca di Ludovico accompagnata da Celestino, un impiegato della ditta che era stato suo compagno di giuochi e che spasima per lei.

Vanno in giro per tutto il mondo, incontrano Ludovico che si dice ormai completamente preso dalle sollecitanti bellezze di un'altra donna e rifiuta di rincasare, e intanto il fratello di Iolanda e Fiorenza, titolare della Ditta Donedieu, inetto e fatuo, scopre a Parigi Ernestina, la sorella di Celestino, che con il fausto nome di Gloria si è data ad una vita notturna abbastanza facile: e se la porta a casa disposto ad ubbidirle come un cagnolino.

Fulmini di Iolanda, scambio di telegrammi [illegible] tra lei ed Ernestina, ritorno. Ma Ludovico, sposo tanto atteso, non c'è. Sarebbe troppo patetico e sentimentale, e per distrarsi Iolanda, Celestino e compagni si buttano a quattro gambe sui binari stessi della stazione a fare il giuoco della pecora e del lupo, che fin da bambini li affascinava. Giuocano, belano, e questa rievocazione di una specie di innocenza lontana porta bene: da un treno in arrivo scende Ludovico. Ma il racconto è nulla, lo spettacolo nasce dagli umori di Aymé, dai suoi sarcasmi acidi, dalla sorvolante amenità dei dialoghi, da un artificio che tuttavia diventa un po' meccanico, come nelle vecchie *pochades*. C'è l'audacia scandalistica, quel calore di lussuria intellettualizzata che eccita scene ed esibizioni, e uno spiritaccio che, pur [illegible] notevolmente nella seconda parte, diverte. Soprattutto c'è la prestazione dell'attore trasformista che rappresenta Bordeur.

La parte stravagante, virtuosistica, capricciosa di Bordeur era affidata, iersera, ad Arnoldo Foà. La compagnia presentata all'Alfieri da Lucio Ardenzi, ha come attrici Lauretta Masiero (Iolanda), Milla Sannoner (Fiorenza), Irene Aloisi (Ernestina). Lo spettacolo è divertente, ed è stato molto applaudito. Un po' lento, a nostro gusto, con pause che lo appesantiscono, con stacchi lunghi che ne scemano quel gusto quasi di improvvisazione che è un po' il suo segreto. Ma senza dubbio si ride, l'amenità di questa specie di racconto sceneggiato si diffonde piacevolmente. Foà (che dello spettacolo è anche regista) ha successivamente tratteggiato i suoi tipi con sobria espressività, senza abbandonarsi al grottesco e alla parodia facile, ma con accentuazioni misuratissime che caratterizzavano le figurine appena accennate senza gettarle allo sbaraglio di un troppo faresco trasformismo. Lauretta Masiero con i suoi modi semplici e bonari, il Chiocchio, il Barberito e gli altri seguirono con impegno le bizzarre trovate di una commedia che esige sveltezza di immaginazione, rapidi controsensi, linguaggio spicciolo e leggero, particolarmente leggero proprio là ove l'invenzione si fa più pesante. *I Masteroidi* avevano attratto un bel pubblico che, come si disse, sorrise, rise, e applaudì a scena aperta e a fine d'atto, calorosamente.

f. b.

Sullo schermo

Il cow-boy col velo da sposa

(*Astor*) — All'insegna di Walt Disney, un altro technicolor garbato, piacevole, distensivo. Due tredicenni, Sharon e Susan, incontratesi in un campeggio estivo, scoprono la ragione della loro straordinaria somiglianza: sono gemelle! Ma cresciute l'una lontana dall'altra in due ambienti opposti: Sharon con la mamma nella raffinata Boston, Susan col papà cow-boy in un ranch californiano; e questo perché i genitori, quand'esse erano ancora in fasce, avevan pensato bene di divorziare e prendere strade diverse. Non ci vuol molto a indovinare che le due ragazzine risolvono di ricostruire il «focolare», e a questo fine si scambiano le parti: quella di Boston va in California, e viceversa. E sono tanto in gamba che i genitori non si accorgono del baratto. Ma la diplomazia delle gemelle è turbata da un nuovo fatto: un'avida donzella si è messa in testa di farsi impalmare dal papà. Sotto all'intrusa! Rivelato il loro inganno, Sharon e Susan riescono a far riavvicinare babbo e mamma che vorrebbero riprendersi ciascuno la propria figliola, e ciò naturalmente basta perché i due scoprano di volersi ancora bene e si risposino una seconda volta.

Diretto da David Swift, che si è ispirato al libro di Erich Kastner «Das doppelte Lottchen», il film è dolce senza stuccare, falso senza offendere. Mescola ottimismo e humour secondo l'astuta ricetta disneiana. Hayley Mills (figlia dell'attore John Mills), nella doppia parte delle gemelle, è fin troppo brava; sembra avere lo stesso mestiere di Maureen O'Hara e Brian Keith (la simpatica coppia dei genitori), e dei provetti caratteristi Charlie Ruggles e Una Merkel.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera la finale di Sanremo

Stasera niente «Studio Uno» (che si concederà un opportuno e necessario riposo) e al suo posto ci sarà, in Eurovisione, in cronaca, stavolta in ripresa diretta, di tutta la serata conclusiva del Festival di Sanremo. Si sa quando la trasmissione avrà inizio, cioè alle 21,35 precise, non si sa quando avrà termine: certo sarà molto abbondante e chi, nonostante l'inflazione canora di questi ultimi anni, si diletta ancora di ritornelli e di cantanti e gode nel vedere le mossette di Bruni e di Pierro e nell'ammirare la turrita capigliatura di Milva e giudica Tony Renis un simpatico birichino, sarà largamente accontentato. Il collegamento è previsto di tal lunghezza che nell'intervallo, ad ora imprecisata, sarà inserito il telegiornale della notte.

Timidamente, prima di Sanremo, andrà in onda per non più di venticinque o trenta minuti, il secondo numero della rubrica culturale «L'approdo». Primo dunque di Bongiorno e di Pericoli, del maestro Cichellero e di Eugenio Folignatti, avremo un incontro con il venerando poeta Giuseppe Ungaretti (che da tempo compare in tv con grande frequenza), visiteremo la mostra di Fautrier e una mostra di ricordi di Thomas Mann a Roma; ci sarà offerta una «personale» di De Pisis e il programma si chiuderà con una lezione di violoncello dell'illustre Pablo Casals. Dopo Pablo Casals, con un accostamento da capogiro, si scatenerà Sanremo.

* *

Ieri sera, sul secondo canale, è stata riproposta la commedia «Sior Tita paron» di Gino Rocca. La commedia ha trentacinque anni ma bisogna dire che senza essere memoranda è tuttavia ancora valida e vigorosa. La storia del servitore che diventa padrone grazie ad un'insperata eredità ma che trova ostili e impertinenti nei suoi riguardi i domestici suoi ex compagni e che alla fine riuscirà a comandare solo tornando servitore è una trovata ingegnosa, maliziosa, burlesca ma è pur sempre soltanto una trovata forse non del tutto imprevedibile. Quel che ha valore in «Sior Tita paron» è la descrizione dell'ambiente provinciale e paesano: i personaggi messi in scena non sono i puri di cuore, gli ingenui pasticcioni, i mascalzoncelli subito redenti, le fraschette subito smascherate che solitamente circolano nelle commedie dialettali, specie venete: qui siamo di fronte ad un'umanità torva, avida, pronta a leticare e ad azzuffarsi per la conquista del potere e del denaro, gente che con una battuta umoristica cerca di nascondere tutto il rancore che cova dentro da quando è nata. L'impianto del copione è l'impianto di una vicenda comica; ma di continuo fa capolino un dramma gonfio di amarezza e di sfiducia.

L'edizione televisiva diretta da Carlo Lodovici è stata colorita e serrata, ben calzante. Si potevano comunque evitare certe macchiette esagerate, insistite che finivano col dar fastidio: è chiaro che «Sior Tita paron» non ha bisogno di essere sostenuto da piccole risorse chiassose ed esteriori: non è una farsa, è una commedia «seria». Hanno recitato con bravura e con misura Edda Albertini, nei panni di una solida serva battagliera, e Tino Carraro, che ieri sera era curiosamente truccato alla Charles Boyer.

* *

Sul secondo canale, «La parola alla difesa» s'è buttata sul patetico: un bambino conteso dai genitori, i genitori che si accusano, e si combattono spietatamente e che negli ultimi venti metri di pellicola scoprono di essersi sempre amati e si riconciliano appassionatamente... Bisogna riconoscere che il filmetto era condotto con astuzia. Dato l'argomento, è facile supporre un successo sicuro, con qualche lacrima di contorno.

u. bz.

Arrestato a Roma un folle che minacciava Giovanna Ralli

Roma, 8 febbraio.

La polizia è dovuta intervenire stamani in soccorso dell'attrice Giovanna Ralli, che aveva ricevuto la visita di un folle.

Il quarantatreenne Giuseppe Petrucci, di Imola, ha suonato il campanello dell'abitazione dell'attrice in via Giovanni Fauro. Ha aperto la sorella Maria, di 20 anni, alla quale ha chiesto di poter vedere Giovanna.

La giovane si è resa subito conto che lo sconosciuto era l'autore di una serie di lettere minatorie pervenute nei giorni passati alla sorella. Si è affrettata a chiudere la porta e ha avvertito telefonicamente la polizia. Gli agenti del commissariato Villa Glori, accorsi sul posto, hanno fermato il Petrucci nel portone.

L'attrice, in queste ultime settimane, aveva ricevuto quattro lettere firmate dal Petrucci. Il folle le scriveva, tra l'altro, che «Giovanna era predestinata ad essere la sua donna» e la invitava a seguirlo a Rivabella (Rimini) dove egli oggi risiede. «Appena arrivi a Rivabella — egli scriveva ancora — io ti uccido e mi uccido, così andiamo insieme in Paradiso e di là distruggiamo il mondo».

Pasolini girerà un film sul Vangelo di San Matteo

Assisi, 8 febbraio.

Lo scrittore Pierpaolo Pasolini realizzerà un film sul «Vangelo secondo San Matteo» nei luoghi santi per rispondere a un invito della Pro Civitate Cristiana. Produttore sarà Alfredo Bini, lo stesso dei due precedenti film pasoliniani, «Accattone» e «Mamma Roma». Pasolini e Bini sono venuti questa mattina ad Assisi e si sono incontrati col presidente della Pro Civitate don Giovanni Rossi, per mettere a punto il soggetto.

Il maestro Massimo Freccia ieri sera all'Auditorium Rai

Il maestro Massimo Freccia ha presentato iersera il *Secondo concerto per orchestra* [illegible] composto da Alberto Bruni Tedeschi, del quale son già note a Torino composizioni sinfoniche e corali, non quelle teatrali. La qualifica, *Concerto per orchestra*, fa intendere che l'autore mirò non alla formazione di una sinfonia, secondo il divulgato schema, ma ad una più libera manifestazione di momenti drammatici con i mezzi orchestrali, escluso pertanto l'intervento d'un solista, e serbata la tripartizione che nel Concerto solistico è tradizionale. Ma non ai vocaboli di mutevole significato e alla morfologia retoricamente considerata bisogna badare, bensì a ciò che è proprio dell'arte e, comunque sia, risulta.

La partitura, (edizione Suvini Zerboni), include, oltre gli strumenti consueti alla «grande orchestra», molti accessori, il pianoforte e quelli a percussione, metallici o membranacei. Ma codesti, e singolarmente e insieme, non spiccano, quali, in linguaggio figurato, «veneri dello stile»; si mescolano con discrezione alla somma sonora, che di solito non è esigua, e rendono l'impasto talvolta più lucente, talvolta più cupo. Grazie a Dio, gli elettronici son rimasti nel retrobottega. E perciò si parla di lucentezza o cupezza nel senso di fatto acustico e anche artistico.

Una certa cupezza è realmente insita in tutta l'opera, che, mossa da stati d'animo per lo più gravi, li esprime, o più esattamente li rappresenta, concitati, inquieti, amari. «Energico, rude, violento, pesante, martellato», sono le didascalie frequenti nei righi degli strumenti più canori, e [illegible] alla maggiore osservanza dei segni, che impongono accenti forti e sforzati, irruenti, veementi. Di tale modo di sentire dà l'annuncio il primo tempo, «Allegro non troppo, ma deciso», dove, cominciando, gli archi fanno rimbalzare una cellula ritmica di due note, pulsante, incalzante, che, ripetuta sempre più vicina, si salda in un motivo, in una frase, e questa dilaga, si amplia, strepita in tutte le falangi, poi, come per dicotomia, si spezza, ridiventa frammento, e sparisce per riapparire più avanti e dare alla composizione un andamento quasi ciclico.

L'indugio dinamico nel transito dal primo tempo al «Lento non troppo» è breve. A tenui gruppetti dei corni, a lievi melismi del flauto, succede un'accelerazione che richiama i moti precedenti e li accresce. Così avviene pure nel terzo tempo, parzialmente stentato e artificioso; alla leggiadria d'altri melismi s'oppone la prominenza squillante; il tumulto s'attenua non per placarsi, ma soltanto per una sospensione, sembra, [illegible], oscillante fra il pessimismo e l'ottimismo.

È una composizione, questa, da accogliere con riguardo ed approvazione, per la trama salda e l'inclinazione a un carattere, requisiti purtroppo rari, oggi.

Consapevole della difficile partitura, il maestro Freccia la concertò egregiamente; parimenti diresse un *Concerto* di Vivaldi, e appassionatamente la *Seconda Sinfonia* di Rachmaninof. Applausi, a lui, al maestro Bruni Tedeschi e all'orchestra.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica su proposta dell'on. Alberto Folchi, ministro del Turismo e dello Spettacolo, ha nominato il sig. Guelfo Giuliani, Direttore Savet S.p.A. Viaggi e Trasporti, Cavaliere al merito della Repubblica per le sue benemerenze nel campo del Turismo. Collaboratori e dipendenti formulano le più vive felicitazioni.

Il Capo dello Stato ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al signor Regolo Crosa. Congratulazioni al neo-cavaliere.

Corso di gastronomia

A nome del Comitato Piemontese della Lega contro la poliomielite, la Marchesa Olga Medici del Vascello informa che dal 20 marzo p.v. sarà tenuto presso il Grand Hotel Ambasciatori di Torino il II Corso teorico pratico di gastronomia riservato a Signore e Signorine.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria provvisoria del corso presso il Grand Hotel Ambasciatori, telefono 57-62.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 A. Foà - L. Masiero in «I masteroidi» di Aymé.
Carignano: ore 21,30 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre, con C. d'Angelo, A. Lionello, P. Mannoni, L. Moriacchi. Regia di Luigi Squarzina. Penultima settimana.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) «Gianduja al castello incantato».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista G. Vollaro - A. Chiari. Orario 16,15 e 21,15.
Ferline: Gran Comp. Riv. 16-21.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista Mario Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata min. 18; 16,15-21,15.

Mostra Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 16,30 e 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 16,30-21,15 H. Gualdi.
Augustea Nuova: 15-21 Bonanelli.
Brasc: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: ore 16,30 e 21 Novelli.
Debenedetti Lez. ballo t. 511-429.
Eden Danze 16,30 e 21 P. Fasano.
Faro Danze: 17-21 Lele Paverani.
Ferline: ore 21 The Rangers.
Gandie: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Enzo e i 4 Angeli. Cons. gratuita
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Serenella Lanfranco-Genovesi.
Le Grillon Danze Nichelino: Finale e premiazione conc. «Grillo d'oro» Compl. TO.4, canta Wilma
Le Rol: 21 Angelo e i suoi Angeli. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Miraglia Bambi (c. Un. Sov. 303, tel. 390-660): Danze ore 21-1.
Principe: 16,30 the studentesco; Elio e i Diversi.
Trocadero: 17-21 Raf Montrasio.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 23-4.

Abatjour (tel. 41-035): ore 16 e 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 3, t. 678-978: Sublimatic S ore 21: sabato e festivi 16 e 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 531-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): 21
La Fiesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-663: ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21
Whisky à Gogo 7 Caleane, Rist. (t. [illegible], Caselette): ogni sera

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Intern. Ricerche Estetiche (Basilica 8, t. 43-735): «Musée Manifeste» e kakemono giapponesi.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra D. Merlo Aldi.
Galleria Narciso (p. C. Felice, 18) Italian still-life, XXth Century.
Galleria Stampatori, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 547-977): Mario Fusco: dal 1° al 14 febbr.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi, Orario 10-13; 15-20.
La Caverrina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-13, 16-20
Notizie (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, telef. 46-668): «Maestri stranieri contemporanei».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Blind Husbands» (Mariti ciechi) di Erich von Stroheim, con E. von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland. (Stati Uniti 1919, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 85) Vietato ai minori.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA Crescente successo dell'orch. LANFRANCO e del cantante N. Genovesi. Ore 21 omaggio fiori premi

CLUB HOLLYWOOD DANZE Ore 21: 6° grande concorso «Miss INDOSSATRICE 1963». Prima selezione - ricchi premi

SALA APOLLO DANZE Questa sera ore 21 CARNET DI MUSICA girandola di canzoni presentata dai migliori dilettanti Torinesi Compl. I DELFINI di T. Marinaci canta Marisa d'Ambra

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner.
Astor: «Il cow boy col velo da sposa» tech., M. O'Hara, Keith.
Corso: «Pranzo di Pasqua» C. Heston, Elsa Martinelli, panavis.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Aperi. casse ore 14,25, Inizio film ore 15 2° spett. ore 18,30. Ult. 22.
Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Reposi: «Il muro della paura» Don Murray, Christine Kaufmann.
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope. 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16,40 - 19,30 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Aristea: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Arlecchino: «Il prigioniero di Guam», Jeffrey Hunter, M. Thomson, B. Perez, technicolor.
Augustus: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
Capitol: «Agente 007 licenza di uccidere» technic. Sean Connery, Ursula Andress.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alessandra: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Faro: «Relazioni pericolose» con Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Fiamma: «Sessualità» technic. S. Winters, J. Fonda, C. Bloom, A. 17
Hollywood: «Le avventure di un giovane» Newman, Calvet, tech.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti Viet. min. a. 18; 16,15-21,15 Film Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi.
Massimo: «Anno 79 distruzione di Ercolano» tech. sc., B. Harris.
Metropol: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Orfeo: «Le avventure di un giovane» sc. tec., Newman, Calvet. Ultimo spettacolo ore 22.
Principe: «Le avventure di un giovane» tec. Newman, Strasberg.
Statuto: «Anno 79 distruzione di Ercolano» tech. sc., B. Harris.

Adriano: «Tutti a casa» con Alberto Sordi e Serge Reggiani.
Alcione «Annibale» tech. Rivista G. Vollaro A. Chiari 16,15-21,15.
Alpi «Il segreto di Montecristo» scope, Rory Calhoun, P. Bredin.
La Perla: «La strada a spirale» Hudson, Ives, Rowlands, tech.
Regina: «Congiura dei dieci».

Asti: «L'isola in capo al mondo» Podestà, Noël, Viet. 18, Ap. 10.
Cravenna: «La grande rivolta» tech. sc., Maria Felix, G. Mistral.
Milano: «La carne e lo sperone» e «Alì Babà e i 40 ladroni» A. 10
Olimpia: «Robinson nell'isola dei corsari» tech., John Mills.
Po: «Annibale» tech. V. Mature.
P. Nuova «Maciste alla corte del Gran Khan», «Forzati piacere».
S. Felice: «Ursus nella valle dei leoni» sc. tech., Fury, M. Orfei.

Esperia: «Il coraggio e la sfida» tech. sc., Bogarde, Demongeot.
Giardino: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, techn.
Madonna Rose «La nave più scassata dell'esercito» Lemmon, tech.
Mirafiori: «Mr. Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara, tech.
S. Rita Leggenda di Robin Hood, E. Flynn, O. De Havilland, tech.
Viaggio «Il falso traditore» tec. W. Holden, L. Palmer. Ap. 15.

Araldo «Segreto di Montecristo» tech., R. Calhoun, P. Bredin.
Eliseo «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ap. 14. Ult. 22.
Fréjus: «Desiderio nel sole» A. Dickinson, Peter Finch, technic.
Nuovo: «La maschera di fango» technicolor, Gary Cooper.
Oratorio: «Zar dell'Alaska».
S. Paolo: «Il figlio di Cap. Blood» tech. sc., Sean Flynn, A. Panaro.

Artisti: «Congiura dei potenti» Pierre Brasseur, scope colori.
Belgio: «La leggenda di Robin Hood» techn., Errol Flynn.
Corallo: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.
Eridano «Lo scudo dei Falworth» Tony Curtis, scope colori.
La Salle: «Sull'orlo dell'abisso» scope col., C. Wilde, V. Shaw.
Oropa «Zorro alla corte di Spagna» L. Lorenson, technicolor.
S. Giulia: «I magnifici 7» Yul Brynner, Eli Wallach, scope col.
V. Veneto: «Conquistatore di Corinto» R. Montalban, tech. scope.

Astra «L'isola in capo al mondo» Podestà, Addams, M. Noël.
Bernini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman.
Elios: «Ulisse contro Ercole» techn. scope, George Marchal.
Esedra: «Tutti pazzi in coperta» scope con Pat Boone.
Massena: «Appuntamento in Riviera» Tony Renis, Mina, techn.
Odeon: «Sfida nell'Alta Sierra» sc. col., R. Scott, J. Mc Crea.
Star: «Il figlio di Cap. Blood» sc. col., Sean Flynn, A. Panaro.

Adua: «Sansone» col. R. Corey, B. Harris e Varietà 14,30-22,30.
Aurora: «Il giudizio universale» V. Gassman, R. Rascel.
Barca: «Briganti italiani» Vittorio Gassman, E. Schiaffino.

Brescia: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Châtillon: «Non mangiate le margherite» sc. col. D. Niven, Day.
Edelweiss: «Vulcano figlio di Giove» sc. techn., G. Mitchell.
Eri-Dan «Maciste l'uomo più forte del mondo» technicol. scope.
Falchera «Astronauti per forza».
Fortino: «Lui, lei e il nonno» e Gran Comp. Riviste ore 16 e 21.
Lanteri: «Dinamite Jack» technicolor con Fernandel.
Maier: «La giumenta verde» col. S. Milo, Bourvil. Vietato anni 18.
Nord: «Il gobbo» Gérard Blain, A. M. Ferrero. Vietato minori.
Palermo: «La congiura dei potenti» R. Schiaffino, Barrault.
S.Gaetano Annibale, Ferzetti, tec.
Sociale «Mamma Polo» Rory Calhoun, Yoko Tani, scope techn.
Zenit: «Amore [illegible]» Hudson, D. Day, T. Randall, technicolor.

Baretti: «Gladiatore invincibile».
Cabiria: «Diavolo in calzoncini rosa» S. Loren, A. Quinn, tech.
Colosseo «Il falso traditore» W. Holden, L. Palmer, scope tech.
Continental «Sodoma e Gomorra» tech., S. Granger, A. M. Pierangeli. Ap. e inizio 13. Ultimo 22.
Fiore «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.
Italia: «Ponte di comando» tech., A. Guinness, Dirk Bogarde.
Modena: «Simbad il marinaio» e «Le due orfanelle» in technicolor.
Nizza: «Francesco d'Assisi» tech.
Piemonte: «La giumenta verde» Bourvil, Sandra Milo, tech. scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Verdi dimore» Perkins, Hepburn. A. 19,30
S. Carlo «L'anello di fuoco» D. Janssen, J. Taylor, technicolor.
Spezia: «L'ultimo tango» scope techn. con Sarita Montiel.

Diana: «Appuntamento in Riviera» techn., Tony Renis, Mina.
Dora «I figli della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, sc. tec.
Umbria «Caterina Sforza» V. Lisi e «Furia nera» J. Mc Crea, tech.

Alba: «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, I. Carey, technicol.
Ambra: «Che femmina e... che dollari» Dalida, J. Sernas, col.
Apollo «Sodoma e Gomorra» tec. scope, S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée.
Cafasse: «Furia dei barbari» E. Purdom, R. Podestà, col. e «La valle delle 1000 colline» Lea, col.
Edera: «Geronimo!» scope tech.
Luce (Lucento 3): ore 21 Concerto vocale operistico.
Lucento: «Antinea, l'amante della città sepolta» Haraceet, technicol.
Lutrario «Zorro alla corte di Spagna» in technicolor.
Massaia «Sentiero della violenza».
Mariaide «Spartacus» scope col., K. Douglas, Olivier, J. Simmons.
Splendor «Solo sotto le stelle» sc., Kirk Douglas, G. Rowlands.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Compagnia Foà - Masiero, lunedì 11 e martedì 12 (biglietti all'Enal).







Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
12,40: Asiago: gara sciistica di fondo femminile.
15 —: Scuola media unificata: terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo. b) Robin Hood. Telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
19,55: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: L'approdo. Settimanale di lettere ed arti.
21,35: Sanremo: festival della canzone italiana. Terza serata. Nell'intervallo: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Disneyland.
22,05: Henry Fonda in «Doppio gioco». Racconto sceneggiato dalla serie «Lo sceriffo».
22,35: Sinfonia n. 6 in fa maggiore «Pastorale» di Beethoven, diretta da Lovro von Matacic. Tempi: allegro ma non troppo (risveglio di piacevoli sensazioni all'arrivo in campagna), andante molto mosso (scena al ruscello), allegro (festa di contadini), allegro (tempesta), allegretto (inno del pastore dopo la tempesta).
23,30: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,45: Musica leggera per orchestra d'archi; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerti per la gioventù; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Lungo viaggio dei caffè. Programma a cura di M. Dell'Arco; 21,15: Canzoni e melodie italiane; 22: Breve e generosa la vita del dottor Dooley nel Laos; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Capriccio italiano; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio - Courmayeur: Campionati italiani di sci; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Un angolo nella sera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera; 21,30: Giornale radio - Ultimo quarto; 21,35: Invito alla musica. Indi: XIII Festival della canzone italiana (seconda parte).

RETE TRE — Ore 8,30: Musiche clavicembalistiche; 9,05: Musiche di Mario Castelnuovo Tedesco; 10,55: Ultime pagine; 11,55: Compositori sudamericani; 12,55: Musiche di M. Reger; 13,30: Un'ora con R. Strauss; 14,30: Quartetti per archi; 15,30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16,05: Liriche vocali da camera; 16,45: Musiche di W. A. Mozart; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di C. Monteverdi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di D. Milhaud; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto, diretto da V. Gui.

Dialogo con un giornalista sovietico a Berlino Est

I russi hanno ancora il "complesso,, dei tedeschi

E' attuale, dopo due guerre tremende e devastatrici, la domanda del popolano slavo di Gogol: «Possibile che uomini così bravi, ordinati, laboriosi, risparmiatori come questi "germani" abbiano un'anima così striminzita?»

Il nostro corrispondente a Mosca che nei giorni scorsi è stato nell'ex-capitale tedesca per i lavori del Congresso comunista, ci invia il seguente articolo sulla sua esperienza berlinese.

Dice un collega russo con il quale trascorriamo una stimolante serata in una birreria del settore est: «Berlino significò Europa per una catena di generazioni della nostra *intellighenzija*, come *niemez*, tedesco, significò a lungo per noi europeo occidentale».

Finora pareva che conoscesse superficialmente il tedesco, e comunque esitasse ad usarlo. Invece, ad un certo punto, quasi con un piacere fisico, si tuffa nelle volute sintattiche di questo strumento di alta precisione espressivo e, ascoltandolo, vengono a mente le frasi a incastro, i generi, le declinazioni, l'etimo di centinaia di vocaboli che accomunano il meccanismo linguistico russo a quello germanico e lo rendono altrettanto ricco e infallibile. Spaziando attraverso analogie sempre più audaci, egli vuol provare che il tedesco non è soltanto un ingranaggio da filosofi e da lanzichenecchi, ma una lingua armoniosa, che nei suoi momenti felici può raggiungere, dice, «vette di musicalità poetica non inferiori alla più melodiosa lirica russa»; e declama un sonetto di Heine.

Riscontriamo così, una volta di più, che il suono di una lingua in cui vennero impartiti atroci comandi non produce, proprio nel popolo che subì le ferite più profonde del Drang nach Osten, quella irritazione allergica che altri europei, slavi minori in particolare, provano dentro la pelle come allo stridore di una lama sfregata contro la superficie levigata di un piatto. I russi, al contrario dei polacchi, o dei cechi, più rapidamente sono riusciti a liberarsi dalla identificazione nella barbarie nazista di un linguaggio che Heine usò prima di Hitler. Il russo non è vendicativo. Al rapido oblio ha contribuito la sua *scirokaja duscià*, la sua anima larga, incapace di fermentare un lungo rancore: ma c'è, anche, dell'altro.

Al nostro scandaglio, diretto a cogliere al di là della malinconicità psicologica, la presenza di qualche costante storica nel contraddittorio atteggiamento dei russi verso i tedeschi, il collega sovietico risponde sommariamente così: «Perché mai dovremmo confondere alcuni incidenti sgradevoli con il popolo germanico e con la sua storia complessiva? Come russo riterrei ciò astratto e disumano, mentre come marxista non posso concedere quasi nulla alla tesi romantica e fatalista della responsabilità collettiva. Oltre i gravi infortuni degli ultimi cinquant'anni, i punti di contatto fra noi e loro, che sono il popolo europeo che conosciamo meglio di tutti gli altri, restan vivi; siamo ancora pieni di curiosità e di attrazione reciproca. Se della pugnalata nazista dobbiamo dire qualcosa è questo: proprio per una certa promiscuità fra i nostri due mondi, essa ha suscitato nei russi un senso indignato di delusione, quasi di oltraggio. Fu uno *choc*, una traumatica crisi di fiducia nei tedeschi, con i quali abbiamo mescolato tanto della nostra civiltà e della nostra cultura. Non è l'odio o il terrore della ripetizione a imprimere alla nostra politica germanica un'andatura che può sembrare, a volte, irrazionale, emotiva; sono i postumi del trauma mischiati al desiderio di liberarcene; e la ricerca, del resto permanente dalla storia russa fino a Stalin, di trovare una soluzione di utile convivenza con un grande, e in fondo da noi sempre ammirato, vicino di casa».

Fino a Kruscev, diremmo. Esattamente un anno fa, dopo la clamorosa stesura del memorandum sovietico consegnato senza firma a Bonn, «Die Welt», perplesso davanti alla affermazione che «i russi e i tedeschi sono i due più grandi popoli in Europa», si domandava: «Kruscev ci ama o ci odia?». Da quel malizioso indovinello sentimentale trapelava l'intreccio di Hass-Liebe, di amore-odio, di vicendevole attrazione e repulsione che screzia di sfumature i rapporti tra il mondo slavo e quello germanico e che solo in maniera attenuata emerge dalle parole del collega sovietico: *Die Welt* se la cava scrivendo: «La natura dei tedeschi è più vicina ai russi di quella degli americani, dei francesi o degli inglesi».

Kruscev, che perse un figlio nell'ultima guerra, ha tuttavia dimostrato più volte lo stesso motivo all'orecchio compiacente dell'ex ambasciatore Kroll. Sicché, quando alle proteste di stima seguono incongruamente i tuoni con la minaccia del rogo atomico per Adenauer e il suo popolo, si ha spesso l'impressione di captare, sotto le ragioni della diplomazia, quelle del risentimento per un'ennesima delusione patita. Secondo il più attendibile dei diplomatici-sovietologi americani, Kennan, la politica krusceviana verso l'Occidente in senso lato, e verso la Germania in senso più stretto, perseguirebbe pur nei sussulti gli stessi obiettivi che si prefiggeva Cicerin quarant'anni fa; ogni volta che s'accorge che il nuovo Rathenau non è ancora nato dall'altra parte, Kruscev darebbe in escandescenze.

Escandescenze connaturate a curiosi entusiasmi, impulsi di passionale simpatia repentinamente frustrata dal sospetto del tradimento, sono rintracciabili d'altronde lungo l'arco delle secolari interferenze tra le *élites*, sia di destra che di sinistra, dei due popoli. Cento anni fa Bakunin scriveva alla sorella: «La medesima cosa che Voltaire disse di Dio, io dico dei tedeschi: bisognerebbe inventarli, se non ci fossero, perché nulla unisce altrettanto gli slavi quanto l'odio comune contro il tedesco».

Ma non è che la faccia negativa di un duplice complesso di inferiorità-superiorità. Lo stesso Bakunin, e con lui Herzen, Tolstoi, Dostojewski, Lenin, fecero tappa a Berlino e si intrisero di pensieri tedeschi: i movimenti interni del grande romanzo russo, come quelli della impetuosa crescita culturale del rivoluzionarismo russo dal populismo (ricalcato sul concetto romantico di Volkstum) alla socialdemocrazia fino al bolscevismo, resterebbero indecifrabili senza la comprensione dei batteri germanici innestati nel corpo giovane, sanguigno, ricettivo della geniale *intellighenzija* moscovita, soprattutto pietroburghese, del secolo scorso. La scoperta di Hegel fu un terremoto esaltante per quelle menti prensili e accese. La dialettica dello spirito rovesciò quasi la personalità di Herzen, dal cui cappotto, per usare l'immagine gogoliana, salterà fuori Lenin: quel figlio naturale di un patrizio russo e di una fantesca tedesca salutò in Hegel «il colombo della filosofia e dell'umanità» e definì il suo pensiero «un'algebra della rivoluzione». L'eroe romantico dell'epica russa, all'inizio dell'Ottocento, presenta caratteri più germanici che indigeni. Lenski, nell'*Eugenio Oneghin* di Puskin, idolatra Kant e brucia alla fiamma dell'enfasi libertaria schilleriana.

Non mancano, simultanei, scoppi di sarcasmo e di disprezzo. Una sferzante derisione travolge Stolz nell'*Oblomov* di Gonciarov e Schiller nel *Nevskij Prospekt* di Gogol: i piccoli tedeschi, artigiani, osti, servi, sottufficiali, contadini, la sola immigrazione europea in Russia, con il loro senso dell'ordine e del risparmio, la loro stessa devozione allo zarismo (le famiglie furono del resto, tranne la moglie danese di Alessandro III, tutte di origine germanica) suscitano un sentimento misto di stupore e di ironia nel popolo russo. Possibile che un uomo possa essere così bravo e, insieme, d'anima così striminzita? «Il tedesco che non sa spaccare il rublo — sentenzia un antico proverbio russo — sa però trasformare il demonio in scimmia». Un ordigno tecnico, se perfetto, da cinque secoli non può essere che *niemezki* per il russo; ma l'avarizia e la pedanteria, anch'esse, non possono essere che *niemezkie*.

Ma la ferita che marcò in profondità la Russia si aprì nel 1917, quando la palingenesi rivoluzionaria europea fallì per la mancata risposta del proletariato tedesco («Falliremo senza l'appoggio della rivoluzione germanica», diceva Trotzky) allo slancio degli operai di Pietroburgo. Il trauma del nazional-socialismo, la rottura del patto di non aggressione, versò altro spirito sulla piaga. Non ne parliamo, al collega sovietico, uscendo dalla birreria nel buio di Berlino est; non gli diciamo che la Russia del 1920, ancora in attesa della rivoluzione berlinese, costruiva in stile Bauhaus, mentre la Berlino comunista 1963 costruisce in stile utilitario moscovita. La sterilità creativa della Germania orientale testimonia il fallimento delle speranze nella rivoluzione russo-tedesca congiunta: testimonia l'esistenza di una Stalingrado. Nessuno avrebbe detto, nel '17, che il comunismo tedesco avrebbe «parlato russo», e non viceversa.

Enzo Bettiza

Era fuggito in Russia

Il «Premio Lenin» allo scienziato Pontecorvo

(Nostro servizio particolare) Mosca, 8 febbraio.

Un nuovo capitolo si è aperto oggi nella vicenda dello scienziato nucleare Bruno Pontecorvo, d'origine italiana, che nel 1950 si trasferì nell'Unione Sovietica con una «fuga» che fece sensazione.

Un comunicato della *Tass* ha informato oggi che Pontecorvo è stato nominato per la assegnazione del «Premio Lenin» di quest'anno per la fisica.

Il premio è la massima onorificenza concessa dall'Unione Sovietica. Continuazione del «Premio Stalin» e ribattezzato dopo l'avvento al potere di Kruscev, il «Premio Lenin» è pari a 7500 rubli, circa 5 milioni di lire.

L'annuncio della *Tass* parla solo di «nomina», ma generalmente, secondo la prassi sovietica, coloro che sono pubblicamente presentati come «candidati» ad un premio, hanno buone ragioni per considerarsi vincitori.

Benché da molti anni ormai la presenza di Pontecorvo non sia più circondata da alcun alone di mistero, come nel primo periodo del suo soggiorno in Russia, il suo ruolo e la sua posizione nella nuova scienza sovietica non sono mai stati bene chiariti.

In passato negli ambienti vicini a Pontecorvo si è sempre smentito che lo scienziato abbia attivamente partecipato alla messa a punto di ordigni atomici. Fonti occidentali, invece, hanno regolarmente sospettato che l'ex compagno di lavoro di Fermi abbia aiutato i russi in modo decisivo.

Bruno Pontecorvo è attualmente «membro corrispondente» della Accademia delle Scienze dell'Urss e membro del gruppo di ricerca dell'Istituto di fisica nucleare di Dubno, nei pressi di Mosca. In questa sede, numerosi scienziati atomici di varie parti del mondo hanno lavorato con lui.

a. p.

Le due cantanti davanti al microfono



Tonina Torrielli (a sin.) canta «Com'è piccolo il cielo». Eugenia Foligatti in «Amor, mon amour, my love» (Tel.)

Stasera le ventuno giurie devono scegliere la migliore canzone italiana

Nuova sfida tra Milva e Claudio Villa nella seconda serata del Festival di Sanremo

Ieri la rassegna è stata più animata - «Amor, mon amour, my love», interpretata da Villa, ha tutti i numeri per piacere a un vasto pubblico
La cantante emiliana ha presentato la candidatura al successo finale con «Ricorda» - «Giovane giovane», di Donaggio, unica canzone «urlata»

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 8 febbraio.

Guelfi e ghibellini, Coppi e Bartali, Modugno e Rascel. Roba d'altri tempi. Oggi è il turno di Milva e Claudio Villa. Stasera i due antagonisti si sono dati per la seconda volta battaglia sul palcoscenico di Sanremo.

Il primo scontro, quello di ieri, era finito ufficialmente senza vinti nè vincitori dal momento che la direzione del Festival si era limitata ad annunciare che tanto il «cupo destriero» di Milva (Non sapevo che la parola fine fosse tanto triste), quanto il «cavallino storno» di Claudio Villa (Occhi neri e cielo blu) avevano superato l'eliminatoria, senza però precisare chi dei due avesse avuto la meglio. Quest'anno infatti, al fine di non influenzare le giurie della finalissima, gli organizzatori del Festival hanno stabilito di non rendere note votazioni e classifiche delle due serate iniziali. Vengono pubblicati i titoli delle cinque canzoni promosse, e basta.

Purtroppo gran parte del pubblico era assolutamente all'oscuro di questa decisione e ignorava del pari che le canzoni finaliste sarebbero state elencate in ordine alfabetico. Così stamattina molti tifosi di Milva hanno stappato bottiglie e riscosso scommesse vedendo che Non sapevo figurava al primo posto. Non sapevano, i poveretti, che si trattava di un primato estremamente precario, dipendente dal fatto che la lettera «n» di Non sapevo viene prima della «o» di Occhi neri e cielo blu, e della «p» di Perdonarsi in due, ecc. ecc. In realtà, invece, stando alle voci ufficiose, sembra che la canzone di Claudio Villa abbia ottenuto un numero di voti nettamente superiore. Naturalmente c'è chi giura che non è vero, che si tratta di oscure manovre di case concorrenti; ma tanto è bastato ad accendere gli animi e a rendere più tesa l'atmosfera.

Così stasera, quando Milva, vestita di una chiara tunica color verde acqua che metteva anche più in risalto il fulvo colore dei suoi capelli, è comparsa sullo sfondo pessoso del teatro, l'applauso che si è levato dai suoi «fans» e dalla sua «claque» è stato ancora più caloroso del solito. Bisognava risalire la corrente. Se la canzone di ieri era indubbiamente triste, quella di oggi era addirittura cupa. Non tanto per le parole («Se tu, fra i sorrisi della gente, cercherai fra le mani un'altra mano, ricorda, io ti amo»), quanto per la musica, che ha toni gravi, monotoni, quasi tragici.

Ma Milva in queste note basse, in questi accenti forti, ci nuota, ci sguazza, ci fa le capriole come Esther Williams in piscina. Anche stasera è passata da «parlati» un po' rauchi a invettive da contralto lirica. Talora standosene immobile a occhi chiusi come una statua egizia, tal altre esplodendo in gesti imperiosi («Ed ora va!») da antica sacerdotessa o, più semplicemente, da popolana del Delta, che caccia di casa l'uomo che l'ha tradita. Non ci sono dubbi: la candidatura al successo finale l'ha presentata con violenza.

Altrettanto perentoria, ma di tutt'altro genere, è stata quella posta da Claudio Villa. Amor, mon amour, my love di Pallesi-Pinchi-Malgoni, è una canzone fatta apposta per imporsi al gusto del gran pubblico. Ben sapendo che le masse sono estremamente diffidenti nei confronti delle novità musicali, gli autori hanno pensato bene di ricorrere a una rielaborazione di motivi già conosciuti. Hanno preso alcune note dal silenzio militare (sì, quello delle caserme, suonato con la tromba, che riesce a suscitare un vago senso di spleen anche nei più incalliti degli antimilitaristi), vi hanno aggiunto un pizzico della Serenata di Schubert, hanno spalmato il tutto con cera tolta dal Valzer delle candele, e il gioco è stato fatto. Tutti gli italiani che hanno fatto il militare, tutte le signorine che amano la musica classica, tutte le giovani signore che ricordano con le lacrime agli occhi Vivien Leigh nel Ponte di Waterloo stasera sapevano per chi votare.

Se Milva si era crogiolata nelle note basse di Ricorda, Claudio Villa in questo suggestivo, caramellato, sapientissimo "mélange", è riuscito ad essere più mattatore di Vittorio Gassman. E' scivolato dolcemente su ogni sdrucciola («indimenticabile, incancellabile»), si è aggrappato ad ogni tronca («perché, ti chiamerò»), ha dosato toni e gesti con una maestria che — piaccia o non piaccia il suo stile personale — nessuno in questo festival riesce a raggiungere.

Questi, i due primi attori. Resta ora da vedere a quale dei due daranno la preferenza le commesse, i baristi, i barbieri delle giurie esterne. E inoltre, visto che entrambi sono in finale con due canzoni, resta anche da vedere quale sarà il cavallo più veloce. Per Villa, stando alle opinioni udite stasera dopo lo spettacolo, non dovrebbero esserci dubbi. Amor, mon amour, my love pare abbia più chances della pur valida Occhi neri e cielo blu. Diversa la situazione di Milva. Interrogata in proposito, essa ripete che nutre per entrambe le canzoni uguale simpatia e uguale affetto. Due sue creature, due gemelle.

Claudio Villa, con la sua interpretazione, ha oscurato la sua partner. La esordiente Eugenia Foligatti si è assoggettata volentieri a questa «diminutio capitis». Se Villa dovesse portare al trionfo «Amor, mon amour, my love» una parte della sua luce si riverbererebbe automaticamente su di lei.

Brevemente, le altre canzoni. Com'è piccolo il cielo di Signori-Garavaglia. Un motivo piacevole che ci spiega come il tempo non sia che «una pioggia di attimi». Alle interminabili e di questi attimi hanno dato fiato Tonina Torrielli e Gianni La Commare. Più squillante e più vivace la prima, più pastoso e suasivo il secondo, il giovane ragioniere siciliano destinato dal suo profilo a far breccia fra le alunne delle medie di tutta Italia.

Uno per tutte di *Renis-Testa-Mogol. Una canzone moderna, scattante, di sicuro successo, cui Tony Renis ha dato la sua dinoccolata ed epilettica lasciosità; mentre Pericoli, fedele al suo cliché, l'ha smussata, trasformata, addolcita, rendendola simile a certi vecchi motivi da tabarin degli «anni ruggenti».*

Vorrei fermare il tempo di *Redi-Franchini. Un'altra esercitazione suggestiva ma un po' lamentosa sul tema del «tempo che fugge». Flo Sandon's — che in platea sembra una professoressa di francese e sul palcoscenico acquista invece una malizia scintillante, accentuata questa sera da un attillatissimo vestito azzurro — ha immesso in queste note una carica della sua particolare vitalità. Proprio il contrario di Mario Abbate, che vi ha infuso la sua malinconia partenopea.*

Non costa niente di *Sciorilli-Calcagno. Anche qui vivacità (Wilma De Angelis) e misurata, moderna morbidità (Johnny Dorelli) hanno permeato questa eccellente canzone, una delle poche veramente suggestive di questo Festival, anche se ricorda taluni motivi di Kurt Weill. Dorelli, ingiustamente escluso ieri sera, ha davvero meritato i caldi applausi che gli sono stati tributati.*

Giovane giovane di *Donaggio-Testa. Unico motivo, quest'anno, adatto alla gloriosa e rumorosissima stirpe degli urlatori. Pino Donaggio e Cocky Mazzetti hanno tenuto gloriosamente alta la bandiera della categoria.*

A proposito di eccezioni, dopo la melata fiumana amorosa di ieri, la serata odierna ha visto l'apparizione di due canzoni in cui finalmente non figuravano le parole cuore, amore, dolore: Un cappotto rivoltato di *Lenzi-Specchia e* La ballata del pedone di *Pierantoni. Sergio Bruni e Aurelio Fierro hanno sfoderato tutte le loro armi più sottili per sollevare le sorti della loro canzone. Bruni è comparso addirittura in scena con un soprabito di cammello corredato da un bavero nero e da due ampi risvolti alle maniche altrettanto luttuosi.*

Anche Ennio Sangiusto e soprattutto il Quartetto Radar — davvero bravissimo — hanno fatto analoghi sforzi per La ballata del pedone; *ma questa simpatica musichetta, infarcita di suoni di claxon, di strider di freni, di fischi di vigili, non superava il livello di un orecchiabile e gradevole «pot-pourri».*

Però, per quanto mediocri, questi ritornelli sono sempre preferibili alle canzoni d'amore quando queste hanno la retorica ampollosità e il melodrammatico andazzo di Quando ci si vuol bene. *Arturo Testa e Joe Sentieri sono rimasti senza fiato per vari minuti dopo aver gridato a pieni polmoni il triplice «ti amo» che conclude la canzone. Applausi scroscianti in sala, e forse anche fuori. Non ce ne rammarichiamo. Anche lo sforzo fisico dopo tutto merita un riconoscimento.*

Gaetano Tumiati



Milva in «Ricorda», la sua canzone favorita (Telef.)



Cocky Mazzetti interpreta «Giovane giovane» (Tel.)

Le altre cinque canzoni selezionate per la finale

Le canzoni della seconda serata, prescelte dalle giurie esterne di venti città e dalla giuria in sala hanno dato i seguenti risultati che s'intendono in ordine alfabetico:

«Amor, mon amour, my love»
«Giovane giovane»
«Non costa niente»
«Ricorda»
«Uno per tutte»

La rassegna ha rischiato di fallire per un quartetto invisibile dietro le quinte

Era quello di Claudio Villa - Un disco ha sostituito Tajoli indisposto

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 8 febbraio.

Piove fitto fitto da stanotte, le file dei *fans* che abitualmente aspettano l'ingresso e l'uscita dei cantanti dal Casinò per farsi dare foto ed autografi, si sono oggi assottigliate. Zeppo invece il bar vicino al salone del festival, dove stazionano in permanenza parenti e amici di cantanti, editori, orchestrali, tutti i personaggi che costituiscono il mondo della musica leggera italiana. Qui si stabiliscono contatti e contratti, bevendo l'aperitivo si prendono e si dànno notizie.

Nel salone del festival stamane le prove per le canzoni di stasera si sono iniziate con tre quarti d'ora di ritardo. Quando è entrato in scena Claudio Villa, per la settima canzone in programma (*Amor, mon amour, my love*), è avvenuto il primo e finora unico incidente del 13° festival. Privato all'ultimo momento del suo quartetto vocale «Okay», con il quale aveva registrato il disco, Villa ha detto che non avrebbe cantato più. Il quartetto «Okay» non faceva parte dell'orchestra, ma il cantante lo riteneva necessario per la sua interpretazione. Il M° Cichellero ha posato la bacchetta. Villa è sparito fra le quinte andando a protestare presso la direzione del festival.

Quando è tornato in pubblico, tutto era risolto. L'ex cantante Gianni Ravera, per la direzione, gli ha dichiarato che il quartetto, da lui non scritturato, non poteva comparire sul palco. Però era stato comunicato a Villa che avrebbe dovuto farne a meno. Il cantante poiché nessun comma del regolamento lo vieta, ha insistito per fornire stasera la stessa esecuzione già da lui incisa nei dischi. Si è poi giunti a un accordo: il quartetto «Okay» parteciperà alla esecuzione come elemento dell'orchestra, ma dietro le quinte, senza apparire sul palcoscenico.

Appianato l'incidente, Claudio Villa ha provato la sua canzone accompagnato dall'orchestra del M° Cichellero (e dal suo quartetto invisibile). Egli conta su questo motivo per una clamorosa affermazione, in gara con *Ricorda*, su cui punta altrettanto appassionatamente Milva. La gara fra queste due canzoni, entrambe presentate stasera, entrambe salutate da uragani di applausi e di incitazioni alla voce, sarà presumibilmente domani il motivo più interessante della serata finale del festival.

Oltre i due protagonisti, si sarebbero dovuti battere, con armi diverse, gli altri due interpreti delle stesse canzoni, Luciano Tajoli e Eugenia Foligatti. Ma Tajoli, già stanco stamane alle prove, questa sera si è trovato indisposto ed è stato sostituito dal suo disco. Si spera che possa rimettersi per domani.

m. r.

Picchia a sangue la moglie perché la tv non funziona

Il marito, che voleva vedere il Festival di Sanremo, l'ha accusata di aver rotto l'apparecchio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 febbraio.

Un uomo padre di sette figli, Nicola Tutino, di 37 anni, ha picchiato la moglie, Carmela Grande, perché ieri sera il televisore non funzionava e gli era impossibile seguire sul secondo canale la trasmissione del Festival di Sanremo.

Verso le 22 il Tutino si era seduto davanti al «video» per seguire il servizio speciale da Sanremo, ma ha subito scoperto che il secondo canale era guasto. Ne ha dato colpa alla moglie, secondo lui maldestra nel manovrare l'apparecchio. C'è stato un breve, aspro litigio e il Tutino si è gettato sulla donna tempestandola di pugni.

Quando la moglie è riuscita a sottrarsi alla furia del marito, è scappata di casa e si è rifugiata al commissariato di polizia. Un'ambulanza l'ha poi trasferita all'ospedale di San Martino, dove un medico le ha riscontrato numerose escoriazioni ed ecchimosi in tutto il corpo. La donna accusava anche forti dolori addominali ed è stata ricoverata con prognosi riservata.

Gli agenti si recavano nell'alloggio del Tutino. In un primo momento l'uomo cercava di negare l'aggressione e sosteneva che la moglie era caduta accidentalmente. Egli non è stato arrestato perché deve provvedere ai sette figli, di età compresa fra i 18 anni e i 18 mesi. Già altre volte aveva maltrattato duramente la moglie. Ora sarà denunciato per lesioni volontarie.

m. b.

Bufera sul Monte Bianco

Nessuna notizia dei francesi impegnati sulle Grandes Jorasses

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 8 febbraio.

(i. v.) Nessuna notizia, a Chamonix ed a Courmayeur delle due guide francesi René Desmaison e Jacques Batkin, meglio conosciuto come «la Farine», impegnati sulla via Walker della parete Nord delle Grandes Jorasses, nella prima ripetizione della scalata invernale già compiuta da Bonatti e Zappelli. Da ventiquattro ore sulla catena del Monte Bianco imperversa il maltempo. La visibilità è nulla. Per il momento sia a Courmayeur che a Chamonix non si è ancora in allarme, però è innegabile che la situazione per i due alpinisti potrebbe essere molto critica.

Le due guide erano partite martedì mattina da Chamonix a bordo di un elicottero ed erano state depositate sul ghiacciaio di Leschaux, alla base della parete dove avevano potuto cominciare la scalata alle 11 del mattino. Da quel momento, da quando cioè il pilota dell'elicottero li vide poco dopo l'inizio dell'ascensione, dei due alpinisti non se ne è più saputo nulla.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18986 Torino. Essa risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nei testi è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista non le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICE per pantografo Pear, smerigliatrice flessibile Fontana, saldatrice Opel, compressore Bema, lapidatrice sega e trapano elettrici, rettificatore per tornio, banchi lavoro con morse 16 carrelli, 20 [illegible] spogliatoio, boilers, bilance, utensileria e materiale vario. Telefonare 296-266. A12097

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori Permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-836.

AUTOGRU tutti tipi immediato servizio industriali Telefonare Olmo 280-000. Torino 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Monterosio 6, telefono 890-754. 833

CERCHIAMO 3 macchine avvolgitrici per bobine elettriche cilindriche (a solenoide) fili capillari (0,10) preferibilmente complete di motore. Casella Postale 12 Casale Monferrato (Alessandria).

DITTA artigiana vicinanze Torino accetterebbe da importanti complessi industriali lavori di stampi e stampaggio lamiera in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6083 — Torino» A10606

ESEGUIAMO lavori pressa 100 o 200 tonn. relativa finitura meccanica. Telefonare 935-225. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 283-883. 253

MACCHINE copiatrice automatiche quattro effetti fabbricare tacchi legno alluminio plastica per calzature. Cavallini, marchine, Firenze. A12596

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

OFFICINA CERCA LAVORO PER NUOVO TORNIO TRE METRI TRA PUNTE. TELEFONARE [illegible]. A12583

OFFICINA meccanica specializzata torneria attrezzature stampi, per potenziamento esaminerebbe seria proposta di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6935 — Torino». A12559

PRODUZIONE industriale vasche, contenitori antiacidi resine poliesteri rinforzate fibre vetro. Agenzia vendita A. Doria 11, Torino. A13145

ROTAIE ferroviarie per gru, carriponte; tondino ferro c.a., omogeneo, semiduro, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 189. 81

TIPOGRAFI editori. Vendesi occasione tipografiche Michle Super Rapida, mettifogli levafogli alta pila Dexter, uscita catena. Una formato cm. 84 x 112 monocolore, una formato cm. 100 x 140 bicolore. Rivolgersi Interprint S.p.A., Milano, Alzaia Naviglio Martesana 82.

TENDE per cemento armato in qualità anche misura fissa produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 573-125.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rossa, via Papacino 4, Torino. Telef. 547-115.

TUBI per acciaio plastici acquedotti irrigazione elettricità ecc. direttamente dalla fabbrica [illegible] Magazzino vendita via Mantova 38. Telef. 232-522.

VENDESI cesoia Mariani usata, taglio 2020 x 2, ottimo stato. Carrera 66.

VENDESI legname lavoro stagionato assortito. Telefonare 481-063. A13076

VENDESI oppure permutasi [illegible] foratrice multipla 1 stretissimo mobile verticale originale come nuovo. Telefonare 293-660, 293-664. 1134

VENDESI piccola pala meccanica quasi nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». 31286

VENDESI presse compensati piani acciaio Falk, consegna rapidissima. Telefonare 547-115 1006

VENDESI tornio automatico passaggio 32 ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino».

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA [illegible] Lavorazione [illegible]. Tel. 31-450

AGILE sarta signora accetta lavoro domicilio Telefonare 491-533. A9380

ASSUMIAMO lavorazioni in lamiera carpenteria leggera. Prezzi convenienti. Telefonare 277-858. A13536

AUTO carrozzeria riparazione e verniciatura nitro accetterebbe lavori vari. Telefonare 233-007. A13507

CON automezzi soci cercano lavori di pulizia e trasporto a serie ditta. Telefonare 235-050. A13137

DECORAZIONI alloggi negozi locali industriali prezzi [illegible]. Telefonare 520-335, 527-414. A13322

DISPONENDO ore libere eseguo montaggio gruppi elettro meccanici. Telefonare 561-060. A10440

COMMESSE Massena 55, telef. 580-552, pratica speciali sconti gomme nuove ricoperte resta aperto tutte domeniche mattino. A12537

MURATORE artigiano esegue modifiche alloggi, elevazione, sopraelevazione ecc., committente privato Tel. 370-590.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Pinoutes, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-903. Prestiti immediati su auto e autocarri, superfinanziando anche ipoteche [illegible] Prestiti personali e impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati 1299

A.A. DISPONGO 100 milioni. Esaminerei proposte di affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6448 — Torino». A13812

AVVIATA trattoria bottiglieria caffè, licenza superalcolici, posizione centrale, cedesi causa motivi di famiglia. Trattasi direttamente. Telef. 276-326. Torino.

BAR angolare forte reddito causa ritiro commercio [illegible]. Telefonare 597-096.

BAR biliardo Crocetta forte incasso causa ritiro cedesi. Telefonare 510-848.

BAR caffè forte incasso ottimo per famiglia minimo 3 persone cedesi. Intermediari Telefonare 393-453.

BAR pasticceria su corso cedo oppure gerenza, causa salute. Tel. 361-922.

BAR zona commerciale superalcolici cedo. Telefonare 471-103.

BARBIERE negozio causa malattia vendesi. Telefonare 287-990. A13262

BIANCHERIA maglierie tessuti mercerie negozio [illegible] cedesi merce compresa ritiro commercio trentennale. Sorelle Cerruti. Di Nanni 97, Torino, telefono 31-882. A10954

CENTRALISSIMO cedesi negozio carni ovine eventualmente vuoto adattissimo latteria. Telefonare pasti 55-281.

COGOLETO, spiaggia meravigliosa, cedo vicinissimo mare avviato ristorante bar albergo 40 camere completamente arredato, 20.000.000. Indirizzare: Vallino-Bovani, Varazze. 21143

CONCEDO in gerenza chiosco vendita fiori. Largo Giachino, telef. 80-191.

DROGHERIA modernissima, redditizia, ottimo incasso, cedesi motivi salute. Telefonare 791-372. A11369

FARMACEUTICI laboratorio capoluogo Piemonte, attrezzato produzione nove specialità registrate, [illegible] vendesi per anzianità titolare, prezzo molto conveniente. Studio, via della Rocca 39. Telefono 876-374. 50

FARMACIA buon incasso città o cittadina acquisto. Scrivere cassetta 23 Z, Pubblibiellese, Biella 21458

PASTIFICIO negozio moderno laboratorio, 40.000 giorno, cedesi 3.500.000. Telefonare 512-589. A10116

PER motivi di salute vendesi nel Canavese piccola officina stampaggio ferro acciaio Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino» A12787

PETTINATRICE centralissimo forte reddito grandioso, sistemazione famiglia cedesi. Telefonare 578-462. 721

PETTINATRICE vende avviato negozio su corso con attrezzatura moderna. Telefonare 694-968. A13274

PRESTITI impiegati operai, prestiti senza ipoteca [illegible] immobili procuriamo celermente. Telefonare 53-831.

PRESTITO 5-10 milioni cerco, corrispondendo buon interesse e fornendo garanzie immobiliari ammontanti circa a 100 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A13341

PRIVATO cede latteria bar analcoolico 340 giornalieri. Telefonare 394-894.

PRIVATO vende magazzino vini ingrosso e minuto. Telefonare 80-973.

PROFUMERIA cedesi motivi salute. Telefonare 836-467. A12362

PROFUMERIA centrale di reddito cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino». [illegible]

PROFUMERIA ingrosso possibilità dettaglio altra dettaglio facilitando pagamento permuta alloggio villetta casetta. Mastino, Belleza 7. A12269

RISTORANTE bar angolare modernissimo 100 coperti giornalieri fronte importantissima industria possibilità ulteriore sviluppo privato vende causa motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino». A12806

RIVENDITA pane moderna, cedesi causa trasferimento. Telefonare 679-451.

SALONE acconciature signora avviatissimo 4 caschi a nuovo vaporizzatore ecc., cedesi motivi famiglia. Tel. 336-487.

SOCIETA' produzione sicura con investimenti documentata capacità tecnici amministrativa, cerca forti capitali per nuovi impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino». A12228

STRACCIAIOLO espatriando vende [illegible] modernissimo alloggio termo. Telefonare 283-227 pomeriggio.

STUDIO dentistico avviamento [illegible] attrezzatura moderna annesso laboratorio cedesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6464 — Torino». A13811

TINTOSTIRERIA su corso commerciale, avviatissima, attività ventennale, affitto 16.000 mensili. Cede 750.000. Gabetti, 276-643. 788

TORREFAZIONE angolare centralissima 100.000 giornaliere forte reddito cedesi 16.500.000. Ucree, Cavour 28. 1024

URGE cedere rivendita pasticceria bar analcoolico posizione ottima. Telefonare 287-870. A14020

VENDESI chiosco via Po. Telef. 872-006.

VENDESI piccola industria costruzione stampi e stampaggio materie plastiche. Telefonare 340-664. A11265

VENDO [illegible] causa malattia. Telefonare ore pasti 292-690. A12673

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni rimborso con rate [illegible] entro 5 anni Pinoutes, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-903 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 681-640.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi auto, immobili, S. A. Fin, Don Minzoni 14, telefono 53-590. [illegible]

ABBISOGNAMI 4-5 milioni. Buon interesse, garantiti da mutuo su casa in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 672

ACCONCIATURE affitto [illegible] centrale, forte [illegible], cedesi. Telef. 885-212.

ACCONCIATURE avviatissimo moderno buon reddito cedesi causa matrimonio. Telefonare 894-303. A13289

AFFARE! Vendo licenza [illegible] tessuti trasferibile ovunque. Telefonare 377-995.

AFFARONE 2.000.000 vendo commestibile licenza tutte le voci, zona nuova, motivi familiari. Telefonare 852-571.

BOTTIGLIERIA superalcolici privilegiato cede Alma. S. Francesco Assisi 1.

CAFFE' bar [illegible] moderno cedesi 2.800.000, condizioni pagamento. Telefonare 512-589 A10116

CARTOLIBRERIA avviatissima, ingrosso dettaglio, 70.000.000 annui incasso, cedesi ritiro commercio, 12.000.000. Fortuna assicurata. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. [illegible]

CEDESI atelier confezioni signora avviato ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5126 — Torino».

CEDESI avviatissimo acconciature zona S. Rita. Telefonare 364-551. 12275

CEDESI avviatissimo autonoleggio, buon reddito, in provincia. Telef. 97-356.

CEDESI causa trasferimento avviato negozio calze biglietteria rimagliatura su importante corso Torino alloggio annesso cedi, senza merce. Telefonare 766-476.

CEDESI laboratorio artigiano verniciatura fuoco e nitro attrezzatissimo. Telefonare [illegible]. A7949

CEDESI negozio avviato termo-idraulico. Telefonare 260-778, ore serali. A13260

CEDESI negozio pettinatrice. Per informazioni rivolgersi custode via Bra 10.

GEOMETRA collaboratore [illegible] commerciale ottima [illegible] clientela trasporti eccezionali [illegible] adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». A12315

INDUSTRIA [illegible] avviatissima, ingente lavoro in continuo sviluppo, clientela sicura, ottimo reddito vendesi. Scrivere o telefonare dott. Vacca, corso Unione Sovietica n. 175, Torino, telefono [illegible]. A13606

LATTERIA con alloggio litri 150 vendesi prezzo conveniente. Telef. 318-108.

LATTERIA, [illegible]teria, bollettone, [illegible] vendere causa malattia, 2.800.000. Cappelli, corso Palestro 8, tel. 41-666.

LATTERIA panetteria abbinate zona Francia, vendesi [illegible] 6.000.000. Telefonare 510-848. 67

LAVANDERIA avviata zona popolata cedesi. Telefonare 528-844. A13073

MACELLERIA bovina modernissima, trecentomila settimanali, cedesi 2 milioni 300.000. Telefonare 377-836.

MAGLIFICIO affiderebbe gestione o cessione reparto macchine confezione possibilità sviluppo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5112 — Torino».

AFFARONE vendesi negozio barbiere zona Francia. Tel. 385-949 Granlero.

ALBERGO, pensione centralissima, moderna, 20 camere forte reddito dimostrabile, cedesi rara occasione. Gabetti, via Consolata 2. 774

ALIMENTARI, drogheria, self-service, cerco gerente. Adatto anche a due signore o signorina. Tel. 519-396. Scrivere: «Pubblicità Stampa 167 — Torino».

ANTICHISSIMA ditta ingrosso vini legnami; Valle [illegible] attrezzatissima, ultramoderna. Cediamo 15.000.000 trattabili. Gabetti, XX Settembre 17.

ATTREZZATISSIMO laboratorio pasticceria con negozietto, forno grande, cedo per realizzo causa trasferimento 1 milione 250.000. Altro confetteria 850.000. Telefonare 888-775. A12856

AUTORIMESSA 165 auto 60 moto completa forte reddito cedesi. Tel. 748-718.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili [illegible]. Marenco 18, telefono 40-879 638

AVVIATA industria materie plastiche, 60.000.000 fatturato, cedesi 20.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

CEDESI ragioni salute nome, avviamento rinomata ditta verniciatura Torino [illegible] fatturato, ottima clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino».

CEDESI ristorante avviato esclusi intermediari. Telefonare 510-067 ore 15-17.

CEDESI salumeria zona S. Paolo vetrina e banco frigo, frigorifero Retro, Genepesca. 200.000 settimanali 3.000.000 trattabili. Telefonare 330-166. A9399

CEDO avviatissimo rimpolificio ottima zona. Telefonare al n. 771-015.

CEDO drogheria 1.200.000, altra 1 milione 900.000, grandiosa, avviatissima torrefazione. Telefonare 853-097.

CEDO grandiosa drogheria bottiglieria angolare centrale, alloggio, 4.500.000. Telefonare 618-835. A14736

CEDO negozio caccia pesca corso Palermo. Telefonare 288-836. A12292

CEDO [illegible]liceria completa macchinari nuovi reddito assicurato 4.000.000. Telefonare 53-992. A14735

CEDONSI TRE MACELLERIE MODERNE, BENE ATTREZZATE, ZONE SALVARIO, MILANO ET CENTRO. TELEFONARE 381-361. A8935

CERCASI gerente per latteria [illegible] ottime condizioni. Rosazza, S. Donato 12.

MAGLIERIE [illegible] cedesi corso commercialissimo. Telefonare 206-561.

MAGLIFICIO esaminerebbe possibilità associarsi apportando 30-40 milioni sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino». A13076

NOTO E CARATTERISTICO RISTORANTE RIVIERA PONENTE CEDESI IN GESTIONE. NECESSITANO REFERENZE E CAUZIONE. VOLENDO VENDESI CON FACILITAZIONI PAGAMENTO E MUTUO FONDIARIO VENTENNALE. TELEFONARE 215-976. 859

OCCASIONE cedesi negozio acconciature grande retro, Via Vernazza 1.

OCCASIONE cedesi piccolo autopostaggio con riparazione attrezzatissima e avviatissima. Telefonare 783-232.

OCCASIONE motivi familiari vendesi negozio mercerie con alloggio. Telefonare [illegible]. A10111

PASTICCERIA, vini, liquori, zona centrale, cedo 1.700.000. Telef. 885-962. Cav. Casalegno. 994

PASTIFICIO, fabbrica cappelletti, ravioli [illegible], vendita ingrosso e minuto, attrezzatissimo, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBIAMO inizio costruzione locali 2-5-8000 mq. ottima zona [illegible], uso autorimessa, deposito, magazzino. Vendiamo 40.000 al mq. Beltramo, telefono 53-912. 1063

A. ACQUISTEREBBE referenziatissimo privato appartamento o villetta 4-5 vani periferia Torino ovest o dintorni, pagando 1.000.000 annuo minimo anticipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A12406

A. ALTO reddito vendo due negozi via Assisi 35 mq. 80. Telefonare 758-124.

A. OCCASIONE VENDESI TERRENO MQ. 1150 CON SOVRASTANTE STABILIMENTO. TELEFONO 28-876 ORE UFFICIO. A11471

A. SETTIMO vendo terreno per villette occasione o terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-571. 783

A [illegible] vendo o affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 273-571.

A Sanremo acquisterei alloggio cambio terreno collina di Torino. Palmero, corso Matuzia 31, Sanremo. 21693

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

A 200 metri piazza Sebastopoli vendo camera e cucina, oppure due camere e cucina, occupate. Vera occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Bar Seiella, corso Peschiera 163, angolo via Villarbasse. 872

A 490.000 avendo casetta, grandissimo terreno; collina stupenda, salubre, panoramica, 22 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». [illegible]

ABBIAMO Rivoli [illegible] due camere, tinello, cucinino, 1.900.000 caparra. Telefonare 553-976. 1038

ABITABILI subito capolinea C, Madonna Campagna, alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, possibilità dilazioni pagamento. Vende Gabetti, 276-643.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 5 anni. Pinoutes, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-903. 1016

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio tre-quattro camere, comodità. Telefonare 767-514. 1135

ACQUISTEREI cascinotta qualunque zona Piemonte. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino». A12695

ACQUISTEREI due alloggi S. Paolo liberi, abitabili, meglio adiacenti. Telefonare 377-995. A13086

ACQUISTO alloggio centrale semicentrale tre vani uso ufficio. Tel. 754-706.

ACQUISTO alloggio 6/8 camere, servizi, oppure villa collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino».

ACQUISTO casetta cascinotta entro 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino». 1038

ACQUISTO piccola casa situata in campagna o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6443 — Torino».

ACQUISTO villa alloggio signorile 30-50.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 119 — Torino». 904

ACQUISTO villa, alloggio 18-25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Torino». 904

ACQUISTO villetta tre quattro vani cafone bagno giardino non oltre 30 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino». [illegible]

ADIACENZE via Pietro Cossa cedesi cubatura 50 camere. Telefonare 42-980.

AFFARONE camera tinello cucinino tutti servizi vendo 3.600.000. Telefonare 895-961. 994

AFFARONE vendesi casa 8 camere libera anche divisa una due poche comodità vicino Aeronautica. Tel. 610-872.

AFFARONE vendesi casa 12 alloggi garage servizi termogas pronta abitabile. Rivolgersi cantiere Cascina Vica via Sestriere. A14290

AFFITTATI con forte reddito vendo in blocco 2 negozi via Barletta. Telefonare 783-220, 324-568. A13562

AGRICOLTORE vende nel comune di Piossasco 7 giornate terreno fronteggiante strada provinciale Orbassano Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6394 — Torino». A12490

ALASSIO vendiamo alloggi posizione centralissima 90.000 mq. Tratta Gabetti: Torino, Alassio, Milano, Roma. 788

ALASSIO zona S. Croce, vendiamo villa da costruirsi su ordinazione mq. 500 giardino, 30.000.000. Gabetti: Torino, Alassio, Milano, Roma. 788

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, servizi, Borgo Vittoria, capolinea tram 9, nuovissima costruzione. Prezzo conveniente. Gabetti, 276-643. 788

ALLOGGETTO via Monterosa, costruzione 1959, camera tinello servizi, piano quarto, ascensore. Affittato 18.500 mensili, contratto scadenza ottobre 1963. Vende 4.300.000. Gabetti, 276-643.

ALLOGGI signorili abitabili subito due camere tinello servizi impresa vende Madonna Campagna. Telef. 286-330.

ALLOGGI Parella [illegible] tinello servizi 4.200.000, 2 camere tinello servizi 5.200.000 vende agenzia Troglia, Misericordia 1. Telefonare 518-843.

ALLOGGI signorilissimi costruendi mq. 100, 130, 165, 240, visite cantiere tutti giorni 14,30-17, via Monforte angolo via Valdieri, vende Rag. Reitragni, Carmela 22. Telefonare 44-741. 849

ALLOGGIO [illegible] Porta Nuova, secondo piano, metri quadrati 170 semiabitato vendesi 12.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 830

ALLOGGIO, corso Giulio Cesare, camera, cucina, servizi, bagno, costruzione settennale. Attualmente locato 14.000 mensili. Piano quarto, ascensore, riscaldamento. Vende Gabetti, 276-643. 788

ALLOGGIO signorile, libero, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, zona Bernini, centosettantatré mq. 15.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

AUTORIMESSA capacità 250 [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13373

AUTORIMESSA completa impianti, conduzione diretta, 1600 mq. vendiamo 83 milioni più mutuo. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA inizio costruzione, semicentrale, mq. 2500 doppi ingressi, doppie uscite, vendiamo 140.000.000, volendo mutuo. Beltramo, tel. 53-912.

CASA borgata Parella, nuova costruzione, comforts, vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1062

CASA costruzione eccezionale. 11 camere più servizi, abitabile marzo. Reddito 5.500.000 annuo. Vende 87.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASA 90 camere centrale, esente tasse nuova costruzione, vendesi Lire 150 milioni. Brezza, via Bogino 27, Torino, telefono 53-034. 874

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-152. 971

CORSO Francia vendesi alloggio signorile mq. 200. Telefonare 330-016.

CORSO Toscana 35 vendesi due camere tinello cucinino servizi quarto piano libero o affittato. Telefonare 734-161.

CORSO Unione Sovietica 21, cinquecento metri Porta Nuova, impresa vende appartamenti signorili da 120 a 320 mq., doppi, tripli servizi; ingresso padronale e servizio, finiture [illegible] accurate. Visite in cantiere 9-12, 14-19, festivi 9-12. Telefonare 599-936. A14878

COSTRUTTORE vende casa 72 camere servizi negozi, ascensore, in Settimo. Consegna primavera, lire 83.600.000 oltre mutuo 42.400.000. Tel. 590-659.

ALLOGGIO due camere, cucina, bagno, termosifone, ascensore, fronte corso Marconi, vendesi. Telefonare 878-970.

ALLOGGIO due camere tinello servizi S. Rita vendesi. Telefonare 364-755.

ALLOGGIO nuovo Santa Rita una camera tinello servizi vendesi. Telefonare 374-925. A12396

ALLOGGIO seminuovo, due camere cucina, servizi, Parella, vendo 5.800.000. Telefonare [illegible]. 684

ALLOGGIO signorile 3 camere tinello cucinotto servizi, piano 5°, via Genova, vendesi 7.800.000. Tel. 676-304.

ALLOGGIO 2 camere [illegible] servizi zona Bernini libero vendo 3.300.000. Crosetto, Bogino 10. 881

AMMINISTRAZIONE stabili vendita case terreni cessioni negozi Assume Ferrero Commerciale, Pomba 11, telefonare 527-518. A12838

APPARTAMENTI Crocetta Mirafiori Vittoria Borgo Grugliasco 2.000.000-2.700.000 vendiamo direttamente dilazionati. Telefonare 773-181.

AUTORIMESSA affittata 400.000, completa impianti, ottima zona, vendiamo 75.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

CASA in costruzione assolata, comforts, 29 camere, barriera Francia, vendiamo 65.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

CASA signorile zona Francia 30 camere vendo 2.700.000 per camera. Crosetto, Bogino 10. 881

CASCINA, giornate 50 zona Savigliano, vendesi terreno pianura fertile, irrigua, ottimo fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 100 — Torino» 962

CASCINE [illegible] vendo intermediari ventinove milioni progetto approvato 51 camere [illegible] corso Telefonare 953-150.

CASETTA Aeronautica 4 camere giardino, apprezzabile vendo intermediari. Telefonare 732-508. A12418

CASETTA nuova, Leini 2 alloggi giardino mq. 500 vendo 4.200.000. Crosetto, Bogino 10. 881

CAUSA necessità vendesi terreno presso Bruino su strada provinciale Giaveno con disegno [illegible] prefabbricazione. Telefonare 687-700. A16006

CAVORETTO, terreno vendo, utilizzabile condominio oppure ville, tutti servizi, panoramico, su strada. Telefonare ore ufficio 683-635. A12792

CORSO Vercelli due alloggetti camera cucina 3.800.000 complessive. Telefonare 751-452. A12136

DIANO Marina condizioni vantaggiose vendonsi alloggi piccoli e medi rifiniture lusso, comforts. Telefonare 512-064.

DICIOTTO km. Torino lottini terreno costruzione villette. Telefonare 741-532.

DRONERO periferia (zona depressa) vendesi terreno mq. 40.000 frazionabili, tutti servizi; industriale, residenziale, fronte statale asfaltata. Richiesta lire 2000 mq. trattabili. Eventuali permute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino». 969

DUE camere cucina entrata volendo libero vendo 3.400.000. Telef. [illegible]

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, telef. 527-496.

ERENO Rimembranza appezzamenti vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino». A13062

FINALE Ligure alloggi camera, soggiorno, cucina, ingresso, bagno. Vista mare Richiesta 2.800.000. Gabetti: Torino, Alassio, Milano, Roma. 788

APPARTAMENTI Regio Parco centrali lussuosi 2-3-4 camere ponente levante massimi comforts, dilazionando 50% vendo cinquennale ventennale. Telefonare 773-181. A13426

APPARTAMENTO signorile recente o costruendo [illegible] servizi 250 mq. circa acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A13311

AUTORIMESSA affittata 800.000 mensili, completa impianti, mq. 3500, vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 1062

AUTORIMESSA affittata 875.000 mensili, ottime finiture, completa impianti, mq. 3000, zona Orbassano, vendiamo 134.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA avviatissima affittata 540.000, finiture, mq. 3000, ottima zona, vendiamo 106.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1062

AUTORIMESSA capacità 170 macchine. Affittata 4.900.000 annue. Eccellente posizione. Vende 63.000.000 meno mutuo 20.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

AUTORIMESSA in costruzione mq. 1800, nuovo [illegible] residenziale, completa impianti, vendiamo 106.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1063

CASETTA 3-4 vani giardino vicinanze Torino acquisto se occasione. Telefonare 235-156. A12271

CENTOCINQUE milioni via Cibrario vendesi casa 3 piani 40 vani 3 garages 2 negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13659

CERCASI basso fabbricato mq. 200 o terreno per detto zona mercati generali, contanti. Telefonare 583-684.

CERCASI privato con area costruibile centrale disposto cambio camere o partecipare costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino». A8234

COGOLETO, [illegible] Ponente, vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, vista mare. Ottimi prezzi. Dilazione pagamento [illegible]: Vallino-Bovani, Varazze. 21143

COLLEGNO nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi, negozi, magnifica posizione. Telefonare 785-850, 784-125 ore pasti. A13622

COMPRASI quattro [illegible] signorile. Tel. 550-447 ore 20-21.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CORSO [illegible] camera cucina, due camere cucina casa moderna termo bagno [illegible] vendo. Telefonare 759-013.

FINESI vende in Palazzo Subalpina, negozi ampi luminosi, via Giolitti-via Pomba, eventualmente con [illegible] accesso carraio, consegna [illegible]. Telefonare 527-410, 527-411. Montepietà due. 781

GEOMETRA amministra case, terreni, imprese edili, esegue progetti. Telefonare 287-381. A12553

GRUGLIASCO vendonsi terreni progetto approvato, facilitazioni pagamento. Telefonare 589-413. A13065

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui [illegible] su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende casa 93 camere nuovissima costruzione Grugliasco. Tel. 781-322.

IMPRESA vende locale seminterrato con mutuo mq. 250 zona Aeronautica. Telefonare 70-981. A12384

LAIGUEGLIA, vendiamo alloggi con vista mare, ogni comfort, 75.000 mq. Tratta Gabetti: Torino, Alassio, Milano, Roma. 788

LOCALE centrale, mq. 800, particolarmente adatto esposizione vendita autovetture, vende 33.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

LOTTI di terreno a Rivalta vendesi. Telefonare 756-781 ore ufficio.

MAGAZZINO annesso piccolo ufficio vendiamo convenientemente San Paolo. Com. FAI, telefono 527-496. 870

MAGAZZINO luminoso mq. 300 vendo affitto zona Grugliasco. Tel. 773-181.

MURI negozi commercialissimi soprastanti alloggi ben bloccati. Vero affare. Quirico, Garibaldi 3. 830

NEGOZI con tinello cucinino ampi magazzini scala interna vendo. Telefonare 773-181. A12436

NEGOZI nuovi posizione commerciale Cermis torinese, vendonsi. Tel. 595-878.

NEGOZIO amplissimo, affittato latteria, vende 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 788

NEGOZIO, magazzino mq. 200-300 vicinanze Fiat Mirafiori, attività importante vendo convenientemente. Tel. 383-945, 372-444. A12821

NEGOZIO San Paolo buon reddito vendiamo facilitando Com. FAI, tel. 528-821.

OCCASIONE alloggio San Paolo 2 camere, tinello, servizi, [illegible] facilitando Com. FAI, telefono 527-496.

OTTIMO investimento capitale casa completa oppure scala, costruzione quasi ultimata, rifiniture signorili. Alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Borgo Vittoria. Vende Gabetti, 276-643.

OTTIMO reddito negozio nuovissimo, posizione altamente commerciale, zona S. Paolo, locato rivendita pane, vendiamo 9.550.000 meno 1.750.000 mutuo. Gabetti, 276-643. 788

PER reddito ottimo affare, appartamento zona residenziale Settimo Torinese, rifiniture signorili, ogni comodità moderna. Ultimati settembre 1962. Vende 1.950.000 per vano. Gabetti, 276-643.

PERMUTO alloggio centrale con 2000 terreno periferico. Albezzano, Artisti 36.

PERMUTO alloggio mq. 140 via Marenti con terreno sovrastante abilitazione laboratorio. Albezzano, Artisti 26.

PIAZZA Bersini alloggio lusso 5 camere doppi servizi vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino».

PIETRA Ligure vendiamo alloggio 96 mq., 2 camere, soggiorno, cucinino, ripostiglio, ampio balcone, bagno, 79.000 mq. Gabetti: Torino, Alassio, Milano, Roma. 788

PRECOLLINARE 230 mq. meraviglioso panorama su Torino alloggio in costruenda villa vendo. Telefonare 83-601.

PRIVATO compera in contanti camera tinello servizi. Telefonare 763-672.

PUBBLICITARIO TERRENO INDUSTRIALE AUTOSTRADA TORINO-MILANO FRONTE FACIS MQ. 16.000; PROGETTO APPROVATO VENDESI. TELEFONARE 773-311 ORE PASTI.

RIVOLI zona Castello, vendesi villetta 6 camere, bagno, termosifone, garage, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5140 — Torino». A12800

SANREMO privato vende appartamento 4 camere doppio servizio nuovo 130 mq. affarone. Cova, piazza Colombo 30.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Buna, Sanremo. 21791

SCALA 18 camere, [illegible], particolare costruzione. Reddito 192.000 mensili, vende 36.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

STABILE centrale reddito vende signora a privato. Scrivere Guglielminetti, via Cuneo 6 bis, Torino. A6002

STADIO comunale vendesi alloggio signorile 3 camere tinello servizi 9.500.000 compreso mutuo. Telefonare 619-770.

STUPENDA vista sul golfo di Alassio villa 2 appartamenti, vende 15.000.000. Gabetti: Torino, Alassio, Milano, Roma.

TERRENO adatto villa magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 753-013. 585

TERRENO Caselle fronte provinciale 30-60.000 mq., 2300 al mq. Ucree, Cavour 28. 1024

TERRENO corso Traiano, possibilità 250 camere, vende Gabetti, XX Settembre 17. 788

TERRENO industriale borgo S. Paolo, progetti approvati, vendesi a lotti 1000, 2000, 2500 mq. circa, lire 10.000 al mq. Brezza, via Bogino 27, Torino, telefono 53-034. 874

TERRENO industriale con tutti servizi vicinissimo Fiat, via San Felice Beinasco mq. 23.000 anche frazionato vendesi. Telefonare 252-615. A12673

TERRENO industriale entro fondi dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277.

TERRENO industriale mq. 13.000, km. due Torino, servizi assicurati vendo 2300 al mq. Telefonare 520-396. 87

TERRENO industriale mq. 20.000 anche frazionabili, Torino Leini (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 98 — Torino». [illegible]

TERRENO mq. 21.560 possibilità lottizzazione. Strada provinciale Leini. Adatto media, piccola industria. Vende 2000 mq. Gabetti, 276-643. 788

TERRENO panoramico Valsalice mq. 14.000, lottizzabile, costruibilità 26 camere. Vendo 46.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 56 — Torino». 1038

TERRENO per casetta diciotto chilometri Torino pianta panoramica pianeggiante vendesi mille metri quadri 800.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 621-728.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino».

TERRENO progetto approvato 688 camere, zona Nichelino, volendo frazionato, vendiamo pagamento in camere. Beltramo, telefono 53-912. 1062

TERRENO San Mauro lottino [illegible]. Telefonare 374-325. A12396

TERRENO 300 camere circa progetti approvati Cascine Vica vendesi anche frazionato Lire 350.000 per camera. Brezza, via Bogino 27, Torino, tel. 53-034.

URGEMI acquistare casetta barriera Milano oppure negozio alloggi reddito per impiego 8.000.000. Telefonare 83-601.

URGENDO realizzo vendo via Massari, via Paolo Veronese terreni industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 45-152. 971

URGENTEMENTE privato vende terreno Moncalieri 800, 1300, 3000, 6000 anche lottizzando, pagamenti dilazionati. Telefonare 670-227. A13367

VENDESI alloggio corso Rosselli camera tinello cucinino servizi. Tel. 591-539.

VENDESI alloggio lussuosamente arredato 2 camere salone servizi. Corso Racconigi. Telefonare 381-197 ore pasti.

VENDESI alloggio recente costruzione tre camere cucina semicentrale 8.500.000 compreso mutuo non intermediari. Telefonare 670-850. A12396

VENDESI alloggio S. Paolo, tre camere cucina 6.000.000. Telefonare 510-848.

VENDESI alloggio signorile borgo Crimea mq. 170 camere e accessori. Telefonare ore pasti 388-563. A13067

VENDESI corso Regina 2-3 camere servizi corso Grosseto camera tinello. Telefonare 397-050. A10373

VENDESI grandioso magazzino seminterrato, riscaldato, mq. 600, illuminato a giorno, particolare entrata autocarri; volendo soprastanti uffici con indipendente entrata via Tiepolo-Galilei. Telefonare 690-147. A11323

VENDESI piano attico 7 camere grandi terrazzi facilitazioni pagamento più mutuo via Cavalliermaggiore angolo Tunisia.

VENDESI terreno con progetto, zona ex ippodromo. Telefonare 597-113.

VENDESI villa Superga 7 camere 1800 mq. Telefonare 397-050. A13405

VENDO casa 4 camere 1000 mq. terreno richiesta 12.500.000 Grugliasco. Telefono 781-405. [illegible]

VENDO casa 34 camere tre negozi reddito 400.000 mensile, richiesta 80 milioni, zona Grugliasco. Telef. 781-405.

VENDO direttamente alloggio nuovo, corso Orbassano, prossimità Fiat, tinello, ampio cucinino, camera, servizi moderni. L. 4.300.000. Libero fine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6443 — Torino».

(Continua a pag. 12)

Stamane il Consiglio dei ministri

Il governo si riunisce per l'Enel e le elezioni

Forse si nominerà il consiglio di amministrazione dell'ente elettrico Sarà istituita di nuovo «Tribuna politica»: nel primo turno i segretari dei partiti spiegheranno il programma, nel secondo risponderanno ai giornalisti - Si conferma che l'incrociatore «Garibaldi» non avrà missili Polaris

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina alle dieci e mezzo. Tre sono gli argomenti che verranno trattati: situazione politica internazionale, nomina dei nove componenti del consiglio di amministrazione dell'Enel, nota di variazione al bilancio dello Stato per l'esercizio in corso.

Circa la prima questione Fanfani e Piccioni metteranno al corrente i colleghi di Gabinetto sui risultati delle conversazioni italo-inglesi, sulle prospettive della conferenza del disarmo, che riprenderà i suoi lavori a Ginevra il 12 febbraio, ecc. E' probabile che nel corso della discussione venga in primo piano il problema dei missili «Polaris» con i quali si dovrà ammodernare l'armamento della Nato. L'incrociatore «Garibaldi» è l'unico mezzo navale italiano (anzi europeo) pronto per essere dotato di quattro missili del tipo indicato; ma non vi saranno installati. Infatti gli accordi di Nassau, che l'Italia ha accettato, prevedono che i missili vengano installati su sommergibili, ciascuno dei quali avrà 16 Polaris. I sommergibili che la Nato destinerà nel Mediterraneo avranno equipaggi misti, italo-americani.

Quanto alla nomina dei nove componenti del consiglio di amministrazione dell'Enel, Fanfani ha consultato oggi il ministro dell'Industria e Commercio, Colombo. Pare che i dissensi su talune candidature siano superati. Altro colloquio di Fanfani, che è preparatorio della seduta di domani del Consiglio dei Ministri, è quello con l'on. Tremelloni. Nella sua qualità di ministro del Tesoro egli presenterà domani al Consiglio una nota di variazione al bilancio in corso che riflette le maggiori entrate erariali, per circa venti miliardi di lire, che si sono registrate nel gennaio scorso. La somma sarebbe però in buona parte ipotecata per finanziare provvedimenti che già hanno avuto la sanzione consiliare.

Questa sera Fanfani ha successivamente ricevuto i «leaders» dell'opposizione: Malagodi, Covelli, Roberti (il segretario del msi è ricoverato in clinica) e Togliatti. Questi incontri del presidente del Consiglio avevano messo un po' a rumore i circoli politici. La atmosfera di suspense è però durata poco. Si è infatti saputo che Fanfani ha illustrato le proposte per la campagna elettorale dei partiti politici alla Rai-tv, per la quale «Tribuna politica» assumerà l'antico slancio, e ne ha ascoltati i punti di vista. Si sarebbe concordato un doppio ciclo di trasmissioni: nel primo i segretari di partito esporranno i programmi, nel secondo risponderanno, come nel passato, alle domande dei giornalisti.

Anche un colloquio tra Merzagora e Leone, avvenuto oggi a Montecitorio con la partecipazione dei segretari generali della Camera e del Senato, Piermani e Picella, aveva determinato una serie di illazioni. Ecco, si è detto, i presidenti dei due rami del Parlamento si consultano in vista del prossimo scioglimento della Camera, che sarà decretato da Segni il 18. E' probabile che di ciò si sia anche parlato prima della fase finale dei lavori parlamentari, ma sta di fatto che i presidenti delle Camere si sono consultati su «problemi interni», vale a dire sulla nomina dei componenti della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia: quindici deputati e quindici senatori. C'è stato un certo ritardo, perché non tutti i gruppi avevano fatto pervenire le rose dei candidati commissari, tra i quali effettuare la scelta, ed anche perché si attribuiva al presidente Leone la volontà di non includervi parlamentari siciliani.

Ad ogni modo, le elezioni sono alle porte: si dà per certo che dopo quella di domani si avrà una nuova riunione del Consiglio dei ministri il 19 febbraio nella quale sarà fissata la data di convocazione dei comizi elettorali. Prima della seduta, Fanfani si recherà in Quirinale, dove Segni gli consegnerà il decreto di scioglimento delle Camere invitandolo a controfirmarlo. Lo stesso giorno 19 febbraio i segretari dei partiti dovranno depositare i simboli per partecipare alla competizione elettorale. Si metterà così in moto la macchina elettorale.

v. s.

L'on. Bonomi critica il psi «ancora unito ai comunisti»

Roma, 8 febbraio.

Il Consiglio nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, riunito a Palazzo Rospigliosi sotto la presidenza dell'on. Bonomi, ha ascoltato una relazione del presidente confederale sulla situazione politica ed economica e l'ha approvata all'unanimità. Il Consiglio nazionale ha anche deciso di tenere il congresso dell'organizzazione, in Roma nei giorni del 3, 4 e 5 aprile.

L'on. Bonomi, parlando della situazione politica ha rilevato che la posizione responsabile assunta dalla dc in questi giorni negli organi di partito e in Parlamento è la dimostrazione completa che il partito di maggioranza relativa resta fedele al suo programma di «progresso senza avventure». Questo atteggiamento — ha aggiunto — conferma l'impossibilità di «allargamento dell'area democratica con un psi che resti unito ai comunisti nelle amministrazioni comunali e provinciali, negli organismi di massa, in campo sindacale e nella violenza di piazza. Risulta quindi pienamente valida la posizione assunta e mai abbandonata dalla "Coltivatori diretti" nei confronti non solo dei comunisti, ma anche del psi».

Bonomi ha così proseguito: «Più volte abbiamo denunciato i pericoli per la democrazia, rappresentati da un partito socialista unito sindacalmente ai comunisti nelle campagne e collaboratore del governo in Parlamento. Lasciar sussistere posizioni di questo genere significava implicitamente far compiere al psi un'azione per aiutare i comunisti a conquistare le campagne. Non è possibile essere al mattino con i comunisti e nel pomeriggio con il governo. Posizioni di questo genere creano confusioni e sbandamenti e in questo momento politico di confusione ne ve n'è già abbastanza e non è necessario aumentarla di più anche perché non fa crescere certamente il numero degli uomini coraggiosi in senso anticomunista».

Il presidente dei Coltivatori diretti si è quindi anche soffermato sulla «campagna scandalistica contro l'organizzazione consortile, sferrata nel clima pre-elettorale che caratterizza il presente periodo. L'accanimento di questa campagna — ha detto — dimostra esplicitamente l'obiettivo di facilitare ai partiti di sinistra quella penetrazione nelle campagne che finora non ha avuto successo nonostante i congiunti sforzi del partito comunista e di quello socialista attraverso l'organizzazione contadina rossa».

Folla a New York davanti alla Gioconda



Il capolavoro di Leonardo è giunto a New York, dopo essere stato esposto per un mese a Washington. Il primo giorno oltre 23 mila persone sono accorse al «Metropolitan Museum». Si calcola che il numero dei visitatori supererà il milione (Tel.)

La Cassazione ha deciso che il nuovo processo sia celebrato a Genova

Annullato l'ergastolo al giovane che uccise la madre e i due fratelli con il gas a Torino

L'assassino ventenne che attuò il delitto con fredda meditazione, non è stato ritenuto un essere normale dai supremi giudici La Corte d'Assise d'appello gli aveva negato anche il vizio parziale di mente - La strage avvenne nel novembre del 1957

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 febbraio.

Il giovane Francesco Virdis fu condannato all'ergastolo per avere ucciso a Torino la madre e due fratelli. Ma la Cassazione ha ritenuto opportuno un nuovo processo perché altri giudici — nel caso specifico quelli della Corte d'Assise d'appello di Genova — tornino ad esaminare lo sconcertante personaggio di uno tra i più agghiaccianti delitti di questi ultimi vent'anni e dicano soprattutto se si può tranquillamente affermare che il giovane possa essere considerato del tutto normale.

Le modalità del delitto escludono che Francesco Virdis possa considerarsi un essere normale. Il giovane, che al momento del delitto aveva 20 anni, in una notte del novembre del 1957, in un appartamento di via Piossasco a Torino avvelenò con il gas la madre, la sorella e il fratello, perché tormentato da un odio profondo e ingiustificato nei confronti dei suoi parenti dai quali si riteneva perseguitato. Quella tremenda sera Francesco Virdis era andato al cinema per distrarsi. Era rincasato ed aveva atteso che i familiari si fossero addormentati, quindi, infilatosi un paio di guanti per non lasciare impronte digitali, aveva aperto in cucina i rubinetti del gas, uscendo poi subito dall'alloggio. Dopo aver passeggiato nelle vicinanze della casa per qualche ora era rientrato a casa brancolando (non aveva acceso la luce per evitare deflagrazioni) e si era assicurato che i suoi familiari fossero morti. Quindi aveva trascinato il cadavere del fratello in cucina, mettendo la mano fredda sul rubinetto del gas in modo che ne risultasse l'impronta ed infine lo aveva ricomposto sul letto non senza aver cambiato la federa del cuscino che si era imbrattata. Francesco Virdis serrò la porta di casa per presentarsi la mattina dopo a scoprire la simulata sciagura.

Il 23 aprile del 1958 i giudici della Corte d'assise di Torino pur ritenendo l'imputato seminfermo di mente lo condannarono per tre omicidi aggravati all'ergastolo. La Corte di appello un anno dopo, il 13 febbraio del 1959, confermò la sentenza di condanna a vita, ritenendo l'omicidio continuato e negando la diminuente della seminfermità di mente.

La Cassazione ha annullato questa sentenza, affermando che Francesco Virdis ha diritto a un nuovo processo in quanto, i giudici di merito hanno omesso la motivazione sulle condizioni mentali del giovane.

Quali i punti più deboli della sentenza della Corte di assise di appello di Torino? Nella motivazione depositata pochi giorni or sono nella cancelleria della I sezione della Corte di Cassazione i supremi giudici hanno spiegato perché il ricorso del difensore dell'imputato, prof. Giuseppe Sotgiu, è stato accolto.

Dopo aver posto l'accento sulle condizioni familiari del ventenne Francesco Virdis, orfano di padre, ozioso, dedito alla vita facile, i giudici hanno accentrato l'attenzione su una frase dell'imputato, pronunciata prima di confessare il suo tremendo delitto: «Voi dite che ho commesso molti errori — ebbe il coraggio di affermare il giovane alla polizia — io sono innocente o colpevole non lo dico. Però, se confesso, dovrete dirmi gli errori commessi». Francesco Virdis si interessava evidentemente più della perfezione del delitto che della sorte che lo attendeva.



Francesco Virdis

«Persona assolutamente normale nella premeditazione ed esecuzione del delitto e nella precostituita difesa, cinico e dotato di comportamento critico»: questa la spiegazione che la Corte di Torino ha dato del carattere di Francesco Virdis. Ma la Cassazione ha ritenuto tale argomentazione carente dal punto di vista logico e da quello giuridico. «Francesco Virdis — è scritto nella sentenza — soffriva di crisi di mania di persecuzione e la sua stessa vita infantile, trascorsa per un lungo tempo senza la madre, in Sardegna, dove egli ad appena sette anni rimase vittima di una grave minaccia a mano armata, dimostra che il giovane subì un profondo trauma psichico».

«Il vizio logico giuridico dei giudici di Torino — insiste la sentenza — è soprattutto quello di aver sopravalutato l'apparente normalità del giovane e di non avere invece considerato che, soprattutto nella paranoia, tale apparente normalità non esclude l'infermità psichica».

Altri elementi che fanno dubitare delle condizioni di mente dell'imputato sono secondo i giudici della Cassazione: la deficienza critica (non si rese conto che la simulazione del suicidio del fratello non avrebbe mancato di destare sospetti); il suo temperamento chiuso e solitario; la sua deficienza di senso morale; la sua assoluta mancanza di affettività; l'indifferenza per la pena dell'ergastolo; la ideazione, infine, delirante ed illogica del delitto.

La sentenza però conclude: «Naturalmente questi rilievi non hanno valore diagnostico. Essi mostrano soltanto le deficienze della sentenza di Torino, che deve essere quindi annullata in modo che il nuovo giudice, in piena autonomia e indipendenza di giudizio, possa fornire un'adeguata motivazione del suo convincimento».

Francesco Virdis quindi dovrà affrontare un nuovo processo in Corte d'Assise di Appello a Genova con la speranza di ottenere una riduzione della pena.

Guido Guidi

Tenente pilota di Pinerolo muore nell'aereo che precipita ed esplode

Il reattore militare si è schiantato al suolo subito dopo il decollo dall'aeroporto di Decimomannu, a Cagliari



Il pilota Mario Giovanni Storello, nella cabina guida dell'aereo. Aveva 26 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 8 febbraio.

(g. f.) Un reattore militare da addestramento è precipitato poco dopo le 14 a circa 500 metri dalla pista dell'aeroporto di Decimomannu (a venti chilometri da Cagliari) da dove si era levato in volo pochi attimi prima. Il pilota, tenente Mario Giovanni Storello, 26 anni, da Pinerolo, è deceduto sul colpo.

L'aereo aveva lasciato l'aeroporto con altri tre velivoli dello stesso tipo per un normale volo di addestramento. Subito dopo il decollo il reattore del tenente pilota Mario Storello ha perduto quota e, dopo un vano tentativo di riprendere la rotta, si è abbattuto al suolo incendiandosi ed esplodendo.

Sul luogo dell'incidente si sono recati il procuratore della Repubblica e il comandante dell'aeroporto di Decimomannu. E' stata aperta un'inchiesta.

La notizia a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 febbraio.

(m. g.) Nella sciagura aerea avvenuta oggi nel cielo della Sardegna è morto il tenente pilota Mario Giovanni Storello, di Pinerolo. La notizia è stata recata questa sera alla famiglia da un colonnello dell'aeronautica militare.

Nato a Pinerolo il 28 gennaio del 1937, il ten. Storello dopo aver frequentato l'Accademia aeronautica, era stato assegnato come pilota agli aviogetti. A Pinerolo, nell'abitazione di piazza Facta n. 8, abitano il padre, [illegible] Nicola, di 67 anni, la madre Ines Conte di 49 anni e la sorella Ida di 25 anni.

Il ten. Storello era molto noto a Pinerolo, dove ha vissuto fino ai vent'anni. La notizia della sua tragica scomparsa ha destato molta commozione e unanime rimpianto.

Deve cambiar nome a 42 anni perché non è figlio legittimo

E' un barbiere alessandrino, sposato e padre di due ragazzi - L'irregolarità, scoperta per caso, ha dato origine a una causa in tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 febbraio.

Un parrucchiere di Alessandria, Enzo Bocchi, giunto all'età di 42 anni, sarà costretto a mutare il proprio cognome. Questa la decisione presa dal Tribunale con sentenza depositata stamane al termine di una causa iniziata nell'agosto scorso.

I coniugi Teresa Ghirelli e Amerigo Bocchi, entrambi di 64 anni, di Castelnuovo Bairano (Rovigo), si sposarono il 22 luglio 1916. Qualche tempo dopo, benché le nozze fossero state allietate dalla nascita di una bimba, il Bocchi abbandonò la famiglia trasferendosi ad Alessandria, dove da anni convive con la signora Teresa Fara. Da questa unione sono nati alcuni figli, il primo dei quali, Enzo, venuto alla luce il 17 luglio 1921, fu denunciato dal Bocchi allo stato civile della nostra città come figlio legittimo suo e della Fara; gli altri figli sono invece registrati con il solo cognome della madre.

L'irregolarità non venne mai alla luce e solo casualmente fu scoperta nel giugno scorso dalla Ghirelli che era venuta ad Alessandria per richiedere un documento. La signora iniziò una causa civile per ottenere il disconoscimento dello stato di figlio legittimo attribuito a Enzo Bocchi, che a sua volta, difeso dall'avv. Robiglio, si costituì in giudizio opponendosi alla richiesta.

Il tribunale ha dichiarato che Enzo Bocchi non è figlio legittimo, in quanto i genitori mai sono stati uniti in matrimonio. Ha disposto inoltre che dall'atto di nascita di Enzo Bocchi, registrato al n. 426 del registro anagrafico del comune di Alessandria, sia cancellato tale cognome, come pure quello della madre Teresa Fara; che l'ufficiale di stato civile imponga ad Enzo Bocchi un altro cognome e che la predetta sentenza venga trascritta nei registri di nascita.

In base alla sentenza Enzo Bocchi e i due figli nati dal suo matrimonio, Norma e Giancarlo, rispettivamente di 20 e di 6 anni, dovranno ora mutare cognome.

Frattanto due altre cause, una civile e una penale sono in corso, provocate sempre dalla Ghirelli. La signora ha avanzato istanza di separazione legale per colpa del marito, chiedendo che il coniuge venga condannato a corrisponderle gli alimenti. Infine lo ha pure denunciato per concubinaggio, documentando la consumazione del reato con l'atto di nascita di Enzo Bocchi. Amerigo Bocchi non potrà essere perseguito per il falso in atto pubblico e alterazione di stato civile, reato commesso al momento di denunciare come legittimo il figlio adulterino Enzo e perseguibile di ufficio, in quanto ormai caduto in prescrizione.

f. m.

Otto fratelli morti nel rogo della loro casa

In Canada - Salvi i genitori

Toronto, 8 febbraio.

Tutti e otto i figli di due coniugi di Toronto, quattro maschi e quattro femmine, sono morti in un incendio scoppiato all'alba nella loro casa. Le vittime erano in età compresa tra i 4 ed i 15 anni. I loro corpi sono stati trovati riversi nei letti.

Il padre, Roy French, è stato salvato da un vicino di casa che lo ha trascinato lontano dalle fiamme; l'uomo ha poi cercato di tornare all'interno della casa, ma ha desistito di fronte alla violenza dell'incendio. Insieme con la moglie egli è ora ricoverato in un ospedale.

Chiesti 24 anni per il contadino accusato di avere ucciso la moglie

La perizia ha provato che la morte fu provocata da colpi vibrati con un corpo contundente - L'imputato afferma che la donna è caduta da una finestra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 febbraio.

E' ripreso stamane alla Corte d'Assise il processo a carico del contadino Luigi Gianni Vero, di 57 anni, imputato dell'uccisione della moglie Caterina Rosso, di 50 anni, avvenuta nel pomeriggio del 31 ottobre 1961 in località Vignale di Cengio.

Nell'udienza di ieri il presidente della Corte, dott Tartuffo, ha sottoposto l'imputato a una lunga serie di domande e di contestazioni, ma il Vero — come aveva già fatto durante l'istruttoria — ha continuato a negare recisamente ogni addebito, affermando di essere completamente estraneo alla morte della moglie.

L'udienza si è aperta alle ore 9 con la deposizione del perito legale prof. Trizzino, al quale era stato affidato l'incarico della perizia necroscopica della vittima. Il prof. Trizzino ha affermato che la causa che ha provocato la morte della donna è dovuta a colpi vibrati con un corpo contundente e non a caduta accidentale, come ebbe a dichiarare nel suo interrogatorio l'imputato.

Esaurita l'esposizione del perito, è stata concessa la parola al procuratore generale dott. Boccia, il quale ha presentato istanza per un sopralluogo sul posto del delitto. La difesa si è opposta. La Corte per decidere sulla proposta avanzata dalla Pubblica Accusa si è ritirata e dopo breve permanenza in camera di consiglio è rientrata rigettando l'istanza del Procuratore Generale. Il dott. Boccia ha pronunciato la sua requisitoria facendo rilevare come la perizia del medico legale ha stabilito che la morte di Caterina Rosso non deve già ricercarsi nella caduta, bensì nei colpi ricevuti per mano dell'assassino. Il Pubblico Accusatore ha poi esaminato la posizione del figlio dell'imputato, Carlo, di 26 anni, dichiarando che è da escludere ogni sua colpevolezza.

Dopo altri rilievi, il Procuratore Generale ha sostenuto che gravi indizi accusano invece Luigi Giovanni Vero e che dalle risultanze si è potuto stabilire che egli maltrattava continuamente la moglie e, come elemento probatorio, l'oratore ha precisato che il giorno del delitto l'imputato aveva ordinato al figlio di recarsi a lavorare in un terreno molto lontano dalla casa. Il dott. Boccia è poi passato ad esaminare tutte le contraddizioni in cui è caduto l'imputato durante i suoi interrogatori, sottolineando l'inconsistenza delle diverse versioni fornite dall'imputato sulla morte della moglie. Dopo oltre un'ora il dott. Boccia concludeva chiedendo la condanna dell'imputato a ventiquattro anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Si è alzato quindi a parlare l'avv. Giancarlo Ruffino, della difesa. Il giovane penalista ha analizzato la causa, sostenendo che nessun elemento probatorio è emerso sia nell'istruttoria che nel dibattimento e che inoltre non sussistono prove contro il Vero, trattandosi soltanto di un processo indiziario, nel quale le accuse avanzate dal Procuratore Generale non trovano conferma negli elementi di fatto e nelle risultanze del dibattito.

Il difensore, che ha parlato per circa due ore, ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula ampia. Il processo riprenderà nella mattinata di domani con l'arringa del secondo difensore, avv. Monteverde. In serata si avrà il verdetto.

m. f.

Coniugi tentano il suicidio perché non possono aver figli

La donna è morta; il marito si trova in fin di vita

(Nostro servizio particolare)
Caltanissetta, 8 febbraio.

(r. s.) Nella stanza da letto di una casa isolata di campagna, nella contrada «Spinasanta» di Gela, è stato trovato il cadavere di una donna e, vicino, un uomo in fin di vita. Si tratta dei coniugi Rosaria e Crocifisso Giuffrida, di 35 e 40 anni. I due non erano stati visti da otto giorni or sono ed alcuni contadini che abitano nelle vicinanze pensavano che fossero andati a Catania presso i parenti.

Un nipote dei Giuffrida, l'operaio Antonio Migliore, allarmato per la scomparsa dei suoi parenti, si è recato in località «Spinasanta» e dopo aver invano bussato alla casa degli zii ha forzato la porta d'ingresso. Agli occhi gli si è presentato un macabro spettacolo: accanto al cadavere della donna, giaceva sullo stesso letto matrimoniale lo zio, ancora in vita.

Trasportato all'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela, il Giuffrida è stato giudicato in gravissime condizioni per alcune ustioni in tutto il corpo e ferite varie. Pare che i due coniugi, sposati da quindici anni, abbiano cercato assieme la morte per il dispiacere di non avere avuto dei figli, lasciandosi bruciare vivi dopo essersi feriti con un coltello. L'uomo è però sopravvissuto alle fiamme, vivendo per otto giorni accanto al cadavere della moglie.

Un gruppo di 170 «operatori»

Arrivati ieri a Mosca gli uomini d'affari inglesi

Mosca, 8 febbraio.

Questa sera sono arrivati all'aeroporto di Sceremetievo (Mosca) i centosettanta uomini d'affari britannici che, secondo le parole pronunciate ai giornalisti da Roy Thompson, l'organizzatore della straordinaria spedizione commerciale, potrebbero incontrarsi con Kruscev forse domani stesso.

"Il linguaggio dei fiori" di Rossellini alla Piccola Scala

Prima mondiale dell'opera tratta dal dramma di Garcia Lorca - Trenta chiamate agli interpreti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 febbraio.

La Piccola Scala ha rappresentato questa sera in prima assoluta l'opera in tre atti *Il linguaggio dei fiori* (Donna Rosita nubile) di Renzo Rossellini su libretto derivato dall'omonimo dramma di Garcia Lorca. L'argomento si ispira ad un antico racconto popolare sulla fioritura delle rose, e narra la vita di una ragazza di Granada nel suo lento tramutarsi in «quella cosa grottesca e commovente che è una zitella in Spagna».

Rossellini ha musicato questo dramma di Lorca, nell'intento di portare un nuovo contributo ad un teatro popolare. Il tessuto musicale si può vagamente ricollegare a Puccini, e in ogni caso si distacca dalle tecniche contrarie alle leggi dell'armonia. La romanza del baritono sullo sbocciare della rosa, è una pagina di ampio respiro melodico.

Renzo Rossellini ha composto questo suo lavoro nel 1962; esso fa seguito a *Uno sguardo dal ponte* (da Arthur Miller) rappresentato al teatro dell'opera di Roma nel 1961, e a *Le campane* prima opera originale televisiva rappresentata in Italia nel 1959.

L'allestimento scenico è stato curato da Nicola Benois. Hanno collaborato interpreti di primo piano, dalla protagonista Rosanna Carteri, a Fedora Barbieri, Stefania Malagù, Luisa Malagrida, Alvino Misciano, Rodolfo Panerai, Franco Calabrese. La concertazione e la direzione erano affidate al maestro Piero Bellugi, e la regia a Margherita Wallmann.

La cronaca della serata è assai festosa. L'aristocratico pubblico della Piccola Scala ha accolto lo spettacolo con una trentina di calorose chiamate particolarmente espansive all'indirizzo dell'autore, del direttore, della regista e dei cantanti.

g. m.

Crolla il tetto della scuola appena usciti gli alunni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 febbraio.

(n. b.) Stamane un incendio ha parzialmente distrutto l'edificio scolastico di via San Quirico 139 affollato da 240 alunni. Le fiamme, dopo aver covato tutta la notte nella canna fumaria ch'era rimasta intasata, si sono improvvisamente manifestate poco prima delle 9 e si sono rapidamente estese al tetto mentre nelle dodici aule sottostanti si svolgevano le lezioni.

Fortunatamente un passante si è accorto in tempo del propagarsi dell'incendio e si è precipitato ad avvertire il direttore dell'istituto. Il preside, agendo con cautela, è riuscito a far sgomberare totalmente l'edificio prima che nei bimbi si spargesse il panico.

I duecentoquaranta alunni erano appena scesi in strada che il tetto è crollato paurosamente sulle aule dell'ultimo piano e nell'adiacente abitazione del bidello, Bartolomeo Parodi, il quale aveva tempestivamente fatto uscire anche i propri congiunti.

Trenta Vigili del Fuoco, agli ordini dell'ing. Ravaioli, e molti volontari si sono prodigati fino a mezzogiorno per domare l'incendio che ha devastato gravemente l'edificio.

CRONACHE DELLO SPORT

Seconda giornata dei campionati italiani

Pia Riva e Fill a Courmayeur vittoriosi nello slalom gigante

La sciatrice si è aggiudicata il secondo titolo di questa manifestazione - Sfortuna di Ivo Mahlknecht, sconfitto per 1/10 di secondo nella prima giornata e per 4 decimi ieri - Cadute di Milianti e Quaglia

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 8 febbraio.

I campionati italiani di sci non hanno fantasia: oggi nello slalom gigante come ieri nella discesa libera si sono tenuti in perfetto equilibrio tra una conferma e una sorpresa. La conferma — quasi inutile dirlo — è venuta dalla Pia Riva, che non trova rivali capaci di contrastarle il passo. la sorpresa è stata fornita in campo maschile, dove, nella conquista del titolo, è venuto il turno di Martino Fill, il ventitreenne ragazzo di Siusi, che ha saputo cogliere al volo l'occasione buona per meritarsi il primo alloro importante della sua carriera.

I tecnici, che dello sci sanno davvero tutto e seguono o per lavoro o per passione ogni gara della stagione, sgombrano dalla perplessità l'animo semplice dell'uomo della strada, che incomincia a chiedersi il perché dei successi in serie di questi favoriti chiamiamoli così di «seconda mano».

Esiste un certo equilibrio di valori, grazie ai progressi compiuti da elementi giovani che, piano piano, si sono fatti le ossa; ma non basta, dal momento che due motivi, uno pratico e l'altro morale, concorrono, a quanto sembra, ad alimentare i risultati sconcertanti: il primo motivo — quello pratico — è rappresentato da una maligna forma di influenza, che, proprio a Courmayeur, ha colpito qualcuno degli atleti più in vista. Ieri avevano la febbre De Nicolò e Mussner, oggi aveva la febbre Carletto Senoner, tanto che il «bocia» subito dopo la gara si è infilato a letto, rinunciando così allo slalom speciale di domani. Il motivo pratico è facilmente comprensibile e nessuno può discuterlo.

Il motivo di indole morale è rappresentato invece da una certa atmosfera che si crea ad ogni campionato d'Italia, un'atmosfera indefinibile e impalpabile per cui, quasi fatalmente, i bravissimi non sempre riescono a trovare il mordente che li anima invece nelle grandi prove internazionali.

Questa opinione non è nostra: è di Ermanno Nogler, ed è opinione rispettabile, proprio perché viene dal *trainer* dei discesisti italiani, il quale stamattina ricordava molti episodi simili in passate edizioni dei campionati. Comunque, morale alle stelle oppure no, dopo il successo di Siorpaes è venuto quello di Fill e queste vittorie, che il pronostico rigidamente non voleva, ci sembrano molto utili per il nostro sci, che, piano piano, torna alla ribalta: servono a far assaporare a ragazzi giovani il gusto eccitante del trionfo e, nel tempo stesso, servono ad agitare nei concorrenti magari già ricchi di gloria ma per l'occasione regolarmente sconfitti, l'onesto desiderio di regolare i conti a breve scadenza, con una leale rivincita.

Non nascono polemiche, poiché questi sono atleti che si vogliono bene in modo fraterno e sincero, ma l'ambiente resta sveglio: a nessuno è permesso cullarsi nella convinzione di essere imbattibile, tutti, magari inconsciamente, sono costretti al lavoro, alla fatica continua, al diuturno allenamento.

Non nascono polemiche, dicevo. Stamani, su allo Chécrouit, mentre cadeva a lievi fiocchi la neve, quando la vittoria di Fill fu sicura, il primo a stringergli la mano fu proprio Ivo Mahlknecht, che ieri aveva perso il titolo nella discesa libera per 1/10 di secondo e che oggi era stato battuto per 4/10 di secondo, un giovanotto, insomma, che avrebbe pur potuto essere con i nervi a fior di pelle. E, insieme con Fill e con Mahlknecht, furono Pedroncelli, De Nicolò, Mussner e Senoner, vale a dire i primi sei della classifica, a far festa a Piazzalunga, la promessa dello S.C. Sestriere, piazzatosi in settima posizione. E il rincrescimento per i capitomboli di Milianti e Quaglia, capitomboli che avevano tolto ai due ogni possibilità, fu davvero spontaneo, non aveva artifici, non era retorico.

Fra le donne, «vecchia guardia» di scena. Prima la Pia Riva, seconda la Siorpaes Ruegg, ex olimpionica della specialità, terza Giuliana Chenal Minuzzo, che ha ceduto solo sull'ultimo tratto, dopo aver validamente tenuto testa alla Riva nella fase iniziale e nella fase centrale.

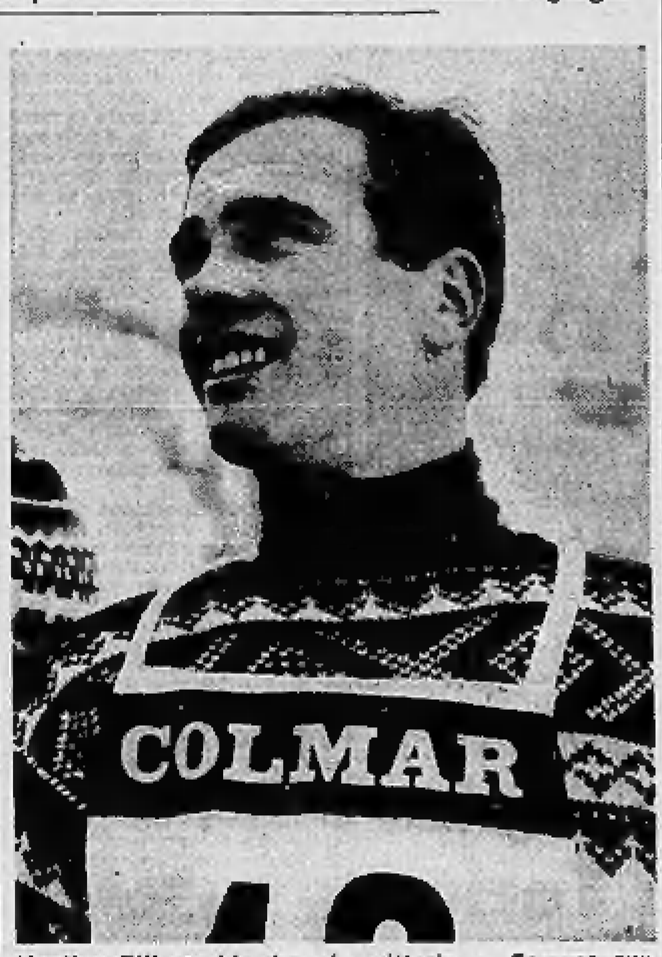
Restano i due slalom speciali, domani è in programma lo slalom maschile. domenica lo slalom femminile. Poi gli azzurri raggiungeranno Innsbruck, per partecipare alle gare che, sugli stessi percorsi dove si disputeranno nel '64 le Olimpiadi, rappresenteranno dal 15 al 17 di febbraio un interessantissimo collaudo internazionale a un anno di distanza dai Giochi.

Della spedizione fanno parte, su decisione del commissario tecnico, le discesiste Pia Riva, Giustina Demetz, Lidia Barbieri Sacconaghi, Inge Senoner e Patrizia Medail, e i discesisti Bruno Alberti, Italo Pedroncelli, Martino Fill, Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Paride Milianti, Carlo Senoner, Felice De Nicolò, Bruno Piazzalunga, Helmut Gardner, Luciano Seghi e Gildo Siorpaes.

Gigi Boccacini

Slalom gigante maschile: 1. Martino Fill 2'3"; 2. Ivo Mahlknecht 2'3"4; 3. Pedroncelli 2'3"9; 4. De Nicolò 2'4"3; 5 Mussner 2'4"6; 6. Senoner 2'5"5; 7. Piazzalunga 2'6"1; 8. Gardner 2'6"8; 9. Grunfelder 2'9"; 10. Siorpaes 2'9"2; 11. Plattner e Pinchiottino 2'10"5.

Slalom gigante femminile: 1. Pia Riva 2'5"3; 2. Yvonne Siorpaes Ruegg 2'7"9; 3. Giulia Chenal Minuzzo 2'8"8; 4. Inge Senoner 2'10"1; 5. Lidia Barbieri Sacconaghi (campionessa italiana juniores) 2'10"5.



Martino Fill sorride dopo la vittoria a Courmayeur



Pia Riva: un altro successo

L'incontro Bologna-Juventus decisivo nella lotta per il primato

I bolognesi hanno soltanto 4 punti di svantaggio nei confronti della coppia di testa - Il rientro di Miranda e l'esordio di Carrera tra i juventini - Nicolè non deve demoralizzarsi: può riconquistare posizioni di primo piano, anche se in questo momento Miranda appare più utile - L'Inter contro il Palermo che non segna da quattro domeniche - Gare impegnative per Genoa e Samp - Il Torino vuol confermare la sua ripresa contro il Modena

Dopo il ricongiungimento di Juventus e Inter al comando della classifica del torneo, uno sguardo al programma immediato delle due rivali. La Juventus giocherà domani a Bologna, affronterà la Roma allo Stadio, andrà a Genova, opposta alla Samp e ritornerà poi sul suo campo per il derby con i granata e successivamente per la gara con il Lanerossi.

L'Inter riceve il Palermo, va a Napoli, ospita il Milan (derby a San Siro), va a Bergamo, gioca in casa con il Genoa e quindi ha la trasferta di Venezia.

Anche da un esame affrettato delle difficoltà che attendono le squadre in corsa per lo scudetto è facile concludere che non è possibile per ora un raffronto delle possibilità dei bianconeri e dei nerazzurri.

Bologna-Juventus sarà senz'altro domani la gara più attesa. I bianconeri la affrontano dopo lo «zero a zero» ottenuto contro la Fiorentina, un pareggio accolto da critiche e disapprovazioni come si fosse trattato di una sconfitta, e soprattutto come se la compagine viola fosse una squadretta da nulla. E' vero che pesava su di essa il recente «zero a tre» subito a Modena (dove però neppure l'Inter era riuscita a vincere), ma in precedenza i toscani si erano imposti nettamente al Bologna ed avevano vinto con netto punteggio a Torino, contro i granata, ed a Venezia.

Hanno ragione pertanto i dirigenti bianconeri a non deprimersi per il pareggio, come in passato non si erano esaltati oltre misura per alcuni successi di rilievo. «I punti ancora in palio da oggi alla fine del torneo — diceva giovedì il presidente Catella — sono 28. Nè noi, nè l'Inter pensiamo di assicurarceli tutti; l'importante è di non sciuparne troppi senza tuttavia trasformare ogni incontro in una battaglia da non perdere pena le più gravi conseguenze. Penso che ventun, ventidue punti messi all'attivo rappresentino la media ottima. Se l'Inter farà di più complimenti sinceri ai nerazzurri; se saremo noi ad ottenere il vantaggio tanto meglio. A Bologna comunque andiamo tranquilli». In questo clima sereno che la direzione della Juventus — Catella con i suoi vice-presidenti Giordanetti e Cerutti in primo luogo — ha il gran merito di far vivere a tutta la squadra, in simile atmosfera di «sdrammatizzazione», i juventini si preparano alla trasferta emiliana.

Neppure il colpo avverso della sorte costituito dalla improvvisa indisponibilità di Leoncini ha turbato Amaral. Il tecnico ha subito deciso per l'esordio di Carrera, un'ala diventata centrocampista e pronta a scambiarsi con Sacco, una mezz'ala trasformata invece in estrema destra. In una squadra con una salda organizzazione di gioco — e la Juventus l'ha — i giovani possono venire inseriti senza eccessive preoccupazioni, anche se nessuno nega lo svantaggio di dover rinunciare all'esperto Leoncini.

Va segnalato piuttosto il rientro di Miranda, che dei discussi contrattacchi bianconeri a parer nostro è il più redditizio, quando bene inteso si trova in forma e fisicamente a posto. Miranda, molto più «tecnico» di quanto si creda ma in compenso innegabilmente lento, oltre al suo famoso tiro di potenza non comune ha il grande pregio del fiuto da goal. Non è certo un attaccante che gli avversari possano trascurare, sia pure parzialmente, sicuri di poterlo poi contrastare al momento buono. Dovunque sia Miranda e comunque giochi, egli merita l'attenzione costante di uno o due difensori; altrimenti quando ci si accorge di lui ha già segnato (o almeno tentato di segnare).

Il lungo discorso su Miranda non vorremmo demoralizzasse Siciliano e soprattutto Nicolè, i due centravanti che pure possono aspirare alla maglia bianconera numero 9. Per Siciliano la situazione è psicologicamente più semplice, poiché il giovane, rientrato dai prestiti nel Lanerossi e nel Venezia, è già soddisfatto di far parte della rosa dei titolari juventini. Per Nicolè partito, a diciassette anni, con un magnifico slancio e con grandi e logici sogni di gloria sportiva, è comprensibile l'attuale disagio.

Fin che Charles gli sbarrava il passo, il padovano non aveva motivo di demoralizzarsi anche se si trovava relegato all'ala o tra le riserve: dopo Charles egli ha sperato di poter avere un ruolo fisso. Purtroppo in questa stagione Nicolè non ha raggiunto la maturità e soprattutto l'autorità tali da porlo senza discussioni al di sopra dei concorrenti diretti. Il giocatore è forse ancora in fase di crescita tecnica.

Raramente ha potuto dare nella Juventus quanto i suoi mezzi gli consentono, forse per timidezza, forse per l'ansia di giungere presto al traguardo. Sappiamo che i dirigenti hanno avuto nei giorni scorsi con lui una lunga chiacchierata, rassicurandolo della loro fiducia.

Lo stesso commissario unico della Nazionale, Fabbri, ha ripetuto che per la squadra azzurra Nicolè è un elemento da tenere presente. In conclusione, se il ragazzo riesce a superare il «complesso della sfortuna e del vittimismo», se ritrova la serenità dello spirito avrà compiuto il primo passo per una sua rivalutazione. In passato è stata rimproverata al ventitreenne centravanti una certa apatia. Giovedì scorso si è visto invece in allenamento un Nicolè volenteroso, teso nella giusta e lodevole lotta sportiva per conquistare il suo posto in squadra. Questo è il Nicolè che i bianconeri vogliono e che può essere utile alla Juventus stessa (e alla Nazionale). Auguri.

Le partite dei juventini a Bologna e dell'Inter in casa con il Palermo mettono in secondo piano tutte le altre contese, se si eccettuano quelle della retrocessione.

Fiorentina-Milan, e Roma-Catania hanno un valore di episodio, ma è nel settore di coda, dopo quello di testa ovviamente, che gli amanti delle emozioni calcistiche troveranno gli spunti più vivaci.

Il Genoa, che deve disputare ancora l'incontro non giocato domenica a Venezia, riceverà il Napoli. Dando credito ai liguri dei due possibili punti da conquistarsi nel recupero, si potrebbe vedere questo "match" sotto l'aspetto di una lotta tra squadre di media classifica. Ma nell'attesa del bottino ancora da aggiudicarsi in graduatoria i rossoblù vorranno essere molto cauti.

Senza un attimo di respiro dovrà invece giocare l'altra compagine ligure, la Samp, sul campo di Ferrara. Sugli atleti di Ocwirk pesa il recente insuccesso patito a Marassi.

Il Mantova, che non vince da otto giornate, cercherà almeno un pari a Vicenza, mentre il Venezia (che, come si è detto, ha in programma anche il «recupero» con il Genoa) si troverà nelle stesse condizioni dei rossoblù ospitando l'Atalanta.

Il Torino di Silena-Cuscela ed il Modena di Frossi, con un'utile sequenza di prestazioni positive, interrotte solo da infortuni, si sono portati ai limiti superiori del settore-retrocessione (punti diciotto e diciassette).

Domani il calendario metterà di fronte i granata ed i modenesi. Abbiamo seguito a Mantova la tenace prova di volontà offerta dal Torino, su un terreno «impossibile» per neve e gelo. Si dirà che l'ambiente era avverso a tutte e due le squadre non ad una sola, ma a parte il vantaggio del fattore campo per i biancorossi, vi è stato di notevole la freddezza con cui i torinesi hanno superato la burrasca iniziale. In quel periodo nessuno avrebbe potuto stupirsi se il bravissimo Vieri — un portiere in forma eccezionale — avesse incassato due o tre reti, anziché quella unica uscita dal tiro di Allemann e dalla scivolata di Poletti.

Il Torino ha saputo reagire al momento difficile e tessere nel secondo tempo la trama di un meritato pareggio. Va aggiunto che Ferrini, cui si era rimproverato un calo di rendimento, ha dato una convincente spiegazione del suo stato fisico. Il giovane da tre stagioni è praticamente impegnato in Nazionale, in campionato e nel servizio militare, senza un lungo periodo di riposo.

Tutte queste premesse danno al Torino le possibilità teoriche di superare il Modena. Purché, naturalmente, i granata scendano in gara con impegno ed attenzione. Non vi sono partite facili in campionato, fin che non si è raggiunto un ampio margine di sicurezza in classifica.

Paolo Bertoldi

L'inizio delle partite fissato alle 15

Serie A - 21ª giornata	Serie B - 21ª giornata	Serie C - Girone A
Bologna (30)-Juventus (30)	Brescia (24)-Bari (21)	C.R.D.A. (15)-Saronno (15)
Fiorentina (22)-Milan (33)	Como (15)-Lucchese (19)	Fanfulla (20)-Ivrea (20)
Genoa (15)-Napoli (19)	Cosenza (19)-Cagliari (20)	Legnano (23)-Vittorio V. (16)
Inter (30)-Palermo (16)	Foggia (24)-Padova (23)	Mestrina (21)-Marzotto (18)
Lanerossi (24)-Mantova (15)	Lecco (24)-Catanzaro (17)	Novara (23)-Rizzoli (18)
Roma (21)-Catania (18)	Simmenthal (18)-Lazio (22)	Pordenone (16)-Casale (15)
Spal (23)-Sampdoria (14)	P. Patria (21)-Triestina (18)	Sanremese (16)-Savona (20)
Torino (18)-Modena (17)	Udinese (17)-Messina (20)	Treviso (18)-Biellese (26)
Venezia (13)-Atalanta (20).	Verona (22)-Parma (14)	Varese (26)-Cremonese (18).
	Samb. (13)-Alessandria (14).	

Da domani gli incontri di calcio avranno inizio alle 15 anziché alle 14,30 come nelle domeniche precedenti. (I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica).

Questa sera a Torino le finali per i titoli piemontesi di boxe

Interessanti combattimenti ieri sera sul ring di via Foligno nelle semifinali dei campionati piemontesi di boxe. Sono stati designati i finalisti, che si batteranno stasera (ore 21) per i titoli regionali.

Questi i risultati: *mosca:* Bonetti (Boxe Ao.) b. Carlone (Baroni) ai pt.; Spina (Libertas) b. Luciano (Aless.) ai pt.; *gallo:* Subet (Boxe Ao.) b. Toro (Baroni) ai pt.; Mariello (Baroni) b. Dolcetti (Pinerolo) ai pt.; *piuma:* Minniti (Cogne) b. Formaggia (Falconi) ai pt.; Loy (A.p.t.) b. Zinfollino (A.p.t.) ai pt.; *leggeri:* Landa (Baroni) b. Corrarello (A.p.t.) ai pt.; Caffa (Casale) b. De Giorgi (Valentia) ai pt.; *welters legg.:* Pignataro (Baroni) b. Moretto (Rivoli) per abb. al 2° round; Conforno (Libertas) b. Bisotti (Baroni) ai pt.; *welters:* Patruno (Baroni) b. De Osti (W.A. Asti) ai pt.; Pomarico (Incet) b. Verza (Alessandria) per k.o. tecnico alla 3ª ripresa; *welters pesanti:* Rocchetti (Novara) b. Jugiair (Cogne) ai pt.; Marigo (Libertas) b. Simonazzi (W. A. Asti) ai pt.; *medi:* Bisotti (Incet) b. De Luca (Baroni) ai pt.; Pisani (Acqui) b. Lingesso (Baroni) per abbandono alla 2ª ripresa; *medio-massimi:* Pinto (Novara) b. Alganon (Acqui) per *forfait;* Cariotti (Libertas) b. Ghioh (A.p.t.) ai pt.; *massimi:* Gasparini (Alessandria) b. Napolitano (Libertas) ai pt.

Sulla gara ha influito la temperatura rigida

Clamorosa sorpresa ad Asiago nella Coppa Kurikkala di sci

De Dorigo, l'azzurro che aveva superato i più famosi fondisti nordici, battuto dall'italiano Nones e dal tedesco Demel - Il terzo posto del nostro migliore sciatore dovuto anche alla sciolina sbagliata ed alla stanchezza delle gare precedenti - Oggi le prove femminili e juniores trasmesse per tv

(Nostro servizio particolare) Asiago, 8 febbraio.

La prova di fondo della 15 km. della Coppa Kurikkala ha fatto registrare una clamorosa sorpresa. Tutti erano convinti che Marcello De Dorigo, reduce dai trionfi di Seefeld, dovesse vincere a mani basse, dominando dall'alto della sua classe il nutrito lotto degli avversari. Invece De Dorigo è arrivato soltanto terzo.

Comunque il prestigio del fondismo italiano si è ugualmente salvato, sia pure a stento, grazie alla magnifica prestazione del ventunenne Franco Nones, che ha iscritto il suo nome nel libro d'oro della manifestazione ed ha battuto di 3" e 6 il tedesco Demel, di 3" e 7 De Dorigo, di 14" e 9 Stella e di 21" e 5 il francese Pires.

De Dorigo ha voluto fare di testa sua, giocando d'azzardo. Ha usato una sciolina che sarebbe risultata quanto mai efficiente se la temperatura fosse stata più alta, e cioè superiore o almeno non inferiore allo zero. Partendo con il n. 64, in penultima posizione, l'azzurro era sicuro che al momento del via sarebbe uscito il sole. Ha sbagliato i calcoli perché oggi il sole non si è visto e la temperatura, nella migliore delle ipotesi, è stata di —5°. Così che durante tutto il primo giro è scivolato spesso e volentieri all'indietro al punto da cadere, perdendo non meno di 15 secondi.

In secondo luogo, De Dorigo è parso privo di concentrazione e di mordente. Indubbiamente sta pagando lo scotto per gli sforzi massimali sostenuti la scorsa settimana a Seefeld. Si ha un bel dire che De Dorigo ha un cuore fenomenale, ma qualunque atleta, anche il più perfetto fisicamente, non sarà mai una macchina. La sua sconfitta è pienamente giustificata, anche se ha provocato non poche delusioni.

Tuttavia non è da credere che De Dorigo sia l'unico fondista affaticato tra gli italiani. L'intera compagine, fatta eccezione per il bravissimo Nones (il quale, peraltro, non ha ancora ritrovato il pieno della condizione fisica), ha accusato una battuta d'arresto.

Abbiamo vinto la gara dei 15 km., è vero, ma quello odierno è un successo che sconcerta. Le prove di fondo non si valutano soltanto scorrendo la graduatoria generale, ma anche studiando attentamente i tempi e i distacchi. Ebbene, pur concedendo che la pista era così scorrevole e veloce da non permettere distacchi rilevanti, qualcosa non convince.

Prendiamo il tedesco Demel e il francese Pires. Demel, a Seefeld, perse 1 minuto e 40" da De Dorigo; Pires, 1' e 45". E ambedue furono superati da Stella. Oggi De Dorigo è stato battuto, sia pure per un decimo di secondo, da Demel, e Stella, al comando della gara fino al 13° chilometro, ha poi ceduto quasi di schianto, scivolando dal primo al quarto posto.

Domani due gare: la «10 km.» femminile e la «10 km.» juniores. In quest'ultima prova è prevista una lotta in famiglia fra gli italiani. La Tv trasmetterà le fasi salienti delle due competizioni a partire dalle 12,40.

Giorgio Bellani

Classifica della 15 km.: 1. Nones (Italia) 49'12"4; 2. Demel (Ger.) 49'16"; 3. De Dorigo (It.) 49'16"1; 4. Stella (It.) 49'27"3; 5. Pires (Fr.) 49'33"9; 6. Arbez (Fr.) 49'40"1; 7. Stuffer (It.) 50'3"5; 8. Mayer (It.) 50'8"5; 9. Steiner (It.) 50'9"8; 10. Mathieu (Fr.) 50'21"2.

Ancora da decidere la sede

Italia-Russia di calcio sarà giocato in novembre

Roma, 8 febbraio.

Le federazioni calcistiche italiana e russa sono giunte ad un accordo che prevede l'inizio di un regolare ciclo di rapporti sportivi.

Il primo incontro Italia-Urss sarà disputato in Italia, domenica 24 novembre 1963, in città da designare. La partita di ritorno sarà giocata a Mosca nel giugno 1964.

Hockey Torino-Amatori 6-3

Milano, 8 febbraio.

L'Hockey Club Torino si avvia a qualificarsi, imbattuto, per il girone finale del torneo di serie B. I torinesi si sono imposti stasera per 6 a 3 contro l'Amatori Milano, ed affronteranno lunedì sera al Valentino il Val Pellice nell'ultimo incontro eliminatorio.

Questa sera l'H.C.T. ha vinto con pieno merito, malgrado un arbitraggio impreciso ed una espulsione di Ghedina per 5' nel terzo tempo, espulsione decretata troppo affrettatamente. Per i torinesi hanno segnato Ghedina (due), Pataro, Sartori, Berra e Bianchini. Il portiere Loffredo ha parato un rigore.

Hockey Club Torino: Loffredo (Orlandi); Del Negro, Cicogna, Bianchini; Doglio, Ghedina, Sartori; Berra, Mazza, Pataro.

In difficoltà i «Giochi» di Napoli per la esclusione di Israele e Albania

Losanna, 8 febbraio.

L'esecutivo del Comitato olimpico internazionale, ha redatto oggi un progetto di sette articoli destinato a prevenire interferenze negli eventi sportivi internazionali. Il progetto minaccia di non riconoscere la validità degli avvenimenti s[illegible] internazionali di qualunque Paese che rifiuti l'ingresso [illegible] atleti stranieri per ragioni politiche, razziali, o religiose.

Donald [illegible]ain, segretario generale della Federazione internazionale di atletica leggera, ha letto nel corso della riunione, una dichiarazione riguardante i «Giochi Mediterranei» che si terranno a Napoli quest'anno. Egli ha fatto rilevare che, nonostante il fatto che non tutti i Paesi mediterranei siano stati invitati (Albania e Israele non hanno ricevuto inviti) la Federazione non porrà il veto a che si svolgano gare di atletica leggera nel corso della manifestazione.

Gli organizzatori di Napoli hanno tuttavia ricevuto comunicazione che le gare dovranno essere chiamate: «Incontro internazionale di atletica di Napoli», in tutti gli annunci, programmi e materiale stampato.

Precisazioni dei dirigenti italiani

Napoli, 8 febbraio.

A proposito della esclusione dai Giochi del Mediterraneo del 1963 di Israele ed Albania, il dr. Garroni, vice segretario generale del Coni, che si occupa dell'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo, ha dichiarato: «Il comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo non è l'ente che decide quali comitati olimpici sono ammessi ai Giochi. L'ente che decide è il comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo (Cijm), presieduto da Gabriel Gemayel (Libano) e avente per segretario, il greco Jean Ketseas, ambedue membri del Cio».

«Questi due dirigenti — ha continuato il dott. Garroni — applicando un regolamento internazionale che debbo ritenere a suo tempo approvato dal Comitato internazionale olimpico, non hanno consentito che l'Italia e la città di Napoli invitassero, come era loro desiderio, Israele, Albania e Libia».

Per Mialich al Torino la Lega frappone ostacoli

La formazione della Juventus per l'impegnativo confronto di Bologna è ormai varata. Rispetto alla scorsa settimana i bianconeri presenteranno ben tre varianti, vale a dire le sostituzioni di Emoli con Noletti, di Leoncini con Carrera e di Siciliano con Miranda.

Il Torino dovrebbe quasi sicuramente recuperare, per l'incontro di domani con il Modena, i due mediani Bearzot e Ferretti. Entrambi i giocatori, infortunatisi lunedì scorso a Mantova, sono scesi in campo ieri per l'allenamento che ha concluso la preparazione settimanale dei granata. Le loro condizioni sono migliorate, e al novanta per cento la loro presenza in squadra può ritenersi certa. Ellena desidera avere a disposizione anche il neo granata Mialich, il quale si è unito già ieri agli altri titolari, in ritiro in un albergo del centro.

Il Torino, però, ha incontrato serie difficoltà per ottenere dalla Lega il tesseramento del difensore. L'ente federale, infatti, subordinerebbe il proprio «nulla osta» alla liquidazione di una precedente pendenza del club granata, riguardante l'acquisto di Peirò. A questo proposito va rilevato che il Torino, depositando il contratto per il trasferimento dello spagnolo, ha dovuto versare, come per ogni giocatore proveniente da federazione estera, una «tassa di importazione» proporzionale al prezzo pagato.

Su questo punto sono sorte le contestazioni. In base al contratto, la società torinese ha fissato con l'Atletico Madrid il valore di Peirò sulla base di ottanta milioni, più l'incasso di una partita amichevole, versando una «tassa» di 15 milioni. La Lega, invece, ritiene che Peirò, secondo calcoli estimativi, valga una somma maggiore e pretende un supplemento (pare di otto milioni) sulla cifra già pagata dal Torino.

Un caso analogo si era verificato lo scorso anno per Suarez, e l'Inter aveva finito per sborsare la cifra richiesta. Ora, per risolvere l'intricata questione, i dirigenti granata si recheranno, probabilmente oggi, a Milano dove dovrebbero incontrarsi con il presidente della Lega dott. Pasquale e con i rappresentanti della Spal. Per domani sera, inoltre, dovrebbe riunirsi la «Finanziaria».

g. f.

Il Modena è giunto ieri sera

La squadra del Modena è giunta a Torino dopo la mezzanotte ed è scesa in un albergo del centro. La comitiva, composta di 14 giocatori, era guidata da Frossi e da un dirigente. In base agli elementi a disposizione dell'allenatore, la formazione per domani potrebbe essere la seguente: Balzarini; Barucco, Garzena; Balleri, Aguzzoli, Ottani; Conti (Merighi), Pagliari, Merighi (Giorgis), Bruells, Goldoni.

Cordoglio unanime nel mondo dello sport

I funerali di Guerra a Mantova

Stamane cerimonia funebre a Milano - Subito dopo le spoglie del grande campione della bicicletta verranno trasferite nella tomba di famiglia

Milano, 8 febbraio.

La camera ardente dell'ospedale di Niguarda, dove è stata composta la salma di Learco Guerra, è méta di un ininterrotto, commosso pellegrinaggio. Tutta Milano sportiva vuol rendere omaggio al grande, indimenticabile campione scomparso.

Già moltissime le attestazioni di cordoglio giunte ai familiari. Fra i primi hanno telegrafato il ministro del Turismo e Spettacolo on. Folchi (che aveva fatto visita al campione infermo alcuni giorni dopo il ricovero in ospedale), la presidenza dell'Uvi, il presidente del Coni, avv. Onesti, Gino Bartali, Costante Girardengo, Pietro Linari, l'ex-olimpionico Darè, presidente dell'amministrazione provinciale di Mantova, l'on. Montanari.

Stamane hanno reso omaggio alla salma Fiorenzo Magni, Giuseppe Olmo, Ugo Frigerio. Hanno telegrafato dalla Spagna Bahamontes e Poblet, dal Belgio Van Looy, dal Lussemburgo Gaul, dalla Svizzera Ugo Koblet e Carlo Clerici: uomini che Learco Guerra condusse ai trionfi che tutti ricordano. Hanno inoltre inviato telegrammi Antonin Magne, Louviot, Maes, Belloni, Camusso e tanti, tanti altri nomi famosi del ciclismo e anche di semplici sportivi.

Domani le spoglie di Guerra saranno trasferite a Mantova: i funerali avranno luogo a Milano alle 9, con un ufficio funebre che verrà celebrato nella cappella dell'Ospedale Maggiore. Subito dopo la salma verrà portata a Mantova, e dopo la funzione religiosa nella chiesa di Ognissanti verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La Sassi-Superga di moto si disputerà il 2 giugno

Milano, 8 febbraio.

La commissione tecnico-sportiva nazionale della Federazione motociclistica ha compilato il calendario delle gare per la annata 1963.

Le prove che si disputeranno in Piemonte sono: per il campionato di motocross 500 cc., 19 marzo: Settimo Torinese; 7 aprile: Bra; 18 aprile: Avigliana; 13 giugno: Pinerolo; 29 settembre: Valsessera. Per la classe 250 cc.: 1 settembre ad Avigliana.

Nell'elenco delle gare valevoli per il campionato della montagna abbiamo il 2 giugno: Sassi-Superga; 11 agosto: Aosta-Perouluz.

De Rosso migliora

S. Margherita L., 8 febbraio.

I sanitari dell'ospedale di Santa Margherita, visti gli esami radiografici, hanno escluso la frattura cranica per Guido De Rosso, il corridore della Molteni caduto sulla strada della Scoffera mentre si trovava in allenamento con Carlesi, Boni e altri compagni di squadra. Le condizioni di De Rosso vanno migliorando: egli ha infatti trascorso una notte tranquilla.

Alla Nizza-Mt. Agel, domenica mattina, ed al criterium pomeridiano di Nizza parteciperanno gli italiani Pambianco, Trapè, Martin.

Il pugile italiano Franco Musso è stato battuto ai punti, in 10 riprese, dal finlandese Alli Maeki ieri sera ad Helsinki.

Domani a Cannes, nella corsa gentlemen di 28 km., saranno alla partenza, oltre ad Anquetil, Baldini, Battistini e Defilippis.

I corridori del G. S. Carpano si trasferiranno nei giorni prossimi da Sanremo a Castelfusano presso Roma; oltre all'allenamento su strada, essi cureranno anche la preparazione sulla pista del Velodromo Olimpico.

I campionati piemontesi di judo categoria cinture arancione-verde si svolgeranno in Torino domani alle ore 9 nella palestra C.U.S. di via Paolo Braccini 1; vi parteciperanno circa cinquanta atleti.

Dopo l'approvazione delle nuove tariffe

I medici hanno sospeso lo sciopero di tre giorni

L'agitazione doveva iniziare oggi - Sarà attuata solo dai sanitari romani in polemica con la Federazione nazionale

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 febbraio.

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha sospeso lo sciopero indetto per domani, domenica e lunedì. La decisione è stata presa in seguito all'approvazione da parte del Senato delle nuove tariffe mediche. In proposito è stato diramato un comunicato che dice tra l'altro: «Il comitato centrale della Fnom, in via preliminare, ha preso atto della approvazione da parte del Senato della Repubblica della legge in parola con le modifiche richieste dalla classe medica, nonché dell'atteggiamento favorevole assunto in proposito dagli organi governativi. Di conseguenza, il comitato centrale ha espresso la fiducia che la Camera approverà definitivamente la legge stessa nel testo approvato dal Senato.

«Per tale motivo, il comitato centrale non ha ritenuto che si siano verificate — almeno per il momento — le condizioni oggettive per le quali il consiglio nazionale aveva previsto la possibilità di indire lo sciopero. D'altra parte il comitato centrale, ritenuto che sussistono tuttora altri e non meno gravi motivi di disagio e malcontento della classe medica.. ha ribadito la validità di quanto in precedenza deliberato dal comitato Fnom-sindacati, dal comitato centrale stesso e dal consiglio nazionale.

«In conseguenza, mentre ha invitato la classe medica a mantenersi in vigile attesa dei provvedimenti definitivi di natura legislativa e dei risultati dei primi incontri con gli Enti mutualistici che sono stati fissati per il 13 febbraio, ha deciso di confermare lo stato di agitazione di tutti i medici italiani e, in conformità alla delibera adottata dal consiglio nazionale il 2 scorso, ha invitato il comitato Fnom-sindacati a voler fissare i tempi e le modalità di attuazione di una nuova e più drastica manifestazione di protesta in caso di mancato accoglimento delle richieste avanzate».

Nello stesso tempo, l'Ordine dei medici e il comitato di agitazione dei medici di Roma e provincia, in polemica con la Federazione nazionale, hanno comunicato che attueranno, in base alle norme già diramate e comunicate a domicilio di tutti gli iscritti all'albo professionale, lo sciopero generale nei giorni 9, 10 e 11 febbraio. **r. s.**

Sarà aperta una farmacia ogni quattromila abitanti

La nuova legge riguarda i Comuni con oltre 20.000 abitanti

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 febbraio.

Una serie di leggi sulle farmacie sono state approvate oggi dalla commissione Igiene e Sanità della Camera. La più importante abbassa da cinquemila a quattromila il numero degli abitanti richiesto per l'apertura di una farmacia. In tal modo saranno subito disponibili duemila esercizi in tutta Italia.

L'on. De Maria (dc), presidente della commissione, ha illustrato il provvedimento: «In Italia vi sono circa 30 mila farmacisti, di cui 18 mila proprietari o titolari e 12 mila non proprietari. Si è voluto venire incontro a questi ultimi attraverso anche una migliore disciplina della normativa dei concorsi che, tramite esami, tengono conto del valore individuale. Il provvedimento inoltre aumenta l'istituzione di nuove farmacie, venendo così incontro agli aumentati bisogni della popolazione».

«Il quoziente di abitanti per ogni farmacia è stato stabilito a 4 mila per le città superiori a 20 mila abitanti; ogni anno dispari verrà fatta la revisione della pianta organica di ogni comune senza attendere i risultati del censimento».

«Particolari provvidenze sono contenute nel provvedimento per i farmacisti rurali. Inoltre il concorso verrà sempre effettuato non solo per titoli, come era finora, ma anche per esame. Nessuno potrà più essere titolare per più di una farmacia. E' stata anche sancita la incompatibilità della titolarità di una farmacia con qualunque posto di ruolo statale o di altro ente».

«Si è abolito il diritto di prelazione per il figlio o il coniuge del farmacista defunto e di fatto si sono aboliti i privilegi delle farmacie cosiddette legittime sancite dalla legge del 1913. Infine — ha concluso il presidente della commissione — è stato fatto obbligo del prelievo delle scorte e della indennità di avviamento per i vincitori di concorso di farmacie che erano in assegnazione provvisoria».

La legge deve passare ora al Senato. **f. d. l.**

Rissa in Comune a Napoli per l'intervento d'un monarchico

Napoli, 8 febbraio.

(c. g.) Gravi incidenti sono accaduti stasera durante la riunione del Consiglio comunale nella sala dei Baroni. Il consigliere monarchico, prof. Giuseppe Lavitola, ad un certo punto, ha rivendicato la sua partecipazione alla guerra di Spagna provocando la reazione dei consiglieri socialisti socialdemocratici e comunisti.

Dopo uno scambio di invettive si è accesa in aula una rissa tra i monarchici da una parte e gli esponenti del psi, del psdi e del pc dall'altra. Infine il sindaco Palmieri è riuscito a riportare la calma e la seduta è ripresa dopo una breve interruzione.

Capi della Chiesa metodista a Roma per ringraziare il Papa

Hanno elogiato la sua opera per l'unificazione dei cristiani

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 8 febbraio.

Il Presidente della Conferenza britannica della Chiesa metodista Leslie Davison si è recato stamane al Palazzo Apostolico per visitare il Papa, sulla scia di quanto in precedenza hanno fatto altri esponenti delle confessioni cristiane. Era accompagnato dal primo cappellano metodista della «Home Fleet» Douglas Spear, dal segretario generale della società missionaria metodista Douglas Thompson e dal rettore del collegio metodista di Roma.

Giunti gli ospiti con un certo anticipo in Vaticano, il Papa, che in quel momento era impegnato in altra udienza, ha disposto che di essi si occupasse, per rendere l'attesa meno sentita, il capo del protocollo della Segreteria di Stato. Alle 11 Giovanni XXIII ha invitato il rev. Davison nella sua biblioteca privata e qui lo ha intrattenuto a colloquio per poco più di mezz'ora: successivamente sono stati introdotti anche gli altri esponenti metodisti al seguito. Il Vaticano non ha emesso comunicato di sorta sul tenore del colloquio.

Il rev. Davison ne aveva anticipato però i punti essenziali, dichiarando alla stampa che egli portava a Giovanni XXIII il ringraziamento della sua Chiesa per l'attività intrapresa dal Papa per la grande causa dell'unione cristiana e che era suo desiderio approfittare della circostanza per esporre in proposito i suoi personali punti di vista. *L'Osservatore Romano* ha tuttavia sottolineato la «affabile cordialità» dell'incontro tra il Papa ed i rappresentanti metodisti, accennando genericamente che nel corso di esso sono stati toccati «vari argomenti», tra i quali «in particolare» quello del Concilio, cui i metodisti hanno inviato i loro osservatori.

Domenica mattina alle 11 il Papa benedirà in una sala del suo appartamento ufficiale la prima pietra del nuovo edificio del seminario lombardo dei santi Ambrogio e Carlo, che nel pomeriggio sarà murata dal cardinale Montini nelle fondamenta della costruzione che sorgerà in piazza S. Maria Maggiore. Questa mattina la Congregazione dei riti, ha intanto iniziato ufficialmente la causa di beatificazione del cardinale Andrea Ferrari, che fu Arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921. **f. p.**

I principi di Liegi e il celebre pianista



Alberto e Paola di Liegi hanno assistito a un concerto di Wilhelm Kempf, a Bruxelles. Al termine si sono voluti congratulare col celebre pianista tedesco (Telef.)

Inchiesta a Savona per la scomparsa della salma d'un neonato all'obitorio

Interrogato dalla polizia il personale dell'ospedale: nessuna traccia - Il cadaverino è sparito mentre il guardiano della camera mortuaria era a colazione

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 febbraio.

La Squadra Mobile di Savona ha iniziato oggi una severa inchiesta sulla sconcertante scomparsa del cadaverino di un neonato dalla camera mortuaria dell'Ospedale «San Paolo». Malgrado le indagini, nessuna traccia è stata trovata fino a stasera.

Il 4 febbraio una giovane sposa, Graziella Neri di 20 anni, residente a Vado Ligure in via Tommaseo 25, veniva colta dalle doglie del parto e trasportata d'urgenza all'ospedale di Savona. La donna era al sesto mese di gravidanza. Il giorno dopo il suo ricovero dava alla luce un bimbo il quale, nato così prematuramente, destava serie preoccupazioni nei medici. Nel frattempo il padre, Carlo Collaretto di 21 anno, si recava all'Ufficio anagrafe a denunciare la nascita del figlio. Il piccolo veniva registrato col nome di Mauro. Purtroppo le condizioni del neonato andavano rapidamente peggiorando. La notte seguente cessava di vivere.

Il 6 febbraio alle 11 la salma del bimbo veniva trasportata nella camera mortuaria, deposta sopra il marmo e ricoperta da una rete metallica di protezione. Il compito di trasportare il corpicino dalla sala maternità all'obitorio veniva affidato all'inserviente Anna Vergellato. Poco dopo l'addetto alla camera mortuaria, Carlo Mariani, aveva modo di constatare che il cadaverino si trovava al suo posto. Si attendeva che una ditta di pompe funebri, incaricata dal padre del piccino, venisse a prelevare la salma per curarne il trasporto a Genova per essere tumulata nel cimitero di Staglieno.

Il Mariani registrava i relativi dati anagrafici nell'apposito registro; poi, al termine dell'orario di servizio, si allontanava per la colazione. Nel pomeriggio, appena rientrato, notava con sorpresa che il cadaverino era scomparso. L'inserviente svolgeva immediate ricerche chiedendo informazioni al personale dell'ospedale. La sua prima preoccupazione era che si fosse provveduto, abusivamente, al trasporto del cadaverino al cimitero di Zinola. In seguito il Mariani poteva invece accertare che nessun trasporto irregolare era avvenuto. Le sue preoccupazioni aumentavano per l'inspiegabile scomparsa e si affrettava ad informare il suo diretto superiore, l'incaricato alle denunce di morte, il quale a sua volta ne dava comunicazione al presidente dell'amministrazione ospedaliera, avv. Luciano Germano.

Tutte le ricerche rimanevano però infruttuose. Di conseguenza l'avv. Germano provvedeva ad informare la questura. La polizia interroga tutto il personale dell'ospedale ma, fino a questo momento, non ha ottenuto risultati concreti. Sulla scomparsa, molte ipotesi sono state avanzate e, trovandosi la camera mortuaria al pianterreno dell'ospedale, non si può escludere che qualche animale, magari un grosso cane, sia riuscito a sottrarre il corpicino penetrando nella camera mortuaria attraverso la porta secondaria del nosocomio. **m. f.**

A Porto S. Stefano, in Toscana

Minaccia di esplodere una petroliera in porto

Gli abitanti del paese fuggono per timore dello scoppio

(Nostro servizio particolare) Grosseto, 8 febbraio.

Un incendio si è sviluppato alle 18 di oggi, nella sala macchine della petroliera *Eterita*, che stava scaricando carburante al molo di Levante di Porto Santo Stefano. La nave è iscritta nei ruoli della capitaneria di Palermo.

L'equipaggio della petroliera, con motobarche e passando attraverso le cime tese dalla poppa alla banchina, è sceso a terra. E' rimasto a bordo soltanto il comandante.

Alle 18,50 il comandante è sceso a terra e pochi minuti dopo è ripartito con parte dell'equipaggio della petroliera ed attrezzature antincendi, per domare completamente le fiamme.

I vigili del fuoco di Orbetello e di Grosseto ed i mezzi antincendio dell'Aeronautica sono pronti sulla banchina per intervenire. Anche se l'incendio non è di vaste proporzioni e le «tanche» sono semivuote perché la nave stava per ultimare le operazioni di scarico, esiste il pericolo di una esplosione per la presenza di gas e dei residui di carburante nei serbatoi.

Parte della popolazione di Porto S. Stefano, preoccupata ed impressionata dalle fiamme divampate nella petroliera, si è allontanata dal centro del paese per il timore di uno scoppio a bordo della nave.

A tarda sera, visti inutili i tentativi di estinguere le fiamme, la petroliera, sganciata dalle ancore, è stata trasportata al largo dal rimorchiatore per evitare che l'eventuale esplosione danneggiasse il porto.

Poco prima delle 23, la nave si trovava già ad un chilometro di distanza dalla costa, sempre trainata dal rimorchiatore, che dovrà mantenersi agganciato per evitare che essa vada alla deriva. Un cavo lungo circa trecento metri permette al rimorchiatore di mantenersi a debita distanza ed evitare così ogni pericolo. **r. s.**

Precipitazioni in alta Italia dopo giorni di sereno e di gelo

Per gli sciatori che vanno in vacanza neve fresca a Sestriere e in Val d'Aosta

Ieri ha nevicato nelle località alpine - Tutti gli impianti sportivi sono in funzione - Pioggia in Riviera con temperature miti - Ancora freddo nel Cuneese - Nel Verbano è cominciato il disgelo

(Dal nostro corrispondente) Sestriere, 8 febbraio.

(l.) *A Sestriere nevica da ieri sera e uno strato di venti centimetri di neve fresca ha ricoperto tutte le piste del Colle. Dopo un periodo di trentacinque giorni di freddo molto intenso, durante il quale si erano registrate solamente piccolissime precipitazioni, è questa la prima caduta di neve veramente consistente. Tutti gli impianti sono funzionanti e tutte le piste del Sises, Alpette, Banchetta e Fraiteve in ottime condizioni. Notevole in questo periodo l'afflusso di turisti stranieri, specialmente inglesi e tedeschi e, in misura leggermente inferiore, di francesi. Notata la presenza al Sestriere di Vittorio Gassman, già al suo secondo soggiorno, di Raf Vallone e di Mike Bongiorno, quest'ultimo assentatosi momentaneamente ora per il Festival di Sanremo. Sono attese per oggi comitive di sciatori. Lunedì, 11 febbraio, le scuole rimarranno chiuse e molti turisti potranno prolungare le vacanze. Le due strade di accesso al Colle — quella della valle di Susa e quella di Pinerolo — sono in buone condizioni di transitabilità, con pneumatici da neve o catene. La temperatura è piuttosto mite e stasera è di un grado sotto lo zero.*

Aosta, 8 febbraio.

(l. v.) *E' cessato il freddo ed è ricomparsa la neve in tutte le località della Valle, ad esclusione di Cogne e St. Vincent. Nella valle di Champoluc il termometro segna —4°; la neve fresca raggiunge i 10 centimetri. Al Breuil la neve supera il metro. Nella Valtournanche la temperatura è di —7°; nevica. A Cervinia la neve supera il metro, a Plateau Rosa i due metri. Nella valle di Gressoney si sono registrati nel pomeriggio —5°; nevica, e l'altezza della neve varia dal metro e mezzo del Weissmatten ai due metri della Punta Jolanda. A Courmayeur nevica, con —5°. La neve al Col Chécrouit sfiora i due metri. La catena del Monte Bianco è ovattata nelle nubi. La temperatura ad Aosta è di 0 gradi. A Cogne il cielo è coperto, non nevica e la temperatura è di —4°; la neve è alta 40 centimetri. Il traffico automobilistico si svolge finora regolarmente. Obbligatorie le catene per le valli laterali.*

Genova, 8 febbraio.

(n. b.) *Da stamane pioviggina a Genova e sulle due riviere, ma non è escluso che il tempo migliori ancora nel volgere di poche ore, com'è solito fare in riviera. La temperatura è ovunque in aumento e oggi alle 15, secondo i dati forniti dall'Ufficio meteorologico della Aeronautica, segnava a Genova +7°, nell'entroterra e al Passo dei Giovi +1°, a Chiavari +10°, alla Spezia +11°, a Savona e ad Albenga +6° e ad Imperia +11°. Le previsioni per domani sono di cielo coperto, vento settentrionale forte, mare da mosso ad agitato.*

Novi Ligure, 8 febbraio.

(g. c.) *Nella zona di Novi Ligure il cielo si è mantenuto coperto per tutta la giornata. Il freddo si è un poco mitigato: in città il termometro ha segnato una minima di —3 gradi alle 6 del mattino e una massima di +2 gradi alle ore 16. Nella notte è discesa in campagna fino a —6 gradi. Durante la notte e nelle prime ore del mattino ha ripreso a nevicare sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nelle vallate del Lemme e del Borbera e nella mattinata pure nella zona collinare. Nel pomeriggio la neve ha incominciato a cadere pure a Novi Ligure.*

Cuneo, 8 febbraio.

(n. m.) *Dopo alcuni giorni di tregua su tutto il Cuneese è ripresa l'offensiva del freddo e del maltempo. Nella prima mattinata la neve è caduta abbastanza fitta a Cuneo e nei dintorni, poi la precipitazione si è alquanto diradata. Verso sera la neve ha ripreso a cadere frammista ad acqua, creando nelle strade uno strato di fanghiglia che ha notevolmente intralciato la circolazione.*

La colonnina del mercurio che nelle ultime 48 ore era salita fino a +4° si è nuovamente attestata vicino a zero gradi.

Verbania, 8 febbraio.

(a. c.) *Nonostante le nubi e le nebbie, oggi il disgelo è iniziato in tutta la zona del Lago Maggiore, valli comprese. Dopo una notte con termometri sopra lo zero nei centri rivieraschi (la prima da un mese a questa parte) il mercurio è risalito sino a +4° anche nelle valli. Fenditure si sono aperte, anche a causa di un leggero vento sciroccale, sulle superfici ghiacciate dei laghetti di Ghirla, Ganna, Monate e Gavirate.*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e del versante dell'alto Tirreno molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate isolate sui rilievi e Val Padana. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali e probabilità di isolate piogge o nevicate. Temperatura: *in lieve temporaneo aumento.* Venti: deboli. Mari: *da poco mossi a mossi*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—1,2	3,1	Pescara	—1	8
Bolzano	—6	7	L'Aquila	—13	6
Trento	—5	6	Roma	0	13
Verona	—5	5	Campob.	—1	7
Trieste	—1	6	Bari	2	12
Venezia	—3	5	Napoli	2	14
Milano	—3	6	Potenza	—2	7
Genova	4	7	Catanzaro	5	11
Bologna	—3	3	Reggio C.	9	15
Firenze	—4	11	Messina	10	13
Pisa	3	10	Palermo	9	15
Ancona	—1	5	Catania	6	14
Perugia	—3	6	Cagliari	11	14

Denunciato dalla prima moglie il "morto" ritornato con 9 figli

Credevano fosse caduto in guerra - L'ex prigioniero, invece, si era risposato in Algeria e si era convertito all'islamismo - La consorte legittima, da lui «ripudiata», lo accusa di concubinaggio

(Nostro servizio particolare) Avellino, 8 febbraio.

Antonio Sorice — il reduce di 43 anni che creduto morto in guerra è tornato in patria dopo ventitré anni con una nuova moglie e nove figli — è stato denunciato dalla consorte legittima, Francesca Staiano, che l'uomo aveva sposato prima di partire per la guerra. La donna lo ha accusato di tre reati: abbandono del tetto coniugale, concubinaggio e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Richiamato in un reggimento di artiglieria, Antonio Sorice partì nel 1940 dal deposito di Nola per l'Africa settentrionale. Fatto prigioniero fu inviato in un campo di concentramento ad Algeri e di qui scrisse spesso alla moglie Francesca. Il matrimonio con la giovane era stato alquanto movimentato. Per convincere i familiari di lui e di lei — tutti contrari all'unione per motivi economici — il Sorice aveva rapito la fidanzata non ancora sedicenne. Le nozze subito celebrate fermarono ogni azione penale. Quando il Sorice partì per la guerra, sua moglie aspettava un bimbo che venne al mondo mentre il padre era prigioniero, e fu chiamato Mario.



Francesca Staiano

All'improvviso, dopo un anno, le lettere di Antonio Sorice si fecero sempre più rade, finché cessarono del tutto. Il prigioniero si era innamorato di una giovane algerina che lo aiutò a fuggire e lo nascose nella Casbah. La ragazza si chiamava Felhim ed era figlia di un ricco commerciante. Il matrimonio fra i due fu celebrato con il rito musulmano e il Sorice si convertì all'islamismo. Terminata la guerra, l'ex-prigioniero aprì un grande negozio di alimentari. Gli affari andavano bene e l'unione con Felhim si rivelò felice, allietata da nove figli. Oggi il più grande ha diciannove anni, l'ultimo sei mesi.

Ritornato a Sperone, suo paese natio, il «redivivo» si è recato dai suoi genitori senza degnare di un solo sguardo la prima moglie e senza voler neanche conoscere il figlio, Mario, che ora ha 23 anni ed è militare di leva a Milano. Il Sorice si è giustificato affermando che così impone il Corano per il quale la prima moglie, «una volta ripudiata», è «donna di altri» e si mancherebbe di riguardo alla donna con cui si è stretto un nuovo vincolo interessandosi ancora di quella che si è lasciata.

Il ritorno del Sorice ha messo nei guai il figlio Mario. Per evitare che sua madre, furibonda nel vedere il marito che passeggiava in paese con l'altra donna e con la lunga fila di figli, potesse compiere qualche atto pericoloso, il giovane è rimasto vicino a lei per consigliarla e trattenerla. Mario Sorice, però, s'è dimenticato che la licenza era scaduta da lungo tempo e i carabinieri lo hanno arrestato per «diserzione». Ora il giovane si trova nella fortezza di Gaeta in attesa del processo dinanzi al Tribunale militare.

Dopo la denuncia della moglie legittima, il reduce è partito in gran fretta per Marsiglia e di là si è imbarcato per Algeri con i familiari. Egli ha dichiarato che intende rimanere cittadino algerino, senza più muoversi da quel paese che è stato con lui così ospitale, e che vivrà fino all'ultimo giorno con la moglie musulmana. **c. g.**

Riprende il processo al padre che torturò il proprio bambino

Al tribunale di Asti - L'uomo ha respinto le accuse, ma la moglie lo ha smentito

(Dal nostro corrispondente) Asti, 8 febbraio.

(e. m.) Riprende domani davanti al nostro tribunale il processo a carico del cinquantaduenne Carlo Boggero, il padre che picchiò e torturò il proprio figlioletto Eugenio, di 2 anni. Il processo era stato rinviato dopo l'interrogatorio del Boggero, che è in stato di arresto dall'ottobre scorso, e di alcuni testimoni. L'imputato ha negato di aver seviziato il figlioletto, ed ha ammesso di averlo soltanto picchiato qualche volta con un rametto senza fargli male.

La moglie, Giuseppina De Antoni di 27 anni, che si è costituita parte civile, ha smentito le dichiarazioni del marito, sostenendo che il piccolo Eugenio era stato picchiato e torturato con tizzoni roventi. Anche alcuni testimoni, in maggior parte vicini di casa del Boggero, interrogati dal presidente del tribunale, dott. Turi, hanno dichiarato che la vita dell'infelice piccino era un vero inferno e che continuamente era maltrattato e picchiato dal padre, specie in assenza della madre.

Domani mattina parleranno il P. M. dott. Catrambone, la parte civile, che è sostenuta dall'avv. Bagnadentro, e il difensore, avv. Ubertone. La sentenza è prevista nel pomeriggio.

Ucciso da un po' di liquore

Beveva appena alzato un litro di vino per colazione

Milano, 8 febbraio.

(g. m.) Un uomo che ogni mattina appena alzato era solito da anni bersi un litro di vino e che stamane aveva voluto cambiare «dieta» trangugiando mezzo litro di liquore, è morto poco dopo. Si tratta di Luigi Agosti di 38 anni. Il suo cadavere è stato trovato poco dopo le 10 da una donna recatasi, come di consueto, a riassettare la casa dell'uomo.

Dato l'allarme, sul posto accorrevano la polizia e un medico: il sanitario stabiliva che il decesso doveva essere fatto risalire a qualche ora prima per etilismo.

La città di Boves finalmente ha avuto la medaglia d'oro al valor militare

Il comune attendeva il riconoscimento da 18 anni - Molti bovesani sono morti nella guerra partigiana - La cerimonia della consegna forse in settembre

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 8 febbraio.

La commissione Difesa della Camera ha approvato oggi in sede legislativa la proposta di legge che conferisce la medaglia d'oro al valor militare alla città di Boves.

La proposta era firmata dagli on.li Badini Confalonieri (liberale), Biancani (comunista), Giolitti (socialista), Romita (socialdemocratico), Baldi, Bima, Sarti e Sabatini (democristiani). A nome dei proponenti, l'on. Biancani ha illustrato i motivi che rendono la città martire della Resistenza degna della massima decorazione al valor militare.

La notizia è stata accolta a Boves con grande gioia: la città attendeva il riconoscimento da 18 anni. Il gonfalone del comune era già stato decorato di medaglia d'oro al valor civile, ma i bovesani ritenevano di poter meritare quella al valor militare. La loro città, infatti, è stata la prima in Italia a patire le atroci rappresaglie nazi-fasciste e nei venti mesi della lotta partigiana ha pagato un alto prezzo di vite umane per la riconquista della libertà.

E' quasi certo che la consegna della decorazione avverrà il 19 settembre prossimo, nel ventesimo anniversario del primo incendio di Boves ad opera di reparti tedeschi. E' probabile che alla cerimonia intervenga il presidente della Repubblica, on. Segni. **n. m.**

«Non volevo essere umiliato»

Rintracciato il sedicenne che ferì un collega di lavoro

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 8 febbraio.

La polizia ha rintracciato questa sera il ragazzo di 16 anni che ieri, nello stabilimento Châtillon di Ivrea, aveva ferito con una coltellata nella schiena un anziano compagno di lavoro. Dopo il sanguinoso episodio il giovane si era nascosto nei sotterranei della fabbrica. Solo a tarda notte era uscito nel cortile dal suo rifugio, aveva scavalcato la cinta di ferro ed era fuggito nei campi. E' andato a piedi fino a casa sua, a Pavone Canavese.

La sua versione dei fatti è in netto contrasto con quella data da Giovanni Gianino, il ferito. «Mi sono ribellato — ha detto il ragazzo — perché non sopportavo più d'esser preso in giro. Il Gianino mi dileggiava da un anno, da quando sono entrato come apprendista alla Châtillon. Tutto ciò che facevo, per lui non andava bene: era più bravo di me, si capisce, ma invece di aiutarmi, mi umiliava. Così ieri ho perso la testa: avevo in mano un coltello che serve per tagliare lo spago dei pacchi nel magazzino e gliel'ho scagliato nel dorso».

Il commissario Battagazzore, che ha svolto l'inchiesta, ha denunciato il giovane a piede libero per lesioni volontarie.

Il Gianino, ricoverato nell'ospedale di Ivrea, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Oggi le sue condizioni sono migliorate. La lama s'è fermata contro l'osso della scapola e non è penetrata in profondità. «Ero nel magazzino — ha raccontato l'operaio — e il ragazzo stava in piedi alle mie spalle. Mi ero chinato a cercare un arnese (un seghetto da ferro) in fondo ad uno scaffale. E all'improvviso ho sentito un dolore terribile nella schiena. Sono caduto battendo il capo nello spigolo dello scaffale, mi sono girato supino e ho visto il ragazzo con il braccio levato e il coltello sporco di sangue pronto a colpirmi di nuovo. Ho gridato, gli ho dato un calcio e gli ho scaraventato in viso l'utensile che avevo in mano. Sono accorsi in mio aiuto altri operai, altrimenti mi avrebbe ucciso».

«Io non ricordo — continua il ferito — d'aver mai rimproverato questo giovane. Era nel mio reparto da più di un anno e io avevo il compito di insegnargli il lavoro. Ieri era tornato in servizio dopo una settimana di assenza per malattia. A pranzo era vicino a me con il suo gavettino. Io gli ho chiesto se era guarito del tutto. Una domanda senza nessuna intenzione canzonatoria. Lui mi ha guardato — ora lo capisco — in modo cattivo, come offeso, e non ha più detto nulla. Poi siamo scesi nel magazzino». **c. c.**

Giovane tenta il suicidio per una delusione amorosa

A Vigevano - E' in fin di vita

Vigevano, 8 febbraio.

(g. r.) Un giovane operaio, che ha tentato oggi di uccidersi, versa stasera in fin di vita all'ospedale di Vigevano. Si tratta di Alessandro Tarantola di 24 anni, residente a Alagna Lomellina.

Stamane il giovane è stato rinvenuto privo di sensi negli spogliatoi del calzaturificio «Igia», in via Cappuccini 4, dove era occupato da qualche tempo. Il Tarantola aveva ingerito dei barbiturici contenuti in tre flaconi. Sugli involucri gli agenti hanno rilevato alcune frasi scritte dal giovane; sono però illeggibili. Il tentativo di suicidio sarebbe dovuto ad una delusione amorosa.

La legge in discussione alla Camera

Psi e democristiani sono favorevoli all'imposta sulle aree fabbricabili

Le norme saranno votate la prossima settimana - Il Senato approva le provvidenze cinematografiche - Vivaci interventi sulla censura per *Viridiana* ed *Ape regina* - Folchi dichiara che nel 1962 gli italiani hanno speso al cinema 132 miliardi (125 l'anno precedente)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

In apertura di seduta alla Camera i missini hanno sostenuto che, dopo l'approvazione finale della legge che aumenta il numero dei deputati e dei senatori, le attuali assemblee non corrispondono più al corpo elettorale e non dovrebbero proseguire nella loro attività. Il presidente di turno Paolo Rossi ha replicato che il perfezionamento dell'*iter* legislativo della riforma del Senato, come di ogni altra legge, si ha con la promulgazione e non la pubblicazione. Ad ogni modo «le Camere non possono autosciogliersi né condannarsi ad una paralisi pre-mortuaria, essendo tali istituti estranei al nostro ordinamento costituzionale».

I deputati hanno poi soddisfatto la richiesta del Capo dello Stato di provvedere ad una nuova deliberazione per due leggi contenenti inesatte o insufficienti indicazioni di copertura finanziaria. Per quanto riguarda la legge dell'on. Gagliardi (dc) relativa alle lagune di Venezia e di Grado, il nuovo testo proposto dal governo sopprime il previsto corpo di polizia lagunare (20 uomini), lasciando al provvedimento un aspetto puramente precettistico. L'on. Gagliardi ha fatto buon viso a cattivo gioco. Il governo, dal suo canto, si è impegnato a provvedere ai compiti di polizia lagunare.

Rapidamente sono stati approvati anche altri provvedimenti riguardanti il personale delle imposte di consumo e le agevolazioni finanziarie connesse con le integrazioni dei prezzi di prodotti industriali, poi è cominciata la discussione sulla legge che istituisce l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. In discussione sono stavolta le modifiche introdotte dal Senato al testo della legge, modifiche che ne hanno esteso il campo di applicazione a favore dei Comuni.

Il dibattito è stato breve: il socialista Angelino si è detto favorevole alla legge, pur lamentando che essa non preveda l'imposta annua sugli incrementi di valore delle aree, ma invece l'imposta sul maggior valore risultante al momento dei passaggi di proprietà; il comunista Trebbi ha definito il provvedimento assai poco incisivo e ha accusato i democristiani di aver ceduto ai grandi proprietari delle aree; il democristiano Ripamonti ha confermato l'appoggio alla legge che ha il valore di uno strumento utile nelle mani dei Comuni in attesa della politica di programmazione e della legge generale sulla pianificazione urbanistica.

I relatori e il ministro parleranno nella prossima settimana. La Camera riprenderà i lavori lunedì con una seduta di interrogazioni. Martedì quasi certamente sarà discussa la riduzione del servizio militare di leva.

Al Senato i socialisti hanno oggi nuovamente sollevato la questione delle difficoltà che il cinema incontra in Italia per «l'attacco concentrico dei censori, dei magistrati retrogradi e di tutti coloro che attentano alla libertà d'espressione artistica». Da *Viridiana* all'*Ape regina*, ha detto il sen. Busoni, si moltiplicano gli interventi: «Un vento di follia medioevale spira sull'arte italiana».

Mersagora — Sen. Busoni, lei può parlare liberamente, ma non offendere la magistratura.

Busoni (psi) — Ho espresso un giudizio rispettoso. Non si può contestare però che si sia stato, su *Viridiana*, un diverso atteggiamento dei procuratori della Repubblica. Gli interventi del magistrato milanese fanno pensare che qualcuno ha la presunzione di voler assumere la tutela della coscienza di tutto il Paese.

Il senatore ha chiesto che siano abolite le sovvenzioni (un miliardo e 700 milioni) ai cinegiornali che ormai svolgono funzioni prevalentemente pubblicitarie e che sia spezzato l'attuale monopolio dei cortometraggi. In quest'ultimo settore poche ditte riescono ad accaparrarsi tutte le sovvenzioni statali (un miliardo e 500 milioni). I socialisti propongono che con le sovvenzioni per i cinegiornali siano aiutati i produttori indipendenti e salvati dalla Edison gli impianti di Cinecittà, mentre la distribuzione dei cortometraggi dovrebbe essere affidata all'Istituto Luce.

Il ministro per lo Spettacolo Folchi ha allora spiegato che il governo aveva provveduto ad un riordinamento generale della attività cinematografica, ma aveva dovuto arrendersi dinanzi alla pioggia degli emendamenti presentati dalle Camere. Una nuova disciplina si avrà pertanto entro la metà del prossimo anno, armonizzando la legislazione italiana a quella del Mercato Comune.

Folchi ha poi fornito alcuni dati sull'attività cinematografica nel 1962: 132 miliardi di incassi (contro 125 del 1961); 534 milioni di biglietti venduti (contro 536) con una riduzione dello 0,5 per cento, assai minore di quella degli altri Paesi europei e degli Stati Uniti.

Quanto alla censura, il ministro ha detto che le commissioni hanno lavorato secondo lo spirito e la lettera della legge, cioè in modo del tutto «spoliticizzato» e «sburocratizzato». Certo, c'è il problema di definire il buon costume. E' stato respinto il significato penalistico, quindi bisogna arricchire il concetto di altri valori. Ma ciò potrà avvenire solo col tempo, con le decisioni delle commissioni di censura, ma soprattutto con il contributo della Corte Costituzionale che è già stata impegnata in questo senso.

Durante le finali dichiarazioni di voto il sen. Monni (dc) ha polemizzato ancora con le sinistre in merito ai film vietati, citando come esempi di buon cinema «le opere moralmente pulite e oneste che vengono prodotte in Unione Sovietica».

La legge sulla proroga delle provvidenze cinematografiche è stata infine approvata, respingendo gli emendamenti delle sinistre e quindi con il voto contrario di socialisti e comunisti.

Fausto De Luca

Il Msi rinuncia a tenere un convegno a La Spezia

La notizia aveva suscitato le proteste degli antifascisti

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 8 febbraio.

(a. g.) Il convegno interregionale giovanile del msi, che avrebbe dovuto svolgersi domenica mattina in un teatro della Spezia, non avrà più luogo.

La notizia del congresso aveva suscitato le proteste dei partiti e delle associazioni antifasciste che avevano rivolto un appello alle autorità perché esso non venisse autorizzato. Oggi pomeriggio, il Consiglio Federativo della Resistenza, che s'era recato a protestare in Prefettura, ha saputo dal prefetto che il msi aveva spontaneamente rinunciato al convegno.

La scorsa notte, a causa della annunciata manifestazione neo-fascista, in una via del centro si è avuto uno scontro fra antifascisti e appartenenti al msi. Poco dopo la mezzanotte due missini, rientrando a casa, hanno visto nella centralissima via Chiodo alcuni giovani che stavano coprendo i manifesti annuncianti il comizio dell'on. Caradonna con scritte che invitavano i fascisti ad andarsene. Fra missini e antifascisti è sorta una vivacissima discussione, seguita da uno scambio di calci e pugni. La lite è stata interrotta dall'intervento di alcuni agenti di polizia.

Nuovi posti di docenti disposti per l'università

Roma, 8 febbraio.

All'inizio della seduta odierna della Commissione istruzione della Camera, il sottosegretario, on. Maria Badaloni, ha fornito assicurazioni circa l'iter del disegno di legge giacente presso il Senato e riguardante la concessione dell'indennità di studio al personale insegnante.

La Commissione ha poi approvato in sede legislativa il disegno di legge che reca modifiche alla legge 26 gennaio 1962 concernente provvidenze a favore del personale insegnante delle università e del personale scientifico degli osservatori astronomici e dell'osservatorio vesuviano e il disegno di legge che istituisce venti posti di professore di ruolo e cento posti di assistente ordinario nelle università e negli istituti di istruzione universitaria.

A giudizio l'uomo che diresse i piani nazisti dell'eutanasia

Francoforte, 8 febbraio.

Il prof. Werner Heyde che diresse il programma nazista d'eutanasia per l'eliminazione fisica dei minorati psichici comparirà di fronte al magistrato nella prossima primavera per rispondere dell'accusa di averne soppressi almeno centomila.

Heyde venne arrestato nel 1959 dopo che le autorità vennero a sapere che egli viveva sotto falso nome a Flensburg, una cittadina della Germania settentrionale dove lavorava come consulente presso una corte per la sicurezza sociale. E' stato poi accertato che la sua vera identità era nota ad almeno 18 esponenti governativi, giudici e medici dello Stato dello Hesse.

Insieme a lui compariranno al banco degli accusati altri due medici. La data dell'inizio del processo non è stata ancora fissata ma si crede che sarà in aprile o maggio.

E' stato calcolato che in totale 200 mila persone (qui si parla di soli tedeschi cosiddetti «ariani») siano state uccise, la maggior parte col gas, in base al programma di Hitler del 1939, che prevedeva l'eliminazione «di tutti coloro che non meritavano di vivere». L'attuazione del programma di sistematico sterminio, che avrebbe dovuto colpire fra l'altro tutti i pazzi, venne sospesa per la decisa opposizione dell'opinione pubblica interna della stessa Germania.

Era stata accusata di dubbia condotta e di favoritismi agli esami

Ripreso in tribunale il processo per la professoressa calunniata

Le sue colleghe del liceo Augusto di Roma la chiamavano cicciona - Un teste dichiara che gli allievi giocavano a poker in casa sua - Altri studenti la difendono



La professoressa Concetta Scalera Alvarez (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 febbraio.

Numerosi testimoni sono stati sentiti al processo nei confronti delle professoresse Vittoria Marsiglia, Luce Galeazzi e Maria Maddalena Fabbris, del bidello Stanislao Del Prete e di 19 studenti del liceo «Augusto» accusati di calunnia e diffamazione a danno della professoressa Concetta Scalera Alvarez, insegnante di greco nello stesso istituto. La maggior parte dei testi ha dichiarato che la professoressa Scalera teneva un comportamento decente durante le lezioni, che svolgeva accuratamente i programmi e che nessuno mai si era lamentato di lei.

I fatti, che hanno determinato il processo, risalgono al novembre del 1959 allorché le professoresse e alcuni imputati, alunni dell'ultima classe del liceo, inviarono al ministero della Pubblica Istruzione un esposto in cui si accusava la professoressa Concetta Alvarez di usare in classe linguaggio scurrile e di aver favorito uno studente durante gli esami di maturità «passandogli» la traduzione del tema di greco, infine di invitare gli alunni a casa dove si svolgevano feste da ballo e si giocava a poker.

L'inchiesta amministrativa si concluse con la sospensione della professoressa Concetta Scalera per un mese. Il provvedimento fu però motivato con il fatto che l'insegnante aveva dato lezioni private senza l'autorizzazione del preside. La professoressa quindi querelò le sue accusatrici per calunnia e diffamazione, coinvolgendo anche gli alunni che avevano firmato l'esposto o avevano parlato male nei suoi confronti.

Lo studente Alberto Maravalle ha riferito che due suoi amici erano stati a casa della Scalera per fare una partita a poker. Il teste professor Raffaele Pedicini ispettore del ministero della P. I., ha detto di aver ricevuto gli esposti degli alunni e delle tre professoresse e di aver segnalato la cosa al competente ufficio.

Lo studente Armando Pasquali ha ricordato che nella sessione 1957-58 egli sostenne esami di maturità presso il liceo «Augusto»; della commissione faceva parte anche la professoressa Scalera, la quale avrebbe suggerito le risposte ad alcuni allievi, facilitandoli. Ha dichiarato inoltre che la professoressa Scalera, in classe, pronunciava «frasi irripetibili».

Luigi Novelli, Virgilio Gallo e Gianfranco Fedeli, già allievi della professoressa querelante, hanno affermato che l'insegnante si comportò sempre bene. L'ispettore del ministero della P. I., Enrico Longi, ha confermato di avere preso in esame il caso della professoressa Scalera, e ha precisato che al termine dell'inchiesta chiese nei confronti dell'insegnante la censura per aver dato ai propri alunni lezioni private. Ha aggiunto di aver disposto il suo trasferimento perché nel liceo «Augusto» si era creato nei suoi confronti un «clima particolare».

A questo punto, la professoressa Scalera ha chiesto la parola per dire che ella stessa sollecitò l'ispezione del ministero, perché la professoressa Marsiglia parlava male di lei, chiamandola «cicciona». L'ispettore Longi ha confermato la circostanza. Il processo riprenderà il 25 febbraio prossimo.

g. g.

Morto il dott. Carlo Bobbio presidente della «Edison-Volta»

Milano, 8 febbraio.

(g. m.) E' deceduto stamane, dopo breve malattia, nella propria abitazione milanese l'industriale Carlo Bobbio, Presidente della «Edison-Volta» e consigliere delegato della «Edison».

Era nato a Mantova il 21 ottobre 1886. La sua famiglia si era trasferita a Torino quando Carlo Bobbio aveva solo pochi anni. Nella capitale piemontese il futuro industriale si laureò in giurisprudenza e qualche mese dopo si occupò alla Olivetti di Ivrea.

Alla fine del conflitto tornò alla Olivetti e per conto della società piemontese si recò in Belgio per organizzare il settore vendite. Entrò alla Edison nel 1923 nelle mansioni di vice-segretario generale; nel 1932 divenne segretario generale, quindi direttore generale e dieci anni fa consigliere delegato. Dopo la morte dell'ingegnere Ferrario, nel settembre 1957, assunse la Presidenza della «Edison-Volta» carica che ha tenuto fino alla morte.

La Fivre fa causa agli operai che occupano lo stabilimento

A giorni si avrà la sentenza

Firenze, 8 febbraio.

A seguito della deliberazione presa dall'assemblea delle maestranze in una riunione tenuta ieri sera, alle otto di stamane è ripreso il lavoro nel reparto cinescopi della Fivre occupato da oltre 40 giorni dai lavoratori licenziati. Si tratta di uno «sciopero attivo», durante il quale gli operai intendono rimettere in opera le attrezzature e i macchinari fermi da circa sette settimane: il ciclo completo di lavoro sulla base di tre turni quotidiani di otto ore, sarà ripreso in seguito.

Questa mattina si è svolta una nuova udienza della causa civile intentata, dinanzi al Pretore, dalla direzione della Fivre ai 147 operai che occupano lo stabilimento. A una memoria scritta dall'avv. Baldi Papini, legale della proprietà, e ad un'altra degli avvocati De Santis, Filastò e Mochi, per gli operai, se n'è aggiunta una dell'avv. Paoli che tutela gli interessi di un solo operaio.

Alle controdeduzioni presentate dal legale della società, l'avv. Paoli, in apertura di udienza, ha dichiarato che il ricorso della Fivre allo stato attuale delle cose (gli operai continuano nell'azienda l'attività che svolgevano in precedenza senza inibire o impedire ai dirigenti dell'azienda l'esercizio di nessuno dei diritti reali loro competenti) è infondato e che tale infondatezza può essere facilmente accertata con la semplice ispezione dei luoghi.

Dopo che gli avvocati Mochi e De Santis si sono associati alle conclusioni dell'avv. Paoli, è stato sentito il legale della Fivre avv. Baldi Papini il quale ha insistito per l'emissione del provvedimento di «reintegrazione di possesso» sostenendo che l'occupazione vi è stata e vige tuttora e che il danno per la prosecuzione dell'occupazione si va allargando e estendendo anche perché gli occupanti non limitano il loro comportamento al possesso dei locali, ma farebbero uso altresì del materiale in magazzino sottraendolo alla proprietà.

Udite le parti il Pretore si è riservato di decidere. Si dovrà perciò aspettare qualche giorno prima di poter conoscere la sentenza.

Il piccolo è stato sepolto ieri a Grugliasco nella tomba dei nonni

La madre del bimbo ucciso a Livorno Ferraris crede che il figlio sia morto di polmonite

Le hanno detto che il marito impazzito aveva portato fuori Gianni seminudo e gli aveva fatto prender freddo - Prima che la bara fosse chiusa, la donna ha voluto vedere il piccolo: lo ha accarezzato e salutato piangendo - Difficile ricostruire la complessa personalità del folle - L'uomo è ancora al manicomio di Vercelli: presto verrà sottoposto a una perizia psichiatrica

(Dal nostro inviato speciale) **Livorno Ferraris**, 8 febbraio.

Gianni Zanovello, il bimbo ucciso ieri notte dal padre davanti alla chiesa parrocchiale di Livorno Ferraris, è stato portato oggi su un carro funebre a Grugliasco, per essere tumulato nella tomba di famiglia dei nonni materni. Alle tre meno un quarto si è svolto il funerale. Un corteo di trecento persone ha seguito la bianca bara, recata a spalle dagli scolari della quarta e quinta elementare; c'erano i nonni, gli zii, i bambini dell'asilo con un fiore bianco nelle mani.

La madre, ancora all'ospedale, ha voluto vedere il piccolo prima che la cassa fosse chiusa. Stamattina presto, dopo che si era svegliata da un lungo sonno, più tranquilla, le hanno comunicato con molta cautela che Gianni era morto; le hanno taciuto i particolari peggiori; le hanno fatto credere che il marito, improvvisamente impazzito, dopo aver ferito lei aveva portato fuori Gianni semi-svestito e nella corsa lo aveva anche lasciato cadere. Il piccolo si era contuso alla fronte e aveva preso freddo; gli era venuta la febbre alta ed era morto di polmonite.



Giacinta Moretti, 30 anni, moglie di Giuseppe Zanovello

Giacinta Moretti ha insistito perché glielo mostrassero, e allora glielo hanno portato accanto al letto. Le ferite non si vedevano, erano tutte sotto la nuca e sulla schiena. La donna lo ha accarezzato e salutato, poi ha lasciato che lo portassero via. Oggi le sue condizioni sono molto migliorate; lo scalpello non le ha leso i polmoni e la ferita si rimarginerà in pochi giorni. Quando uscirà dall'ospedale tornerà ad abitare con la madre a Nichelino.

Il marito è ancora alla clinica psichiatrica di Vercelli, dove molto probabilmente verrà sottoposto a una perizia che dovrà accertare le sue condizioni mentali. Una richiesta in tal senso verrà avanzata alla conclusione del rapporto che il tenente Giordano, comandante dei carabinieri di Vercelli, sta preparando per il Procuratore della Repubblica. Giuseppe Zanovello è attualmente in stato di arresto per omicidio aggravato e lesioni gravi. E' tranquillo, ma non viene lasciato un istante solo. Ha frequenti crisi di pianto, ma non parla nè del bambino nè della moglie. A tratti sembra assente, come se ripiombasse di colpo nel buio della follia.

I carabinieri stanno cercando di raccogliere il maggior numero di elementi per ricostruire i suoi ultimi giorni di uomo «normale». Ieri e oggi sono sfilate alla stazione dei carabinieri di Livorno Ferraris, una quindicina di persone che negli ultimi tempi hanno avuto rapporti con l'assassino. Le loro testimonianze rivelano una serie di piccole stranezze, di discorsi sconclusionati, di propositi assurdi. Atti forse insignificanti in una vita senza scosse, ma che assumono un rilievo particolare quando vengono collegati alla spaventosa esplosione di pazzia che ha distrutto la vita del piccolo Gianni Zanovello.

L'attenzione maggiore viene riservata dagli inquirenti alle voci, abbastanza fondate, che descrivono Giuseppe Zanovello come un uomo che negli ultimi quindici giorni aveva preso un'abitudine che prima non aveva mai avuto, quella di bere. Si cerca di stabilire perché avesse cominciato a frequentare le osterie e, soprattutto, se mercoledì sera sia tornato a casa ubriaco. Lo stato di ubriachezza costituisce per la legge un'aggravante. Se la perizia psichiatrica stabilisse che l'assassino non è totalmente pazzo come tutto ora lascia credere, e che un bicchiere di troppo può avere agito come una delle cause dello scoppio di follia dell'altra notte, la posizione di Giuseppe Zanovello diventerebbe molto grave. Il suo delitto non sarebbe più l'assurdo gesto di un pazzo, ma il colpevole crimine di un uomo violento, esaltato dal vino.



Giuseppe Zanovello, 39 anni

Siamo di fronte alla difficile ricostruzione di una personalità. Gli elementi che si possono raccogliere qui a Livorno Ferraris non sono tali da consentire per ora un ritratto completo di Giuseppe Zanovello. In paese nessuno aveva mai parlato male di lui, nè della moglie. Qualcuno ha fantasticato su un presunto dramma della miseria. Il carpentiere assassino guadagnava bene, ottocento-novecento lire l'ora, e lavorava anche oltre l'orario. Da quando si era messo in proprio, circa un anno fa, aveva dovuto fronteggiare difficoltà nuove per lui, forse non riusciva a far quadrare bene le cifre, e questo doveva spiacergli molto, perché era ritenuto da tutti un uomo preciso, addirittura pignolo, il quale, per esempio, non garbava lasciar conti in sospeso nei negozi.

La vita della famigliola prima del trasferimento a Livorno Ferraris non è stata ancora perfettamente ricostruita. Forse non sempre tutto era andato bene, fra i due sposi; ma la suocera dell'assassino (interrogata oggi dai carabinieri) ci ha detto che in tutto questo tempo egli non aveva mai dato segni di squilibrio o di violenza. L'inchiesta su questo delitto non è destinata a concludersi molto presto, anche se tutto, in superficie, sembra chiaro. E' molto importante, per la giustizia, stabilire come, quando e perché Giuseppe Zanovello è diventato un pazzo. L'altra notte senza dubbio lo era; quando i carabinieri sono andati a casa sua per arrestarlo egli stava spaccando tutti i vetri e gli specchi dell'alloggio. Diceva che sotto le lastre di cristallo c'erano dei segni che doveva decifrare a tutti i costi e poi distruggere, perché erano simboli di maledizione e di sventura; aveva spaccato tre mattonelle del pavimento del bagno perché, ripeteva, odiavano il bambino e volevano fargli del male.

Giuseppe Del Colle

Erano andati da lui per la separazione

Giudice accoltellato in ufficio durante una lite fra due coniugi

A La Spezia - La donna aggredisce il marito con un tagliacarte - Il magistrato cerca di disarmarla: ferito a una mano

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia**, 8 febbraio.

Un magistrato è rimasto ferito nel proprio ufficio mentre tentava di disarmare una giovane donna che s'era scagliata contro il marito con un acuminato tagliacarte gridando: «Ti uccido!».

Il fatto è accaduto al Tribunale di La Spezia, nell'ufficio del giudice dott. Carlo Sterlicchio. Stamane i coniugi Ivo Paganini di 40 anni e Gianna Bertolla in Paganini di 35, erano stati convocati dal magistrato per la causa di separazione legale intentata dal marito per incompatibilità di carattere.

Il giudice, secondo la consuetudine, aveva riunito la coppia dinanzi a sè per un tentativo di riconciliazione. Appena i coniugi si sono trovati di fronte è scoppiato fra loro un vivacissimo scambio di accuse. Ad un certo momento la donna si è scagliata contro il marito strappandogli ciocche di capelli. Poi, perdute improvvisamente le forze, è svenuta.

Alcuni minuti dopo la Bertolla ha riacquistato i sensi. Scorto sul tavolo del giudice un affilato tagliacarte a forma di stiletto, l'ha impugnato e si è ancora avventata sul Paganini, gridando: «Adesso ti uccido!».

In soccorso dell'uomo è intervenuto immediatamente il dott. Sterlicchio che, nel disarmare la Bertolla, è rimasto ferito ad una mano. Ristabilita finalmente la calma, tanto il magistrato che il Paganini, che aveva riportato contusioni al volto, sono dovuti ricorrere all'ospedale per farsi medicare. I rapporti fra i coniugi ora sono maggiormente inaspriti in quanto il Paganini vorrebbe querelare la moglie per lesioni.

a. g.

Madre di due figlie si uccide gettandosi sotto il «diretto»

Aveva 39 anni; soffriva di esaurimento nervoso

(Dal nostro corrispondente) **Albenga**, 8 febbraio.

(e. j.) Una donna di 39 anni, Maria Camoirano di Varazze e residente a Campochiesa d'Albenga, in regione San Giorgio, si è uccisa stamane gettandosi sotto il treno, sulla linea Genova-Ventimiglia, a metà strada fra Ceriale ed Albenga. La suicida soffriva di forte esaurimento nervoso.

La Camoirano era madre di due figlie — Geronima di 7 anni e Marisa di 15 — che studiano a Savona. Il marito, Giuseppe Vigo, è proprietario di un appezzamento di terreno e si dedica alla coltivazione di primizie di serra. Nel suo lavoro era aiutato dalla moglie.

Stamane alle 7 la donna uscì di casa. Al marito, che si recava al lavoro, disse di voler fare alcuni acquisti in un negozio di alimentari sulla via Aurelia. In bicicletta la Camoirano abbandonava la nazionale nei pressi della «Trattoria Veneta» e si inoltrava su un sentiero che conduce alla ferrovia.

Qui la donna incontrava un conoscente, Onorio Gravano, che con un motofurgoncino si recava nel proprio possedimento. Ella lo salutava cortesemente e proseguiva verso la scarpata della linea ferrata. In quel momento giungeva il «diretto» 520 per Ventimiglia.

La Camoirano si nascondeva dietro ad un cespuglio e quando il convoglio le passava vicino, si gettava sotto le ruote. Il macchinista non ha potuto far nulla per evitare l'investimento. Con una brusca frenata il «diretto» si è arrestato. Erano le 7,55. Sceso dal treno il guidatore si è trovato dinanzi al corpo maciullato della donna. Sul posto accorrevano i carabinieri di Albenga e il pretore che compiute le formalità di legge, concedeva il nulla-osta per la rimozione del cadavere.

L'inizio del carnevale in Piemonte

La consegna delle chiavi all'«Abbà» di Chivasso

Il programma dei cortei e mascherate a Saint Vincent, Verrès e Pont Saint Martin

(Dal nostro inviato speciale) **Chivasso**, 8 febbraio.

Il Carnevale di Chivasso prende il via domani sera con una festosa cerimonia in Municipio, dove l'*Abbà* del 1962 cede i poteri a quello nuovo. E' presente un notaio che registra l'atto, e prende anche nota che il sindaco gli consegna le chiavi della città, per simbolizzare la sua importanza durante tutto il periodo carnevalesco. L'*Abbà* del 1963 si chiama Pietro Gaudina, ha 37 anni, ed è ingegnere. Egli possiede anche un brevetto di aviazione civile, quanto dire che tende a guardare verso l'alto. Nel suo programma di occasione, egli, tra l'altro «promette di tirar su, in ogni luogo, su piazze e piazzette, palagi de otto piani et ultra, periocché nido decente, caldo et robusto abbia ognun di voi».

Domenica 24 e martedì 26, ultimo giorno di Carnevale, sfilate per la città, con carri e bande, tra cui diciotto pifferi del Canavesano scritturati apposta. Con ciò il Carnevale di Chivasso, invece di cessare, si avvia al carnevalone della prima domenica di Quaresima, al quale concorrono, come a una sfilata finale su passerella nei teatri di rivista, i migliori «carri» del Piemonte, con le più caratteristiche maschere.

Mentre ci riserviamo di trattare a parte il Carnevale d'Ivrea e di Borgofranco, dove la scelta delle relative «mugnaie» deve restare misteriosa fino all'ultimo momento, diremo di altri Carnevali sempre più prosperi e già pronti per la rappresentazione. Il primo posto, non per età perché si trova appena al suo secondo anno di vita ma per la sua originalità, spetta a Saint Vincent, riservato ai giovanissimi (non oltre i 14 anni) e chiamato per l'appunto il «Carnevale dei piccoli». Per l'intero Carnevale, tutti i poteri, invece che all'*Abbà* sono trasferiti ai ragazzi, con lo slogan «fasti permessi, fastidi sospesi, fazioni piegati». La carica di sindaco andrà per la seconda volta a Ivo Gal, vicesindaco Enrico Ruzza, giudice Luciano Ricardo, capo delle guardie Ernesto de Maria, capopompiere Roberto Ducly.

E poi Verrès, con la celebre contessa Caterina di Challant, e il suo seguito in costumi dell'epoca, alabardieri, damine e musiche. A reincarnare Caterina, che fu antesignana dei diritti femminili, per lo meno in fatto di eredità, sarà chiamata la signora Romana Barone in Choquer. Come sire d'Introd, il marito che l'aiutò a battersi fino a rimetterci la vita, sarà Paolo Bertolini, disegnatore. Oltre ai cortei, fagiolate e polentate benefiche, è prevista la messinscena di «Una partita a scacchi» del Giacosa, nell'antico castello degli Challant, senza pretendere che la partita si sia svolta lì.

Chiudiamo, per il momento, con Pont Saint-Martin, al cui Carnevale prendono parte San Martino, una ninfa (del Lys) un console romano e il diavolo. Ninfa: Luciana Tedeschi, 20 anni, bionda, operaia.

R. R.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Macchine economiche nell'uso ma di ottime prestazioni

Sempre più attuali in Europa le vetture di cilindrata 1100

Sono oggi in produzione dieci modelli di questa categoria, nettamente differenziata dalla classe [redacted] un litro - Le loro caratteristiche costruttive - Altre novità previste entro l'anno

[redacted] cilindrata di 1100 cmc. è classica [redacted] molti anni [redacted] ha [redacted] recentemente un rilancio significativo. Nella produzione europea, [redacted] una decina le vetture il cui motore ha tale cubatura: [redacted] (come le inglesi Morris MG e Austin) apparse durante il 1962; e la Innocenti A [redacted] S è entrata in listino alla fine del mese scorso. Ma altre [redacted] ne aggiungeranno quest'anno, probabilmente entro l'estate: ancora l'Innocenti con il montaggio del tipo a trazione anteriore Morris 1100, e la Lancia con un nuovo modello, pu[redacted] a trazione anteriore.

Negli ultimi tempi, il mercato automobilistico europeo è stato caratterizzato dalla presentazione di parecchie vetture di tipo popolare con cilindrata attorno al litro, formula che sotto certi aspetti è considerata ideale per i modelli di una categoria che con terminologia pugilistica si potrebbe definire «medio-[redacted]. [redacted] estensione tale categoria dovrebbe a rigore comprendere tutte le vetture con motore compreso tra gli 850-900 e, appunto, i [redacted] cmc. Ma in realtà il limite superiore è riservato a modelli di una classe sensibilmente più elevata, anche se una differenza di 100 o 200 cmc non sposta di molto le prestazioni del motore e della macchina (potenza, accelerazione, velocità massima).

Esiste peraltro la tendenza a [redacted] considerare più la cilindrata [redacted] certi limiti, come elemento base di classificazione delle automobili ma piuttosto il complesso delle prestazioni, il livello [redacted] finizioni e in ultima [redacted] il prezzo. Ora le [redacted] europee si differenziano abbastanza nettamente dai modelli di [redacted] cmc e poco [redacted] sembrano [redacted] genere costituire davvero una classe a sé. Considerando che il peso a secco [redacted] vettura, a parità di altre dimensioni dà in [redacted] la misura [redacted] qualità (finizioni di lusso e [redacted] abbondante comportano evidentemente [redacted] maggiore), e pren[redacted] in esame [redacted] due vicine categorie dei [redacted] e [redacted] 1100 cmc., si [redacted] ad esempio [redacted] la media [redacted] velocità massime per i modelli [redacted] un litro è di poco superiore [redacted] 120 chilometri [redacted] e di [redacted] per le 1100 il [redacted] medio si aggira rispetti[redacted] su 700 e 850 chilogrammi.

Sembra dunque di poter [redacted] cludere che le 1100 di attuale produzione sono più vicine a quella di categoria superiore (1200-1300 cmc.) che non alla classe 1000. Tanto più questa constatazione appare evidente esaminando in dettaglio i dieci modelli fondamentali elencati nella tabella.

Generalmente, la struttura meccanica è di tipo tradizionale cioè con motore anteriore e trasmissione sull'asse posteriore. Fanno eccezione la Morris e la MG, che oltre [redacted] essere a trazione anteriore presentano particolarità degne di [redacted], [redacted] il motore disposto trasversalmente (e quindi di ridottissimo ingombro longitudinale, a vantaggio dello spazio utilizzabile per i passeggeri) e la sospensione idroelastica a ruote indipendenti.

Tutti i [redacted] a quattro cilindri in linea, [redacted] l'Appia, che conserva la disposizione a V molto stretto, tradizionale sulle Lancia (salvo il Flaminia e [redacted] Flavia) da molti anni a questa parte. La potenza media delle 1100 europee è di 48 cavalli (misurata [redacted] il sistema S.A.E., cioè con motore [redacted] filtro dell'aria, ventilatore, marmitta di scarico, e [redacted] regolazioni speciali), che corrisponde a [redacted] risultato netto del 10 per cento circa superiore ai sistemi D.i.n. e C.u.n.a.), con punte massi[redacted] di 56 CV per la Fiat 1100 Export e per [redacted] MG, la quale ultima è la versione lusso della Morris.

[redacted] proposito della Fiat, bisogna dire che [redacted] tori[redacted] è stata la prima ad adottare la [redacted] di [redacted] cmc. per [redacted] modello di grande serie, cioè [redacted] dal [redacted] (l'originario motore era derivato dal «Balilla»). [redacted] circa [redacted] cmc., nato nel [redacted], e conservandola [redacted] le successive reincarnazioni di questa fortunatissima vettura, [redacted] per inciso ha costituito [redacted] base della Simca 1100 d'anteguerra e della serie «Aronde» della stessa fabbrica francese.

[redacted] può ancora fare un'osservazione. Alcuni [redacted] motori 1100 oggi in produzione [redacted] stati derivati [redacted] gruppi [redacted] cmc. (Austin A 40 MK II, Morris Minor 1000, Innocenti A 40 S, Triumph «Herald»); di altri sono state ricavate versioni di cilindrata superiore: Fiat 1100 D e 1200 cabriolet (1221 cmc.), Simca Aronde (1290), Skoda Octavia Super (1221).

Per concludere, se [redacted] biennio '61-'62 [redacted] stato caratterizzato dalla fioritura delle vetture leggere [redacted] un litro, è probabile (tenendo conto delle novità di prossimo lancio) che il [redacted] sia quello delle «millecento».

Ferruccio Bernabò

Un originale invito a controllare la velocità



Nel [redacted] Jersey, Stati Uniti, speciali auto della polizia recano sul tetto un grosso conta[redacted]ometri accuratamente «tarat[redacted]» attraverso il parabrise gli automobilisti [redacted] possono controllare [redacted] loro effettiva velocità. Un invito a [redacted] superare le [redacted] molti [redacted] strada dalle norme [redacted] circolazione

Al Salone genovese della nautica trionfano le «utilitarie del mare»

Un piccolo scafo in plastica costa circa 100 [redacted] lire, e il relativo [redacted] 40 mila - Spendendo [redacted] più si possono acquistare [redacted] da piccola crociera, [redacted] ai lussuosi «yachts» da alto mare (da [redacted] milioni e [redacted] in su)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 8 [redacted]

E' impossibile descrivere e soltanto elencare le centinaia di imbarcazioni diverse esposte [redacted] nei padiglioni del Salone internazionale della nautica, a Genova. Si rischierebbe [redacted] fondere le idee [redacted] lettore non interessato alle meraviglie dei motoscafi di lusso, ma desideroso di qualche orientamento. Si deve, anzitutto, fare una scelta fondamentale tra vela pura, motore, vela e motore. La terza categoria comprende le imbarcazioni più interessanti del salone genovese: scafi lunghi 5 o 6 metri [redacted] piccola cabina, ottimi per gite costiere, e yachts più robusti e «marini», lunghi 8-9 metri, adatti per [redacted] e propria crociera, sicuri e veloci [redacted] la, muniti di lettini, servizi, cucinino, ghiacciaia o frigorifero.

I prezzi variano [redacted] due ai cinque milioni (yachts completi di motore), con punte minime di 600-700 mila lire per scafi a vela di dimensioni modeste e di modeste possibilità (senza il motore).

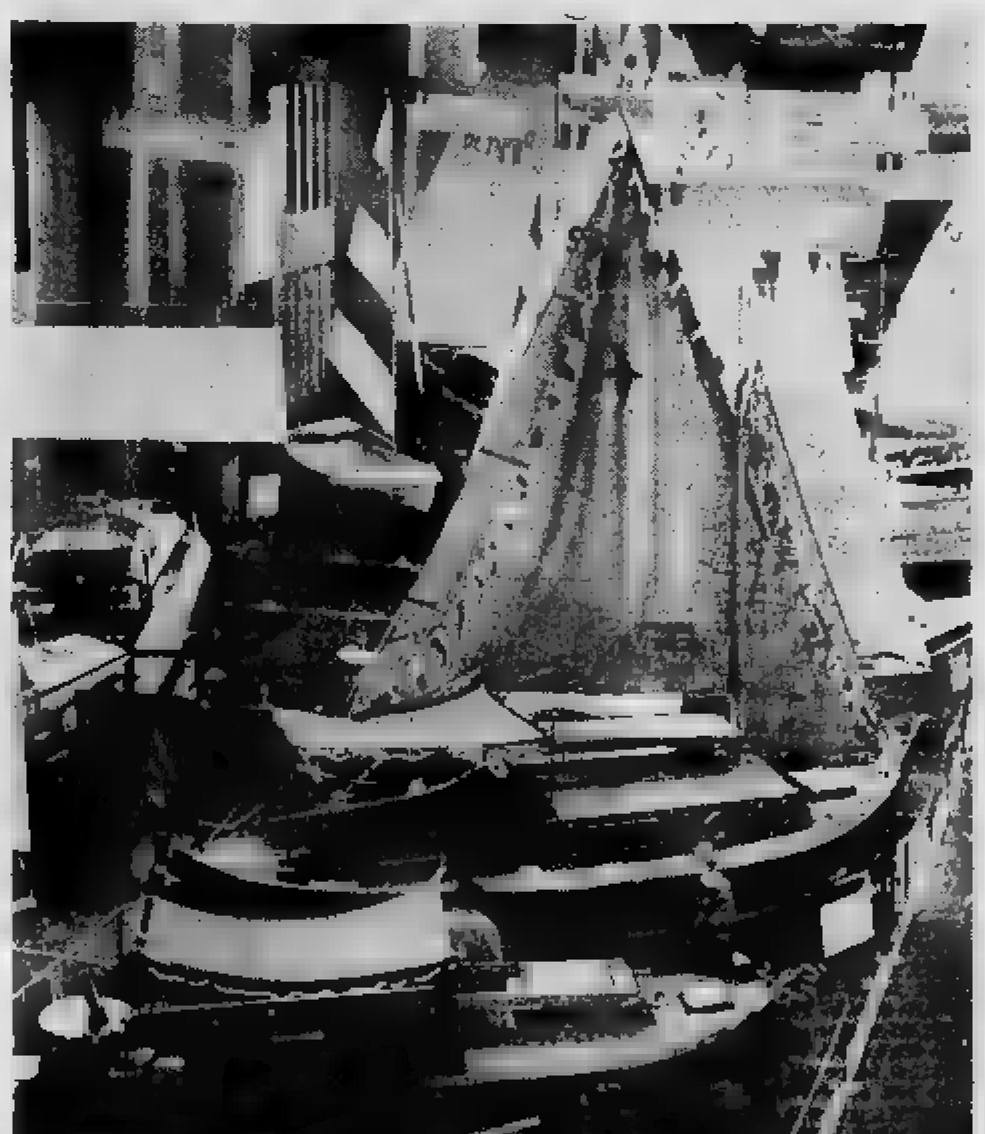
L'introduzione della plastica e il sistema della produzione in serie hanno consentito quel che fino a poco tempo fa sembrava un sogno irrealizzabile, almeno in Italia: la barca economica da crociera. Non diremo che uno scafo da due milioni sia alla portata di tutti; però è certamente alla portata di un pubblico che in passato riteneva privilegio di nababbi il possesso di uno yacht capace di navigare a vela e a motore (ma quanti vanno a vela, quanti si limitano ad alzaria [redacted] poco vento, spinti dal motore?), portando [redacted] damente 4 o 5 persone.

[redacted] gli italiani imparassero a valutare [redacted] barche [redacted] dalle cromature e [redacted] lusso dei particolari, ma dalle loro reali qualità nautiche, i prezzi potrebbero ancora diminuire, fino ad [redacted] yachts [redacted] te popolari. Purtroppo il pubblico [redacted] del Salone conferma che in Italia, contro milioni di espertissimi motoristi, [redacted] contano ben pochi esperti [redacted] navigazione. Il pubblico non chiede neppure di essere informato dai tecnici. Tutti salgono a bordo delle barche per osservare l'arredamento, i servizi, le finiture, ascoltando distrattamente le illustrazioni delle qualità nautiche. C'è chi acquista un piccolo yacht ba[redacted] soltanto all'aspetto e ignorando il resto: ecco perché si trova ancora qualche scafo che in terra sarebbe paragonabile ad una automobile [redacted] munita di freni meccanici [redacted] 40 anni fa e di motore sproporzionato al peso.

Il Salone genovese offre [redacted] time barche economiche da crociera grazie all'influsso dei costruttori stranieri, specialmente di quelli inglesi e scandinavi (quelli francesi propongono imbarcazioni molto economiche, brillanti, [redacted] adatte alle acque interne e riparate più che al mare aperto). I modelli svedesi «P. 28» e «King's Cruiser» (lunghezza poco meno di 8 metri, cuccette per 4 persone, ottima velocità a vela, sicurezza e manovrabilità, motore ausiliario robusto) hanno fatto scuola. Diversi cantieri italiani offrono agli stessi prezzi, [illegible] cinque milioni, ottimi [illegible] tore ausiliario, molto confortevoli. Alcuni [redacted] in plastica. Per giudicarne la qualità si osservi la forma della carena (la parte destinata a restare immersa): una barca da crociera lunga 8-9 metri, a vela, è veramente sicura se si immerge per almeno un metro e 20, avendo in chiglia una zavorra di una tonnellata o più (ghisa o piombo) che assicura la irrovesciabilità dello scafo sotto la spinta del [redacted] to più forte.

Per le barche da crociera minori, come uno sloop da 2 milioni e [redacted] tre lettini e servizi, si può scegliere fra il motore entrobordo leggero, opportunamente sistemato, e un robusto fuoribordo. Lo stesso discorso vale per le imbarcazioni da pesca, [redacted] i «gozzi» cabinati (al salone ve ne sono alcuni lussuosi, da tre [redacted] e mezzo), ottimi per gite costiere. Se lo yacht o il gozzo superano i 7-8 metri di lunghezza è preferibile un diesel. [redacted] stabilimenti italiani «Arona» offrono [redacted] vasta gamma di modelli, dal piccolo monocilindrico (2 [redacted] e mezzo, [redacted] irrisorio) al bicilindrico 10-18 HP che spinge una barca da 3 tonnellate, lunga nove metri, consumando poco più di cento lire di carburante all'ora.

Nel campo dei fuoribordo, la scelta è vastissima, ma il discorso va fatto con riferi[redacted] alla categoria dominan[redacted] il Salone, quella delle barche a motore, intendendo per tali la «Lancetta» di plastica lunga 2 metri e mezzo, come il motoscafo vero e proprio.



[redacted] di tutti i tipi, a motore e a [redacted], al [redacted] internazionale della nautica a Genova

Impossibile dare un'idea di quel che è esposto. Limita[redacted] a dire [redacted] la plastica spadroneggia: barchini lunghi 2 metri e mezzo (sulle centomila lire) adatti per fuoribordo minimi (40 mila lire): [redacted] toscafi per gite e sci nautico (da [redacted] mila in su), spinti da fuoribordo con potenza [redacted] 15-50 cavalli (da 200 a 700 mila lire). Con poco più di un milione si acquista [redacted] buon motoscafo da piccola crociera, sempre in plastica; va aggiunta la [redacted] motore (almeno mezzo milione). Entro questi limiti quasi tutti gli scafi si equivalgono: buoni per gite lungo le [redacted] e sui laghi, comunque in acque riparate che offrano rifugi a breve distanza. [redacted] avventurarsi [redacted] mare aperto, [redacted] lunghe distanze, occorre [redacted] motoscafo ben più grande e costoso, preferibilmente munito di due motori, ma [redacted] discorso interessa una minoranza ristretta.

Fra i motori fuoribordo [redacted] ci sono grandi novità (non [redacted] più [redacted] propulsione a getto, che elimina i pericoli dell'elica). Vasta la scelta delle potenze minime; [redacted] un [redacted] dominato [redacted] nostri costruttori che [redacted] riusciti a produrre buoni motorini per 40 mila lire. I «minimi» stranieri costano [redacted] più (anche a [redacted] della dogana), ma un economico [redacted] HP americano, come il «Barracuda» è [redacted] mostra col prezzo di 80 mila lire; i «classici», come il Johnson e l'Evinrude, restano piuttosto cari (120 mila [redacted] HP).

Parliamo infine della «vela pura». Per ora conta un mo[redacted] numero di appassionati; stanno però aumentando, ed ecco allargarsi [redacted] possibilità di scelta [redacted] Salone, con gran [redacted] barche a vela economiche, prevalentemente in plastica. Dall'Inghilterra arriva il «Tricorn», [redacted] plastica, lungo [redacted] metri, molto «mari[redacted]» e veloce sotto vela; pesa [redacted] kg. e può essere facilmen[redacted] tirato in secca [redacted] spiaggia. Ha [redacted] piccolo alloggio a prua e [redacted] «pozzetto» per [redacted] fuoribordo ausiliario. Può essere portato a rimorchio di un'automobile di media cilindrata. Non numerosi i modelli veramente nuovi: [redacted] vela consente perfezionamenti, non invenzioni. Resiste, [redacted] barca per famiglia, e per regata, fa[redacted] e [redacted]rarsi, il glorioso «Dinghie 12 piedi S.I.», diffuso in [redacted] il mondo [redacted] oltre [redacted]. [redacted] Salone la «Promoplast» [redacted] il «12 piedi» in plastica (320 mila lire con vela, nessuna spesa [redacted] verniciatura). Si rivedono altri [redacted] delli classici come l'«F.D.». Numerosi i «catamarani»: [redacted] uno lungo m. 6,30, capace di alte velocità (si parla di 20 miglia orarie mentre le barche normali superano raramente le 12 miglia), grazie alla leggerezza e alla forma dei due scafi abbinati.

Mancano alcuni modelli più recenti [redacted] «scuola inglese» sempre ricca di ottime imbarcazioni [redacted] regata; pare che in Italia difetti, per ora, un pubblico adatto. La clientela più [redacted] esigente e più preparata (e danarosa) si limita a qualche decina di appassionati, fedeli ai classici «Dragoni» e «5,50 S. I.», barche che costano da 4 a 7 milioni, destinate quasi esclusivamente alle regate.

m. f.

Consigli di manutenzione invernale

Prima di avviare il motore accendere i fari per un minuto

In questo modo si riscalda la batteria che potrà così fornire tutta la corrente necessaria

Abbiamo visto in altra occasione che, allo stato attuale della tecnica e dei [redacted] realizzati nella costruzione dei motori, una accurata manutenzione della batteria è [redacted] fondamentale per mettersi al riparo da sorprese durante la stagione invernale. Per manutenzione si deve intendere l'accurata pulizia esterna della connessioni dai [redacted], [redacted] trollo del livello dell'elettrolito e della sua concentrazione acida.

Per effettuare quest'ultimo esame, occorre svitare i tappi sul piano superiore della batteria e controllare se le piacche metalliche [redacted] licali contenute nell'involucro sono totalmente immerse nell'elettrolito (la superficie di questo dev[redacted] superare [redacted] un centimetro il bordo [redacted] placche). Chi desidera andare a fondo può [redacted] accertarsi [redacted] la concentra[redacted] acida del liquido [redacted] bia un peso specifico [redacted] 1,28, misurabile con un comune [redacted]. Se [redacted] densità è inferiore a 1,28 l'eventuale ricarica della batteria richiederà più tempo.

E' comunque [redacted] le necessario [redacted] d'inverno la batteria in condizioni perfette; se è ben carica si potrà evitare che l'elettrolito possa gelarsi: se la concentrazione acida [redacted] è inferiore a 1,28 il pericolo è evitato poiché il suo punto di congelamento risulta molto basso.

Con il freddo intenso anche [redacted] batteria in perfette condizioni fornisce ai servizi di bordo meno corrente di quando la temperatura è superiore a 0 gradi. Inoltre, più il freddo è intenso più la batteria è chiamata a un lavoro gravoso, e quindi [redacted] una certa frequenza nella ricarica.

Un consiglio utile per riscaldare la [redacted] al primo avviamento è quello di far funzionare i fari e un [redacted] apparecchio elettrico per circa un minuto prima di azionare il [redacted] torino di avviamento. Con questo sistema l'elettrolito [redacted] riscalda per il prelevamento di corrente e la [redacted] fornirà allora tutta la corrente necessaria per il motorino. Naturalmente, durante l'avviamento, è consigliabile disinserire tutti gli apparecchi che consumano corrente, eccetto, beninteso, il contat[redacted] per l'accensione.

g. s.

MODELLI EUROPEI DI 1100 cmc

MARCA E TIPO	Paese	Potenza motore CV	Peso Kg.	[redacted]
AUSTIN A 40 MK II	[redacted]	50 (Sae)	765	*
FIAT 1100 EXPORT	I	[redacted] (Sae)	880	890.000
INNOCENTI A 40 S	I	50 (Sae)	770	940.000
LANCIA APPIA [redacted] s.	I	48 (Cuna)	920	[redacted]
MG 1100	GB	55 (Sae)	835	*
MORRIS [redacted]	GB	50 (Sae)	838	*
MORRIS [redacted] 1000	GB	[redacted] (Sae)	[redacted]	*
SIMCA ARONDE ELITE	F	42 (Sae)	930	*
SKODA OCTAVIA	CS	43 (Sae)	885	1.250.000
TRIUMPH HERALD	GB	39 (Din)	775	1.180.000

* Vettura [redacted] importata [redacted] Italia

Creato [redacted] ente in Francia per studiare e prevenire gli incidenti

(Dal nostro [redacted])
Parigi, 8 febbraio.

I problemi della sicurezza stradale continuano ad essere all'ordine del giorno. L'espressione «strade assassine» [redacted] corrente nelle conversazioni e negli articoli dei giornali, quasi non si voglia ammettere che in un paese come la Francia muoiono annualmente in incidenti stradali circa dieci mila persone.

Alcuni dicono che la strada e l'automobile sono gli unici responsabili di tanti lutti, [redacted] noi ci rifiutiamo di riconoscere a priori la validità di questa affermazione che presuppone una conoscenza esatta delle [redacted]bilità. E ciò [redacted] avviene, poiché solo raramente i resoconti degli incidenti forniscono tutti i [redacted] necessari per stabilire le responsabilità.

E' per [redacted] ragione [redacted] abbiamo applaudito alla [redacted] zione in Francia dell'«[redacted]sme National de Sécurité Routière» (O.N.S.E.R.), che può [redacted] definito un vero e proprio laboratorio [redacted] studi e ricerche.

Questo [redacted] svolge studi di carattere statistico, psicologico e tecnico. Fra l'altro effettua indagini dettagliate sugli incidenti, nei quali vengono separati i fattori connessi all'infrastruttura, quelli legati al veicolo e gli altri [redacted] guardanti le vittime.

Parallelamente [redacted] condotto uno studio sul tasso di mortalità [redacted] sulle strade nazionali allo scopo di stabilire quanto influiscano su [redacted] la via, le [redacted] traffico e la larghezza della strada.

Attualmente sono [redacted] corso di svolgimento [redacted] ricerche di natura psicologica:

1°) Stanc[redacted] del guidatore. Con tale studio [redacted] tende [redacted] accertare il progredire della stanchezza nel pilota di una macchina dopo parecchie ore di [redacted]. Le particolari ricerche in questo campo [redacted]mireranno [redacted] giungere [redacted] un'applicazione pratica dei consigli da formulare a proposito delle pause nei lunghi tragitti. Per l'effettuazione [redacted] questo studio l'«O.N.S.E.R.» si serve di un automezzo con speciale equipaggiamento. [redacted] quale si trovano diversi apparati di misura che registrano automaticamente le reazioni del guidatore su un percorso di 400 chilometri.

2°) Un altro studio viene condotto in laboratorio per determinare l'influenza di alcuni fattori, quali il rumore e il tabacco, sull'attenzione del pilota.

3°) Un'altra grande inchiesta infine, della quale si può dire che sarà [redacted] specie di «Rapporto Kinsey» dell'automobilista, consentirà di [redacted] dere in esame l'«uomo-auto», chiarendo gli aspetti [redacted] suo «spirito sociologico» e del suo comportamento particolare [redacted] tutte [redacted] circostanze [redacted] sua vita [redacted] guidatore.

Oltre a questi programmi di lavoro, l'«O.N.S.E.R.» sta svolgendo [redacted] inchiest[redacted] riguard[redacted] tra l'altro: il comportamento dei pedoni con particolare riguardo a questo interrogativo: il pedone che in aperta campagna cammina lungo la parte sinistra della strada, volgendo cioè il viso al senso di circolazione, corre effettivamente meno rischi di quello che cammina sul lato destro?; l'influenza del sovraccarico e dello stato dei pneumatici sui rischi di incidenti; il decorso delle ferite dopo il terzo giorno [redacted] successivo all'incidente; la correlazione tra i traumi e le circostanze dell'incidente.

Pierre Allanet

Risposte ai lettori

Avviamento con il [redacted]

Sono costretto a lasciare la mia Fiat 500 D all'aperto anche di notte. Al mattino, ed ogni avviamento sono dolori, e anche una volta partito il motore, la macchina stenta a muoversi, per qualche chilometro è come se fosse trattenuta o frenata. C'è qualche suggerimento per migliorare la situazione?

(F.R. - Susa)

Lei pretende un po' troppo, con la temperatura critica delle settimane scorse. In questa pagina troverà qualche consiglio di manutenzione per la batteria, e un accorgimento pratico per facilitare l'erogazione [redacted] corrente della stessa. [redacted] che [redacted] abbia provveduto a riempire la coppa con l'olio più fluido possibile (densità 10), l'unica cosa da fare è [redacted] parcheggiare la sua vettura in leggera discesa (dalle sue parti non dovrebbero mancare!) e provvedersi [redacted] quell'apparecchio «Start Pilote» [redacted] noi [redacted] in occasione del Concorso della viabilità invernale al Sestriere, [redacted] spruzzando nella presa d'aria [redacted] carburatore una miscela di idrocarburi leggeri, a bassissimo punto di [redacted], facilita grandemente l'avviamento del motore a freddo.

Strana segnaletica

Secondo il Codice della strada, la linea bia[redacted]a continua tracciata sulle strade non deve mai essere superata. A Torino, dove piazza Carlo Felice sfocia in corso Vittorio, all'angolo di Porta Nuova, è appunto tracciata una striscia bianca a semicerchio (rafforzata da una segnalazione verticale con freccia indicatrice) che dovrebbe impedire ai veicoli di sterzare nel centro del corso, incanalandoli invece sul controviale destro. Ho notato, invece, che quasi tutti girano [redacted] parte centrale di corso Vittorio (ed è giusto, specialmente per chi deve subito dopo imboccare via Sacchi), senza che il vigile di servizio [redacted] abbia niente a ridire. Come la mettiamo [redacted] il Codice? Oppure gli addetti al traffico lasciano correre di fronte alla palese irrazionalità della segnalazione?

(G. Arcodi - Torino)

Giriamo la giustissima osservazione all'assessorato alla viabilità del Comune.

● *Nuovi materiali per i pneumatici* si stanno attualmente studiando negli Stati Uniti: è stato ad esempio preso in esame il [redacted] libutadiene, uno speciale tipo di gomma sintetica che offre una maggiore resistenza all'usura, ma [redacted] tende a ridurre l'attrito di primo distacco e [redacted] prima accelerata.

● *Il progetto* [redacted] *riguardante l'autostrada Ladispoli-Civitavecchia*, il cui costo si aggirerà sui quindici miliardi di lire, è stato approvato dall'Anas nel suo ultimo Consiglio amministrativo; è giunta frattanto notizia che un altro progetto, questa volta per l'autostrada Genova-Voltri-Ovada-Acqui Terme, verrà presentato prima [redacted] 31 marzo al Comitato promotore per il miglioramento delle comunicazioni tra Genova e Ovada.

Il pro[redacted] delle [redacted] in sosta assilla la polizia di Stoccolma

Troppe macchine parcheggiano nelle [redacted] vietate: da qualche giorno vengono rimosse [redacted] carri-gru e i proprietari multati

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 8 febbraio.

Il Prefetto di polizia di Stoccolma ha [redacted] nei giorni scorsi una serie di ordinanze al fine di regolare in modo drastico circolazione e parcheggi nella [redacted]ale capitale svedese.

Uno dei problemi più gravi era costituito dalle vetture lasciate in sosta [redacted] strade durante la notte; a Stoccolma non esistono quasi autorimesse [redacted] ed il [redacted] per cento degli automobilisti lascia la macchina all'aperto. Una vecchia ordinanza stabilisce che il parcheggio notturno può effettuarsi su di un solo lato della strada: nei giorni pari a destra e nei giorni dispari a sinistra.

L'aumento del numero delle vetture circolanti e l'immutato numero dei posti a disposizione aveva fatto sì che spesso durante la notte le macchine venissero parcheggiate sui due lati delle strade, impedendo [redacted] pulizia delle medesime.

Dopo un periodo di preavviso di dieci giorni è stato disposto che le vetture parcheggiate dalla parte vietata vengano ri[redacted] e portate in [redacted] di raccolta della polizia. Fin dalla prima notte, una [redacted] tina di vetture è stata alzata con appositi carri gru e rimosse; i proprietari al mattino credevano di trovarsi di fronte ad un furto e recatisi al più vicino commissariato hanno appreso che le vetture era a loro disposizione contro il pagamento di [redacted] multa di 3000 lire oltre alle spese di trasporto di 7000 lire.

Il Prefetto [redacted] polizia è ben deciso a continuare nella strada intrapresa ed ogni notte i carri gru sono in circolazione per rimuovere le vetture i cui proprietari non hanno rispettato le disposizioni sul parcheggio.

In base [redacted] un'altra ordinanza, [redacted] principali strade di scorrimento è stata riservata una corsia «bianca» ai veicoli «pubblici». In questa categoria sono compresi gli autobus urbani, i tassì, le ambulanze, le vetture della polizia, quelle della [redacted] ed i veicoli addetti [redacted] trasporto del [redacted].

L'esperimento ha dato ottimi risultati e le vetture privilegiate possono contare [redacted] non venire più intasate negli ingorghi del traffico. Gli auto[redacted] comuni [redacted] scrupolosamente la disposizione di non invadere [redacted] corsia bianca che viene delimitata con segnalazioni orizzontali ben visibili giorno e notte.

w. r.

Un'autostrada direttissima tra Zurigo e il suo aeroporto

Zurigo, 8 febbraio.

Tra la città di Zurigo e l'aeroporto internazionale di Kloten è in via di realizzazione un nuovo collegamento stradale. I lavori hanno avuto la durata complessiva di un anno e mezzo, per una spesa totale di circa 24 milioni di franchi svizzeri (pari a quasi tre [redacted]iardi e quattrocento milioni di lire).

Il percorso misura 3100 metri, e si compone per 1800 metri di una strada diretta, la Thurganerstrasse, [redacted] un'autostrada per [redacted] e [redacted] due brevi raccordi.

Il collegamento Zurigo-Kloten, ampiamente illuminato per tutta la sua lunghezza, rappresenterà per gli autom[redacted]bilisti un notevolissimo risparmio di tempo in quanto permetterà [redacted] evitare l'attraversamento dell'estesa e popolosa zona industriale, [redacted] in cui la circolazione è forzatamente molto lenta.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO negozi nuova costruzione pronti subito [redacted] Francia. [redacted].

VENDO terreno [redacted] mq. centro [redacted] piano dominante panoramico tutti servizi. Telefonare 41-31, Ivrea.

[redacted] alloggi diverse zone Torino 2-3 camere [redacted].

VENDONSI muri [redacted] capacità 250 auto, piano unico. Tel. 585-724.

VENDONSI progetti approvati, 135 camere a Brandizzo, 70 a Settimo, pagamento camere. Telefonare 557-162.

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO [redacted] 33, CORSO DANTE 134. TELEFONARE 321-100.

VILLA da vendere nuova costruzione precollinare quattro camere e servizi. Zucco Pietro, via [redacted] Porto 17, [redacted] glione Torinese A13257

[redacted] montagna quota [redacted] unico stupendo panorama modernissimi campi per sci funivie negozi [redacted] pattinaggio bellissime passeggiate entro 35 km. Torino vendo. Telefonare [redacted]. 804

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTASI magazzino località San Paolo Francia mq. 150-400 coperti più parte scoperta ingresso carraio. Telefonare 81-082. 21692

A coniugi piemontesi referenziati occorre [redacted] servizi zona [redacted], Mirafiori, Nichelino, cavalcando. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]». A13652

E coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna [redacted]. Telefonare 760-890, 528-539 10

AFFITTEREI alloggio possibilmente piano rialzato minimo 3 camere. Telefonare 787-709. A12540

ALLOGGIO 2 [redacted] adiacente corso [redacted] cercasi. Tel. 631-420.

APPENA sposi coniugi cercano alloggetto camera servizi. Telefonare 277-730 pomeriggio.

BANCARIO cerca fine marzo, centrali due camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino».

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Candione, referente. Telefonare 44-461. 71

[redacted] industriale [redacted] mq. [redacted] in Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino».

CERCASI alloggio per sposi, una stanza e servizi. Telefonare 873-813, [redacted] 17-19.

CERCASI [redacted] mq. [redacted]-150 luminoso adatto [redacted] piccola [redacted] non superare [redacted] raggio di [redacted] metri zona S. Rita. Telefonare 380-984. A13228

CERCASI locale uso officina carpenteria mq. 150-250 possibilmente con cortile. Telefonare 751-662. A13538

CERCASI salone tre [redacted] doppi [redacted] Nizza, [redacted] Vittorio, corso Dante. Telefonare 961-331 mattino.

[redacted] Statuto Francia 2 [redacted] servizi persona sola. Referenze, [redacted]. Telefonare 751-214. A12143

CERCO locale [redacted] uso rimessa [redacted] 120 in periferia. Tel. [redacted].

[redacted] pied-à-terre ammobiliato indipendente riscaldato [redacted] km. Torino. Tel. [redacted] ore 12,30-15.

CONIUGI piemontesi operaio Fiat cercano piccolo alloggio. Telefonare 659-826.

[redacted] piemontesi referenziatissimi [redacted] alloggetto massimo [redacted] mensili, possibilmente con box. Tel. [redacted].

[redacted] soli cercano alloggetto [redacted] o periferia, offrono [redacted]. Telefonare 766-890. A14338

CONIUGI torinesi con bimbo, dipendente Fiat, cercano 2 camere servizi. Referenze. Telefonare [redacted] pasti [redacted].

DISTINTA signora torinese referenziata cerca in affitto camera tinello servizi zona [redacted] semicentrale. Tel. [redacted].

DUE fratelli operai Riv, cambiando affitterebbero due [redacted] e servizi. Telefonare [redacted]23. A13081

[redacted] due persone, pensionate, cerca 1-2 camere cucina preferibile zona Francia. Telefonare 591-802. A12378

FAMIGLIA 4 adulti piemontesi referenziatissimi cercano alloggio 4 camere con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino». A13249

FAMIGLIA 4 persone affitterebbe alloggio 5 [redacted] ammobiliato. Dettagliare condizioni. [redacted]: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino». A12407

[redacted] brava [redacted] affittare maggio giugno 3 camere [redacted] doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13871

[redacted] figlia referenziatissime [redacted]-due [redacted] cucina termo San Paolo. Telefonare 372-580. A14891

MAESTRA con sorella cerca alloggetto uno o [redacted] camere e servizi, possibilmente zona Vanchiglia. Tel. 81-323, 876-891. A13079

PICCOLA industria [redacted] affitterebbe acquisterebbe locali coperti 600-800 mq. con o senza terreno. Tel. 53-742.

PIEMONTESE, prossimo [redacted] dipendente Fiat, cerca alloggetto Mirafiori [redacted] gnetto. Telefonare 663-122.

PIEMONTESE referenziato cerca [redacted] camere tinello cucinino possibilmente zona Francia, Crocetta. Telef. 626-822.

[redacted] sposi cercano giugno luglio modesto alloggetto 1-2 camere tinello servizi. Scrivere Lauria, [redacted] Rocca 21, Torino. A5681

POSTINO prossimo sposo cerca marzo aprile camera tinello [redacted]. Telefonare 377-156. A13145

[redacted] alloggio [redacted] due camere casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino». A13494

REFERENZIATISSIMI cercano due [redacted] cucina servizi. Telefonare 83-915 ore pasti.

SIGNORA [redacted], affitterebbe 2 camere servizi, zona Borgo Po, Ferrucci. Telefonare 775-133.

SIGNORA sola cerca piccolo alloggio signorile doppi servizi Crocetta centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SPOSI laureati torinesi referenziatissimi cercano due [redacted] tinello servizi zona Francia, Frejus Strada, S. Paolo. Telefonare [redacted] ore ufficio 843-327. A13102

SPOSI piemontesi [redacted] provinciale cercano camera cucina per primo aprile. Telefonare 526-190. A13365

STATALE affitterebbe due [redacted] tinello servizi zona S. Paolo. Telefonare 850-096

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A signori affittansi alloggi soleggiati, [redacted] 4 camere, cucinino, entrata bagno, sgabuzzino, garage, termosifone e riscaldamento. Zona [redacted] corso G. Cesare, pronti dal 1° marzo. Compreso il garage L. 55.000 mensili. Telefonare ore ufficio 683-891. A11901

A coniugi [redacted] affittasi piazza Sabotino alloggio [redacted] camere cucina [redacted] termo. Telefonare 381-212.

[redacted] 25.000 [redacted] cucina servizi San [redacted] chiglia affitto subito. Telefonare 46 [redacted].

ABBIAMO locali uso laboratori silenziosi, depositi, studi, esposizioni. Telefonare 377-995. [redacted]

ABBI[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439 [redacted]

ABBISOGNANDOVI alloggi [redacted] zona, agenzia Gomba, Saccia 14, tel. 528-538

ABITABILE subito affittiamo in zona signorile, negozio [redacted] annesso luminoso seminterrato, mq. [redacted] circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio, direzione. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 1097

AFFITTANSI alloggetti 1-2 [redacted] sposi [redacted], Cottolengo 25, Mitola.

AFFITTANSI alloggio 5. [redacted] 2 camere salone [redacted]. Tel. [redacted].

[redacted] cinque locali [redacted] ufficio, vicino Porta Nuova. Tel. [redacted].

[redacted] garage [redacted] Mangano [redacted] Torino, telefonare [redacted] dalle 8,30 alle 9,30. [redacted]

AFFITTANSI locali centrali adatto ufficio laboratorio magazzino. Crosetto, Bogino 10. 881

[redacted] luminosi magazzino industria [redacted] mq. 35-40. Telefonare 52-810. A12122

AFFITTANSI signorili panoramici alloggi 4-5 camere doppi servizi, [redacted] Valentino, vista sul Po. Telefonare 672-278.

AFFITTANSI 2 [redacted] mq. 100 presso corso Raffaello. Telefonare 634-683.

AFFITTASI alloggio ammobiliato in villa signorile salone [redacted] camere giardino autorimessa, libero [redacted]. Valsalice capolinea tram. Telefonare 652-071.

AFFITTASI alloggio libero subito 4 camere cucina soggiorno [redacted] terrazzo doppi servizi casa lusso corso centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A13786

AFFITTASI corso Peschiera fronte Politecnico appartamento cinque camere cucina doppi servizi [redacted] Tel. 596-637.

[redacted] Digione 8, camera cucina 14.000 più [redacted]. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI due [redacted] mq. 51 centrali [redacted] magazzino. Telefonare 41-842.

AFFITTASI duecentomila [redacted] ufficio abitazione lussuoso attico centralissimo cinque camere, servizi, terrazzi. Ragioniere Furbatto, piazza [redacted].

AFFITTASI fabbricato industriale [redacted] 400. Telefonare 354-044. [redacted]

AFFITTASI [redacted] 30 Torino locale mq. 65, [redacted] volendo alloggio. Telefonare [redacted]7. A14580

AFFITTASI libero subito alloggio centralissimo, [redacted] camere cucina, bagno, ripostiglio, [redacted], eventualmente [redacted] con altro [redacted] locali. Telefonare 830-781. A12830

AFFITTASI locale negozio alloggio [redacted] Adamello [redacted].

AFFITTASI [redacted] mq. 60 [redacted] terreno (interno) uso deposito, ufficio, entrata [redacted] carraio. Telefonare 383-494.

AFFITTASI [redacted] pianterreno [redacted] ufficio negozio laboratorio. Tel. [redacted].

AFFITTASI magazzino mq. 300 circa luminoso interno cortile nuova costruzione tutte comodità. Telefonare 760-862.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 60 via Sacco 6, tel. 392-631 ore pasti.

AFFITTASI negozio con seminterrato lussuoso zona S. Paolo. Telef. 581-684.

AFFITTASI negozio zona barriera Milano qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino». A13860

AFFITTASI per uso ufficio subito 4 vani più servizi centralissimo. Rivolgersi: Tre Erre, via Bertola 5, IV [redacted]

AFFITTASI signorile panoramico Lungopo Antonelli due camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 627-888, mattino. A15138

AFFITTASI subito alloggio, 1° [redacted], anche uso ufficio, quattro camere cucina entrata bagno. S. Quintino 13.

AFFITTASI zona Statuto appartamento signorilissimo ammobiliato, tutti comforts L. 50.000. [redacted] 472-000, 766-103.

[redacted] 1° aprile [redacted] Peschiera angolo Gambasca: negozio angolare 3 vetrine retro seminterrato intercomunicante. Eventuale combinazione con licenza salumeria. Telefonare [redacted]-553.

AFFITTASI 1 camera indipendente [redacted] famiglia. Telefonare 457-092.

AFFITTASI 2 [redacted] 1 e 3 [redacted] indirizzi lavorazione silenziosa mq. 100 caduno. Telefonare 421-063. A10078

AFFITTO officina meccanica in autorimessa. Telefonare 70-636. A10575

ALLOGGETTO signorilissimo 1963 spiaggia Bergeggi Ann[redacted] mare ammobiliato. Telefonare 372-85[redacted]. A13104

ALLOGGIO signorile 2 camere, cucina, servizi, corso S. Maurizio 65, affittasi dal 1° aprile. Telefonare 83-344.

AMPIO locale uso magazzino laboratorio con ufficio riscaldato pronto subito [redacted] 480-383.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno [redacted] centrale, indipendente, propria sede [redacted] Caffè Principe, Gobetti 11, [redacted] 547-385

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi Tel 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari.

[redacted] Rossini, [redacted], affittasi subito alloggio nuovissima costruzione signorile tre camere cucinotto. Tel. 876-903.

[redacted] cucina affitto barriera Milano annualità anticipata. Telefonare 652-865.

COMMESTIBILI drogheria pollami 40.000 giorno con alloggio [redacted]. Telefonare [redacted] 994

DISPONIAMO mese marzo [redacted] circa parti 11 [redacted] uffici più 3 servizi et 7 vani soffitta uso archivio et magazzini in modernissimo centralissimo palazzo. Telefonare [redacted] mattino dalle 11 alle 12, [redacted] domenica.

IMPRESA affitta signorile quattro camere tinello [redacted] Gropello 274. Telefonare 296-280.

LOCALE industriale 13.000 mq. coperti centrali terreno forza telefono eventualmente frazionabile zona Francia affittasi subito. [redacted] Comba, [redacted].

LOCALI industriali mq. 100 I piano mq. 120 piano [redacted] affittansi [redacted] Grosseto. Telefonare [redacted].

NEGOZIO due vetrine retro affittasi via Emilio Bruna 26. Telefonare 773-332.

NEGOZIO mq. 40 affittasi nuova costruzione via Gorizia. Telefonare 612-314.

[redacted] posizione ideale panificio [redacted] altro, ecc. affitto, trattando condizioni. Telefoni 779-882, 796-720. A12835

SIGNORA offre alloggio in [redacted] a donna sola. Tel. 664-375 ore 20-21.

USO uffici affittasi due camere servizi, corso Principe Eugenio 8. A12351

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

RAPALLO affittasi alloggio 5 letti ogni comfort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». [redacted]

RIVIERA vicinanze confine francese, appartamento panoramico mare in villa nuova, ammobiliato, tutti comforts, affittasi. Continentale, Cavour 126, [redacted] tinteglia. [redacted]

SANREMO affittasi subito comodo confortevole alloggetto ammobiliato riscaldamento. Telefonare 655-488.

SESTRIERE dal 15-2 affittasi [redacted] alloggi completamente [redacted] 4-5 letti. Telefonare 530-048 ore ufficio. A10656

8 Alb. e Stas. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, [redacted] ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483 1134

[redacted] Teglia (Sanremo), Hôtel Eden, telefono 43.000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno TV. 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. [redacted]

ARMA Taggia (Sanremo), [redacted]. Pensione Aurelia, riscaldamento centrale, 1900 complessive. [redacted]

SANREMO, Hôtel [redacted], vicino lungomare Imperatrice, tranquillo, ogni comfort, ottimo trattamento. 20761

VARAZZE, Hôtel Eden. [redacted], bagno. Telefono. Balcone. Riscaldamento. Ascensore. Parcheggio. Garage. 31341

VARAZZE, Soggiorno [redacted] Piero, telefono 77-788. Centrale. Riscaldamento. Prezzi modici. 21393

[redacted] Elvira, [redacted] (Torino), cure, convalescenza, riposo, [redacted] ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90

AFFITTASI camera indipendente centralissima altra matrimoniale uso cucina con [redacted] i comforti. Tel. al [redacted].

AFFITTO a distinto professionista bella matrimoniale eventualmente pied-à-terre. Telefonare 480-473. A12670

[redacted]ILIATA tre letti solo uomini volendo pensione. Telefonare 523-384.

[redacted] modesta unica indipendente ammobiliata, luce acqua, [redacted]: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino».

DICIANNOVENNE settentrionale dipendente Fiat studente [redacted] pensione famiglia prossimità Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] affitta bella camera ammobiliata a due letti, riscaldata, centralissima. Telefonare 558-522. A13354

PENSIONE centrale completa signorile impiegati studenti. Telefonare 82-155.

DIRETTORE amministrativo [redacted] studi universitari, 50enne, dinamico, lunga esperienza aziendale in campo amministrativo, finanziario, commerciale, fiscale, esaminerebbe serie proposte livello direzionale importante azienda industriale commerciale. Pubblimen 493, Bergamo. 21606

DIRIGENTE tecnico laureato specialista elettronica, automatismi progetti grande piccola elettromeccanica, organizzazione aziendale pluriennale esperienza esaminerebbe proposte [redacted] seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A14003

DISEGNATORE accetterebbe lavoro ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A10622

[redacted] edile impiegherebbesi fine miglioramento. Telef. 667-317.

[redacted] esportazione, perfetta conoscenza spagnolo portoghese offresi [redacted] domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A14009

GUARANTENNE capo servizi acquisti e produzione di importante stabilimento torinese lunga esperienza di officina scopo miglioramento esaminerebbe offerte livello dirigenziale in media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7061 — Torino». A14018

[redacted] primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» [redacted]

[redacted] millesente 23enne pratico lavori ufficio primo impiego offresi. Telefonare [redacted].

[redacted] lunga pratica [redacted] cerca impiego anche mezza giornata. [redacted]: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino».

13 [redacted]erte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. [redacted] elettricisti per Torino e provincia anche libero ore pomeridiane. Presenza et media cultura. Presentarsi via Garibaldi 56, 2° piano.

A.A.A [redacted] veloce assumiamo. Sali, via Lagrange [redacted]. A12613

AGENZIA commerciale cerca geometra o [redacted] diplomato o diplomando, 18-20enne. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

AGENZIA editoriale [redacted] ambosessi [redacted] provincia Torino Cuneo ottima [redacted] zione auto di assistenza malattie. Presentarsi [redacted] 5 mercoledì o sabato ore 17-19. A12113

AMBOSESSI cercansi [redacted] inizio concorso nazionale. Mascaro, via C[redacted] 11.

DATTILOGRAFA con buona pratica lavori ufficio cercasi da importante industria. Precisare età, titoli di studio, posti occupati, referenze, a: «Pubblicità Stampa 8189 — Torino».

DIPLOMATO MILITESENTE MASSIMO 25ENNE, DA AVVIARSI VENDITE, AN[redacted] PRIMO IMPIEGO, DOTATO PRESENZA, COMUNICATIVA, [redacted] DE IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE UFFICIO. [redacted] A: «PUBBLICITA' [redacted] 5198 — TORINO». A14151

DISEGNATORE meccanico seconda [redacted] categoria abile volenteroso cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A9145

[redacted] abbigliamento [redacted] aiuto commessa [redacted]-Lievore. Telefonare [redacted].

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca commessa per proprio negozio filiale. Richiedesi bellissima presenza, conoscenza francese e/o inglese. Offresi retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIA[redacted] ASSUME [redacted]NIERE-RA 30-45 [redacted]. CON VASTA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA FISCALE, [redacted] TA' MECCANIZZATA, MILANO, IMPI[redacted] QUALE CAPO UFFICIO [redacted] STIPENDIO ADEGUATO, ASSICURASI [redacted] SCRIVERE [redacted] ETA', [redacted] OCCUPATI, CURRICULUM E [redacted] «PUBBL[redacted] — TORINO». A13815

[redacted] edile, riviera Ponente, cerca giovane ragioniere celibe, scopo amministrazione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3495 — Torino». [redacted]

INDUSTRIA alta Italia [redacted] corrispondente perfetta lingua tedesca. Specificare curriculum, età, referenze, pretese a: «Pubblimen Casella 737 B, Novara.

INDUSTRIA assume impiegata stenodattilo conoscenza francese inglese. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino». A14029

INDUSTRIA meccanica Pinerolese cerca giovane perito industriale o [redacted] mansioni ufficio officina cantieri. Scrivere dettagliando anche [redacted] «Pubblicità Stampa 1282 — Torino»

INDUSTRIA meccanica [redacted] Automatica cerca signorina trentacinque quarantenne pratica tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino».

ISTITUTO di credito [redacted] impiegato pratico macchine contabili e servizi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A13940

LABORATORIO cerca volenterosa [redacted] 15-17enne buona scrittura per magazzino [redacted] Telefonare 512-941.

PRATICISSIMA paghe e [redacted], capacità organizzative, età 35-45 anni, stenodattilografa, veloce, eventualmente [redacted] conoscenza parziale inglese, [redacted] importante impresa verniciature industriali con attività nazionale zona Gran Madre. Curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino». A18335

[redacted] casa tessuti [redacted] giovane ragioniera già pratica contabilità corrispondenza commerciale. Richiedonsi [redacted] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino» [redacted]

RAGIONIERA 23enne, esperienza pluriennale settore contabilità, effettiva capacità, attitudine, assume Cest. massimo dipendente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9255 — [redacted]».

RAGIONIERE/A, [redacted] 35enne, provata competenza contabilità [redacted], fatturazione, possibilmente paghe, assumerebbe subito seria industria. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A14133

[redacted] impresa cerca assistenti veramente capaci, lavori industriali in cemento armato e altri per lavori stradali. [redacted] occupati, lavori eseguiti. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». [redacted]

SIGNORINA cercasi [redacted] paghe, contributi, azienda industriale. Telefonare 753-740. A16744

SIGNORINA 16-18enne [redacted] assume Devalle, corso Trapani 167, telefono 325-875. A14917

[redacted] milanese importanza nazionale cerca impiegati [redacted] tecnici pratici [redacted] oleodotti [redacted] impianti industriali. Prospettive carriera. Inviare domanda con breve curriculum indicando referenze. Assicurasi assoluta riservatezza. Casella 321/P Sip Milano.

STABILIMENTO [redacted] CERCA METODISTI ESPERTI IN LAVORAZIONE LAMIERA E MONTAGGI; DISEGNATORI PRIMA ESPERTI IN LAMIERA E MECCANICA; DISEGNATORI PRIMA ESPERTI IN STAMPI LAMIERA SOTTILE; CAPO REPARTO SMALTERIA. SPECIFICARE ESPERIENZA LAVORO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7067 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio con conoscenze contabili assume Mona, Cherubini 9. [redacted] ore 18-19.

STENODATTILOGRAFA provetta, conoscenza lingua francese, cercasi. Presentarsi Rovera & C., via XX Settembre 67.

STENODATTILOGRAFA veloce et pratica ufficio assume media industria metalmeccanica zona Grugliasco, trattamento [redacted] secondo capacità. Telefonare 784-342. [redacted]

[redacted] carta possibilmente laureato attitudini tecnico commerciali cercasi da importante società milanese prodotti chimici per ma[redacted] ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». [redacted]

TRADUTTRICE tecnica ottima conoscenza tedesco e/o inglese cercasi per importante industria siderurgica. Casella postale [redacted]. Genova-Cornigliano.



Voi siete un mobiliere e dite: "Ho una clientela esigente e tengo al mio nome. Qui ci vuole proprio il laminato plastico Formica." Voi siete un arredatore e dite: "Il risultato è ineguagliabile. Scelgo il laminato plastico Formica". Voi siete un architetto e quando consigliate [redacted]: "Per me, il laminato plastico Formica; la qualità [redacted] cambia". A tutti voi che [redacted] un laminato plastico chiedete resistenza e indeformabilità, eleganza e durata, Formica garantisce quanto desiderate. Però cautelatevi. Controllate che i pannelli abbiano il marchio di garanzia. Serve a voi, ma gioverà ai vostri clienti. [redacted] un'occhiata, perché a primo colpo il laminato plastico Formica svela la [redacted] origine; [redacted] l'etichetta è l'unico sigillo di autenticità.

Sì, perché in Italia [redacted] in tutto il mondo, c'è un solo laminato plastico Formica.

"FORMICA" è il marchio registrato di proprietà [redacted] INTERNATIONAL LTD di Londra, in licenza per l'Italia [redacted] LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e [redacted] Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del [redacted] saranno perseguite legalmente.

questo sì è
FORMICA
MARCHIO REGISTRATO
laminato plastico
LAMINATI PLASTICI

9 Coll. [redacted] Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telef. 524-745. Inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computisteria. 766

A. ISTITUTO Orsola, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, [redacted] paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diverrete [redacted] piemondesi frequentando scuola Fiorani, via Po 32, telef. 82-905. Corsi diurni, serali. Facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali [redacted] dattilografia, complometria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. [redacted] Roma 254, telefono 510-334.

RIDOGCL, Nizza 27, centro preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. (Corsi trimestrali) [redacted]

ISTITUTO Vernone, via V[redacted] 7, inizio corsi paghe contributi. [redacted]

PIACEVOLMENTE intrattenuti i vostri bimbi impareranno entusiasticamente inglese. Telefonare 526-577. 1157

RIPETIZIONI accurate media, liceo, tutte le materie. [redacted] 480-762, 872-278.

SIST. Chiunque può essere in [redacted] di dirigere personalmente la propria amministrazione frequentando i corsi speciali accelerati Sist di [redacted], paghe e [redacted]. Via Po 2, telef. 547-573.

SIST. Inizio nuovi corsi per tutte le materie. Via Po [redacted] telefono 547-573.

10 Lezioni-Prestaz. L. 750 p.p.

A referenziato stabile affittasi bella camera ammobiliata, comfort. Telefonare 875-320. A13264

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Nizza [redacted]. 666

[redacted] bene e presto realizzabile da Gemma, via Sirza 3, telefono 60-220.

GALLERETE perfettamente. Metodo più sicuro. Corso [redacted] Martiro 8, telefono 512-025. [redacted]

DISEGNATORE esperto esegue disegni domicilio, anche china. Telefonare ore serali 733-230. A13099

INGLESE et francese traduzioni tecnico-scientifiche-commerciali accurate esegue diplomato in lingue. Telefonare 332-271.

INGLESE signora impartisce lezioni conversazione grammatica. Telef. 690-716.

LAUREANDA lingue offresi lezioni italiano, latino, francese, inglese. Anche assistenza scolastica ragazzi alcuni pomeriggi settimanali. Telefonare 523-279.

PERITO meccanico esaminerebbe ore libere problemi generali di consulenza tecnica e progettazione attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A7840

TEDESCO francese [redacted] insegnante straniera [redacted] ripetizioni [redacted] esami [redacted] 485-305. A10222

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTO ammobiliata due letti riscaldamento. Telefonare [redacted].

AFFITTO stanzetta ammobiliata a [redacted] unico inquilino. Telef. [redacted]

FAMIGLIA pensionata abitazione [redacted] città affitta [redacted] ammobiliata per uomo solo. Telefonare 585-403.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata zona Statuto S. Donato stazione [redacted]. Telefonare 488-741. A12114

INSEGNANTE referenziata [redacted] ammobiliata, comforts indipendenti, zona Francia. Telefonare 793-677. B12207

PENSIONE Assali nuova condizione familiare pensione completa comfortevole. Telefonare 82-155. A12398

PENSIONE Cairoli, Della Rocca 29, tutti comforts, ottimo trattamento. Telefonare 582-510. A10645

ZONA Gran Madre famiglia offre più comodità cameretta ammobiliata. Telefonare 884-634. A12258

[redacted] Statuto [redacted] a distinti bella ammobiliata [redacted] letti. Telefonare 754-192.

[redacted] Domande Impiego L. 50 p.p.

A seria ditta ragioniera 19enne, dattilografia, volenterosa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

ABILE fatturista computista, volenterosa, offresi industria, scopo miglioramento. Telefonare 60-610. A14022

ASSOLTO militare 24enne ragioniere pratico cassa clienti fornitori contabilità generale corrispondenza stipendio [redacted]. Telefonare 755-459 ore pasti.

DISEGNATORE II categoria, diplomato, esperienza, costruzioni meccaniche, carpenteria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9[redacted] — Torino». A13478

ELEMENTO pratico impianti di riscaldamento, acquedotti et speciali per procellazione, condizionamento lavori cerca adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino». A10616

[redacted] dipendente statale 41enne, pratico lavori ufficio, auto propria, referenziato offresi. Telefonare 526-431. A14141

FRANCESE inglese, cognizioni tedesco, ragioniera 20enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi come corrispondente estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A1160

GEOMETRA offresi come [redacted] impieghi in genere. Telefonare 587-161.

[redacted] pratico disegno accetterebbe lavori domicilio ore libere. Telefonare ore pasti 551-168. A14693

IMPIEGATO tecnico pratico impianti elettrici A.T. ed automazioni impianti speciali di circolazione fluidi occuperebbesi presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino».

IMPIEGATO trentaduenne, volenteroso, dinamico, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 755-702. A12228

INGLESE: perfetta corrispondenza eseguirei domicilio praticissimo import export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino». A13490

RAGIONIERE 20enne, primo impiego, militesente, buona conoscenza inglese francese, disposto [redacted] ovunque impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino».

[redacted] pratica tutti lavori ufficio offresi pomeriggio. Telefonare 385-573.

SIGNORINA veneziana offresi subito [redacted] lavori ufficio. Tel. 553-119 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 267-090.

TECNICO DI OFFICINA PRIMA CATEGORIA PROFONDA CONOSCENZA ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE PICCOLE [redacted] SERIE, DISPOSTO VIAGGIARE OFFRESI [redacted] TE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7045 — TORINO». A14572

TECNICO diplomato esperienza impianti riscaldamento ventilazione condizionamento, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5061 — Torino».

TECNICO DISEGNATORE PROGETTISTA ESPERTO MANUTENZIONE IMPIANTI MECCANICI, PRODUZIONI SERIE, AUTOMAZIONE, DIREZIONE PERSONALE, LUNGA ESPERIENZA, PROPENSO CAMBIO AZIENDA TRATTAMENTO MEDIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBL[redacted] 8427 — TORINO». A12311

ALBERGO ristorante assume cassiera conoscenza francese trenta-quarantenne. Telefonare 583-387. A14269

ANALISTA METALLI NON FERROSI CERCA STABILIMENTO METALLURGICO. TELEF. 26-876 [redacted] UFFICIO.

AZIENDA export import assume contabile 2° impiego esperta [redacted] ufficio. Apprendista 1° impiego con attitudine calcolo. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino». A12651

AZIENDA importante cerca persona possibilmente pratica carico scarico Kardex. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino». A15151

CAPO magazziniere possibilmente diplomato cerca grande stabilimento alimentari sito piccola località vicina provincia Novara con intenso movimento di entrata ed uscita merci a mezzo autotreni quale sovrintendente e controllore, anche dal lato amministrativo, dei vari magazzini. Richiedesi: elemento [redacted] circa [redacted] esperienza almeno decennale anche in altro ramo, doti comando, capace organizzatore. Offresi: stipendio più accessori circa [redacted] 150 mila mensili migliorabili, alloggio confortevole in luogo a miti condizioni. Assicurasi riservatezza. Scrivere inviando completo curriculum a: «Pubblicità Stampa 31 — Milano». 21608

CERCASI signorina [redacted] impiegata magazzino. Telefonare 42-460.

FATTURISTA E CONTABILE P[redacted]TE 23-25ENNI LIBERE SUBITO CERCANSI, REFERENZE. PRESENTARSI ORE [redacted] SACAUTO, [redacted] FIAT, CORSO RACCONIGI [redacted]

GRANDE azienda [redacted] a [redacted] tare nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato munito di fotografia [redacted] recapito telefonico indirizzando a: «Pubblicità Stampa 7 — Milano». 21490

GRANDE Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Regolare assunzione con previdenza di legge, stipendio, provvigioni et possibilità interessante carriera. Requisiti [redacted]: militesenti, cultura media, residenza Torino et provincia, dinamici, attitudine trattazione affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 900

IMPIEGATA [redacted] svelta dattilografa pratica lavori ufficio cerca industria. Presentarsi via S. Rocchetto 20. 856

IMPIEGATA stenodattilo preferibilmente inglese esperta assumo. Tel. 787-768 ore ufficio. A12281

IMPIEGATA 17-19enne [redacted] primo impiego cerca ufficio rappresentanze. Telefonare 81-530. A14703

IMPIEGATO [redacted] UFFICIO PUBBLICITA' E [redacted] DOCUMENTAZIONI [redacted] IMPORTANTE [redacted]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] 5068 — [redacted]O». A15547

IMPORTANTE carrozzeria assumerebbe capo magazziniere proveniente stessa industria pratico carico e scarico utilizzo [redacted] retribuzione. Presentarsi: via [redacted] n. 50, Torino. A14865

IMPORTANTE impresa cerca geometri praticissimi [redacted] industriali in cemento armato e per lavori stradali. Dettagliare lavori eseguiti, età, [redacted] impiego attuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» [redacted]

IMPORTANTE industria automobilistica cerca giovane militesente per servizio produzione. Scrivere indicando [redacted] studi posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

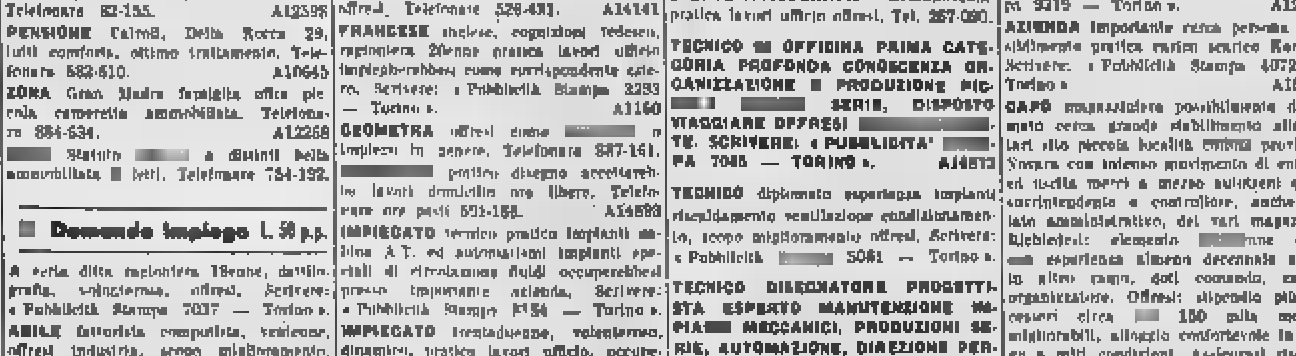
[redacted] industria automobilistica cerca telefonista conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino». A15690

[redacted] industria dintorni Torino [redacted] signorina dattilo conoscenza tedesco e/o inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino». A14903

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE [redacted] OTTIMO [redacted] II CATEGORIA. [redacted] CURRICULUM [redacted] ET OGNI NOTIZIA UTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6185 — TORINO».

IMPORTANTE negozio [redacted] moderno, cerca addetta alla vendita, giovane o signorina, predisposizione all'arredamento e contatto con il pubblico, presenza, istruzione livello superiore, possibilmente conoscenza disegno. Breve corso preparatorio. Presentarsi da martedì 12 febbraio ore d'ufficio da Pedone Via Santa Teresa 16, Torino.

IMPRESA riscaldamento assume elementi volenterosi [redacted] per sviluppo lavoro in Torino e immediate vicinanze offrendo stipendio et cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6467 — Torino».



ANZIANO esperto in organizzazione produzione industria elettromeccaniche, preventivi, cicli, metodi, tempi offresi libero a marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3776 — Torino». A11123

CASSIERA commessa presenza referenziata pratica offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino». A12312

CINQUANTATREENNE capo magazzino parti auto in genere tratterebbe con ditta onesta. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CRONOMETRISTA preventivista perfetta conoscenza metodi, esperienza ventennale offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — [redacted]». A14325

DATTILOGRAFA, fatturista, pratica contabilità ufficio offresi pomeriggio. Telefonare 237-360 [redacted]

DIPLOMATA, dattilografa, esperta ogni lavoro ufficio, paghe e contributi, impiegherebbesi subito. Telefonare 528-970.

DIPLOMATO LICEO [redacted] TREENNE [redacted] UFFICIO ACQUISTI, [redacted] ELABORAZIONE DATI, MANSIONI FIDUCIA, ESAMINEREBBE SCOPO MIGLIORAMENTO OFFERTE SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7053 — TORINO». A11902

DIPLOMATO pratico paghe contributi contabilità, accetterebbe lavori domicilio. Telefonare [redacted] pasti 591-163.

IMPIEGATO 23enne militare assolto, pratico magazzino ricambi auto, libero subito impiegherebbesi. Tel. 557-248.

LAVORI dattilografia letterari corrispondenza vari accurata esecuzione accetta [redacted] lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino». A14437

MAESTRA offresi istitutrice o assistente colonie torinesi. Telefonare 485-507 dalle 14,30 alle 19. A14987

OPERATORE Olivetti Bull ottimo [redacted] elaborazioni meccanografiche offresi scopo miglioramento. Tel [redacted]

PER direzione albergo ragioniere 40enne, lunga esperienza alberghi lusso, serietà, massime referenze, esaminerebbe serie proposte. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Milano». 21854

PERITO elettrotecnico primo impiego occuperebbesi. Telefonare 323-103.

PERITO esperienza organizzazione industriale, programmazione e controllo produzione, rendiconti inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A10641

PERITO industriale 26enne con automezzo proprio, disegnatore meccanico ed elettromeccanico con proprio laboratorio, cerca qualsiasi occupazione serale e [redacted]. Telefonare 877-122 preferibilmente ore pasti. A14010

PRATICA contabilità doppia completa ter assumerebbe lavori domicilio. Telefonare [redacted] 754-103. [redacted]

[redacted] disegnatore progettista macchine utensili, servomeccanismi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino». A14337

TECNICO fonderia alluminio, pressofusione materie plastiche, accessori auto, pratico analisi tempi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A12867

TECNICO impianti combustione nafta e speciali libero subito occuperebbesi presso importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino».

UNIVERSITARIO [redacted] Mendolo impegnato [redacted] abbandono studi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9377 — Torino». A15304

VENTENNE militesente patentato ottima esperienza commerciale offresi. Telefonare 296-033. [redacted]

VENTENNE operatrice contabile Audit et Underwood pratica [redacted] ufficio frequentante quarta istituto commerciale, abitante zona Mirafiori, scopo miglioramento [redacted] esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A15025

VENTENNE ragioniera primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 527-582.

VENTIDUENNE, diplomata maturità classica, seconda impiego offresi, anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A14434

[redacted] millesente, attivo, volenteroso, cultura [redacted], patente, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino».

BAR cerca signorina bella presenza anche non pratica, stipendio fisso [redacted] tuale [redacted]. Telefonare [redacted].

[redacted] bambini [redacted] anni cercasi, concorso artistico. Mascaro, via Carmine 11. A13501

CERCASI 40-50enne collaboratore direzione istituto scolastico esperienza capacità organizzativa [redacted] controllo. Curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Torino».

[redacted] signorina pensionata abilissima contabile assolutamente referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

CONTABILE PROVETTO DIPLOMATO O LAUREATO CON ESPERIENZA IN PRECEDENTI IMPIEGHI CERCA AZIENDA COMMERCIALE. INDIRIZZARE [redacted] CON [redacted] A: «P[redacted] STAMPA [redacted] — TORINO». A11883

14 [redacted]de Lavoro L. 40 p.p.

AMBULANTE ventiquattrenne [redacted] cerca lavoro decorosa pomeridiano. Telefonare 232-227 pomeriggio.

ARGENTO ossidato? Per pulizia offresi mezza giornata e ore serali. Telefonare 652-068 A13485

AUTISTA camionista C pratico ribaltabile offresi esperienza qualsiasi lavoro libero subito fiducioso. Telef. 254-722.

AUTISTA [redacted] Lancino occuperebbesi presso ditta. [redacted] 880-293.

AUTISTA con Lancino proprio ribaltabile cerca occuparsi presso seria ditta. Telefonare 241-907. [redacted]

AUTISTA provetto, meccanico 43enne referenziato [redacted] decorosamente, anche privato. [redacted].

AUTISTA referenziato bella presenza [redacted] privato o ditta. [redacted]: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino».

[redacted] torinese patente [redacted], libero subito offresi. Telefonare 81-845.

[redacted]A 22enne patente E pratico [redacted] e provincia offresi. Telefonare [redacted].

AUTISTA 38enne patente D pratico [redacted] e provincia libero subito. Tel. [redacted]

AUTISTA [redacted] veneto D E cerca per motivi famiglia lavoro 8 anni esperienza autotreni su strada escluso autobotti e multipli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino». A14907

[redacted] esperta servizio tavola e [redacted] oppure [redacted] bambinaia offresi, referenze. Telefonare 682-871. [redacted]

[redacted] diplomato referenziato buon [redacted] offresi [redacted] notturno o altro ovunque. Telefonare 378-071. A12538

CINQUANTACINQUENNE offresi compagnia [redacted] anziana sola, piccoli lavori, miti pretese. Telefonare 785-239.

[redacted] attivo, appassionato guida auto, abile vari lavori offresi. Telefonare 528-877. 1157

CONIUGI liberi mattino cercano pulizia scale uffici cinema. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino». A13482

CONIUGI piemontesi cinquantacinquenni dinamici referenziati cercano portineria, o custodia [redacted] liberi subito. Telefonare 378-976. [redacted]

CONIUGI piemontesi presenza volenterosi 45 e 50enne offronsi custodia stabilimento, villa, oppure portineria, marito patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A14870

(Continua a pag. 15)



Borse economia e finanza

Già approvato dal Senato, è imminente l'esame alla Camera

Entrerà in vigore a metà aprile l'abolizione del soccorso invernale

Non si pagherà più il sovrapprezzo domenicale per spettacoli, trasporti, autostrade - Come sarà sostituito il fondo: aumento delle tasse sulle lotterie, rincaro dei biglietti d'ingresso alle case da gioco, addizionale del 6% sui diritti erariali per cinema, teatri e manifestazioni sportive

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 febbraio.**

Il provvedimento che abolisce il fondo per il soccorso invernale, approvato ieri sera con alcune modifiche dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato, sarà esaminato nella prossima settimana dall'analoga commissione della Camera. Tutto fa supporre che sarà approvato senza emendamenti, così da consentire che diventi legge dello Stato al più presto possibile: sessanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (cioè, nella seconda metà di aprile).

L'abolizione, proposta dal governo poche settimane or sono, non ha praticamente dato luogo a dissensi; tutti i partiti politici hanno convenuto sull'inopportunità di mantenere in vigore i contributi e i sovrapprezzi che alimentano il fondo in base alla legge 3 novembre 1954, n. 1042.

La soppressione appare consigliabile sia sotto l'aspetto formale, trattandosi di una gestione fuori bilancio, sia sotto il profilo del merito. I sovrapprezzi gravano in misura sensibile sui biglietti degli spettacoli teatrali e cinematografici, delle manifestazioni sportive, delle ferrovie, delle autostrade; il fatto che siano applicati solo di domenica, e in certi casi solo alcune domeniche al mese, ne accresce l'impopolarità.

Infatti, se spiace a chi lo deve pagare, il supplemento per il fondo del soccorso invernale non spiace meno a chi lo deve applicare; e ciò non solo perché esso complica tutte le operazioni contabili senza alcun guadagno per l'occasionale esattore, ma anche perché rappresenta — per la sua entità — un invito a non frequentare in quei giorni teatri, cinematografi o stadi, a non servirsi del treno o delle autostrade. Particolarmente probante è l'esempio dei biglietti di accesso alle autostrade, gravati di sovraprezzi particolarmente pesanti: 50 lire per i biglietti sino a 200 lire; 100 lire per quelli da 200 a 500 lire; 200 lire lo scaglione da 500 a 1000 lire; 350 lire per lo scaglione da 1000 a 2000 lire; 500 lire, infine, per tutti i biglietti d'importo superiore alle 2000 lire.

Con l'abolizione del fondo si viene però a creare il problema del finanziamento per le attività assistenziali o sanitarie cui ha sin qui provveduto il soccorso invernale. Il governo ha perciò deciso di stanziare 5 miliardi sul bilancio del ministero dell'Interno per integrare i bilanci degli enti comunali di assistenza (Eca), e ha autorizzato l'iscrizione sul bilancio del ministero della Sanità di 160 milioni a favore rispettivamente della Croce Rossa e dei consorzi provinciali antitubercolari, nonché di 400 milioni a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Anche su questa proposta tutti si sono detti d'accordo; dissensi si sono invece avuti, come era facile prevedere, quando si è trattato di approvare le misure fiscali necessarie per assicurare la copertura a tali stanziamenti. Una prima proposta del governo di introdurre un'addizionale del 10 per cento sulle tasse di bollo dei documenti di trasporto di persone è caduta, di fronte alla unanime considerazione che non è il caso di appesantire la mano su questo settore a soli sei mesi dal «ritocco» precedente.

Si è deciso invece di portare da 3000 a 3500 lire il sovrapprezzo per ogni biglietto d'ingresso alle case da gioco (o casinò) e di aumentare del 100 per cento (di cui la metà a favore dello Stato) le tasse di lotteria per i concorsi e le operazioni a premio. Si è anche deciso d'istituire una addizionale del 6 per cento sui diritti erariali dovuti sui biglietti di ingresso per spettacoli, manifestazioni e trattenimenti vari.

Le maggiori difficoltà sono state però provocate dalla proposta governativa di estendere l'addizionale, ma nella misura del 50 per cento, anche alle manifestazioni ippiche e alle relative scommesse. Ciò aveva suscitato vivaci proteste da parte degli interessati.

I senatori hanno tenuto conto in larga misura di tali proteste, approvando il seguente emendamento: «Sui biglietti di ingresso alle corse dei cavalli e ai concorsi ippici è dovuto per ciascun biglietto il diritto addizionale di lire 200 a favore dello Stato. Il diritto è dovuto anche dai possessori delle tessere e dei biglietti d'ingresso gratuito fatta eccezione per le tessere e i biglietti di servizio previste da apposite disposizioni legislative». La chiusura degl'ippodromi non ci sarà.

ar. b.

In gennaio 850 mila tonnellate

Aumenta in Italia la produzione di acciaio

Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, l'incremento effettivo è stato di oltre il 4 per cento

Milano, 8 febbraio.

Nel gennaio scorso — secondo i dati raccolti dell'Associazione delle Industrie siderurgiche italiane per conto dell'Istituto centrale di Statistica — la produzione italiana di acciaio è stata di 850 mila tonnellate. Si registra, perciò, un aumento di quasi il 7% rispetto alla produzione — di 795.000 tonn. — del gennaio 1962.

Va però notato che tale aumento è in realtà solo del 4,25 per cento, perché dall'inizio di quest'anno, per un perfezionamento dei mezzi di rilevazione nelle statistiche siderurgiche nazionali, vengono censite anche le produzioni — per un complesso di circa 20.000 tonn. — di un certo numero di piccole acciaierie finora statisticamente non rilevate. La stessa anomalia nei confronti con le produzioni del 1962 si riscontrerà anche nei prossimi mesi.

La produzione di ghisa in gennaio è stata di 309.000 tonn., e presenta un aumento del 15,7% rispetto a quella — di 267 mila tonn. — del gennaio 1962. Il considerevole aumento qui è dovuto agli incrementi della capacità produttiva realizzati durante il 1962.

Due milioni d'operai in Europa non lavorano nel proprio Paese

Parigi, 8 febbraio.

Circa due milioni di lavoratori europei nel 1962 hanno svolto le loro attività in un Paese europeo che non è la loro patria.

I Paesi verso i quali affluisce il maggior numero di lavoratori europei sono la Germania Occidentale (706.000), la Svizzera (645.000) e la Francia (oltre 500.000).

Oltre gli stanziamenti ordinari

Contributi statali ai cantieri per 24 miliardi in quattro anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 febbraio.**

La Commissione trasporti della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che autorizza la spesa di 24 miliardi di lire come contributo straordinario statale per la costruzione di nuove unità della flotta mercantile nazionale. La somma è in aggiunta agli stanziamenti annuali previsti allo stesso scopo dall'art. 9 dalla legge 31 marzo 1961. Il testo, già approvato al Senato, diverrà esecutivo con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

I 24 miliardi di lire verranno iscritti negli stati di previsione del ministero della Marina Mercantile per i quattro esercizi finanziari dal 1962-63 al 1965-66, in ragione di 6 miliardi per ciascun esercizio finanziario.

Il disegno di legge approvato consentirà di erogare i contributi finanziari dello Stato per tutte le commesse già assunte dai cantieri nazionali per la costruzione di 190 navi, pari a 1.452.883 tonn. di stazza lorda.

r. s.

Il capitale della Finsider aumenterà di 47 miliardi

Roma, 8 febbraio.

Il Consiglio di Amministrazione della Finsider ha deliberato di proporre all'assemblea l'aumento del capitale sociale da 94 miliardi 248 milioni di lire a 141 miliardi 372 milioni di lire mediante l'emissione di 94.248.000 azioni da L. 500 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione su due possedute, alla pari, più sovrapprezzo di lire 100 e rimborso spese di lire 25.

Alla Commissione bilancio della Camera

Bloccata per l'imposta di famiglia la retroattività delle nuove norme

Dal 1960 i Comuni sono liberi di accertare redditi diversi dalla Vanoni In base alla legge Minio, tale principio dovrebbe essere applicabile fino dal 1945 - La proposta sarà forse rinviata all'esame dell'Assemblea

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 febbraio.**

Una curiosa situazione si è venuta oggi a creare alla Camera per la proposta di legge del sen. Minio la quale tende a consolidare la facoltà riconosciuta ai comuni di determinare ai fini dell'imposta di famiglia un reddito imponibile diverso da quello accertato dagli uffici statali ai fini della Vanoni.

Questa facoltà è stata riconosciuta con una legge del 16 dicembre 1960 ma non ha trovato pacifica applicazione per quanto riguarda le contestazioni di epoca precedente. L'iniziativa del sen. Minio vuole sciogliere i dubbi stabilendo che la norma dei due imponibili deve ritenersi applicabile dal 1945 in poi.

Oggi a Montecitorio, mentre la commissione Finanze e Tesoro si è pronunciata all'unanimità in senso favorevole all'approvazione della proposta Minio, la commissione Bilancio ha espresso parere contrario.

A questo punto la proposta Minio, già approvata al Senato, è bloccata. Dovrebbero intervenire consultazioni tra le due commissioni oppure dovrebbe aversi una richiesta di rimettere il giudizio all'assemblea plenaria dei deputati. Per adesso non si sa di iniziative in queste direzioni.

f. d. l.

Per la ricchezza mobile

Approvati i requisiti delle aziende artigiane

Roma, 8 febbraio.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge Fernando De Marzi e Mazzoni; in base ad essa, agli effetti della classificazione del reddito di ricchezza mobile in categoria C-1, si considerano imprese artigiane quelle che, organizzate prevalentemente con lavoro proprio, del contribuente e dei familiari, oltre il titolare impiegano: 1) non oltre dieci addetti per le imprese contemplate dall'art. 2, lettere a) e c) della legge 25 luglio 1956; 2) non oltre sei addetti per le imprese contemplate dall'art. 2, lettere b) e d), della stessa legge.

La stesso provvedimento contempla agevolazioni anche per i materiali impiegati nelle costruzioni edilizie provvisorie di durata non superiore ad un anno, e nelle costruzioni e riparazione di opifici industriali e artigianali, di edifici comunali, di opere di bonifica e di miglioramento agrario.

In precedenza, la Commissione aveva approvato il D.L. con il quale per i fondi rustici classificati come coltivabili a prodotti annuali che non vengono coltivati e sui quali non si è effettuato il raccolto, l'amministrazione finanziaria può accordare una moderazione degli oneri tributari che gravano sui redditi dominicali e sui redditi agrari per l'anno successivo a quello nel corso del quale è cessata la coltivazione, in misura non superiore all'80%.

Poi, la Commissione ha approvato il D.L. col quale è autorizzato l'ulteriore conferimento della somma di cinque miliardi di lire a favore del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

Bloccati in Argentina gli aumenti agli statali

Buenos Aires, 8 febbraio.

Il governo argentino ha congelato fino al 31 ottobre prossimo gli stipendi e le paghe di circa un milione di dipendenti pubblici, membri delle forze armate compresi, ed ha revocato gli aumenti del 30 per cento concessi recentemente ad alcune categorie di statali.

Un decreto in tal senso è stato firmato ieri sera dal presidente José Maria Guido ed è presumibile che non mancherà di suscitare gravi ripercussioni in tutti i settori interessati, fra cui gli addetti ai porti, agli impianti elettrici ed ai trasporti. Fino a questo momento, però, non si ha notizia di agitazioni né di riunioni indette dai rappresentanti sindacali degli impiegati dello Stato per esaminare l'opportunità di chiedere al Governo un'interpretazione meno rigida del decreto.

La data prescelta del 31 ottobre coincide con la fine del corrente anno finanziario argentino.

Secondo fonti bene informate, il congelamento e la revoca degli aumenti vanno messi in relazione alla richiesta avanzata dall'Argentina al fondo monetario internazionale di un prestito di 100 milioni di dollari. E' normale prassi, infatti, che prima di concedere un prestito, il fondo insista sulla attuazione di misure di austerità.

L'indice generale azionario passa da 84,53 a 85,12

Titoli più sostenuti in Italia

A metà riunione i massimi della giornata - Listino e dopoborsa più calmi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	117 40	+ 1
» » con	117 50	+ 1
Redimibile 3½	93 35	—
» con	93 25	—
Ricostruz. 3½	89 80	+ 0 40
» con	89 70	+ 0 40
Ricostruz. 5%	101 10	—
» con	101 —	—
Rif. Fond. 5%	100 —	—
Pr. N. 5% Tr.	99 975	—
» '58	100 10	—
B.T.N. 5% '64	101 05	—
» » '65	102 80	—
» » '66	103 70	+ 0 20
» » '68	103 40	—
» » '69	103 60	+ 0 30
» » '70	104 92	+ 0 125
» » '71	105 —	+ 0 08
B.T.S. 5% '66	102 65	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	100 85	—
» vent. 6%	101 40	+ 0 20
» ('56) 6%	100 75	—
» '57 O. 6%	101 30	+ 0 40
» ('58) 6%	100 70	—
» ('74) 6%	101 —	+ 0 10
» '59 5½%	97 70	—
» '60 5½%	97 60	—
» '61 5½%	97 70	—
» Siel 6% '59	109 75	— 0 25
» Elettr. 5½%	116 —	—
» Sider 5½%	99 75	—
Eller (III) 4½	97 50	—
Eller (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	98 60	— 0 10
» » '53	98 60	— 0 10
» » '55	98 70	— 0 10
» » '59	98 70	—
» 5% '60	94 —	+ 0 30
» 5% '61	94 —	+ 0 15
OO. PP. 5%	93 —	+ 0 10
» 5½%	97 60	— 0 05
OCPP Sic. 5%	95 25	—
O.C.O.P. 6%	101 50	— 0 05
EniPetrolio 6%	100 15	—
» » 6% '57	100 35	+ 0 20
» » 6% '58	100 25	+ 0 10
» Sp. 6% '58	100 15	+ 0 15
» Gas 6%	100 35	—
» » 5½%	95 20	+ 0 20
» » 5½ '61	95 30	+ 0 20
» » 5½ '61 4ª	95 15	+ 0 35
» » 5½ '62 5ª	95 15	+ 0 15
» Gas 5½%	94 90	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	8	variaz.
Migliorom. 5%	92 20	+ 0 60
P.S.Agr. 5% I	93 —	—
» » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Mez. 5% III	100 —	—
C.F.S. Mez. 5%	94 20	—
Isveimer 5%	99 —	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ '62	95 50	+ 0 10
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 05
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Imi vent. 6%	100 40	+ 0 05
» Elecesti % 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Imi Cat. 6%	100 90	—
IMI XII 6%	100 42	+ 0 05
» XV 1-2-3-	101 20	+ 0 20
» XVIII 6%	100 20	—
» XIX 6%	100 20	+ 0 05
» XX 6%	100 70	+ 0 15
» XXI 5%	93 40	+ 0 20
» XXII 5%	93 55	+ 0 20
» XXIII 5%	93 55	+ 0 25
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Tor. AEM 5%	96 —	+ 0 20
Genova 6% '59	100 —	—
Fiat 6%	101 30	+ 0 10
Fiat 6% '56	101 45	+ 0 10
Fiat 6% '57	101 80	+ 0 30
Fiat 5½% '60	99 10	+ 0 10
RIV 5½%	96 —	— 0 40
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	107 80	—
» 1958 7%	107 45	—
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	97 25	+ 0 25
» Bull 5½%	94 75	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	106 25	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	101 50	—
Marelli 7% '54	104 50	—
» 7% '57	103 —	— 2
» 7% '59 I	103 —	—
» 7% '59 II	103 10	—
Cant-Cem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	100 —	—
Ferriera 7%	103 25	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Arg.-Fino 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—

Titoli	8	variaz.
Catini 6%	101 10	+ 0 30
» 6% '58	101 20	+ 0 40
» 5½% '60	96 —	—
» 5½% '61	95 40	+ 0 20
» 5½% '62	96 10	+ 0 25
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	+ 0 45
Viscosa 6% 57	101 —	+ 0 30
Stipel 6%	101 —	+ 0 50
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	102 25	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Eme 6%	100 75	—
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	100 75	+ 0 25
Finmare 7%	104 50	—
Fergal 8%	113 25	+ 0 75
C.Pozzi 5,75 59	98 40	—
Rumianca 5½	95 —	+ 0 30
Lancia 5½% 59	94 80	—
Liquigas 6% 59	97 80	— 0 45
Cem.-Sar. 5½	96 10	— 0 15
IBM Italia 5½	94 90	—
Il. Gas 5½ '61	95 45	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14450	+ 550
A. Ass. Tor. priv.	9495	+ 275
Assic. Generali	128800	+ 1700
C. Med. Ass.	3000	— 50
Piem. Finanz.	2950	— 25
Ferr. Medit.	3600	—
Ferr. Merid.	2240	+ 25
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	46	—
STET	2945	+ 15
Invest	3650	—
Finelettrica	1265	+ 3
Mediobanca	87200	+ 1200
La Centrale	11300	+ 120
ELETTRICI		
SIP	1198	+ [illegible]
Terni	502	+ [illegible]
P.C.E.	988	+ 6
Soll-Valdarno	2710	—
Meridelettrica	2080	+ 5
Unes	2135	—
Sme	1712	+ 32
Vizzola	3150	—
E. Marelli	815	—
SADE	1080	—
M. Marelli	1670	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	800	+ 10
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5050	—

Titoli	8	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2567	+ 17
FIAT privil.	2075	+ 1
Nebiolo	900	+ 5
SIAM	5900	—
Moncenisio	2890	+ 40
Finsider	1306	+ 6
Italsider	1463	+ 11
Westinghouse	1280	—
Fornara	420	—
Dalmine	2225	—
Olivetti privil.	4820	+ 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12790	+ 300
Viscosa	5148	+ 53
Viscosa privil.	4075	+ 15
Châtillon	8800	—
Cotonificio Mer.	500	—
Fisac	470	—
Cir	5400	— 200
CHIMICI		
Italgas	1455	+ 10
Paramatti	1950	—
Schiapparelli	6980	—
Mira Lanza	41500	—
SAFFA	8750	+ 20
ANIC	1087	— 13
Rumianca	2295	— 5
Montecatini	2560	+ 3
Liquigas	308	+ 6
Pibigas	111	— 3
S.A.R.O.M.	1480	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	306	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	234	—
Eridania	2848	+ 30
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	—
Sites	4800	—
Risan. (Napoli)	7800	+ 200
Immob. Roma	1215	+ 10
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1200	— 120
C. Acqua Roma	910	—
Acq. De Ferr.-G.	1365	—
Cartiera Ital.	4250	+ 50
Cartiera Burgo	28900	+ 200
Ferrania Riun.	41000	+ 500
Eternit	6675	—
Pirelli	3130	+ 30
Ceram. Pozzi	995	+ 3
Rinascente	725	+ 2

La settimana si è chiusa con qualche indicazione di recupero. Il mercato, dopo un esordio sostenuto, ha presentato un afflusso di vendite che ha indebolito i corsi, ma il fondo è apparso resistente data la presenza di un buon assorbimento. Listino nel complesso bene impostato.

Milano, 8 febbraio.

La riunione ha avuto un inizio vivace, favorito da diffuse ricoperture e da nuovi interventi di denaro. A metà Borsa venivano segnati i massimi della giornata. Verso il listino il mercato registrava qualche moderato assestamento a seguito di realizzi di fine settimana, peraltro bene assorbiti.

L'indice generale azionario di *24 Ore* è salito da 84,53 di ieri a 85,12. Ben tenuti anche i valori di Stato; attività minore nel settore delle obbligazioni.

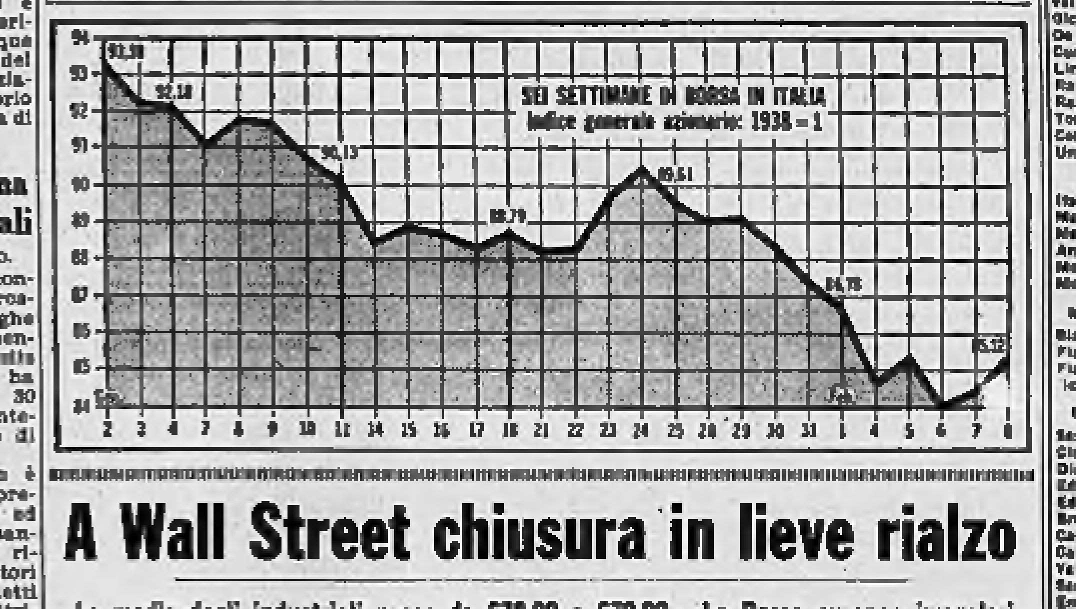
Dopoborsa più calmo rispetto ai corsi di listino, con attività quasi nulla. Prezzi informativi: Fiat 2650-2655, Catini 2550-2555, Edison 3970-3980, Viscosa 5085-5100, Generali 127.500-127.800.

Genova, 8 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5185; Navig. Alta Italia 16.850; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 1816; Eridania 2835; Romana Zuccheri 290; Industria Zucchero 6875; Distillerie italiane 2920; Zuccheri Bermide 2000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	67.200	Pirelli C.	7200
Cis	4252	Sifir	1170,25
Centrale	11.240	Siat	[illegible]
Invest	3632	Italpi	3540
Bastogi	[illegible]	Generali	128.200
Sviluppo	[illegible]	Ras	50.860
Finmare	533	Incendio	13.300
Finelettr.	1270	Reduni	64.700
Finsider	1304,50	An. Ass.	14.600
Breda	5594	Ass. Milano	40.900
TRASPORTI			
N. Milano	1750	Venezia	2700
Milani	3400	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.800	Cavardo	3810
Val Ticino	44	Lanerossi	4875
Olcese	1505	[illegible]	295
De Angeli	4450	Fisac	412
Cucirini	10.295	Cascami	4850
Linificio	960	Bernasconi	3100
Rossari	34.500	Châtillon	9830
Rotondi	44.350	Snia Visc.	5110
Tosi	3780	Pacchetti	1605
Cot. Mer.	480	Scotti	160
Unione M.	79.900	Marzotto	2010
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1448	Dalmine	2225
Magona	1311	Siele	4690
Metallurg.	4610	Breda-Is.	1525
Amiata	4960	Falck	1585
Montecat.	2562	Trafileria	1651
Montiponi	795	Ilssa-Viola	1335
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	538	Fr. Tosi	5700
Fiat	[illegible]	Westingh.	1300
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	4850
Nebiolo	900		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1020	Sip	1194
Cieli	2550	Vizzola	3175
Dinamo	1961	Sme	2070
Edison	3994	Trebbia	2056
Edisonvol.	1975	Tornera	2505
Bresciana	1972	Terni	500
Campania	1472	Unes	2125
Caffaro	284	Marelli	801
Valdarno	3712	Magneti	1625
Sarda	3640	Tecnom.	3030
Emiliana	1810	Tel	2450
Sese	1710	Alta Ven.	1820
App. C.	2705	Calabria	1440
Pugliese	1345	Lucana	1965
Subalpina	2290		
ALIMENTARI			
Distillati	2895	Cortesa	2690
Eridania	2770	Motta	31.400
Ex. Molini	1950	R. Zucch.	272
CHIMICI			
Anic	1095	Mira L.	41.950
Saffa	8730	Ossigeno	3105
Italgas	1652	Rumianca	2290
Liquigas	308	Sarom	1450
Nap. Gas	995	C. Erba	14.000
Pibigas	110,50	Brioschi	10.950
Larderello	2470		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4850	Milano C.	49.700
Iniziative	4580	Sites	4810
Bagi	2855	Ben. Ferr.	740
Beni Stab.	7650	Risan. N.	7710
Gen. Immob.	1210,50		
DIVERSI			
Baroni	122	Rejna A.	1640
Binda	53.600	Smeriglio	302
Burgo	28.140	Linoleum	3880
Ginori	994	Pir. SpA	3145
Ciga	7200	T. Acqui	26.500
Italcem.	21.201	Rinasc.	724,75
Cementir	6460	C. Acqua	930
Cer. Pozzi	998	De Ferrari	1170
Eternit	6660		



Missione italiana in Israele per lo sviluppo degli scambi

Il viaggio ha lo scopo di incrementare anche la collaborazione finanziaria ed industriale tra i due Paesi

Tel Aviv, 8 febbraio.

Una missione economica italiana si recherà in Israele dal 24 febbraio al 5 marzo. Il viaggio, organizzato dalla Camera di Commercio italo-israeliana di Milano, offrirà ai partecipanti l'opportunità di rendersi conto dello sviluppo economico raggiunto dallo Stato di Israele e di studiare le possibilità di intensificare gli scambi commerciali tra i due Paesi, stabilendo contatti col mondo degli affari di Israele.

Le relazioni commerciali italo-israeliane erano, ancora pochi anni fa, a direzione unica, nel senso che l'Italia esportava verso Israele merci varie per il valore di alcuni miliardi di lire senza effettuare importazioni di entità apprezzabili. Ora l'interscambio raggiunge cifre notevoli: infatti le importazioni italiane da Israele sono passate da 4,4 miliardi di lire italiane nel 1959 a 7,5 miliardi nel 1961, mentre le esportazioni verso Israele sono salite da 8,1 miliardi di lire nel 1959 a 11,3 miliardi nel 1961. Nella graduatoria dei Paesi contraenti con Israele, l'Italia si trova al 7° posto, sia per le importazioni che per le esportazioni.

Se gli scambi commerciali italo-israeliani hanno avuto negli ultimi anni uno sviluppo incoraggiante, ben diversa è la situazione per ciò che riguarda la collaborazione finanziaria ed industriale. Fino ad oggi le maggiori imprese italiane sono state assenti nelle competizioni internazionali per l'assegnazione di grandi appalti che stanno trasformando il Paese. A Tel Aviv si auspica che la missione economica italiana recuperi il tempo perduto e ponga rimedio a questa situazione che alla lunga finirebbe col compromettere anche lo sviluppo degli scambi commerciali tra i due Paesi.

Gli Stati Uniti sospendono gli aiuti economici a Ceylon

Washington, 8 febbraio.

L'Agenzia americana per lo sviluppo internazionale ha annunciato che gli aiuti economici degli Stati Uniti a Ceylon sono stati interrotti in data odierna.

Il provvedimento è stato preso in base alla legge americana che prevede la sospensione degli aiuti ai Paesi che sequestrano senza indennizzo le proprietà americane.

L'anno scorso il governo di sinistra di Ceylon aveva nazionalizzato 83 stazioni di benzina appartenenti a due società petrolifere americane.

Lisbona rinvia la domanda per l'associazione al Mec

Lisbona, 8 febbraio.

Il ministro degli Esteri portoghese Franco Ogueira ha annunciato oggi ad una conferenza stampa che a seguito del mancato ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo, il Portogallo ha deciso di rinviare la propria richiesta di associazione.

Gli utili della Chrysler in forte aumento nel '62

New York, 8 febbraio.

(a. p.) *La Chrysler, nel 1962, ha realizzato utili per 65,4 milioni di dollari, pari a 7,24 dollari per azione, contro 11,1 milioni di dollari, pari a 1,24 dollari per azione, riportati nel 1961.*

La notizia fa seguito alle comunicazioni sugli utili record per l'intero anno 1962 riportati dalle due altre grandi case automobilistiche americane, la General Motors e la Ford.

La spettacolosa ripresa della Chrysler è stata ottenuta dopo anni di ristagno. Però i risultati del 1962 sono notevolmente inferiori a quelli del migliore anno della Chrysler, che fu il 1949 e nel quale gli utili ammontarono a 132.700.000 dollari.

Gli assegni familiari saranno concessi a tutti i lavoratori nel Cantone di Berna

I partiti politici sono favorevoli: oggi e domani il referendum popolare - Della legge beneficeranno dai 15 ai 20 mila italiani che non avevano diritto all'indennità avendo lasciato la famiglia in Patria

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 8 febbraio.**

Domani e domenica l'elettorato del cantone di Berna, uno dei più grandi e importanti della Confederazione, è chiamato a pronunciarsi con il referendum su una questione che interessa assai da vicino gli italiani residenti in questa parte della Svizzera: i cittadini bernesi debbono decidere dell'approvazione o no d'una legge che stabilisce l'obbligatorietà degli assegni familiari per tutti i lavoratori occupati nel Cantone.

Le attuali disposizioni presentano alcune lacune per gli immigrati, nel senso che i contributi vengono soltanto versati agli stranieri che hanno potuto essere raggiunti in territorio elvetico dalle famiglie. I lavoratori che per un motivo o per l'altro hanno dovuto lasciare in patria i figli, si vedono finora negati gli assegni di famiglia. La nuova legge prevede un contributo mensile di 15 franchi svizzeri (2200 lire) per ciascun figlio, per i lavoratori occupati nel cantone di Berna.

Siccome tutti i partiti politici, come anche i giornali, si sono pronunciati chiaramente a favore delle nuove disposizioni sugli assegni, si può senz'altro prevedere che esse saranno approvate a larga maggioranza dagli elettori bernesi. Si calcola che dai quindici ai ventimila italiani, in gran parte stagionali, potranno beneficiare degli effetti della nuova legge, che se verrà approvata entrerà in vigore il 1º luglio prossimo. In complesso lavorano nel cantone di Berna ben ottantamila italiani, rappresentanti circa un decimo della popolazione.

l. f.

La 7ª estrazione di premi ai Buoni del Tesoro 1965

Roma, 8 febbraio.

Al ministero del Tesoro, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1º aprile 1965.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 1.829.115.

I quattro premi di lire 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 418.413; 664.908; 1.494.874 e 1.838.473.

I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 37.682; 129.394; 196.167; 196.926; 250.516; 305.350; 447.364; 443.771; 575.714; 902.006; 909.445; 914.678; 1.129.513; 1.266.037; 1.600.855; 1.731.619; 1.788.670; 1.844.681; [illegible] e 1.964.894.

A Wall Street chiusura in lieve rialzo

La media degli industriali passa da 679,09 a 679,92 - Le Borse europee irregolari

New York, 8 febbraio.

Nelle prime ore il settore dei valori industriali registrava una maggioranza di declini per lo più frazionali. Nel pomeriggio la corrente delle vendite è diminuita e nella fase finale si è sviluppata una certa ripresa. Il listino presentava cedenze fra i petroliferi ed una maggioranza di rialzi fra i valori industriali.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 679,92 (679,09); 20 Ferroviari 151,41 (150,49); 40 Obbligazioni Interne 88,63 (88,55); 15 Pubbliche Utilità 135,72 (136,17).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,87 (30,87); Underwood 17 (17,12); American Cyanamid 53,63 (53,75); American Tel and Tel 122,75 (122,87); Bethlehem Steel Corp. 30,75 (30,87); Du Pont de Nemours 243,25 (243); General Electric Co. 78,63 (78,50); General Motors 62,12 ex (63,75); Kennecott Copper 73 (73,25); Standard Oil of N. J. 60 (60,37); U. S. Steel Corp. 44,37 (44,75); Woolworth 65,62 (65,50).

Londra, 8 febbraio.

L'orientamento del mercato azionario nell'ultima riunione della settimana è risultato ancora una volta caratterizzato da una prevalente irregolarità e da un ridotto volume di scambi. Molto deboli i petroliferi di riflesso al colpo di stato nell'Irak. Cedenti i valori industriali.

Indice Reuter degli industriali 384,3 (precedente 385,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Snia Viscosa 53 3/4 (53 1/2); Snia Viscosa priv. 53 3/4 (53 3/4); Montecatini 31 1/4 (31 1/4).

Lloyds Bank 53 (53); British Petroleum Co. 47 5/8 (48 5/8); Royal Dutch 17 5/8 (18); United Steel 28 3/4 (28 1/4); Vickers 17 3/4 (17 1/8); General Electric 41 (41 1/4); Dunlop Rubber 22 1/4; Unilever 39 7/8 (40); Imperial Chemical Industries 56 5/8 (56 5/8).

Parigi, 8 febbraio.

In seguito all'annuncio del colpo di Stato nell'Irak, la Compagnie Française des Pétroles ha ceduto nettamente, ma gli altri valori petroliferi hanno risentito meno della notizia. Stazionari sui livelli precedenti gli altri comparti.

Indice generale 96,7 (precedente 97).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 30,80 (30,30); Pirelli 40,90 (40); Finsider 10,45 (10,50); Olivetti 38,00 (37,90); Snia Viscosa 40,30 (39,60)

Denain Anzin 108,50 (110); Forges Nord-Est 187,50 (191); Galeries Lafayette 628 (620); Perrier 350,10 (355); Crédit Commercial Français 210,50 (207,50); Saint-Gobain 297,50 (295); Ugine 351 (342); Française des Pétroles 254,10 (266,20).

Francoforte, 8 febbraio.

In un mercato ristretto piccole vendite sono state sufficienti a produrre lievi cedenze con punte massime di 4 punti.

Indice generale 96,50 (precedente 96,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 18,45 (18,40); Fiat 17,20 (17,05); Fiat pref. 11,50 (13,25); Pirelli 30,30 (32,50); Edison 25,95 (25,40); Magneti Marelli 10,50 (10,50); Snia Viscosa 22,70 (22,30); Finsider 8,30 (8,35); Olivetti 30,90 (30,80).

Zurigo, 8 febbraio.

Mercato fiacco con una prevalenza di lievi cedenze influenzate in parte dall'andamento della vigilia a Wall Street. Depressi i valori olandesi e americani nel comparto chimico.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 100,75 (99,50); Rumianca 16,45 (16,50); Italsider 7,85 (7,30); Italcementi 153 (152); Snia Viscosa 36,75 (36,50); Bastogi 16 (16); Condotte 5,95 (5,80); Fiat 19,10 (19); Soc. Gen. Immob. 6,70 (6,65); Invest 26,10 (26,50); Ledoga priv. 88 (87,50); Magneti Marelli 11,50 (11,60); Pirelli 37 (36,60).

Unione Banche Svizzere 3900 (3920); Società Banche Svizzere 3175 (3195); Credito Svizzero 3265 (3295); Electro-Watt 2500 (2475); Interhandel 3240 (3300); Bally 2030 (2030); Brown Boveri 2960 (2960); Ciba 9000 (9050); Fischer 2100 (2080); Lonza 2510 (2525); Nestlé 3185 (3185).

Oro e valute estere

Roma, 8 febbraio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-632; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 126,50-127,50; oro fino 702-712; argento 26-27.

ULTIME NOTIZIE

Ieri «alcuni scoppi» nel Nevada

Gli Stati Uniti hanno ripreso le prove atomiche sotterranee

Sono stati fatti esplodere ordigni di potenza «media» - Non precisato il numero degli esperimenti - L'ordine dato da Kennedy dopo la rottura, da parte russa, delle trattative per la moratoria nucleare

(Dal nostro corrispondente) Washington, 8 febbraio.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari sotterranei. «Alcuni ordigni» di potenza debole o intermedia (tra le 20 mila e il milione di tonnellate di tritolo) sono stati fatti esplodere oggi nel poligono nucleare del Nevada.

L'annuncio non contiene altri particolari, né precisa il numero esatto delle deflagrazioni che ovviamente sono state più di una.

Il presidente Kennedy aveva ordinato la ripresa dei preparativi per le esplosioni sotterranee il 1° febbraio scorso, dopo la sospensione dei negoziati sulla messa al bando nucleare.

La ripresa degli esperimenti atomici è, logicamente, il fatto centrale della giornata. A questo proposito si attribuisce particolare significato al passo della conferenza stampa tenuta ieri dal presidente nel quale Kennedy, riferendosi esplicitamente alla legge Mac Mahon (che impone il «segreto scientifico» in campo nucleare) accenna alla possibilità di studiarne qualche revisione. E' questa, forse, la prima volta, si nota, in cui il Presidente si riferisce a questa legge, che è la chiave di volta di molte resistenze europee verso la supremazia atomica americana. Non sembra che, a Washington, oggi, il Presidente abbia tanta fiducia, come ai primi di gennaio (subito dopo Cuba), nella cosiddetta «politica ferma, anche nei confronti degli alleati, se necessario». La politica della mano forte pare che sia una delle raccomandazioni di Mc Namara. Ora, l'obbiettivo principale degli Stati Uniti sarebbe quello di ritrovare le formule dell'unità europea. Per raggiungere questo fine, nei prossimi mesi, la diplomazia americana farà tutti i possibili sforzi, si ritiene, per ristabilire condizioni di fiducia reciproca anche con De Gaulle e la Francia. Non è escluso che Kennedy durante i suoi incontri, a faccia a faccia, con i capi europei, in primavera, non porti offerte di piani nuovi, più articolati e comprensivi delle interne suscettibilità del mondo europeo e della necessità di non irrigidirle su risentimenti nocivi e pericolosi all'unità e alla difesa dell'Occidente.

Per quel che riguarda Cuba, le dichiarazioni fatte ieri sera dal Presidente hanno chiarito molti punti controversi, ma non sono certamente valse a rassicurare gli animi. Il Presidente ha confermato che non si può escludere al cento per cento la presenza di missili in Cuba, nascosti dentro caverne, questo indipendentemente dalle complesse e, per molte ragioni, rassicuranti informazioni raccolte dai servizi segreti. Egli ha ancora confermato che Cuba resta una minaccia per i Paesi del Sudamerica e ha esplicitamente ammesso che (citiamo le parole presidenziali): «Dopo la nostra esperienza dello scorso autunno, vogliamo sperare per il meglio, ma ci teniamo pronti per il peggio. E' infatti veramente possibile che il peggio possa capitare, e noi dobbiamo essere pronti ad affrontarlo».

Antonio Barolini

Il Senato di Bonn unanime per l'adesione inglese al Mec

La mozione votata alla Camera Alta afferma tuttavia che «l'amicizia franco-tedesca è una pietra miliare nella storia»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 febbraio.

Per il 12 febbraio, Adenauer ha convocato i capi dei governi dei *Laender* per discutere con loro la ratifica degli accordi franco-tedeschi. Il testo degli accordi fu trasmesso ieri al *Bundesrat* (la Camera Alta o Senato) che si compone appunto dei rappresentanti dei *Laender*.

In vista della ratifica dei trattati il *Bundesrat* ha votato oggi all'unanimità una risoluzione in favore della partecipazione britannica al Mec. «*L'amicizia franco-tedesca* — è scritto nel documento — *costituisce senza dubbio una pietra miliare nella storia del dopoguerra. Ma non bisogna dimenticare che anche la Gran Bretagna appartiene all'Europa*».

Nello stesso documento il Senato esprime le sue apprensioni per il fallimento dei negoziati di Bruxelles. Fra l'altro si temono forti contraccolpi alle esportazioni tedesche verso i Paesi europei esclusi dal Mec. Si osserva poi che anche l'agricoltura tedesca è minacciata dalla divisione dell'Europa in due blocchi economici in antagonismo.

Correva voce, stasera, che Bonn si preparerebbe a studiare «soluzioni provvisorie» in attesa dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, in un avvenire più o meno lontano. Queste soluzioni consisterebbero soprattutto in provvedimenti di carattere doganale. Ma si tratta, per il momento, di notizie incontrollate che potrebbero perseguire determinati scopi.

Le reazioni americane all'«asse» franco-tedesco sono sempre al centro delle preoccupazioni di Bonn. Si è fatto molto, negli ultimi tempi, per placare la palese irritazione di Washington. E' dubbio peraltro che i tedeschi vi siano riusciti. Il sottosegretario agli Esteri tedesco prof. Carstens, rientrato stasera dalla sua missione a Washington, ha dichiarato che «le principali perplessità degli americani sono state dissipate». **m. c.**

Per lo scandalo dello "Spiegel,,

Sotto inchiesta a Bonn il vice ministro della Difesa

(Nostro servizio particolare) Bonn, 8 febbraio.

La magistratura tedesca ha aperto un'istruttoria formale contro il sottosegretario alla Difesa Hopf per la parte da lui avuta nell'arresto del redattore dello Spiegel *Conrad Ahlers in Spagna. Il vice di Strauss è accusato di abuso di potere e di sequestro di persona. Un'indagine è stata aperta anche nei confronti dell'addetto militare tedesco a Madrid, col. Oster.*

Quanto a Strauss, contro di lui non può essere iniziato nessun procedimento penale, poiché egli è protetto dall'immunità parlamentare. Secondo voci non confermate, l'autorità giudiziaria intenderebbe chiedere al Parlamento la revoca di tale privilegio e denunciare l'ex ministro della Difesa.

Questi proprio oggi ha ritirato tutte le querele per diffamazione che aveva sporto contro alcuni giornalisti per l'affare «Fibag».

Strauss era stato accusato di aver favorito la società di costruzioni Fibag *raccomandandola alle autorità americane in Germania. Gli attacchi più violenti contro di lui erano stati quelli lanciati dal settimanale amburghese* Der Spiegel. *Il comitato direttivo della dc bavarese, di cui l'ex ministro è presidente, ricorda polemicamente che molti sospettati di aver diffamato Strauss sono sotto inchiesta della magistratura. I democristiani si riferiscono ai direttori di* Der Spiegel *e ad alcuni redattori del settimanale accusati di aver attentato alla sicurezza dello Stato per un'inchiesta sulle manovre dell'esercito tedesco.* **a. p.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 febbraio 1963

NATI — Botta Paola; Vitiale Enrico; Recchia Gianna; Viscenti Laura; Pugliese Elisabetta; Gallino Enrica; Piazza Anna; Palombino Gabriella; Simeone Carmela; Casu Susanna; Cena Anna Maria; Boria Daniela; Quatelo Antonio; Fenchia Viviana; Tedde Giuseppe; Vincenti Silvia; Sasso Michele; Givone Roberto; Lacchia Barbara; Naiko Valter; Agagliati Silvia; Gamblas Renata; Battaglia Patrizia; Soverchia Manuela; Scalise Luigi; Gola Mauro; De Bernardi Donatella; Gialli Paola; Danese Stefano; Taliano Roberta; Camilli Nella; Bertero Bruna; Pallara Sergio; Morero Mauro; Morero Marino; Monteverde Tommaso; Balardi Giuseppe; Callotti Vincenzo; Nire Maria; Nico Cinzia; Modena Maurizio; Musso Vittorio; Giraldi Luca; Pasquali Maria; Di Bonaventura Antonio; Ciffi Cinzia; Ossa Cristina; Squassino Paolo; Ueci Patrizia; Almone Maria; Ecosse Roberto; Sicilia Anna; Turri Claudia; Riso Annalisa; Giaramello Maurizio; Rinciona Roberto; Vercellone Fulvio; Dell'Abate Marcello; Dosio Valentino; Fiorio Rita; Martinasso Pierangela; Gilardi Elisabetta; Miele Massimo; Gobbo Daniela; Galliset Patrizia; Bonaldo Alessandro; Bellezza-Stampa Adele; Russolo Caterina; Russole Cesare.

MORTI — Giacomino Luisa v. De Angelis, anni 69, nata a Pinerolo, abitante in v. A. Doria 6; Vacca Cavallotti Maria, a. 64, Valperga, v. F. Baracca 40; Lunghini Giuseppe, a. 41, Massafiscaglia, operaio, v. M. Coppino 90; Carrato Giovanni, a. 77, Torino, v. Galluppi 12; Paoli Luisa v. Boccrani, a. 82, Fiesole, v. Papacino 1; Di Laura Antonio v. Capillo, a. 82, Torremaggiore, p. Rebaudengo 3; Merlo Adele in Albrino, a. 51, Rivarolo, v. Beggiamo 17; Varetto Giacinto, a. 65, Torino, v. Monferrato 20; Tassinari Mario, a. 68, Torino, v. S. Paolo 4 bis; Lazzarino Luigi, a. 57, Torino, dirigente industria, v. Spano 1; Gambetta Pietro, a. 80, S. Paolo Solbrito, v. Mad. Cristina 51; Barattia Antonio, a. 76, Parella, str. Val S. Martino inf. 5; Castelli Nazzareno, a. 63, Trino, c. Tassoni 50; Margarini Lucia, a. 66, Torino, v. [illegible] 41; Turchio Giovanni, a. 73, Torino, via Arvier 2.

Deceduti in ospedale: Nevero Luigi, a. 54, Collegno, manovale; Boraso Pasquale, a. 78, Bavone; Viasco Teresa in Barolo, a. 35, Torino; Quaglietti Giuseppa v. Godone, a. 87, Scioise; Panaligaghi Flavia, a. 74, Badia Tedalda; Rivelli Fiorina, a. 54, Sala Monf., contadina; Ferreris Giovanni, a. 71, Viù, agricoltore; Visconti Cosimo, a. 72, Torino; Ferrero Paschetto Ernesto, a. 84, Torino; Borale Placida v. Caravario, a. 59, Manta; Ciastellardo Stefano, a. 67, Torino; Centaro Ruggero, a. 55, Barletta; Teraulle Orazio, a. 58, Tunisi; Farrella Aldo, a. 15, S. Martino, barista; Turletti Maria v. Operti, a. 76, Bra; Ferrero Versino Giuseppe, a. 52, Volpiano, operaio; Galattino Virginia v. Musso, a. 73, Torino; Griffa Clelia ved. Pianta, a. 90, Bianzè; Arieri Valeria, a. 49, Torino, insegnante; Bonavero Carolina, a. 82, Viù; Curti Francesco, a. 46, Torino, pasticcere; Birolo Giuseppe v. Boffa, a. 76, Caselette, domestica; Sommo Carlo, a. 78, Torino; Mugnai Carlo, a. 51, Talla, agente P. S.

Matrimoni 15 - Nati 71 - Morti 59

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Cillio
Anziano FIAT
Lo piangono la figlia Angela col marito Francesco Gollasino, fratello Severino, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da via Massenzio 10 indi proseguirà per Moriondo Lorenzo. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, confortato dalla visita di S. E. Mons. Vescovo, rendeva la sua bell'anima a Dio il
DOTT. ING.
Gaetano Rusconi
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Anita, il cognato Riccardo, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Caterina. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Luigi Galis 1. Non fiori ma opere di bene.
— Ivrea, 8 febbraio 1963.

La famiglia Luigi Ferrando partecipa al dolore della famiglia Rusconi - Gianda per la scomparsa del
DOTT. ING.
Gaetano Rusconi
— Ivrea, 8 febbraio 1963.

Il Rotary Club di Ivrea annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del Socio
DOTT. ING.
Gaetano Rusconi
— Ivrea, 8 febbraio 1963.

L'Impresa Casarie - Pionarese - Casazzo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. ING.
Gaetano Rusconi
loro progettista e direttore dei lavori.
— Ivrea, 8 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze Dio ha richiamato a sé l'anima di
Vittoria Lazzero ved. Dott. Stefano Versino
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Jolanda col marito notaio Giuseppe Sasio e bimbo, Licinia; la sorella Clotilde ved. Cannara, Suor Vittoria M. d. C.; il fratello Emanuele e consorte; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Non lutto né fiori, ma preghiere e suffragi. Funerali domenica 10 corrente, ore 10,30, da Corso Palestro 13.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore del cognato e zio Emanuele Lazzero per la perdita della sorella
Vittoria Lazzero ved. Versino
Elisabetta e Lorenzo Maggesi, Lydia e Gianni Conterno, Ivanna e Pino Adelio Parrio.
— Torino, 8 febbraio 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Carlo Bobbio
che fu per molti anni valoroso collaboratore dell'Ing. Camillo Olivetti e Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Ivrea, 8 febbraio 1963.

Il Dott. Giuseppe Pero ed il Dott. Arrigo Olivetti, Amministratori delegati della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., ricordano con particolare affetto il caro amico e collega
Dott. Carlo Bobbio
— Ivrea, 8 febbraio 1963.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti della Società Mutua di Assicurazioni fra Esercenti Imprese Elettriche ed Affini annunciano con vivo cordoglio la morte del
Dott. Carlo Bobbio
Presidente della Società.
— Milano, 9 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Alfonso Cambriani
Addolorati lo annunciano: mamma, fratello, nonni; zii e cugini Esculapio. Funerali domani 10 corr. ore 10,30 da via Cibrario 37.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di
Spirito Cerutti
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le famiglie Cerutti, Ametletti, Patrucco, Biagi.
— Casale Monferrato, 8 febbraio 1963.

L'Avvocato Arturo Dolerma con la consorte ed i figli Guido e Graziella partecipano con dolore la scomparsa della zia
Margherita Rocco ved. Castaldi
— Torino, 9 febbraio 1963.

Eugenio Braja con la famiglia vivamente partecipa al dolore dell'Ing. Luigi Migone e dei suoi cari per la scomparsa della mamma, signora
Maria Anna Migone
— Torino, 9 febbraio 1963.

E' ritornato tra gli Angeli, a soli 45 giorni
Alberto Emanuele Ciabatti
lasciando disperati a piangerlo il babbo, la mamma, la sorella Enrica, il fratello Paolo, la nonna e il nonno, zio Silio e zia Silvia con Ubaldino, le bisnonne, gli zii e cugini, i parenti tutti, l'affezionata Chiara. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 partendo da via Cibrario 78.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Il padrino Nino Rossi, unitamente a Lena e Davide, è affettuosamente vicino e partecipa all'immenso dolore di Ubaldo e Gianna Ciabatti per la dipartita del caro
Alberto Emanuele
— Torino, 9 febbraio 1963.

La madrina zia Piera col marito Nino Bandi si unisce con fraterno affetto al dolore di Ubaldo e Gianna.

Con tanto dolore sono vicini a Gianna e Ubaldo per la perdita del loro piccolo
Alberto Emanuele
la zia Bice ed i cugini Rolando e famiglia, e Roberto.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Gli zii Paola e Leandro Arduini, insieme alla bisnonna Carolina, partecipano all'immenso dolore di Ubaldo e Gianna.

Gli zii Carla e Carlo Masotti piangono con Gianna e Ubaldo la perdita del nipotino
Alberto Emanuele
— Torino, 9 febbraio 1963.

Nives e Luciano Baglioni si uniscono al dolore di Gianna e Ubaldo Ciabatti per la perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Profondamente colpiti prendono viva parte al dolore del Comm. Ubaldo Ciabatti e Signora per la perdita del piccolo
Alberto
Luciano Baglioni, Fratti Canestrari e Famiglia, Vito Franchiolo e Famiglia, Emilio Lamperelli e Famiglia, Mirko Maggioli e Famiglia, Ugo Pinna, Livia e Vinicio Reversi, Lalla e Walter Reversi, Adolfo Secillo e Famiglia, Edoardo Secillo e Famiglia, Gaetano Secillo, Franz Wendrow e Famiglia, Massimo Zavattaro e Famiglia.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Luisa, Roberto e Massimo Arago partecipano, sinceramente colpiti, al dolore della famiglia Ciabatti.

I Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT annunciano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa del piccolo
Alberto
figlio dell'Amministratore Delegato Comm. Ciabatti.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze dei Laboratori Biochimico-Farmaceutici SMIT, affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Ciabatti per la perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Leonilla e Irene Segre-Amar sono vicini con profonda amicizia a Gianna e Ubaldo, condividendo commossi il loro dolore per la perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Gino e Luciana Tedeschi si associano affettuosamente alla famiglia Ciabatti dolorosamente colpita dalla scomparsa del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Luigia, Elsa e Adriano Bellido partecipano al lutto degli amici Ubaldo e Gianna per la perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Jolanda, Antonio e Angelo Corsie partecipano al grave lutto della famiglia Ciabatti per la immatura perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia Ciabatti:
Giuseppe Bogassi, Francesco e Jolanda Cavalli, Aldo e Luisa Chiappero, Gaetano e Angela Maria Di Medica, Enrico Errigo, Liliana Forni, Ettore e Luciana Guidetti, Ada Michelotti Mance, Piero e Angela Moiraghi, Franca Sansalvadore, Ovidio e Maria Luisa Villani.

Mario e Franco Meraggia si uniscono al dolore della famiglia Ciabatti per la scomparsa del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Gli amici:
Aurelio Balamasi, Pier Luigi Bertoletti, Carlo Chiusolano, Piero Damiliano, Filippo Franchi, Andrea Malvezzio, Luigi Melinenga, Tiziano Paletti, Agostino Romagnolo, Riccardo Sampietro, Vincenzo Vidili
costernati prendono viva parte al dolore del Comm. Ciabatti per l'improvvisa scomparsa del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Gli Amici della Yatres partecipano al grande dolore della famiglia Ciabatti per la morte del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Pierino e Piera Conti prendono viva parte al grave lutto della Famiglia Ciabatti per la perdita del piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Elsa e Ugo Pinna partecipano all'immenso dolore dei cari amici Gianna e Ubaldo Ciabatti per la perdita del loro angioletto
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Isotta e Alfredo Ierio Fili prendono sincera parte al dolore degli amici Ciabatti per la perdita del loro piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Condomini e Amministrazione di via Cibrario 76 partecipano al dolore della famiglia Comm. Ubaldo Ciabatti per la scomparsa del loro piccolo
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Amalia e Giuseppe Dellepiane con i figli Pupi e Mario partecipano commossi al grave cordoglio della famiglia del Comm. Ubaldo Ciabatti per la scomparsa del figlio
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane - Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale tutto partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia del Comm. Ubaldo Ciabatti per la perdita del figlioletto
Alberto
— Torino, 9 febbraio 1963.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo dell'Unione Nazionale Industria Farmaceutica, anche a nome di tutte le Associate, i Dirigenti e gli Uffici delle Sedi di Milano e di Roma della Organizzazione, prendono la più viva parte al grave dolore che ha colpito il Vice Presidente Comm. Rag. Ubaldo Ciabatti e la Sua Famiglia per la improvvisa dipartita del piccolo
Alberto Emanuele
mancato in Torino il giorno 8 febbraio 1963.
— Milano - Roma, 9 febbraio 1963.

Renzo Zampini partecipa al dolore del Comm. Rag. Ubaldo Ciabatti.

All'improvviso dolore di Ubaldo e Gianna Ciabatti che piangono il loro piccolo
Alberto Emanuele
prendono parte con sentimento di profonda amicizia Iida Vitta Segre e famiglia, Sion Segre Amar e famiglia, Ariel Yardi.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Evelina ed Ubaldo Tagliapietra partecipano al dolore della famiglia Ciabatti per la morte del piccolo
Alberto Emanuele
— Torino, 8 febbraio 1963.

Giangiacomo e Chiara Giraudi sono particolarmente vicini al Comm. Ubaldo Ciabatti nel grave lutto che lo ha colpito con la perdita del suo adorato
Alberto
— Torino, 8 febbraio 1963.

Lucia Giraudi e Famiglia partecipano commossi al dolore del Comm. Ubaldo Ciabatti per la scomparsa del figlio
Alberto
— Torino, 8 febbraio 1963.

Guglielmo, Piero, Gianni, Luigi, Mario Tagliapietra con le rispettive famiglie si uniscono costernati all'amico carissimo Ubaldo Ciabatti nel grave lutto per la perdita del suo amatissimo figlio
Alberto Emanuele
— Torino, 8 febbraio 1963.

Munito dei Sacramenti è serenamente mancato, andando a raggiungere la sua Nina, il nostro caro
Cav. Gigi Rinaldi
Lo piangono: la sua Giuseppina, la figlia Cesarina col marito Nicola Benedicenti e bimbi Giorgio e Nicoletta; il genero Gianni Montaldo coi figli Nicolaef, Enzo, Gigi e Cesare; i fratelli Giuseppe e Ing. Pier Mario e famiglie; la cognata, zio, nipoti, parenti tutti, il fraterno amico comm. Enrico Demarchi, e la fedelissima Bice. Un ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli ed alla signora Rosina Campero per l'assidua assistenza prestata. I funerali domenica 10 corr., ore 8,40 partendo da corso Regina Margherita 127. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Le famiglie Benedicenti e Marengo si uniscono al dolore della famiglia Rinaldi.

Enrico Demarchi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Rinaldi per la scomparsa del
Cav. Luigi Rinaldi
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il Personale della Ditta Luigi Rinaldi partecipa al grande dolore per l'immatura perdita del titolare
Cav. Luigi Rinaldi
— Torino, 8 febbraio 1963.

Al grande dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Luigi Rinaldi
si uniscono: famiglie Alessandro Barbaria, Nino Rovetto.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Filippo Mosti e famiglia prendono viva parte al dolore di Marisol e familiari per la perdita del caro
Nonno
— Torino, 8 febbraio 1963.

Severino e Cesare Della Porta si uniscono al dolore della famiglia Rinaldi.

Gioia e Beppe Devano e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la dipartita del carissimo
Luigi Rinaldi
— Torino, 8 febbraio 1963.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari la Sig.na
Margherita Costantino
Insegnante
Medaglia d'oro alla pubblica istruzione
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Teresa con il marito Giacomo Riva e figlie Anna e Itala; il fratello Geometra Pietro con la moglie e figlie Nucci con il marito Rag. Franco D'Angelo e Carmen; i cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate al dr. cav. Francesco Pese ed alla Signora Margherita Coha. I funerali avranno luogo in Favria il 10 febbraio 1963 alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Favria, 9 febbraio 1963.

La famiglia Adami si unisce al dolore della famiglia Costantino per la perdita della Sig.na
Margherita Costantino
sua amata cugina.
— Torino, 9 febbraio 1963.

La famiglia Rag. Salvatore D'Angelo prende viva parte al dolore della famiglia Costantino per la perdita della Sig.na
Margherita Costantino
— Rivarolo, 9 febbraio 1963.

La famiglia Sorvè prende viva parte al lutto della famiglia Costantino.

Piangono la cara Signorina
Margherita Costantino
Francesca Olympia Cianni Ferri, Elvira Graziella Viberi.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Concetta Ferrando nata Perino
di anni 56
L'annunciano addolorati il marito Angelo, i figli Giovanni con la moglie Mary Aimone e bimbi Mauro e Sandra, Vittorio con la moglie Teresina Gallero e bimbo Pierangelo; fratelli, sorelle, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16 partendo dall'abitazione via Assisi 13. Quindi la cara salma proseguirà per S. Maurizio Canavese. Servizio pullman.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale e i Dipendenti del Comune partecipano al dolore dell'applicato di segreteria Giovanni Ferrando per la perdita della
Madre
— San Maurizio Canavese, 8 febbraio '63.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, i Sanitari, Suore, tutto il Personale dell'Ospedale Civile di S. Maurizio e l'Asis partecipano al dolore del proprio segretario Giovanni Ferrando per la perdita della
Madre
— San Maurizio Canavese, 8 febbraio '63.

Cristianamente è mancato
Prof. Oreste Borghi
Lo piangono moglie, figlia, genero, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10 da Villa Salute Trofarello; la salma proseguirà per Giaveno. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Si uniscono al dolore le famiglie Toppo, Massarino, [illegible].

Maria Sulli Bressato e bambini ricordano con tanto rimpianto il caro
Zio Oreste
— Torino, 9 febbraio 1963.

Il Gruppo Anziani del Centro Produzione RF-TV di Torino della Rai Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
Prof. Oreste Borghi
— Torino, 9 febbraio 1963.

Oggi, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il
Cav. Giovanni Pronzato
di anni 86
Lo piangono la moglie Pina Russo, i figli Aldo e Rina, i fratelli Augusto e Carlo, la nuora Carmen Gandolfo, i nipoti e i parenti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 14,30 partendo dalla casa di Cura Nuova, via al Castello 1.
— Asti, 8 febbraio 1963.

Gli amici Giuseppe Mosetti, Giuseppe Rinetti, Attilio Cappello si associano al dolore del figlio dott. Aldo Pronzato per la perdita del
Papà
— Asti, 8 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Canovotto
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata Annamaria, nipoti. Funerali oggi ore 15,30 in Valperga Canavese.
— Valperga, 9 febbraio 1963.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto
Comm. Marcello Cariglio
sempre vivo è il ricordo e il rimpianto nel cuore della moglie e del figlio Giancarlo. Messa anniversaria lunedì 11 febbraio ore 9,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Al termine di lunghe sofferenze è mancata
M. Vittoria Ilardi Caimi
Professoressa, Architetto
Lo annunciano il marito Alessandro, i genitori, la sorella Annamaria con il marito Enrico Pezzoni, la zia Rita e tutti i parenti. I funerali avranno luogo domenica 10 febbraio alle ore 8,30 partendo da via Fieramosca 2. La tumulazione avverrà a Dumenza (Varese) nello stesso giorno. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Gli zii Caimi, Pappalardo, Zappegno e famiglie sono uniti a Sandro nel dolore della perdita della cara
Maria Vittoria
— Torino, 8 febbraio 1963.

Franco Pezzoni, Albertina Pezzoni e la famiglia Lamagnani partecipano al lutto delle famiglie Ilardi e Caimi per la scomparsa di
Maria Vittoria
— Torino, 8 febbraio 1963.

Gabriella, Elda e Elena Poli piangono desolate la carissima amica
Maria Vittoria
— Torino, 8 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Caimi e Ilardi le famiglie:
Balocco, Marisa Balocco Brazzi, Sartore, Cormo, Cesare, Delvecchio, Giuseppe Fusero, Giovanni Fusero, Alba Gazzano Argalo, Gaetano Lorenzi, Lorenzo Lorenzi, Lama, Mero, Piciaro, Rizzo, Secchetti, Signoretti, Sermis.

Al grande dolore della famiglia per la immatura perdita della signora
ARCHITETTO
Vittoria Ilardi Caimi
si uniscono gli amici del papà:
Francesco Bertero, Luigi Bianco, Ivo Brugni, Giuseppe Colomba, Alfredo Crepaco, Raffaele Fantozzi, Peppino Fundoni, Guido Guerra, Valerio Maios, Pietro Miraglio, famiglia Vaccario, Filippo Vignali.
— Torino, 8 febbraio 1963.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il Personale della S. p. A. De Marchi F.lli si uniscono all'immenso dolore dell'architetto Alessandro Caimi per la perdita della sua consorte
Maria Vittoria Caimi Ilardi
— Torino, 8 febbraio 1963.

Si associano al dolore di Sandro per la perdita di
Maria Vittoria
i colleghi ed amici:
Silvia Aragno, Ezio Borello, Cesare Borelo, Aldo D'Ingerio, Sergio Jaretti Sodano, Teresa Marchini, Gaetano Martinelli, Domenico Mattia, Cesare Moreggaro, Ugo Mosterino, Palmina Nicola, Adele Scribani, Paride Strobino, Luciano Verdieri.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Le Amiche e Colleghe dell'A.I.D.I.A. annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa della valente e cara collega
DR. ARCH.
Maria Vittoria Caimi Ilardi
— Torino, 8 febbraio 1963.

Preside, Professori, Alunni, Segretario e Personale della Scuola Avviamento «Marconi» partecipano commossi al dolore della famiglia Ilardi e Caimi per la scomparsa della
PROF. ARCH.
Vittoria Caimi Ilardi
— Torino, 8 febbraio 1963.

Si uniscono alla famiglia in quest'ora di dolore gli amici:
Amalia Nino Fortone, Carla Filippo Menzio, Lucia Igi Rossi, Mariuccia Marcello Premoli, Millina Marcello Boniardi, Milly Lavezzi, Gigi Alberto Delpiano, Mariangela e Ferruccio Borio.

Annichiati partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Ilardi e Caimi per la scomparsa di
M. Vittoria Ilardi Caimi
Becky e Raffaele Gallico, Carla e Riccardo Ottino, Ellora Sisto, Liliana, Sergio, Enrico Fracha, Romite e Gianfranco Fracha.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Profondamente commossi prendono viva parte al dolore dell'amico Sandro per la scomparsa di
M. Vittoria Ilardi Caimi
i compagni dell'Associazione Giustizia e Libertà:
Rag. Ferruccio Parri, Giorgio Agosti, Faustino Dalmazzo, Giuseppe Deangeli, Giorgio Diena, Pio Ferrero, Alessandro Galante Garrone, Aldo Gallico, Giuseppe Gastaldi, Enzo Giorgi, Mario Giovana, Aldo Guerraz, Enrico Loewenthal, Gustavo Malan, Amos Mazzeri, Giorgio Nicodano, Mario Otri, Delio Rostagno, Ugo Sacerdote, Gino Viano, Mario Zanonni.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Maria Vittoria Caimi Ilardi
le amiche e colleghe:
Anna Enrichetta Amour, Maria Teresa Navale, Aida Panizza, Enrica Raverdino, Giannella Zuccotti, Maria Carla Zanetti Lardi.
— Torino, 8 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Mario Canta
Anziano FIAT
Lo annunciano con dolore la moglie Lucia, le figlie Barbara e Lidia e rispettive famiglie, sorella, parenti tutti. I funerali hanno luogo domenica alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Baniosa 5). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 9 febbraio 1963.

I Condomini di via Varazze 2 partecipano con dolore alla scomparsa del signor
Canta
— Torino, 9 febbraio 1963.

E' mancato
Francesco Auletto
Ne danno partecipazione la moglie Lucia Ferrero, la zia Teresa, cugini Bonetti, Sbarbati-Bertolè e Ogliara, parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 da via Riccardo Sineo 6. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1963.

La signorina Ermelinda Prandi titolare della Ditta Auletto partecipa al dolore per la dipartita del signor
Francesco Auletto
Ex Proprietario
— Torino, 8 febbraio 1963.

Munita dei conforti Religiosi e Benedizione del S. Padre è mancata
Teresa Beretta ved. Paruzza - Giorsini
anni 92
Con infinita angoscia lo annuncia la figlia Gelina unitamente ai parenti. Funerali domenica 10 ore 9 da Corso Ferrucci 2. Non fiori ma preghiere e beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1963.

La Direzione Ori e Gallerie partecipano al dolore di Gigi per la scomparsa del padre
Menotti Bonora
— Torino, 9 febbraio 1963.

Si associano gli amici: Sesia, Cantamessa, Colla, Crescio, Fasollo.

1958 COLONNELLO 1963
Lorenzo Ferreri
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 11 febbraio, 8,30, S. Cristina.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Leale, volitivo, generoso, dopo un'intera vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, ha cessato di battere il grande cuore di
Carlo Piola
Lo annunciano angosciati la moglie Rina, i figli Margherita col marito Tullio Brunia e gli adorati nipotini Giancarlo e Laura; Giovanni con la fidanzata Norella Marchetti, l'amato fratello Luigi con la moglie Rina, Nini ed Eraldo, la suocera Natalina Ilardi, cognata e nipoti tutti. Un grazie particolare al dott. Mario Levi che con tanta amorevole cura lo ha assistito. I funerali avranno luogo domenica 10 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Frejus 17.
— Torino, 8 febbraio 1963.

I Dipendenti della Ditta Piola Giovanni & Figli costernati piangono la morte dell'indimenticabile loro titolare signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

Amministratore e Soci della Società S.I.T.M.A. annunciano con vivissimo dolore la perdita di
Carlo Piola
che dedicò i suoi migliori anni alla nascita e sviluppo della Società.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. S.I.T.M.A. piangono l'immatura morte di Colui che fu l'anima propulsiva dell'azienda signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il Dott. Guido Ascarrara a nome del Collegio Sindacale della Soc. S.I.T.M.A. prende viva parte al dolore della Famiglia Piola per la scomparsa del socio signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

La Democrazia Cristiana, Segreteria e Comitato Provinciale prendono viva parte al dolore del rag. Tullio Brunia per la perdita dell'amato suocero signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il Comitato Amministrativo, il Presidente, la Segreteria Generale dell'Ente Comunale di Assistenza di Torino si associano al lutto che ha colpito la famiglia del rag. Tullio Brunia per la perdita dell'affezionato suocero
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

La Famiglia Giuseppe Bianco partecipa al cordoglio della famiglia dello stimato ed affezionato socio
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

L'onorevole Emanuela Savio e l'onorevole Giovanni Bovetti si associano al dolore per la dipartita del suocero del rag. Tullio Brunia, signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

La Famiglia Marchetti profondamente commossa partecipa al dolore della signora Rina e figli Margherita e Giovanni per la perdita del loro caro papà
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

La Ditta Mariaglio di Cesare si unisce al lutto della famiglia Piola per la morte del signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

La famiglia Gioachino Bertolino si associa al dolore che ha colpito la famiglia Piola per la scomparsa del signor
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

Comm. Giacomo Ramagna e figlio partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro amico e consocio
Carlo Piola
— Torino, 8 febbraio 1963.

Gli Amici di Cesana partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo
Carlo Piola
Antonio Almone, Liberio Borio, Mario Camerano, Vittorio Caghi, Giuseppe Dalmasso, Vittorio Ferrua, Giacomo Garellino, Giovanni Gallizia, Giovanni Gallo, Vincenzo Cariglia, Nino Chiaudi, Remo Giordanotti, Carlo Pregno, Gustavo Roman, Guido Rezzaza, Natale Sarroino, Luigi Serazzi, Luigi Sorsolino, Giuseppe Tonso.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il Direttore dell'Istituto di Elettrotecnica del Politecnico di Torino Prof. Ernesto Denina, i Colleghi e il Personale tutto partecipano con profonda commozione al dolore dell'Ing. Giovanni Piola per la perdita del papà
Carlo Piola
— Torino, 9 febbraio 1963.

Si associa al dolore dell'amico Giovanni Federico Denina.

Dopo una vita operosa e dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Armand
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Comoglio, il figlio dott. Antonino con la consorte Magdala Cibrario, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piscina di Pinerolo domenica 10 febbraio alle ore 10.
— Piscina, 9 febbraio 1963.

Costanza e Graziella Cibrario partecipano al dolore della famiglia Armand per la scomparsa del caro congiunto.

I cognati:
Luigina e Agostino Comoglio, Giovanni Comoglio, Rina e Giovanni Richaud, Giuseppe Comoglio e Famiglia, Carlo Comoglio e Famiglia;
i nipoti:
Tere e Carlo Paglieri, Neri e Giuseppe Novaro
partecipano al dolore dei cari Angioline, Nino e Magdala per la perdita del loro caro
Vincenzo Armand
— Torino, 8 febbraio 1963.

Maria Sauve ved. Paglieri prende viva parte al dolore della Famiglia Armand.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Grigioni ved. Grigioni
di anni 84
Angosciati lo annunciano: il figlio Armando; la sorella Renda; cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi 9 corr. alle ore 10 da via Coppino 90, indi la cara Salma sarà trasportata a Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Emma Rolline prende viva parte al dolore.

Dopo lunga malattia è mancata cristianamente
Flavia Pannilunghi ved. Grassi
di anni 74
Vissuta in modestia aiutando bisognosi, esempio di virtù, la piangono il Fratello Dalmazzo con la moglie Elisena Cipriani, la sorella Ines col marito Agostino Carolani, Pia ved. Marcelli, Conforta ved. Angeli (Francia), nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata trasportata a Firenze per funerali e sepolta nella tomba accanto al marito.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Oggi, dopo breve malattia, è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il
Cav. Eugenio Luigi Fusina
Chimico - Farmacista
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Chiarena, il figlio dott. Fiorenzo con la moglie Irene e la piccola Barbara; i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato 9, alle ore 16 in Ventimiglia per poi proseguire domenica per Narzole, ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ventimiglia, 8 febbraio 1963.

9-2-1962 9-2-1963
Nel terzo doloroso anniversario di
Romeo Trabaldo Paletta
la moglie ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Garda di Trivero, 9 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rollin
Danno il doloroso annuncio: la moglie Almira Blanc; i figli: Sergio con la moglie Virginia Demitions e bimbo Corrado; Giovanna col marito Mario Manes; Carla; Maria; parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, ore 10,30 a Douex (Aosta).
— Douex (Aosta), 8 febbraio 1963.

I Colleghi dell'Ufficio Correttori de «La Stampa» partecipano al dolore di Sergio.

Le famiglie Maggiora, Eveloro e Bellezza partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Beatrice Pelizzaro ved. Curti
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il Comune di Robassomero, il Rev. Prevosto, la Casa Francescana e la Popolazione partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'Onorevole Aurelio Curti per la dipartita della Mamma
Beatrice Pelizzaro ved. Curti
— Robassomero, 8 febbraio 1963.

Il Sindacato provinciale Artigiani-Casa partecipa al dolore dell'avv. Mario Curti, probiviro dell'Associazione e dell'on. Aurelio Curti per la perdita della
Mamma
— Torino, 8 febbraio 1963.

Paola e Renato Cossani sono affettuosamente vicini ai cugini Curti per la morte della mamma
Beatrice Pelizzaro ved. Curti
— Torino, 8 febbraio 1963.

Lucia e Oreste Paolini partecipano commossi al grave dolore che ha colpito gli amici Aurelio e Mario Curti per la perdita della mamma
Beatrice Pelizzaro ved. Curti
— Torino, 8 febbraio 1963.

Martino Angiono, Bruno Borazzi, Alessandro Lancei, Salvatore Martello partecipano al dolore degli avv.ti Mario e Camillo Curti per il decesso della mamma
Beatrice Pelizzaro ved. Curti
— Torino, 8 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore dell'avv. Camillo Curti per la perdita della madre Signora
Beatrice Curti Pelizzaro
Mario Zanetti, Carla d'Auvare, Franco De Napoli, Mauro Caligaris, Luigi Vignolo, Antonio Cagliero.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Amici e collaboratori partecipano al dolore dell'onorevole Aurelio Curti per la perdita della sua cara mamma
Beatrice Pelizzaro ved. Curti
Francesco Acciarini, Riccardo Accornero, Umberto Ala, Saverio Albano, Olimpia Amoro, Giovanna Amerone, Giuseppe Arbore, Ugo Assandri, Mauro Affricalone, Giovanni Bertolino, Michele Bertolone, Mario Bodo, Gregorio Boraro, Angelo Bovolin, Battista Brizzi, Savino Brasso, Giovannino Burdino, Giorgio Burzio, Giovanni Campo, Ido Cantarella, Antonio Capirolo, Gian Carlo Caggero, Alfredo Cerlone, Luigi Ciampolillo, Antonio Cocozzello, Vittorio Cornalvo, Michele D'Agostino, Antonio D'Alia, Antonio De Finis, Sergio De Quarti, Riccardo Di Corato, Michele Di Gennaro, Nicola Di Leo, Piero Doiro, Carlo Eva, Pierluigi Frignoni, Francesco Falabora, Costantino Falotto, Carmelo Fiscaro, Francesco Fontana, Giuseppe Francescutti, Mario Francovich, Elvira Frassi, Francesco Gallese, Roberto Garavini, Attilio Girini, Mario Gentile, Antonio Giacomelli, Cesare Grande, Piero Guerci, Alfonso Lama, Antonio Leverino, Giuseppe Livrea, Giuseppe Macri, Antonio Mazzilli, Giorgio Merno, Giovanni Nicola, Natalino Pellegrini, Lucio Piacentini, Mario Piatti, Pier Giorgio Picco, Guido Pieroschino, Matteo Pizzi, Gian Giacomo Portoni, Pro-Loco Monterosa, Maurizio Pudda, Triesto Ramondino, Luigi Revizzo, Adolfo Ruspini, Andrea Santagostino, Michele Scrivano, Francesco Sciarra, Antonino Sciara, Ferdinando Sorrano, Antonio Soldo, Giuseppe Sollevato, Gianni Sterrallo, Giovanni Topcati, Emilio Valleria, Ferdinando Vair, Agne Maria Verrallo, Sergio Vinciguerra, Roberto Zelli.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il giorno 8 febbraio 1963 nel cielo di Decimomannu (Cagliari) tragico incidente aviatorio stroncava la giovane vita di
Mario Storello
Tenente pilota S.P.E.
di anni 25
Lo piangono: il papà Nicola, la mamma Irma Costa, la sorella Ida, il nonno, gli zii, i cugini e la fedele Lucia. I funerali avranno luogo in Pinerolo, domenica 10 corr. alle ore 14,15, partendo dall'abitazione in piazza Luigi Facta, 8; indi la cara Salma proseguirà per Garzigliana, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Pinerolo, 9 febbraio 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: i cugini Oreste, Luigi, Giovanni Boyer, e la madrina Battistina Boyer.

Laura e Giuseppe Temporini e figlie partecipano commossi al grande dolore della famiglia Storello.

I Caduti dell'Arma Azzurra accolgono nel Cielo degli Eroi l'Anima Santa di
Mario Storello
Tenente pilota
Tuo padrino Marco, Tua figlioccia Lidia.
— Cielo di Sardegna, 8 febbraio 1963.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata
Domenica Gentile ved. Berga
L'annunciano il fratello e cugini. I funerali avranno luogo domenica 10 alle 10,30 dalla Nuova Astanteria Martini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Maria Pettazzi nata Zanello
d'anni 49
L'annunciano il marito Angelo con la figlia Anna Maria e parenti tutti. I funerali domenica alle 10,30 partendo dall'Ospedale S. Vito.
— Torino, 9 febbraio 1963.

La Famiglia Pessini-Camozzi partecipa la dolorosa perdita del vecchio e caro amico
Benedetto Muzio
— Alessandria, 8 febbraio 1963.

1956 1963
Ferruccio Taglietti
Nel settimo anniversario lo ricordano con immutato rimpianto la moglie e la figlia. Santa Messa ore 10 Cappella Cimitero Generale il 10 febbraio 1963.
— Torino, 9 febbraio 1963.

Antonio Tognella e Carlo Salvagno con le rispettive famiglie partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Milano, 8 febbraio 1963.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Cotonificio Bustese, Stabilimento di Busto Arsizio addolorati partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del Direttore della Tintoria
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Busto Arsizio, 8 febbraio 1963.

Angelo Lange prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
apprezzato collega e collaboratore.
— Busto Arsizio, 8 febbraio 1963.

Prendono vivissima parte al grande dolore dell'avv. Giorgio per la morte del caro fratello
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
i colleghi ed i magistrati:
Ettore Bert, Francesco Giacomo Bera, Franco Bergarello, Mario Bergarello, Evandro Cantarella, Antonio Cavallo, Vincenzo Crochino, Marco Cosmelo, Carlo Cordero di Torre, Piercamillo Contardo, Giuseppe Creste, Renato Culla, Edmondo Fiorello, Andrea Gasperi, Marco Gay, Lorenzo Dignoni, Enzo Girlando, Mario Griotto, Carlo Maraglio, Francesco Martoglio, Luciano Orusa, Arnaldo Pittavino, Luigi Pivetti, Antonio Pranzetti, Guido Rocig, Paolo Sabbione, Ettore Serafino, Angelo Spitaleri, Luigi Valleri, Paolo Vanzetti, Angelo Verini.
I funzionari del Tribunale e della Pretura del Circondario:
Salvatore Calderone, Alberto Cardinnaro, Gennaro Cascella, Antonio Castelli, Eugenio Ciccioso, Federico Contaluntieri, Vincenzo Di Giacomo, Adriano Fassetti, Amedeo Gilforte, Armando Lapiccirella, Giuseppe Matrone, Rocco Micozzi, Stefano Turletti.
I collaboratori di ufficio:
Franca Vairo Accossato e dott. Franco Manassero.
— Pinerolo, 8 febbraio 1963.

La Sezione Provinciale di Torino della Federazione Italiana della Caccia partecipa al dolore del suo Presidente avvocato Giorgio Cotta Morandini per la perdita del caro fratello
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Torino, 9 febbraio 1963.

La Sezione Comunale di Torino della F.I.d.C. si unisce al dolore dell'avvocato Giorgio Cotta Morandini per la morte del fratello
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Torino, 9 febbraio 1963.

I dipendenti della Sez. Prov. di Torino della F.I.d.C. Bertotti, Zucchetti e Deta con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'avvocato Giorgio Cotta Morandini per la scomparsa del fratello
Dott. Giuseppe
— Torino, 9 febbraio 1963.

L'avv. Riccardo Midana rappresentante regionale Piemontese della F.I.d.C. ed i Presidenti delle Sezioni Provinciali Cacciatori di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli prendono viva parte al dolore dell'avv. Giorgio Cotta Morandini Presidente della Sezione Provinciale Cacciatori di Torino per l'immatura perdita del fratello
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Torino, 9 febbraio 1963.

Roberto e Bianca Malan partecipano con fraterna costernazione al dolore di Graziella, di Giorgio e dei familiari tutti per la perdita di
Giuseppe Cotta Morandini
— Torino, 8 febbraio 1963.

I Partigiani della Val Pellice e i G.L. della V Divisione Alpina e del G.M.O. partecipano al dolore della famiglia per la morte di
Giuseppe Cotta Morandini
Comandante partigiano.
— Torre Pellice, 8 febbraio 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
gli amici:
Sergio e Lidia Astengo, Vittorio e Nora Martinengo, Marino e Luisa Revelli.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il Comitato Provinciale della Caccia di Torino partecipa al cordoglio del vice presidente avv. Giorgio Cotta Morandini per la perdita del fratello
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Torino, 8 febbraio 1963.

I colleghi De Bernardi, Curioni, Bristolo, Stanzano, Ferraris, Moresi addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Busto Arsizio, 8 febbraio 1963.

Rita e Gianni Scarabelli partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia del
DOTTOR
Giuseppe Cotta Morandini
— Busto Arsizio, 8 febbraio 1963.

Ha reso l'anima a Dio
Teresa Bortero ved. Dallosta
di anni 78
Ne danno il doloroso annuncio il figlio [illegible] unitamente a famiglia e parenti. I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Canelli 115. La Cara Salma proseguirà per Vinovo.
— Torino, 9 febbraio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Canavero ved. Coggiola
Addolorati lo annunciano: il figlio Angelo colla moglie Pierina Ciampiero, la figlia Luigina col marito Arturo Gallo, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 10 corr. alle 10,30 da via Milano 7.
— Torino, 8 febbraio 1963.

Il 7 febbraio, munita dei conforti religiosi, serenamente cessava di vivere
Margherita Guasco ved. Taberna
Addolorati ne danno il tristissimo annuncio il figlio Nino, la nuora Laura Ferrari, i nipotini Eugenia, Arturo ed i parenti tutti. La presente vale quale partecipazione personale.
— Roma, 9 febbraio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della FERRANIA partecipano al cordoglio suscitato dalla perdita del
PROF. RAG.
Ambrogio Martinazzi
sindaco stimato ed apprezzato della Società.
— Milano, 8 febbraio 1963.

Domenica 10 febbraio 1963, vigilia di Nostra Signora di Lourdes, festa che rappresentava il compleanno del compianto
Padre Angelo Bodrito S.J.
sarà celebrata alle ore 9 una Messa di suffragio nella Chiesa dei Ss. Martiri in Torino, via Garibaldi 25. Seguirà in Sacrestia una breve riunione degli amici ed ex alunni per concludere l'attività dell'«Opera Padre Bodrito» riguardante la Casa di Esercizi Spirituali Santa Croce a S. Mauro Torinese.
— Torino, 9 febbraio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

CONIUGI [illegible] soli massime referenze cercano portineria o custodia villa. Telefonare 731-852. A14625

CUOCO [illegible] offresi [illegible] pratico [illegible] Ristorante Hotel. Tel. 675-573.

CUOCO referenziato offresi alberghi ristoranti. Telefonare 676-539. A14740

DOMESTICO offresi presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4068 — Torino». A14011

ESPERTISSIMO autista meccanico pensionato, patente E, miti pretese, offresi. Telefonare 288-595. A15321

EX guardia comunale offresi mansioni di [illegible] sorveglianza custode (settentrionale). Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5226 — Torino».

FRESATORE patentato II B libero subito offresi. Telefonare 996-182.

FRESATORE prima generale tubista, meccanico generico preferibilmente lavoro a turni offresi. Telef. 377-869.

GIOVANE 25enne militesente patente D praticissimo [illegible] e pratico qualsiasi mezzo offresi [illegible] 81-412. A13462

GIOVANI sposi [illegible] cercano portineria. Massima serietà. Tel. 685-282.

MAITRE hotel comproprietari albergo ristorante anche stagione. Tel. 581-183.

OFFRESI 60enne guardiano notturno [illegible] possibilmente barriera Milano, patente, referenze. Tel. 583-511.

OFFRESI ditta tre ore pomeriggio recapito commissioni. Auto propria. Telefonare [illegible]. A10620

OFFRESI presso sede [illegible] premier confezioni per signora ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8191 — Torino». A10635

OFFRESI tuttofare fissa o giornata anche assistenza malati buone referenze. Festa, via Accademia Albertina 10.

OPERAIO specializzato 32enne media inferiore, perfetto disegno, esperto collaudo particolari meccanici, organizzazione collaudi serie offresi sede azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7863 — Torino».

PENSIONATO ancora abile offresi lavoro generico anche pulizia scale ecc. Telefonare 879-810 ore pasti. A14296

PIEMONTESE patente D pratico Ape, [illegible], con motorella offresi qualunque lavoro. Telefonare 777-727. A15305

RAPPRESENTANTE [illegible] comproprietari [illegible] sorvegliante, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino».

SEDICENNE apprendista commessa [illegible] pratico offresi. Telefonare 666-386.

STIRATRICE offresi lavoro 4 ore pomeridiane anche presso privati possibilmente zona centro. Telefonare al pomeriggio [illegible]. A10638

TABACCHERIA pratico tutte mansioni [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14334

TORINESE 35enne ex custode offresi qualsiasi lavoro mansioni fiducia magazziniere sorvegliante. Referenziato. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». A14923

TORNITORE attrezzista I categoria offresi. Telefonare [illegible]. A10622

TORNITORE specializzato Wickman offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9930 — Torino». A15316

TORNITORE specializzato torni medi et pesanti offresi a buone condizione economica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». [illegible]

TRENTENNE specializzato offresi come operatore torni paralleli, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». A14539

TRENTASEIQUENNE referenziata farebbe lavori decorosi presso uffici e casa anche saltuario. Telefonare 776-573.

VENTOTTENNE offresi autista patente C, bella presenza, privato, pratico città. Telefonare 733-983. A13657

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. FAMIGLIA signorile cerca persona servizio fissa buon trattamento. Telefonare [illegible].

A alto stipendio famiglia signorile assume cameriera referenziata. Telefonare 399-909. A12403

A giornata coniugi soli cercano tuttofare. Telefonare 877-371. [illegible]

A giornata referenziata abile governo casa cucina cucito cercasi. Scrivere casella postale 3, Ferrovia, Torino.

A [illegible] referenziata fissa oppure giornata con [illegible] pernottamenti settimanali offronsi ottime condizioni. Telefonare 766-799. A13345

ABBIGLIAMENTO assume aiuto commessa abile riparazioni cucito. Telefonare 882-826. A10049

CERCHIAMO [illegible] giovane, sana, referenziata, amante bambini; 40.000 mensili con aiuto cucina oltre lavatrice fissa oppure 10-21. Domenica giovedì mezza giornata. Telefonare [illegible].

ABILE CARPENTIERE IN FERRO PER LAVORI MANUTENZIONE E RAGAZZO [illegible] PER LABORATORIO CHIMICO CERCASI. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO. O.G.R.T., VIA LANZO 290. [illegible]

ABILE [illegible] fissa cerca piccola famiglia zona Crocetta. Telefonare 511-672. [illegible]

AGGIUSTATORE stampista piccola meccanica, abilissimo, cerca stabilimento presso piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino».

AGGIUSTATORI e fresatori stampisti I e II cercasi. O.G.S.E.L.L., via Macedonia 78. [illegible]

AIUTANTE lavorante pantalonista seria uomo cercasi. Petrucci, Garibaldi 31, telefono [illegible]. A11018

AIUTANTE sarta 15-16 anni cercasi. Via Petrarca, [illegible].

AIUTO barista e signorina per torrefazione, chiusura serale, festiva, cercasi. Telefonare 528-574. A14922

ALASSIO, Augustus Hotel, cerca per piani due donne cameriere, ed uomo pulizie, personale qualificato, per sala apprendisti commis. Referenze.

ALBERGO cerca cameriera e BR giorno. Telefonare ore [illegible] 583-710.

ALBERGO Riviera ligure ricerca cuoca et cameriere stagione marzo settembre. Casella 819 M, SIP, Milano.

ALIMENTARI [illegible] cerca 16-18enne, robusto e volonteroso, aiuto magazzino. Telefonare 852-143. 872

APPRENDISTA (ambosessi) assume laboratorio dentistico zona S. Rita. Telefonare 366-843. A12654

APPRENDISTA ragazza 15-16 anni cerca negozio calzature. Telefonare 760-418.

APPRENDISTI meccanici industria assume. Presentarsi [illegible] Russo, Briona 33.

APPRENDISTI tornitori con licenza avviamento industriale assume officina meccanica precisione. Telefonare 652-294.

ASSUMESI abile escavatorista Jumbo. Telefonare 361-806 ore 17-18.

ASSUMIAMO apprendisti pulitori. Via Carducci 3, borgo San Pietro, Moncalieri.

ASSUMIAMO provetto tornitore. Telefonare al [illegible] ore ufficio.

ASSUMIAMO pulitori e apprendisti. Telefonare 683-776. A13068

ASSUMIAMO rammendatrici maglieria ottime condizioni. Eva, via [illegible] 8

ASSUMIAMO subito maglierista rettilinea, altissima retribuzione. Eva, via Trecate 8 746

ASSUMONSI abili operai e apprendisti montatori termici, desiderosi migliorare. Telefonare 399-466, pomeriggio.

ASSUMONSI ABILI OPERAI MONTATORI IMPIANTI TERMICI, DESIDEROSI MIGLIORARE, ETA', PRETESE, REFERENZE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A10629

ASSUMONSI apprendisti e giovani operai 16-18enni officina meccanica lamiera montaggio. Tel. 390-701 ore ufficio.

AUTISTA pensionato lavoro leggero Torino, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5129 — Torino».

AUTO Tutto, Moncalieri, cerca operai: meccanici diesel generici, carrozzieri, battilastra, verniciatori, saldatori, apprendisti. Telefonare 694-343.

AUTORIMESSA cerca aiuto meccanico stabile o pensionato solo per turni festivi. Via Alessandria 43. A13470

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16enne possibilmente pratico. Telef. [illegible].

BALIA o bambinaia praticissima referenziata cercasi per neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1884 — Torino».

CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra e finizione. Presentarsi via Bassano 11. 887

CERCANSI operai pratici lavorazione [illegible] metalliche e letti ferro. Presentarsi Bertoglio, via [illegible] 8. A11405

CERCANSI pulitori zona Lingotto (borgo S. Pietro). Telefonare 667-143.

CERCANSI ragazze 15-20 anni addette presse lavori leggeri. Via Mombarcaro 90.

CERCANSI tornitori fresatori rettificatori I categoria veramente abili per stabilimento Cascine Vica. Paga trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Torino». [illegible]

CERCANSI: tracciatore, falegnami apprendisti ambientazione negozi. S. Marino 21. Tel. 353-598 dalle 18 alle 19.

CERCANSI un aiuto pasticciere e un apprendista. Telefonare 547-487.

CERCASI abile apprendista e aiutante parrucchiere per signore. Presentarsi Pascal, via San Tommaso 12.

CERCASI aiutante pasticcere provetto. Telefonare 31-491. A13314

CERCASI aiutante pettinatrice. Via Baltea 7. telefono [illegible] dalle 14 alle 20.

CERCASI aiuto commessa pratica salumeria stand 107, Sedie, tettoia dell'orologio, piazza Repubblica. A14295

CERCASI tuttofare ore 7-13 zona Santa Rita [illegible] Giardino. Telefonare 367-306 dopo ore 17. [illegible]

CERCHIAMO presentabile 17enne apprendista bar, libretti, anche fissa. Telefonare [illegible]. A13359

CERCO apprendista pettinatrice età 15-18enne. Telefonare 397-333.

CERCO operaio capace limare bene bronzo [illegible]. Bodino, via Rivarolo 2.

CERCO pratica cucito stiro [illegible] due mattinate settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CERCO ragazza 18enne lavori casa e aiuto panetteria. Telefonare 547-102.

CERCO tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore ufficio 651-479, Ricco.

COLLAUDATORE attrezzatura, aggiustatori 1a, rettificatori tangenziali, [illegible] stabilimento meccanico borgo San Paolo. Telefonare 380-383. A14330

CERCASI assumonsi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino». A14016

CONIUGI cercano tuttofare referenziata 50enne alloggio collinare cordiale trattamento. Telefonare 780-780. A14007

DONNA mezza età, referenziata, [illegible] custodia bambina ed aiuto casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino». [illegible]

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi. Telefonare 289-194 ore pasti. A9147

FALEGNAMI APPRENDISTI CERCANSI. TELEF. ORE LAVORO 659-277.

FALEGNAMI PROVETTI CERCANSI. TELEFONARE ORE LAVORO 662-271.

FALEGNAMI PROVETTI PRATICI MACCHINE CERCANSI, BUONA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 650-277.

FAMIGLIA tre adulti, due bambine, cerca tuttofare referenziata a giornata o fissa. Telefonare 777-005. A13523

FATTORINO diciottenne patente Ape, referenze ottime, cercasi urgentemente. Telefonare [illegible], 665-661 ore ufficio.

FIDATA abile tuttofare mattino zona Valsalice et altra fissa cercasi. Telefonare mattina 663-264. [illegible]

GIARDINIERE praticissimo [illegible] serra cercasi, retribuzione massima. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A13822

IMPORTANTE SOCIETA' MACCHINE DA CUCIRE INDUSTRIALI CERCA MECCANICO SPECIALIZZATO DI PROVATA CAPACITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE COSTRUZIONI AUTO CARROZZERIE, CERCA OPERAI MILITESENTI ELETTRICISTI, TUBISTI, AGGIUSTATORI MECCANICI PER MANUTENZIONE IMPIANTI, [illegible] PISTI, FUOCHISTI CONDUZIONE CALDAIE. [illegible] SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6411 — TORINO».

INDUSTRIA carpenteria metallica zona semicentrale Torino assume capo squadra e operai qualificati ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5149 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA di fama internazionale cerca esperti nel campo bruciatori per installazione, assistenza in zona. Indispensabile automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». [illegible]

CAMERIERA fissa cercasi 60.000 mensili. Telefonare [illegible]. A12669

CARROZZERIA cerca battilastra 18-20 anni, buona capacità, oppure ore libere. Monti, Leini 5. A14733

CERCA seria ditta decoratori tappezzieri carta [illegible] specializzati ottimo trattamento. Telefonare [illegible].

CERCANSI abili tappezzieri in stoffe, paga 500 oraria, apprendisti e macchiniste. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14129

CERCANSI apprendista aiutante sarta, buona paga. Telefonare [illegible].

CERCANSI apprendisti tornitori et aggiustatori 15-17enni. Telefonare [illegible]-347.

CERCASI ragazzi per portineria [illegible] pettineria. Indicare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8947 — Torino». A10670

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale. Ottima retribuzione. Scrivere: Ditta Napoli, [illegible] 54, Roma. 31542

CERCANSI [illegible] e abilissime sarte confezioni e fantasia. Tel. [illegible].

CERCANSI provetti fonditori in conchiglia. Fabus, via [illegible] 158, Torino.

CERCASI aiuto [illegible] giovane bella presenza. [illegible], tel. 721-310.

CERCASI apprendista meccanico tornitore 16-17 anni. Presentarsi via Lanzo 47, De Pretis, dalle 18-20. A11002

CERCASI apprendista pettinatrice dai 14 ai 18 anni. Telefonare [illegible].

CERCASI apprendista pettinatrice capace manicure. Telefonare [illegible].

CERCASI commessa panetteria. Presentarsi via Madama Cristina [illegible], Torino.

CERCASI commessa pasticceria ingrosso [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino».

CERCASI donna giovane casa più aiuto commessa panetteria vitto alloggio. Telefonare 45-583. [illegible]

CERCASI fotografo per Offset I categoria disposto migliorare. Telefonare ore ufficio 386-388. A8776

CERCASI pensionato servizio notturno benzinaio. Esso, piazza Massaua, Torino.

CERCASI pettinatrice e manicure. Telefonare 720-749. [illegible]

CERCASI tornitore. Telefonare 651-805.

CERCO aiuto commessa salumeria. Telefonare 790-774. [illegible]

DONNE soli cercano donna o ragazza referenziata per servizio fisso e giornata. Telefonare 596-706. [illegible]

CONIUGI soli cercano giovane ragazza aiuto casa [illegible]. Telefonare 383-339 ore pasti. A13267

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 40-756 ore 14-15. [illegible]

CRISTALLERIE porcellane cerca ragazza 15-17 anni. Tel. negozio 582-814.

CUOCO cuoca cerco subito eventualmente anche stagione estiva. Tel. 53-309.

DISTILLERIA cerca distillatore pratico alcool e acquaviti. Buona [illegible]. Scrivere: Mazzetti, Altavilla Monferrato (Alessandria). [illegible]

DIRETTE famiglia cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 754-849 ore pasti. A9053

DITTA elettrodomestici cerca ragazzino età 14-15enne. Telefonare 599-271.

DOMESTICA fissa cerca giovane famiglia casa signorile tutti elettrodomestici, ottimo trattamento. Telefonare [illegible].

ELETTRICISTI e [illegible] praticissimi impianti industriali cercansi. Telef. [illegible].

FUOCHISTA 2° generale pratico saldature, manutenzioni macchine con possibilità d'impegnare consorte per portineria stabilimento cercasi. Scrivere: Mazzetti, Altavilla Monferrato (Alessandria).

GOVERNANTE guardarobiera [illegible] per famiglia due persone. Scrivere: indicando posti occupati, età, pretese a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12965

GRANDE industria cerca tornitore II categoria. Scrivere indicando età, pretese, curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino». A10255

GUARDIANO notturno da autorimessa cercasi via Don Bosco 58. A13466

HOTEL Bel Sit, Meina cerca una cameriera ai piani 30-35enne, un commis di sala 18enne, un aiuto cuoco, dal 1° aprile al 30 [illegible]. 21542

IMPORTANTE azienda zona Lucento-Pianezza cerca meccanici manutentori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12763

IMPRESSORE tipografo prima categoria e macchinista offresi [illegible]. Telefonare [illegible].

INDUSTRIA metalmeccanica cerca tornitori e [illegible] I categoria. Telefonare [illegible]. A14573

LABORATORIO in fine cerca aiutanti e apprendiste sarte per confezioni femminili. Telefonare 41-140. A13804

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzo apprendista 15-17 anni. Telefonare 757-204. [illegible]

LAVORANTE aiutante sarta donna cercasi. Marzini, via Vagnone n. 30.

MAGAZZINIERE PRATICO, ATTIVO, ATTITUDINI ORGANIZZATIVE ASSUMESI SOC. ALESSIO, TUBI, PROFILATI, LA LOGGIA, TELEF. 962-962.

OFFICINA carpenteria leggera cerca operaio specializzato con mansioni di capo officina, età 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OFFICINA meccanica assume abile stuccatore verniciatore a spruzzo. Telefonare 760-496. A14137

OFFICINA meccanica cerca tornitore. Telefonare 372-960. A9805

OPERAIE II categoria stampaggio lamiera assumiamo stabilimento. Via Modena 28. A13631

OFFICINA meccanica zona centro cerca tornitori da banco I categoria. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare 60-765. A12795

PERSONA sola cerca donna fissa governo casa. Telefonare [illegible].

PICCOLA industria cerca apprendisti meccanici. Telefonare 251-715, via Quadrone 39/A. A13197

PORTINERIA stabile civile [illegible] affidasi subito a coniugi senza figli media età, stipendio, alloggio decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8594

PRIMARIA ditta decorazioni appartamenti assume 2 apprendisti [illegible] specializzarsi; 2 operai perfetta conoscenza [illegible]. Offresi ottimo trattamento, stabilità lavoro. Scrivere dettagliando età, provenienza famiglia, referenze ecc.: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SARTE lavoranti espertissime, apprendiste giovanissime, presentarsi Panlè, Altamoda, Ormea 3, telefonare [illegible].

TAGLIANTE giovane desideroso migliorare e tagliante a ore, apprendista legatoria cercansi. Telefonare 797-696, ore 13.15, 20.30-23. [illegible]

TUTTOFARE fissa, giornata, referenziata cercasi. Massimo stipendio. Telefonare 53-690, [illegible]. A12794

TUTTOFARE fissa preferibilmente anziana cerca famiglia tre persone. Trattamento familiare. Telefonare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A13125

TUTTOFARE media età cercasi tre ore mattino zona Italia '61. Telef. [illegible].

TUTTOFARE [illegible] ad ore o fissa cercano coniugi soli. Telefonare 767-446.

TUTTOFARE seria, referenziata, cerco ore mattino per sola pulizia alloggio, massimo 30enne. Telefonare 585-376.

TUTTOFARE tre ore pomeriggio referenziata cercasi zona Vanchiglia. Telefonare 593-217. A12105

VERNICIATORE PROVETTO MACCHINE UTENSILI, REFERENZIATO CERCA INDUSTRIA MECCANICA. TEL. 390-314.

ZONA Martinetto ditta assume signorina [illegible] aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ZONA Santa Rita cerco tuttofare 24 ore settimanali, referenze serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. ATTIVI elementi dotati volontà offronsi zone libere rappresentanza elettrodomestici, stufe, cucine. Presentarsi ore 16-17: Wery, via Botticelli 25. 57

A introdotto alimentari, azienda importanza nazionale affida rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino». A12403

A visitare [illegible] cerchiamo volonterosi rappresentarci prodotti brevettati. Ditta Messori, Calderara di Reno, Bologna. 21490

AD elementi dinamici volonterosi offresi rappresentanza grandi cucine ed attrezzatura alberghiera, possibilità carriera. Presentarsi ore 16-17: Wery, via Botticelli 25. 57

AGENTI vendita colori vernici cercansi per Torino città e Piemonte. Ottime condizioni per elementi veramente introdotti. Colorificio di Lainate, piazzetta Giordano 2, Milano. 21173

AGENTI vendita lubrificanti cercansi per provincie Asti e Alessandria. Rimborsi spese e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino».

AGENTI, viaggiatori e [illegible], attitudine lavoro capillare organizzato, buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi età 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca società [illegible] prodotti largo consumo [illegible] nazionale. Offerte solo manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta, pretese, referenze, patente: Casella 331 M SIP, Milano. 21574

ARTIGIANO [illegible] industria, ritiratosi causa malattia, cerca per Torino, rappresentanza o [illegible] vendita generi ferramenta. Massima fiducia, piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ASSUMIAMO agenti viaggiatori pratici vendita olii di oliva privati. Stipendio provvigioni. Referenze e moralità ineccepibili. Società Oleificio [illegible] Libero, Asti. 21454

AZIENDA prodotti metalsiderurgici importanza nazionale cerca agente esperto et introdotto fonderie Piemonte. Scrivere: Casella 1481 A Sip, Genova. 21450

BIELLESE cerchiamo introdotto industrie tessili rappresentarci prodotti brevettati Ditta Messori, Calderara di Reno, Bologna. 21490

CERCASI viaggiatore provvisto auto, ramo autoricambi e stabilimenti meccanici. Buon trattamento. Serietà assoluta. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12836

DIPLOMATO 28enne, auto propria, libero mezza giornata, esaminerebbe rappresentanza settore alimentare per zona Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

DITTA cerca abilissimo rappresentante per vendita generatori aria calda, affermati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A11584

DITTA offre ad abili produttori ambosessi forte percentuale. Tel. [illegible].

FABBRICA [illegible] cerca rappresentanti motorizzati introdotti enti [illegible] comunali negozi per vendita ingrosso dettaglio. Presentarsi Andreozzi, San Donato 56, Torino. A12847

FARMACEUTICI propagandista [illegible] cerca seria ditta per provincia Torino Cuneo, ottima entratura e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3453 — Torino». A13213

GIOVANI ambosesso residenti Torino per [illegible] vendita pavimenti ceramica cercansi. Casella 317 M Sip, Milano. 21490

IMPORTANTE azienda cerca rappresentante introdottissimo grossisti, casalinghi per Piemonte Liguria. Scrivere referenziando e indicando case rappresentate: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE maglificio torinese maglieria [illegible] cerca rappresentante tutta Italia [illegible] ramo. Scrivere dettagliando referenze, lavoro et personali: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».

IMPORTANTE industria confezioni donna cerca introdotti rappresentanti. Casella 220 M Sip, Milano. [illegible]

IMPORTANTISSIMA Casa [illegible] rinomanza internazionale ricerca 30-35enne diplomato corrispondente almeno due lingue fra tedesco francese inglese, disposto viaggiare in zona [illegible] Comune [illegible]. Richiedesi esperienza et introduzione clientela settore vinicolo. Trattamento a stipendio et provvigioni. Inviare curriculum completo a: Casella Postale 60, Canelli. 21543

INGEGNERE introdottissimo imprese di costruzioni, complessi industriali, enti pubblici e privati, esaminerebbe proposte per assunzione importante rappresentanza, agenzia, filiale, concessione esclusiva di vendita Torino eventualmente Piemonte e Liguria nel settore macchine ed impianti per lavori edili, stradali, idraulici, minerari. Dispone uffici, magazzini, automezzi, ed esperto personale per assistenza tecnica macchine e motori. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

INTRODOTTISSIMO cerca articoli nuovi da introdurre mobilifici e casalinghi. Telefonare 763-165. A12863

LABORATORIO farmaceutico cinque specialità prontuario Inam cerca propagandista Vercelli Novara. Alta provvigione, possibilità abbinamento. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino». A13253

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

INTRODOTTO bar comunità collegi darebbesi eccellente dolciume estero. Telefonare 950-026. A12855

LA Cimbali cerca rappresentanti residenti in Novi, Tortona, Casale. Indirizzare referenziando: La Cimbali, corso Borsalino 3, Alessandria. 20143

LOTUS auto campione del mondo, concessionaria SIAT, cerca abili produttori introdotti ambienti sportivi, industriali. Stipendio, provvigioni. Telef. 877-468.

ORGANIZZAZIONE internazionale assume previo corso istruzione teorico pratico giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici. Novità mondiale. Alti immediati guadagni et possibilità rapida carriera. Assistenza malattia. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 47 — Torino ». 677

PRODOTTI anticorrosivi industriali seria industria nazionale ricerca elemento a provvigione introdotto industrie Torino Piemonte, anche in abbinamento con altra attività. Inviare curriculum et referenze a pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A12438

RAGIONIERE militesente desideroso avviarsi carriera viaggiatore cerca ditta importatrice filati lana esteri per maglieria. Presentarsi Rovera & C., via XX Settembre 87. A13090

RAPPRESENTANTE pratico veicoli cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A10069

SOCIETA' importatrice lubrificanti cerca agenti vendita su rete nazionale. Trattamento economico superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — [illegible] ».

TRENTENNE [illegible] referenze garanzie cerca [illegible] esclusiva eventuale deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». [illegible]

VENTISEIENNE presenza esperienza facile parola [illegible] propria offresi mezza giornata anche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9317 — Torino ».

VIAGGIATORE preferibilmente pratico e introdotto ramo filati [illegible] Rovera & C., Lane Germania, via XX Settembre 87.

274-452 torinese cav. Dott. Bini condomino Ricotti uno offresi agente rappresentante. A12573

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA mancia chi indicherà cane bracco tedesco marrone. Telefonare [illegible].

LAUTA ricompensa fornendo notizie cane Airedale biondo grigio, zampe anteriori difettose, smarrito sabato notte. Telefonare [illegible]. A13747

MANCIA a chi ha trovato borsa smarrita via M. Pietà angolo via Viotti. A Montanino Vincenzo, via Foligno 121.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio [illegible]. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni [illegible]. Via Quinto 20. Telefoni 652-110, 652-876, 652-181.

ASSIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedinamenti, telefono 876-123. Accademia Albertina 1. 638

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-574: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutelativi. Esito assicurato. [illegible], telefonare 511-024. 20587

ITALPOL informazioni [illegible] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, [illegible] 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finautex, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture cambi rateazioni. Corso Moncalieri 22, telefonare 652-970. A11099

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-845.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A. Fin. Don Minzoni 14, telefonare 53-590. 20575

ABBIAMO Giulia, Flaminia coupé, Flavia, Appia III, R S, Giulietta sprint, TI, Triumph spider, Jaguar, Volkswagen, 1800, 1500, 1800, Bianchina cabriolet, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-661. 1153

ABBIAMO Giulietta: Zagato, sprint, berlina, spider, Austin, 1100 lusso, 1300, 600, panoramica. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1045

ABBIAMO Maserati spider, 3000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, [illegible] Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute rateazioni. Corso Palermo 85. Telefonare 233-992.

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] su [illegible]. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-281. 23556

ACQUISTASI [illegible] 600 sinistrata in ordine poca spesa. Telefonare 230-050.

AFFARONE vendo Fiat 615 come nuova. Telefonare 585-980 ore pasti.

ANGLIA seminuova vendo cambio rateizzo. Principe Eugenio 8, [illegible] 480-210.

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 300, 600, 500 familiare '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. Grosseavallo 3.

[illegible] Appia '60, 780.000; 1800, 800.000; BMW coupé, 720.000; [illegible] 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

ARDEA giardinetta 5 marce portata ql. 7,5 vendesi. Telefonare 298-591.

AUSTIN A 40 1961 bianca, vendesi anche rateizzata. Telefonare 521-124.

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 belvedere 10 ql. Appia Beta. Via Cimarosa 63, tel. 278-971. 801

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-452. Vende permuta. Lancia Appia [illegible] Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat [illegible], 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40. 872

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI Fiat 626. 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Bosentio. Telefonare 20-207.

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM; autovetture Fiat, Lancia. Tunisi 139, telefono 570-092. 869

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando, Lombardi. Maria Vittoria 45, tel. 81-858.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI auto Giacosa senza autista: 600 D lire 2400, 1100 export lire 3100, ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefono 687-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-998: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGI Moreno, 500, 600, 1200, 1800. S. Donato 79 bis, tel. 757-704.

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 58, telefoni 651-644, 652-800. 486

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. [illegible] 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800, Mignola, Principe [illegible] 12, telefono 60-564. 829

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 485-697. [illegible]

AUTORIMESSA Monginevro 83, vende Giulietta '57, TI, '59, 600 semestrale, 500 C. A9187

AUTORIMESSA piano terreno posteggio auto-roulot. Prezzi modici. Tel. [illegible].

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Roma, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat [illegible] 1960, 500 giardiniera 1960, 1100 familiare, [illegible] Osca, BMW [illegible], 2300 Fiat, Appia '57, [illegible] 220 SE 1960 seminuova, permuta, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Visitateci.

AUTOSALONE delle Nazioni, corso Giulio Cesare 229, Alfa Romeo, Volvo Service nuovo [illegible]. Giulietta sprint, TI spider, Fiat 600 1960-'61, 1100 1961, Maserati 3500. Tel. 231-806, facilitazioni [illegible]. 73

AUTOSALONE Tesoriere, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 103, 2100, 1100 familiare, Giulietta tutti i tipi, 2000 super, 600, 500, MG, Balilla. Cambi rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Illma, Mercanti 18, telefonare 49-605. [illegible]

BERTONE General Motors. Autovetture piccola, media portata. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bernardi, via Gorizia 16 (piazza Rivoli), Torino, tel. 70-585. 21125

BELLA Giulietta normale 1958 blu vendo privato Lire 400.000. Telefonare ore pasti 588-660. A12106

BELLA 600 (1958), 103 familiare (1958) 500 C (1953) qualsiasi prova. Telefonare 483-575. A13679

BELLISSIMA 600 perfetta carrozzeria meccanica gommatissima vendo 270.000. Telefonare [illegible]. A12593

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motoren-Werke di Monaco, prenotazioni prove. Rubeo, via Gioria 54. Telefono [illegible].

BOCCETTI, via Madama Cristina [illegible], telefono 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 581

BUONISSIME occasioni Flavia, 2000, 2100, 1800, vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 1156

CAMIONCINI furgoni Austin 1900 [illegible] 1400, 500 vendiamo. Monastir 30.

CAMIONCINO furgone portata 5 quintali occasionissima vende privato, via Bava 16, portineria. [illegible]

CAMPAGNOLA originale OM pullman vettura lunga speciale [illegible] Raffaello 18, telefonare 683-070. 710

CAUSA necessità vendo 1300 familiare nuovissimo. Via Torricelli 4. 714

CITROEN DS 19, recente, Citroen ID 19 ottima, garanzia, Panhard 1960, Panhard Tigre 1961, Austin combinata, Giulietta T.I. 1958, Giulietta T.I. 1960, Appia II, 1900 gran lusso prezzi convenientissimi, rateazioni, vende Commissionaria Citroen [illegible] Vittorio Emanuele 206, telefonare 769-888. 691

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO contanti 600, 1100 '56-'60 anche sinistrate. Telefonare 278-697.

COMPRO giardinetta legno purché ottimo stato. Telefonare 394-436.

CONCESSIONARIA Auto Triumph Torino, Cuneo, cerca agenti zone libere. Cavalieri, via Nizza 55. 6

CONTANTI compero 500, 600, 1100 fabbricazione 1955-1962. Gioberti 17.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo e Renault, consegne sollecite tutti i tipi. Fabro 10 bis, telefono 519-682; Giulio Cesare 219, telefono 21-077. 945

COUPE' Fiat 1600 S Pininfarina, km. 4000, privato vende privato causa trasferimento estero. Telefonare 547-453 ore pasti. A14028

COUPE' 2300 S semestrale vendesi permutasi cilindrata inferiore. Telefonare ore ufficio 653-981. A13248

DAUPHINE ALFA ROMEO, MOD. 63, PROVA, PRONTA CONSEGNA. LUNGHE RATEAZIONI. SOAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 46-312.

FIAT-SAVA, COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 637

FIAT-SAVA Commissionaria, c. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 18, TELEFONO 485-889, 485-902. 458

FLAMINIA Farina, [illegible] Touring come nuovo, commissionaria Lancia Benedetto, piazza Adriano 5-6, tel. 332-106.

FIAT 1500 spider, km. 18.000 vendesi, anche rateizzata. Tel. 521-124.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 5, CORSO S. MAURIZIO 16, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC, RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-926. 983

FORD Taunus M12 1955 perfette condizioni privato vende direttamente. Telefonare 80-218. A13118

GIARDINIERA 600, fine '60, vendo permuto 500 C belvedere. Tel. 290-403.

GIULIETTA Spider 1962 come nuova privato vende 1.400.000. Tel. 650-005.

GIULIETTA T.I. [illegible] Seni, via San Francesco da Paola 45, tel. 46-812.

INNOCENTI-Austin nuova A/40 S berlina e combinata, nuova 1100, più potente, più veloce, più bella. Prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

MOBILIFICIO [illegible] automobile [illegible] mobili. Telefonare 284-803.

MORELATO Concessionario Simca salone esposizione via Arcivescovado 8, prenotazioni e prove vetture via Cigna 63, consegne rapide, rateazioni. Vasto assortimento usato: 500 N, [illegible], 600 D, 1100, 1100 familiare, 1200 gran lusso, Dauphine, Elysée, Monaco, Ariane, 1300 '62, Romeo [illegible], Goggomobil, NSU Prinz, BMW, Bianchine panoramiche, Bisa 30 quintali. Telefonare 277-989, 237-717. 923

MOTAUTO disbrigo traffico cittadino [illegible] re mare montagna, circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura), prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1017

MOTOCARRO Ercolino ql. 3,5 perfette condizioni vera occasione vendesi via Borgodora 4. A12274

OCCASIONE cambio compressore aria accessori con 500 o 600 '58. Telefonare 290-320. A12288

OCCASIONE camioncini Fiat 8-10 quintali [illegible] qualunque prova. Via Cherubini 59. A9852

OCCASIONE Ford Anglia 1960 come nuova, garanzia. Via Cherubini 59.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONE privato vende 600 aprile 60 poco usata. Telefonare [illegible].

OCCASIONISSIMA vendo 1300 grigio 7500 km. Telefonare 581-677.

[illegible] Alfa Romeo perfetta vendo dipendente. Telefonare [illegible] (ore ufficio). A13128

OPEL, Opel. Opel. Massano via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni.

PRIVATI vendono 600 D 4 mesi, 1100 lusso '60, Giulietta, presso Autorimessa Silvana, corso Maroncelli 12, tel. 673-242.

PRIVATO [illegible] 600 D 400 [illegible], nuova da agosto, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1303 — Torino ». A10401

PRIVATO compra da privato 600 '58-'59. Telefonare [illegible]. A12599

PRIVATO unico proprietario vende Giulietta berlina 1962. Telefonare 274-178.

PRIVATO, [illegible] proprietario vende Giulietta Berlina fine '58. Tel. 238-769.

PRIVATO vende a privato bellissima 600 D bleu chiaro 6 mesi km. 3600. Telefonare 600-565 dopo le 13.

PRIVATO vende a privato Fiat 600 250.000. Telefonare mattino 365-788.

PRIVATO vendo bella 600 '58 [illegible] L. 260.000. Telefonare 260-643.

PRIVATO vende bella 600 fine 57. Telefonare 250-943 ore pasti. A12793

PRIVATO vende bellissima 600 '58, Giardiniera '60. Visibili via Baretti 35. Eventualmente cambio rateizzo. Telefonare 655-514. 979

PRIVATO vende Giulietta fine '59, ottime condizioni. Telefonare 513-249.

PRIVATO vende privato 600 D mesi sei. Telefonare ore pasti 596-410.

PRIVATO vende privato 600 D semestrale. Telefonare 565-547.

PRIVATO vende 6 posti multipla mesi 6. Telefonare 260-565.

PRIVATO vende 500 C. Presentarsi corso Racconigi 138, [illegible]. A12577

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare ore pasti [illegible]. A12282

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare [illegible]. A12140

PRIVATO vende 600 D bianca mesi 6 km. 8000. Telefonare 656-607.

PRIVATO vende 500 D bleu medio mesi nove. Telefonare 255-503. A12570

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 322-936. [illegible]

PRIVATO vende 600 D semestrale grigio chiaro. Telefonare [illegible] dopo 18.

PRIVATO vende 1400 B metano '58 perfetto. Telefonare 238-705. A13299

PRIVATO 600 D semestrale km. [illegible] grigio chiaro. Telefonare [illegible].

R 8. un mese, vendesi causa partenza. Telefonare 510-462. 873

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIMCA vende Appia I serie, perfetta, guida sinistra. Telefonare 553-178.

SPORTIVA auto nuova usata purché ottimo stato acquisto permutando proprietà immobiliare. Telefonare 53-601.

TRIUMPH la vettura di classe, vendita rateale 30 mesi senza cambiali, esposizione Cavalieri, via Nizza 55. 6

UNICO proprietario vende privatamente ottima 600 fine '57. Tel. 596-173.

VENDE privato 1300 blu medio come nuova. Visibile dalle 11 alle 16 Galileo Ferraris 103. A12289

VENDESI privato Belvedere 500 perfetto ordine. Telefonare 81-659. A12121

VENDIAMO a privato Austin A 40 aprile 1961, Flavia e Appia del 1961. Telefonare 590-322. A13376

VENDO rate Leoncino furgone T 3, furgone Romeo, Giulietta Sprint, 1100, 600. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 600 '59 perfetta, Simca 1300, permuto cilindrata inferiore. Telefonare 276-087. A14596

VENDO 600 D 6 mesi blu [illegible]. Telefonare 368-431. A11993

VENDO 642 rimesso nuovo, 615, autocarro Beta ultimo tipo e autocarri ribaltabili. Telefonare 278-971. 801

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat Lancia, Alfa Romeo, coupé Scioneri, 750, 1300, 2000, R8, 4L, permute alle massime valutazioni, rateazioni in 24 mesi, [illegible]. Autosalone Botta, via A. Doria 13.

VIA [illegible] 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible], Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni solleciti, prima d'acquistare interpellateci, [illegible]. Commissionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 83, telefono 877-066, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, [illegible]. 60

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 42, telefonare 527-976. 1067

VOLTURIAMO 500 ottomiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telefono 527-916. A13838

VOLTURIAMO 500 ottomiladuecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918. A13095

185 nero 1957 meccanica nuova con garanzia vendesi. Telefonare 591-901.

500 D [illegible] '62 sanissimo motore 24 000 km., 135.000. Telef. 794-517.

500 D ottima 330.000 vendo. Telefonare 790-891. A12135

600 [illegible] 1959 vende privato. Telefonare 756-001 ore pasti. A12135

600 semestrale colore blu chiaro vendo privato. Telefonare 279-778. A7941

600 settembre '60 unico proprietario vende contanti. Telef. ufficio 390-403.

1100 103 E 1957 privato vende. Telefonare 565-605 ore pasti. A12681

1100-103 undici mesi [illegible] 9000 km. vendesi a privato. Telefonare [illegible].

1100 D tre mesi vita vendesi privatamente. Telefonare 750-054.

1300 otto mesi perfetto vende a privato. Telefonare 480-500. A13313

1300 sei mesi fumo Londra vende privato. Telefonare 881-415. A12441

1300 semestrale blu medio fasce bianche vendo. Telefonare 757-852. [illegible]

1500 sei mesi blu medio 8500 km. vendesi. Telefonare 537-581. A13135

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Motom, Vespa G.S., Guzzi, Falcone, Ercolino, motocarro, motocarrini, motauto. Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1017

CICLOMOTORE Mobylette Bianchi il più venduto nel mondo semplicità durata rateazioni assistenza. Burgarello, Camerana 2, Stati Uniti 7. 21336

LAMBRETTA [illegible] anche senza anticipo, permute, Pasquero, Principe Amedeo 11. 849

LAMBRETTA scooterline '63, nuovi modelli 125-150-175 cc., freni disco. Prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telef. 587-000. 827

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Toss, corso Regina Margherita 61. 778

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE divani [illegible], corso Vittorio Emanuele 32.

A. A rate macchina cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con-senza canna fumaria, lire ventiduemila. Bricco, Vittorio 86. 817

A. SEDIE, tavoli, tavolini, cucina, tinello, ristoranti. Prezzi imbattibili. Fidell, Magazzini Plastica, c.so Dante 65 A.

ACQUISTERETE poltrone divani salotti visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25, cortile. Risparmierete.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

AFFARONE arredo bellissimo matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-896.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, [illegible] 124 bis, telefono 31-737. 888

ANTICHITA' compro mobili, soprammobili, qualsiasi oggetto antico. Novarese, Bogino 19. Telefono 520-823.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi straordinari, piazza Vittorio 8. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

BANCO metallo nuovo adatto commercio, ambulante, montato su pneumatici, fornito impianto elettrico, ante ribaltabili, vendesi prezzo realizzo. Telefonare 276-918 dopo 17,30. A9963

CERCASI cucciolo boxer bianco nero. Telefonare 229-361. A12652

CUCINE componibili Formica, lamiera, mobili letto, portabiancheria, portascarpe, specializzatissima ditta Ariel, Arenale 39. 753

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 18. (Pagamenti comodi). 28011

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 1063

MACCHINE maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, [illegible], dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-334.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori, [illegible]. Guarnero, Monte di Pietà 26.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 788

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 489-161. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp, 30 rate vendita propaganda, camere da 95.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 105.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 628

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 230, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese diplomatici, cabine 35.000 svendo mobili comuni lusso, camere [illegible]. 16

OCCASIONE elegante vestito sposa 30.000, pelliccia persiano ricostruito 40.000, altra skunk 30.000. Telefonare 584-015. A13658

OCCASIONE vendesi boiler Ambra lusso. Telefonare 336-070. A12280

OCCASIONE vendo tecnigrafo ottimo stato 120 x 170; lavatrice GEB 2 vasche. Telefonare ore pasti 373-326.

PELLICCIA visone canadese [illegible] confezionata Natale, valore 1.980.000 vendo 1.500.000 trattabile. Telefonare 70-704. A14937

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI da 45.000, per studio. Regaldisco, via Principe Amedeo 1.

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Reslagno, telefonare 44-558, Vittorio Emanuele 90.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

RACCOGLITORE antichità Bo Giovanni via Olivari 8. Maurizio Cameron. Pomeriggio festivi. A12709

RENNA. Confezioniamo tutti tipi di pelle e modelli. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-692. 818

SEDIE legno, metallo, tubolari, classiche, moderne. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

SPOGLIO guardaroba seminuovo taglia 44-46 privata vende. Telefonare 500-170.

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Gimca, Giulio Cesare 150, telefono 851-605. 909

SVENDITA mantelli tailleurs vestiti [illegible]. Telefonare 584-041.

TAPPETI lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883. 199

TOY-TERRIER maschio acquistasi. Telefonare 89-799. A13531

VENDO camera barocco [illegible]. Telefonare 294-581.

VENDO cuccioli Alan [illegible]. Telefonare 860-362. A13533